

D'accordo con Fazio sulla riduzione di un punto dell'Irpef Amato: il bonus fiscale a favore delle famiglie

CARO-PETROLIO

Bilancia commerciale in crisi L'Ue va all'attacco dell'Opec

MILANO Il caro-petrolio pesa sulla bilancia commerciale italiana ed europea. E l'Ue passa al contrattacco nei confronti dell'Opec con una riunione urgente che si terrà domani a Bruxelles per concordare strategie di pressione nei confronti dei Paesi produttori. La bilancia commerciale, in Italia e in Europa, ha raggiunto livelli insostenibili a causa del greggio. Nel nostro Paese, nel periodo gennaio-giugno 2000, il saldo dell'interscambio è stato negativo per 2.613 miliardi, a fronte di un valore positivo di 10.498 miliardi conseguito nello stesso periodo dell'anno precedente. Prosegue quindi il trend negativo, con un peggioramento del saldo pari a 13.111 miliardi e determinato dalla crisi del settore dei minerali

energetici e quindi dal caro-petrolio. Stesso discorso per gli altri paesi Ue. E gli aumenti del greggio sono inarrestabili anche a causa della speculazione: ieri sul mercato londinese il Brent (il petrolio del Mare del Nord) ha superato quota 32 dollari. A questo punto l'Europa ha detto basta.

I costi del greggio provocano in Francia il blocco dei camionisti, e c'è il rischio-pieno per gli automobilisti

E intanto in Francia tempi duri per gli automobilisti: molto presto i serbatoi delle loro vetture potrebbero restare a secco. E la probabile conseguenza dell'agitazione avviata dalle tre principali organizzazioni sindacali dei camionisti, csul piede di guerra per il forte aumento dei costi di gestione dei mezzi pesanti, dovuto al caro-petrolio.

● A pagina 9

ROMA Giuliano Amato, presidente del Consiglio, si schiera dalla parte di chi vuole togliere tasse alle famiglie e non alle imprese. Ed è d'accordo con il governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio che, a più riprese, ha parlato della necessità di diminuire di un punto l'Irpef per tutti. Anche se quindi non sposa la tesi di Sergio Cofferati, segretario Cgil, di favorire le famiglie a basso reddito, tuttavia si pronuncia a favore di una soluzione del genere, in direzione opposta di quanto viene cavalcato dagli industriali. «E' il governatore della Banca d'Italia che da mesi sta dicendo che dobbiamo ridurre l'Irpef, la tassa che pagano le famiglie, non le imprese. Ora a Fazio si possono attribuire tutti gli intenti, ma che sia elettorale è pure Fazio...». Il capo del governo respinge le accuse del Polo che parla di manovra «elettoralistica» a proposito dell'intenzione di varare una finanziaria che per la prima volta da decenni restituisce soldi e non li chiede. Ma a chi andranno i soldi del bonus fiscale? «Non si può fare tutto ma non mi si venga a dire che io, oltre a ridurre ulteriormente il costo del lavoro per le imprese, non debba fare qualcosa per le famiglie a basso reddito».

● A pagina 2

Trieste: visita a sorpresa a Palazzo Galatti per incarico della procura della Corte dei conti Provincia, blitz della Finanza

Nel mirino delibere sull'affido di consulenze e incarichi professionali



Trieste: il palazzo della Provincia visitato dalla Tributaria.

Acquisiti anche i documenti relativi ai rapporti in tema di «comunicazione istituzionale» instaurati con la consorte del deputato di An Roberto Menia

TRIESTE Blitz delle Fiamme gialle a palazzo Galatti, sede dell'amministrazione provinciale triestina: sei investigatori della Tributaria si sono infatti presentati ieri mattina al presidente facente funzioni Fulvio Sluga (il presidente Renzo Codarin è all'estero), chiedendo di acquisire, su incarico della procura della Corte dei conti, delibere e provvedimenti sulla gestione del personale dal 1997 a oggi. L'attenzione dei finanzieri si è concentrata in particolare su indennità, incenti-

vi, contratti di consulenza e incarichi professionali. Soldi usciti dalle casse provinciali. Decine e decine di delibere sono state fotocopiate e chiuse in alcune capienti borse. Tra i documenti «prelevati», quelli sull'incarico in tema di «comunicazione istituzionale» conferito a Francesca Vivarelli, moglie del deputato di Alleanza nazionale, Roberto Menia.

«L'acquisizione - ha affermato Sluga - rientra nei controlli di routine e da quanto ho visto sul docu-

mento esibitomi dai militari, non viene contestato alcun reato. Siamo sereni e fiduciosi. Forse qualche altro ente locale ci ha mandato gli investigatori, perché sono gelosi del modo in cui noi trattiamo i dipendenti». In ogni caso, l'unico «reato» contestabile in astratto, sarebbe quello di aver provocato un «danno all'erario». Se gli amministratori avessero agito «con colpa grave» dovrebbe venire posta in essere l'azione per recuperare le somme indebitamente spese. Se la «colpa» è solo generica o non esiste per nulla, il caso viene archiviato d'ufficio.

● In Trieste
Claudio Erné

Nel centrosinistra Mancino e D'Alema frenano sul dualismo Amato-Rutelli: risalgono le quotazioni del presidente del Consiglio Elezioni a giugno invece di aprile? Il Polo insorge

ROMA Elezioni politiche a giugno 2001? «L'Ulivo gioca sporco» protesta la Casa delle libertà riferendosi all'ipotesi di andare alle urne il più tardi possibile avanzata dal ministro Letta. Ulivo e Polo tornano dunque a litigare sulla data delle elezioni politiche. E' stato sufficiente che il ministro dell'Industria Enrico Letta accennasse alla possibilità, offerta dalla Costituzione, di votare a giugno dell'anno prossimo per scatenare le proteste del centrodestra. «Vogliono allungare

la legislatura per colpire meglio il Polo e Berlusconi», sono insorti i capigruppo della Casa della Libertà di Camera e Senato, accusando il centrosinistra di «gioco sporco».

A loro parere il disegno del centrosinistra è di varare una legge elettorale su misura «per arginare la prevedibile sconfitta e un'altra legge sul conflitto d'interessi per eliminare Berlusconi dalla competizione democratica». La polemica parte dall'interpretazione dell'articolo 61 della

Costituzione, secondo il quale le elezioni delle nuove Camere hanno luogo settanta giorni dalla fine delle precedenti.

Nel centrosinistra intanto Mancino e D'Alema frenano sullo scontro Amato-Rutelli: la scelta del premier - affermano - deve avvenire dopo l'approvazione della Finanziaria. In risalita i consensi per il presidente del Consiglio.

● A pagina 2

Le promesse di De Mauro di un aumento degli stipendi non convincono i sindacati Insegnanti sul piede di guerra

Il ministro: «Possibile un referendum sul contratto già firmato»

IN CRONACA

INTERCETTATO A MUGGIA

Preso il muratore-passeur di Crevatini: ha «traghetato» un migliaio di disperati

CONVEGNO A ISTANBUL

Annuncio a sorpresa di Maresca: «Nuovo terminal traghetti in Porto vecchio»

ALL'INTERNO

NEL TIRRENO

Quattro in balia della burrasca per 24 ore
Sardegna: due pescatori dispersi in mare

● A pagina 3

ALESSANDRIA

Parte un proiettile sparato per errore
Militare di 19 anni resta ucciso sul colpo

● A pagina 3

ROMA Quasi 850 mila professori per 8 milioni di studenti: con l'autunno in arrivo la scuola riapre i battenti e rieplode puntuale la polemica su un mondo endemicamente travagliato da serie enormi e annose di problemi. L'ultimo dei quali riguarda la promessa del ministro della Pubblica Istruzione De Mauro di intervenire sugli stipendi degli insegnanti. L'annuncio potrebbe riscattare una delle categorie più bistrattate della pubblica amministrazione, ma non convince i sindacati, secondo cui la promessa del ministro non è né credibile né concreta: e se non verrà meglio formulata già si parla di sciopero.

Con quali risorse si potranno aumentare gli stipendi agli insegnanti già dal 2001, chiedono i sindacati? E come? «Quasi tutte le for-

ze politiche sono d'accordo - ha sottolineato il ministro - i soldi non saranno molti, ma l'aumento ci sarà».

Ma come assegnare gli aumenti? Senza quiz o concorsi, ritenuti ormai superati dagli eventi. Le norme relative - afferma il ministro - potrebbero essere abrogate dal contratto con un referendum. Secondo De Mauro, la carriera dei docenti dovrebbe essere delineata per «gradoni», cioè in quattro o cinque tappe progressive. Si passerà dall'una all'altra non so-

lo per anzianità ma anche in base ai meriti: come insegnare in situazioni difficili, in quartieri degradati, o affrontando trasferimenti di sede, frequentando corsi di formazione ma anche scrivendo un saggio.

● A pagina 4

NUOVE REGOLE



Al lavoro fino a un mese dal parto

ROMA Lavoratrice premaman fino all'inizio del nono mese. Lo prevede una circolare dell'Inps in base a una legge del ministero del Lavoro. Le future mamme potranno restare al lavoro fino a un mese dal parto, in base alle nuove regole sulla «maternità flessibile».

● A pagina 2

Dopo le campagne dei secessionisti ceceni Offensiva mafiosa: Russia nel terrore

MOSCA Tre morti a Riazan, un «avvertimento» a San Pietroburgo: ancora bombe e ancora morti in Russia, a riprova che il Paese è davvero sull'orlo del caos. Però questa volta i colpevoli non sarebbero i terroristi ceceni, ma la temibile e violenta mafia russa. Almeno così assicura il ministro dell'Interno Vladimir Rushailo.

La prima bomba è esplosa ieri mattina in un mercato di Riazan, città a 200 chilometri da Mosca. L'ordigno era stato sistemato sul tetto in metallo di una banca di macelleria. La titolare ha tentato di rimuoverlo da sola: nell'esplosione è morta lei e un'altra donna, mentre una terza persona è deceduta poco dopo all'ospedale. I feriti sono almeno trenta. Poche ore dopo la polizia ha fermato e poi arrestato cin-

que persone, sospettate di essere coinvolte nell'attentato. Secondo Rushailo, il movente sarebbe un conflitto tra una banda originaria del Caucaso e una di veterani della guerra afgana.

Ugualmente attribuibile a bande mafiose anche la seconda esplosione, avvenuta in un elegante negozio di San Pietroburgo. Per la polizia si è trattato di un «avvertimento» mafioso, forse legato al pagamento di una tangente o a contrasti sull'affitto del locale.

Ma, mafia o terrorismo ceceno che sia, quel che è certo è che i russi si sentono sempre più in pericolo. La vita quotidiana, tra attentati e incidenti dovuti al degrado delle infrastrutture, diventa sempre più pericolosa.

● A pagina 5

La prestazione sottotono del campione juventino torna ad essere al centro dei commenti sulla Nazionale Il caso Del Piero tormenta anche il Trap



ROMA Da Zoff al Trap, passando per Maldini, la storia si ripete. Noiosa e stucchevole come prima, più di prima. Il protagonista è sempre lui, Alex Del Piero, talento dimezzato - perché nel calcio è sempre il gol che rende «totali» i campioni - e non ancora ritrovato. Dopo il pareggio incolore contro una modesta Ungheria, la questione per il neoc t si fa seria e delicata. Non tanto per il risultato (un pareggio esterno non è da buttare via) quanto per come si è materializzato. Aver deciso di accontentare subito coloro che avevano martirizzato agli Europei l'atletico Zoff per far posto a Del Piero togliendo un centrocampista si è rivelata una mossa infruttuosa. Che ora rischia di ritorcersi contro. La scommessa è stata persa e ora sarà certamente più difficile prendere una decisione sul futuro di «Godot». Quello che voleva evitare si è verificato: avere tra le mani una patata bollente di nome Del Piero. Il ct voleva segnare il debutto sulla panchina azzurra con due successi, il secondo dei quali era il recupero immediato dello juventino. Gli è andata male.

● In Sport

Comunicare
TELEFONIA e ACCESSORI
rivenditore autorizzato

blu **WIND** **omnitel**

Nokia 3210 con scheda 50.000
€ 379.000 i.c.

Nokia 7110 con scheda 50.000
€ 749.000 i.c.

INOLTRE: vendita e installazione di centralini telefonici, antifurti per casa, sistemi di videocontrollo e impianti antenna con attivazione tele+ D+

C.so Italia 26 - Trieste
tel. 040.765655 fax 040.771920 e-mail comts@tin.it

Corsi di informatica per il conseguimento de
LA PATENTE EUROPEA DEL COMPUTER
European Computer Driving Licence
È un programma sostenuto dall'Unione Europea

Un passaporto per il mondo del lavoro

enenkel
ISTITUTO SCOLASTICO A TRIESTE DAL 1919

via Donizetti 1 (laterale di via Battisti) TRIESTE
Tel. 040/370472

Il presidente del Consiglio parla del surplus fiscale e difende a spada tratta i nuclei a basso reddito

Bonus alle famiglie, non all'industria

«Anche Fazio chiede la riduzione dell'Irpef e non certo per mire elettorali»

Pecoraro Scario: «Va rispettato il voto sul Dpef»

ROMA «Non si può rendere inutile un dibattito parlamentare, conclusosi con un voto». Lo chiede il ministro delle Politiche agricole, Alfonso Pecoraro Scario, in riferimento alla distribuzione del bonus fiscale.

«Sembra - aggiunge il ministro - che col dibattito sul bonus fiscale si voglia ripartire da zero. Occorre, invece, utilizzare il bonus fiscale in modo coerente alle indicazioni europee e a quelle del Dpef. Non va disperso in mille rivoli di proposte che paiono improvvisate, spesso corporative e talvolta demagogiche».

Il ministro ricorda che «il Dpef indica nel miglioramento dei servizi resi ai cittadini, in una riduzione dei blocchi burocratici alle imprese e nel sostegno alle iniziative innovative come la nuova imprenditoria agricola, biologica e tipica, alcuni degli indirizzi della programmazione economica del governo».

«Non possiamo affidarci a proposte improvvisate - conclude Pecoraro Scario - è assurdo non rispettare il Dpef votato dal Parlamento».

ROMA Di fronte alle accuse di far promesse pre-elettorali in vista della Finanziaria, Giuliano Amato contrattacca difendendo la scelta di restituire una parte delle tasse alle famiglie. E di fronte alle obiezioni del Polo, cita il Governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio: «Da mesi sta dicendo che dobbiamo ridurre di un punto l'Irpef e al Governatore si possono attribuire tutti gli intenti del mondo, tranne quello di essere elettorale pure lui».

Naturalmente sul grande gioco di società che da mesi appassiona gli addetti ai lavori, e cioè sulla distribuzione del cosiddetto surplus fiscale, Amato è abbot-

tonatissimo: «L'unica cosa che posso dire è che non sarà come la piovra, di marzo che cerca di bagnare tutti e non bagna nessuno». Ma poi aggiunge che «nessuno potrà impedire al governo di fare qualcosa per le famiglie e in particolare per quelle a redditi bassi».

Visto che Confindustria spiega che non potrà aumentare i salari a chi guadagna un milione e mezzo al mese, aggiunge il premier, perché deve pensare alla competitività «io penso che sia giusto che il governo si faccia carico di chi ha questi problemi. Anche perché, se si ragiona in termini di domanda interna come fanno molti illustri economisti, credo che chi ha

un reddito di un milione e mezzo e deve pagare l'affitto e mandare i bimbi al nido, non abbia grandi risorse per contribuire a far ripartire i consumi». Anche se quindi non sposa la tesi di Sergio Cofferati, segretario Cgil, di favorire le famiglie a basso reddito, Amato tuttavia si pronuncia a favore di una soluzione del genere, in direzione opposta di quanto viene cavalcato dagli industriali.

In ogni caso Amato spiega che il dettaglio dei provvedimenti sarà discusso direttamente con i sindacati: «Comincio a farmi un'idea del bonus ma vorrei metterla a fuoco insieme a loro visto che credo nella concertazione». La Finanziaria co-

munque è ancora sul tavolo dei tecnici di Palazzo Chigi. Il primo appuntamento con i sindacati probabilmente sarà fissato per il 18.

Anche il ministro del Tesoro Vincenzo Visco, ieri a Telesse per la festa dell'Udeur, ribadisce la linea della riservatezza. Di già deciso per il ministro delle Finanze c'è solo un sistema di incentivi per le imprese che investono al Sud e che «per 5 o 10 anni praticamente non pagheranno tasse».

Per il ministro del Lavoro Cesare Salvi le priorità dovranno invece essere la nuova occupazione e l'equità sociale «dando particolare attenzione a pensionati

e lavoratori a reddito basso».

Per mettere d'accordo imprese e sindacati sulla distribuzione del dividendo fiscale potrebbe comunque essere la riduzione del costo del lavoro. «In questo modo - a giudizio del responsabile economia dei Ds Enrico Morando - si creerebbe un terreno di sintesi in grado di accontentare industriali e famiglie». Un'idea condivisa anche da Paolo Onofri, consigliere economico di Palazzo Chigi secondo cui «sgravi fiscali alle famiglie e riduzione del costo del lavoro potrebbero consentire di sostenere l'attività di impresa aumentando le possibilità di impiego dei lavoratori».

Paolo Tavella

Bonus fiscale, come spenderlo

Ecco alcune delle proposte fatte nei giorni scorsi sul 'bonus' di 15 mila miliardi (cifra non confermata) da distribuire nella prossima Finanziaria

G. Agnelli (Fiat)

«Va utilizzato per rafforzare la competitività potenziando infrastrutture, ricerca e formazione del personale, alleggerendo gli oneri fiscali e contributivi sugli stipendi»

Cofferati (Cgil)

«Andrebbe destinato alle famiglie a reddito più basso e alle imprese che investono in formazione e innovazione»

D'Antoni (Cisl)

«Deve stimolare la flessibilità fiscale e gli investimenti nelle aree deboli del Paese»

Visco (Min. Finanze)

«Se c'è gettito, sarà ridato sotto forma di meno tasse e non sarà usato per aumentare la spesa»

ANSA-CENTIMETRI

Il parere del ginecologo: stare di più con il neonato migliora il rapporto

ROMA Lavoratrice premaman fino all'inizio del nono mese di gravidanza. Lo prevede una circolare emanata ieri dall'Inps in base ad una legge varata in marzo e alla circolare del ministero del Lavoro emanata nel luglio scorso. Ora in poi sarà possibile vedere commesse in negozio, segretarie in ufficio, professoresse in cattedra tutte vistosamente in attesa di un bebè. Infatti le future mamme potranno restare al lavoro fino ad un mese dal parto in base alle nuove regole sulla «maternità flessibile» che vincola-



Un mese in più di congedo dopo il parto rafforza il legame.

no tutti gli istituti di previdenza (Inps, Inpdap, Inpgi ecc.) e mettono l'Italia al passo con l'Europa (una

Si potrà andare al lavoro con il pancione fino all'inizio del nono mese e usufruire di un riposo più lungo dopo il parto

L'Inps lancia la maternità flessibile

complessiva di cinque mesi ma potrà essere suddivisa impiegando soltanto un mese di riposo prima del parto e quattro mesi dopo la nascita del bambino (i termini in vigore attualmente sono due mesi prima e tre mesi dopo).

«È un fatto positivo perché un mese in più è molto importante nell'instaurare un rapporto tra madre e neonato. Il contatto tra i due è determinante per un armonico sviluppo psico-fisico del bambino» spiega il dottor Vincenzo Spinelli, responsabile di un consultorio dell'Aied (Associazione

Italiana Educazione Demografica) di Roma. Ma, attenzione, la circolare è chiara. Chi spera di essere parzialmente esonerata dagli oneri del lavoro, si sbaglia. Per tutte, operaie e professioniste, non è previsto alcun trattamento di favore. Non sarà modificato l'orario di lavoro. Né potranno essere assegnate ad altre mansioni. Toccherà, invece, ad un successivo decreto interministeriale stabilire quali professioni saranno escluse dalle novità della «maternità flessibile».

Per usufruire di questa opportunità le dipendenti

pubbliche e private dovranno presentare una domanda a cui allegare la certificazione del ginecologo dell'Asl al settimo mese di gravidanza e del medico dell'azienda (nei consultori dell'Aied le richieste si accumulano già da due-tre mesi). La scelta di prolungare il periodo d'astensione dopo il parto può essere esercitata da subito purché venga salvaguardata la salute della lavoratrice e del nascituro.

Ma quali sono le controindicazioni per la gestante? «Accertata l'assenza di condizioni patologiche nel-

la gravidanza ed esclusi i casi di parto prematuro, non ve ne sono» continua Spinelli. E, invece, esistono rischi per il neonato? «In linea generale nessuno» conclude il ginecologo.

Consigli utili per le future mamme: «Non forzare l'organismo per resistere fino al nono mese. Non essere apprensive, spendere con tranquillità questo periodo che sia di tre o di quattro mesi. Infine utilizzare, ove possibile, il sostegno di altri familiari per alleviare le fatiche della maternità».

Antonio Pennacchioni

È bastato che il ministro Letta accennasse alla possibilità offerta dalla Costituzione per scatenare le proteste

Il Polo insorge contro le elezioni a giugno

«Vogliono allungare la legislatura per colpire meglio Berlusconi»

Centrosinistra: continua il duello fra Amato e Rutelli. Il sindaco di Roma non presenterà una sua lista Mancino e D'Alema non vogliono scontri

ROMA Oggi Rutelli, sabato Amato. Alla festa dell'Udeur di Telesse si prepara una interessante passerella per i due aspiranti premier del Centrosinistra, mentre il padrone di casa Clemente Mastella invita a scegliere «secondo il gradimento degli elettori». A fine settimana, intanto, verrà reso noto il risultato di un sondaggio, fatto in questi giorni alla stessa festa nazionale del partito, sul nome di chi dovrà guidare il Centrosinistra contro Berlusconi.

Per il momento la discussione sul metodo con cui arrivare alla difficile scelta del nome è accesa, ma non è approdata a nessuna conclusione, anche se nel vertice dell'Ulivo di lunedì prossimo una prima decisione sarà inevitabile. Ne è convinto lo stesso Rutelli che, commentando la proposta di Amato di affidare all'assemblea degli eletti la scelta del candidato ha assicurato che «sarà la coalizione a decidere l'11 settembre nel migliore dei modi e nei tempi che riterrà più opportuni». Al contrario Amato e Massimo D'Alema, uno dei suoi importanti sostenitori, si sono incontrati ieri e trovati d'accordo nel rinviare la scelta di chi dovrà sfidare Berlusconi a dopo il varo della Finanziaria. A loro parere il Centrosinistra deve ora impegnare tutte le energie nella manovra economica.

Le azioni di Amato sembrano in recupero, e nel Centrosinistra tutti si dichiarano d'accordo nel valorizzare, qualunque sarà la scelta finale, il lavoro del governo e l'impegno del presidente del Consiglio. A partire dallo stesso sindaco di Roma che, intanto, smentisce le voci su una possibile Li-

sta Rutelli. «Non c'è tempo per creare nuove componenti, né per alcuna rottura, penso a un gioco di squadra, tanto più di fronte a elezioni molto difficili», ha detto durante una conferenza stampa sulla riapertura dei cantieri di grandi opere pubbliche nella capitale. Ancora una volta, ha ribadito di voler evitare contrapposizioni con Amato, convinto, però, che il dibattito che si sta sviluppando sulla premiership non sia affatto una minaccia per il Centrosinistra. A suo parere «un confronto leale, trasparente e positivo ha già risvegliato l'interesse degli italiani e riattivato energie».

Soprattutto dai popolari e dai ds si moltiplicano gli ammonimenti e le critiche ai modi in cui si sta sviluppando il confronto sul premier. Il presidente del Senato Nicola Mancino dice no alla ridda delle candidature convinto che il Centrosinistra è partito «con il piede sbagliato», e troppo in anticipo. Chiede quindi di raffreddare il dibattito sui nomi per chiarire in primo luogo qual è il programma da realizzare.

Dal ministro del lavoro Cesare Salvi la stessa richiesta di concentrarsi prima sul programma, e sul quadro delle alleanze, poi sul candidato. I «liberal», la componente della Quercia che debutterà ufficialmente a fine settimana a Orvieto (Enrico Morando, Lanfranco Turci, Michele Salvati e l'intellettuale Luciano Cafagna) sottolineano che è il governo la risorsa politica più rilevante e, se il candidato premier non sarà Amato, lui deve comunque avere un ruolo centrale nella scelta.

Di Pietro insiste nel voler schierarsi da solo e replica con durezza alle critiche di Amato sull'idea di un terzo polo.

Marina Maresca

ROMA Ulivo e Polo tornano a litigare sulla data delle elezioni politiche. È bastato che l'altra sera il ministro dell'Industria Enrico Letta accennasse alla possibilità, offerta dalla Costituzione, di votare a giugno dell'anno prossimo per scatenare le proteste del Centrodestra. «Vogliono allungare la legislatura per colpire meglio la Casa delle Libertà e Silvio Berlusconi», insorgono i capigruppo della Casa delle Libertà di Camera e Senato, accusando il Centrosinistra di «gioco sporco».

A loro parere il disegno del Centrosinistra è di varare una legge elettorale su misura «per arginare la prevedibile sconfitta e un'altra legge sul conflitto d'interessi per eliminare Silvio Berlusconi dalla competizione democratica». «Ora», accusano, «si sono accorti che l'ingorgo autunnale dei lavori parlamentari potrebbe compro-



È bastato che il ministro dell'Industria Enrico Letta accennasse all'ipotesi di votare nel giugno del 2001 per scatenare l'ira del Polo. Il centrodestra ha accusato l'Ulivo di giocare sporco.

mettere questo disegno e perciò hanno pensato di allungare la legislatura».

Pisanu, Selva, Pagliarini e Follini, La Loggia, Macerati, Castelli e D'Onofrio, affermano che quello del Centrosinistra «è un proposito grave ed inquietante, coltivato non a caso, da un governo che è nato e vuole sopravvivere contro la volontà degli elettori». Si appellano quindi al Presidente della Repubblica, che «sempre così attento alle regole del gioco democratico, vorrà adoperarsi per evitare ogni abuso».

Avvertono poi il ministro Letta di non essere disposti «a subire nulla» e di essere pronti a combattere qualsiasi tentativo di allungare la legislatura: «Abbiamo risorse politiche per reagire adeguatamente in Parlamento e nel Paese. A mali estremi, estremi rimedi».

Per il segretario del Ccd Pier Ferdinando Casini l'ipotesi di tenere in vita il Parlamento fino a giugno «non sta né in cielo né in terra». Ma Letta replica di non aver fatto alcuna pro-

Violante ricorda che dopo la scadenza del 10 maggio ci sono 70 giorni per fissare la data della consultazione

posta di data delle elezioni, semplicemente di aver ricordato quanto stabilisce l'articolo 61 della Costituzione, secondo il quale le elezioni delle nuove Camere hanno luogo settanta giorni dalla fine delle precedenti. Anche il presidente della Camera Luciano Violante, precisando che «se non ci sono fatti traumatici l'asse gira attorno alla primavera», ha ricordato che il 10 maggio scade la legislatura, dopo ci sono 70 giorni di tempo per indire le elezioni e questo è un compito che spetta al Capo dello Stato.

«La durata della legislatura è stabilita dalla legge e non dalle convenienze della destra, preoccupata evidentemente dal fatto che le elezioni politiche del 2001 non le ha ancora vinte, come invece vuole far intendere», dichiara il presidente dei senatori ds Gavino Angius.

m.m.

Completato il trasferimento da Botteghe Oscure a via Nazionale

La casa dei Ds, piccola ma «techno»



Veltroni nel suo nuovo (e dimesso) ufficio.

ROMA Il segretario dei Ds Walter Veltroni si è insediato nella nuova sede di via Nazionale, un palazzo ben più piccolo ma in compenso interamente cablo. Per i 180 dipendenti dei Ds (erano 600 ai tempi del Pci) il Bottegone diventerà solo un ricordo. Il palazzo acquistato da Togliatti nel 1946 per 30 milioni di lire (a dare una mano ci pensarono i costruttori Alvaro e Alfio Marchini) è stato sostituito da una sede più moderna e razionale. In via Nazionale (praticamente di fronte al Palazzo delle Esposizioni) sono stati trasferiti tutti i vari



Il primo giorno nella nuova sede di via Nazionale, dopo l'addio a Botteghe Oscure. Veltroni si affaccia al balcone dove sventolano la bandiera della Quercia e quella dell'Italia.

uffici dei Ds sparsi per Roma. Da quando il Bottegone è stato venduto, i Ds hanno dovuto pagare un affitto alla società Beta. L'esigenza di trovare presto una nuova sistemazione è diventata quindi pressante per esigenze di bilancio. «Per rimanere a

Botteghe Oscure - spiega Lino Paganelli, tesoriere della Quercia - i Ds dovevano pagare un miliardo e ottocento milioni di affitto all'anno mentre a via Nazionale l'affitto è di 730 milioni l'anno. A parità di funzionalità, quindi, ci sarà un risparmio di oltre un miliardo l'anno».

Sul nuovo corso all'Unità perplessità di Fnsi e sindacato poligrafici

Quaranta giornalisti e 30 poligrafici. Questa è intanto la proposta occupazionale per la nuova Unità messa ieri sul tavolo delle trattative da Alessandro Dalai nel corso del secondo incontro tra nuova proprietà e sindacati dei lavoratori svoltosi al ministero del Lavoro. Ancora perplessi e in attesa di approfondimenti i sindacati presenti alla trattativa. «L'organico ipotizzato da Dalai - ha detto il segretario nazionale della Fnsi, Paolo Serventi Longhi - è largamente insufficiente rispetto al progetto editoriale messo in campo dalla nuova proprietà».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.p.A. - DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, Via Guido Reni 1 - Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante)

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA

Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Caporedattori: Piero Trebbicini. Attualità: Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Uldigral, Piercarlo Fumano, Fabio Cecutti, Pierpaolo Garavito, Massimo Greco, Mauro Mandini, Cultura-Spettacolo: Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzana Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello, Cronaca-Regioni: Fulvio Gon (responsabile), Fabio Malacra (vice), Federico Sarelli, Claudio Erni, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Botta, Pietro Garau, Cesare Geronzi, Bruno Lubis, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pierluigi Sabatti, Pietro Spirito, Gabriella Zani, Sport: Roberto Covas (responsabile), Roberto Degrazi (vice), Maurizio Cattaruzzi, Elena Marco, Giorizia Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barilla, Roberto Missio, Luigi Turel, Montefalcone: Alberto Bolis (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Bosani, Maffeo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccardone, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Meili Carignani, Fabio Tacciana, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tommaso Cucchiari, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacalamita, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.

RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DATI (Legge 675/96): Guido Carignani.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con preselezione e consegna discontata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 430.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000 (se numeri settimanali) annuo L. 380.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000 (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arrivati L. 5.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 55, sei mesi 135, anno 265. Sped. in abb. post. - 43% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. S.p.A.

Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/365045.

PREZZI PUBBLICITÀ Moduli (mm 40x20): commerciale L. 350.000 (posto e data prestabilita) L. 420.000, Finanziaria L. 700.000 (est. L. 840.000) - R.P.O. L. 360.000 (est. L. 430.000) - Finestre L. 1 a pag. (6 mod.) L. 5.000.000 (est. L. 6.700.000) - Legale L. 500.000 (est. L. 600.000) - Necrologie L. 6.000 - 12.000 per parola (Parole): L. 8.000 - 16.000 per parola - Avvisi economici vedi rubriche (iva).

La tiratura del 4 settembre 2000 è stata di 56.100 copie

Certificato n. 3864 del 25.11.1999

© 1999 Editoriale Il Piccolo S.p.A.

Incidenti mortali soprattutto sulle strade extraurbane e urbane: in autostrada si sta in coda ma con meno rischi

Le «solite» 50 vittime da weekend

Il grande accusato di agosto è il Tir, dopo il venerdì «nero» costato 15 persone

Brutta avventura nel Tirreno per un magistrato, la moglie e altri due passeggeri

In balia della burrasca per 24 ore

E in Sardegna trovata solo la barca semiaffondata di due pescatori

ROMA Sono state 24 ore da incubo, con il mare forza cinque, il motore in avaria, la barca alla deriva, nessuna radio a bordo e i cellulari fuori uso. Ma per i quattro occupanti di «Roberta», il sette metri da diporto disperso da domenica mattina nelle acque del Tirreno, la brutta avventura è finita. Li ha ritrovati sani, salvi e impauriti, un cargo libanese che incrociava venti miglia al largo della costa laziale.

I protagonisti dell'emergenza, che per tutta la scorsa notte ha tenuto impegnate decine di unità di soccorso, sono il magistrato di Cassazione ed ex consigliere del Csm Marcello Matera, 49 anni, proprietario dell'imbarcazione, la moglie Francesca, 42 anni, e due cugini che con loro rientravano da una vacanza all'Isola del Giglio. Il gruppo, diretto a Napoli, era approdato sabato sera a Riva di Traiano. E domenica alle 9, nonostante le pessime condizioni del mare, aveva ripreso il largo con l'intenzione di fare tappa a Nettuno, per salu-

tare alcuni parenti. Ma «Roberta», un cabinato con un motore da 200 cavalli abilitato a navigare soltanto entro le sei miglia e privo di sistemi di navigazione, non è mai arrivato. L'allarme è stato dato dai familiari che da ore tentavano inutilmente di chiamare quei telefonini Gsm resi muti dall'eccessiva distanza dalla costa.

Ma la salvezza è arrivata rifocillati in attesa dell'arrivo di una vedetta della capitaneria. «Roberta» invece è affondata dopo l'accostamento. A raccontarlo l'odessa sul molo di Fiumicino è stato ieri lo stesso Matera: «Ce la siamo vista bruta soprattutto quando abbiamo realizzato che su cinque cellulari nemmeno uno riceveva segnali di linea. Eravamo preparati al peggio. Abbiamo utilizza-

ROMA Sono stati 1598 gli incidenti stradali dello scorso weekend, considerato l'ultimo di controesodo. Gli incidenti che hanno provocato vittime sono stati 43, con 51 morti. I feriti ammontano a 1392.

Le pattuglie di carabinieri e polizia stradale impegnate su strade e autostrade italiane tra il primo e il 3 settembre sono state 22.702. Nel fine settimana, tra il 25 e il 27 agosto, gli incidenti erano stati 1532, quelli mortali 48, le persone decedute 58 e i feriti 1319.

Sono stati 5 gli incidenti mortali avvenuti in autostrada, mentre 23 sono quelli registrati sulle strade extraurbane e 15 sulle strade urbane. E stata la perdita del controllo del veicolo da

parte del conducente la causa del 25,6% degli incidenti mortali. In 11 l'auto non ha avuto contatti con altri veicoli, mentre 32 hanno coinvolto altre vetture.

Sono state inoltre 33.064 le violazioni al codice della strada contestate, in particolare: 7504 per eccesso di velocità, 5088 per il mancato uso delle cinture di sicurezza e 2864 del casco.

Tanti incidenti stradali e tante polemiche e un solo grande accusato: il Tir. Così sarà ricordato il mese di agosto del 2000. Un mese di vacanza, e dunque come ogni anno di grandi spostamenti. E per la nuova abitudine, che ha preso piede anche in Italia, della vacanza «mordi e fuggi» sono stati milioni gli italiani che ogni fine set-



Per le statistiche, in autostrada più file ma meno morti.

timana di agosto si sono mossi da un capo all'altro della Penisola. Un fiume di vacanzieri in movimento che ha causato tanti, troppi incidenti. Le polemiche scoppiano all'indomani di un venerdì nero che lascia sull'asfalto 15 persone, tutte vittime di incidenti diversi che

vedono coinvolti anche mezzi pesanti. La polizia stradale rileva che il 10% degli incidenti coinvolge autotreni e camion, i sindacati di polizia chiedono più mezzi per pattugliare le strade e gli ambientalisti tornano a invocare la riduzione del trasporto su gomma.



Marcello Matera, secondo da sinistra, sulla barca della Guardia costiera.

solo alle 12,30 di ieri quando un cargo battente bandiera libanese, lo «Spiridon», ha avvistato lo scafo a sud di Anzio. I naufraghi, tutti in buone condizioni, sono stati accolti a bordo del mercantile e

to i razzi la notte e i fumogeni di giorno. Due li avevamo conservati nel timore di trascorrere un altro giorno in mare. Avevamo razionato anche acqua e cibo perché già due mercantili, uno turco e

stoia), entrambi di 70 anni, partiti l'altra mattina incuranti del forte vento di maestrale per una battuta di pesca. Le speranze di trovare in vita i due anziani turisti si fanno sempre più remote.

Due jet in fase di atterraggio con 700 persone a bordo rischiano di scontrarsi a Londra sopra Westminster

C'è affollamento, cieli non troppo sicuri

ROMA Dopo le disavventure a alcuni aerei nel nostro Paese nei giorni di tutto il mondo altri incidenti. Due aerei passeggeri si scontrano nel cielo di Londra e una palla di fuoco e lamie precipita su Westminster seminando morte e distruggendo la madre di tutti i parlamenti. Sembra il copione di un film catastrofico e invece è quello che poteva accadere e che per un soffio è stato evitato. I due aerei - un jet dell'americana United Airlines e un Boeing 747 della Virgin Atlantic con a bordo complessivamente 700 persone - sono entrati in rotta di collisione mentre si avvicinavano all'aeroporto di Heathrow alle prime luci dell'alba

di domenica 20 agosto. Erano a 180 metri di distanza l'uno dall'altro e a dieci secondi dal disastro quando è scattato l'allarme.

Sull'incidente, di cui si è avuta notizia soltanto ieri, ha svolto un'indagine l'autorità per l'aviazione civile, concludendo che la sicurezza dei due aerei non è stata compromessa. Resta il fatto che i controllori di volo di West Drayton non si erano accorti che il volo United 998 da Boston e il volo Virgin 22 da Washington procedevano su una rotta di collisione. L'emergenza è stata rilevata da un sistema di sicurezza computerizzato in dotazione alla torre di controllo, che si chiama «conflict alarm». Solo a quel punto un controllore di vo-

lo ha dato le indicazioni necessarie per evitare il disastro.

Passato il pericolo il controllore di volo ha detto al pilota che il volo Virgin 22 era 180 metri sotto di loro, meno della metà della distanza di sicurezza prevista.

Entrambi i jet volavano a 450 km orari e stavano scendendo su Heathrow da angoli diversi, ma - secondo un pilota che ha ascoltato la conversazione fra la torre di controllo e il volo United - sarebbero entrati in collisione entro dieci secondi e proprio sopra Westminster.

«E' stato un computer a salvare la situazione e evitare quello che avrebbe potuto essere il peggiore disastro aereo in Gran Bretagna. Vi immaginate le devastazioni se questi

due jet fossero precipitati su Westminster e sul Parlamento», ha detto al Times il pilota.

Ieri mattina un aereo della compagnia britannica Air2000 con 178 passeggeri a bordo ha fallito il decollo dall'aeroporto internazionale di Paphos, sulla costa occidentale dell'isola di Cipro. Il velivolo, che era diretto a Cardiff, nel Galles, stava già rollando sulla pista quando si è prodotta una forte esplosione. Il decollo è stato così interrotto e i passeggeri fatti scendere in attesa di accertamenti al velivolo.

E in Australia un bimotore è precipitato nel Queensland. Tutte le morti le nove persone che erano a bordo. Il pilota avrebbe perso il controllo del mezzo.

Tragedia ieri mattina alla caserma Valfrè di Alessandria alla partenza per l'esercitazione

Parte un colpo, uccide l'amico

La mamma piangente: «Non lascio all'Esercito il secondo figlio»



Alessandro Quartarone

Il caporale accusato di omicidio colposo è stato ricoverato nell'infermeria in stato di choc: «Come sta Alessandro?»

ricorda Alessandro e lo descrive come un ragazzo sempre sorridente. Aveva già chiesto un rinvio all'esercito perché frequentava il terzo anno di perito meccanico. Dice di non aver mai conosciuto un giovane così particolare, sempre circondato da amici. La mamma lo ha visto la sera prima della tragedia. «Era arrivato in pizzeria - racconta - per prendere delle pizze da portare alla Valfrè e mi aveva spiegato che la mattina dopo sarebbe uscito per quell'addestramento. Ero molto preoccupata e gli avevo fatto mille raccomandazioni. «Stai tranquillo», mi aveva risposto Alessandro «non può accadere nulla». Queste sono state le ultime parole che gli ho sentito dire».

Leonardo Pontisano, ora accusato di omicidio colposo, è ricoverato nell'infermeria della caserma, sotto choc. Per tutta la giornata non ha fatto altro che chiedere del suo migliore amico. Verrà interrogato tra qualche giorno. I due ragazzi si erano conosciuti giocando a calcio. E da allora erano diventati inseparabili.

Elena Lisa

KILLER ESTRADATO

Conobbe i complici nel Milanese Tra pochi giorni in Italia il giovane olandese accusato di aver ucciso l'orefice

MILANO Dopo un anno nelle carceri olandesi, David Joseph Moneypenny, 26 anni, il 18 settembre sarà estradato in Italia per essere processato per l'omicidio del gioielliere milanese Ezio Bartocci. Moneypenny fu arrestato la mattina del 9 settembre '99 dai reparti speciali della polizia olandese. E accusato di aver sparato al

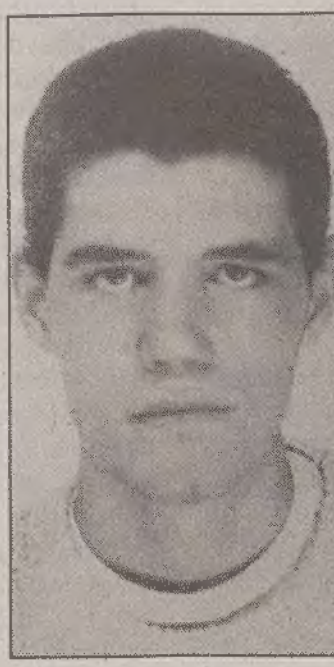
di emigrare nel '94 a Leiden, la famiglia ha abitato a Mille Pini di Rodano (Milano). E in Italia David ha conosciuto alcuni di quelli che poi sarebbero stati suoi complici.

La storia della rapina fu raccontata agli inquirenti da Salvatore Marasco, bloccato da un poliziotto mentre tentava di fuggire con Moneypenny dopo la rapina, organizzata, organizzata per «rifiarsi» della perdita di un carico di 5,6 chili di hashish che era stato sequestrato dai carabinieri.

Moneypenny era sconosciuto nel quartiere e per questo entrò da solo nella gioielleria. Quando rimase bloccato tra due porte di sicurezza, il giovane fu preso dal panico, sparò e uccise il gioielliere davanti agli occhi di sua moglie. Riuscì a fuggire mentre il complice fu arrestato.

Le indagini della polizia portarono all'arresto dell'intera banda e, l'8 febbraio scorso, alla condanna a 20 anni di carcere per Salvatore Marasco e a 22 per Federico Federici, uno dei componenti della banda, ritenuta responsabile anche dell'uccisione del tabaccaio Ottavio Capalbo e di alcune altre rapine. Per gli altri componenti della banda il processo comincerà a novembre.

David Moneypenny ha abitato col padre (che lavorava per una multinazionale) a Mille Pini di Rodano



Cagliari: ipotesi di maltrattamenti in famiglia, esclusi gli abusi sessuali

Pene scuoiato a bimbo di 2 anni

CAGLIARI Gravissimo episodio di violenza ai danni di un bimbo di 2 anni. Il piccolo è stato accompagnato l'altra notte dalla madre e dal convivente della donna all'ospedale «Santissima Trinità». Il sanitario di turno gli ha riscontrato lo scuoiamento del pene nonché lesioni al ginocchio e al piede destri. Del fatto è stato informato il Sostituto Procuratore della Repubblica. Gli accertamenti sono orientati sull'ipotesi di maltrattamenti in famiglia e escludono quella degli abusi sessuali. La lesione al pene, medicata dai sanitari del nosocomio cagliaritano, riguarda l'intero organo che è stato scuoiato dalla base pelvica fino al prepuzio. Non ne ha però compromesso la funzionalità. Il magistrato ha imposto il segreto sugli atti istruttori e non è stato quindi possibile conoscere la versione fornita dalla madre del bambino al momento del ricovero. Anche le generalità dei protagonisti dello sconcertante episodio, sono coperte dal massimo riserbo.

L'episodio di cui è rimasto vittima il

bimbo di 2 anni ha suscitato raccapriccio tra i medici e gli operatori di polizia giudiziaria. Il piccolo è stato sottoposto a un delicatissimo intervento chirurgico per la ricostruzione del tessuto asportato. Anche in ospedale una cortina rigorosa di riserbo circonda la sfortunata vittima della brutale, inconcepibile violenza.

Ieri pomeriggio in questura sono stati convocati, per essere interrogati, la madre, il convivente e altri familiari e amici della coppia. L'episodio, che ha avuto per vittima protagonista il bimbo di due anni, è avvenuto a Cagliari dove la madre e il convivente, residenti a Sassari stavano trascorrendo alcuni giorni di vacanza.

Le persone interrogate sono state oltre dieci e dagli elementi raccolti emergono responsabilità per quanto accaduto. Un secondo rapporto informativo è stato trasmesso al magistrato che dovrà prendere decisioni sugli indagati. In questa fase dell'inchiesta si configurano ipotesi di reato di maltrattamenti seguiti da lesioni gravi. Le condizioni del piccolo sono definite stazionarie da parte dei medici.

TORINO Alessandro Quartarone, proprio ieri, avrebbe trascorso il suo sessantesimo giorno di servizio militare nella caserma Valfrè di Alessandria. Aveva 19 anni ed è morto, colpito alla schiena, da un proiettile sparato per errore da un suo amico, il caporale Leonardo Pontisano.

Alessandro, di mattina presto, era partito dalla caserma (già oggetto di una interpellanza parlamentare per i numerosi casi di nonni) con una squadra del 21.º reggimento fanteria Cremona per esercitazioni. Lo squadrone, come si dice in gergo militare, era «in bianco», il che significa che le armi non avevano colpi.

«Durante questo tipo di addestramento - spiega il colonnello Francesco De Toredi, del comando militare Regione Piemonte - il regolamento prevede anche una scorta armata per salvaguardare la squadra e le armi. Il caporale Pontisano era uno della scorta». Se il colpo dal fucile semiautomatico sia partito accidentalmente sarà la magistratura a stabilirlo. Ma non sarà facile capire perché il caporale

Milano: Mariella Mazzara è giunta alla 24.a settimana di gestazione e i sanitari sperano di portarla almeno alla 27.a per dare maggiori possibilità di vita ai nascituri

Due ospedali seguono la mamma in attesa di 8 gemellini

MILANO Entro 10 giorni Mariella Mazzara, la signora siciliana incinta di otto gemellini, ricoverata nella clinica ostetrica dell'ospedale San Paolo di Milano, sarà trasferita all'ospedale di Niguarda, dove continuerà a essere assistita dall'equipe di ginecologi, ostetrici e infermieri che attualmente la controllano al San Paolo. Al Niguarda sarà ricoverata nel centro cardiologico De Gasperi, dove una delle sale operatorie è stata attrezzata a sala parto. Questo perché accanto a quel blocco operatorio, al quarto piano, c'è un reparto di terapia intensiva che conta 12 letti, otto dei quali saranno ri-

servati ai gemellini (il San Paolo ne ha solo due).

Lo hanno riferito ai giornalisti i dirigenti delle due ospedali e i responsabili dei due reparti - ostetricia e ginecologia del San Paolo e neonatologia del Niguarda - sottolineando la collaborazione a tutto campo tra i due enti che, in atto già da molti anni, li porta oggi «a operare in modo organizzativamente congiunto». Le direzioni sanitarie stanno lavorando a questo aspetto da oltre un mese: almeno 100 persone dei due enti (tra medici, ostetrici e infermieri) sono coinvolte nel progetto, che prevede anche, nel caso di trasferimento ur-

gente, l'uso di un'ambulanza con la presenza di un ginecologo e di un neonatologo scortati da una staffetta di vigili urbani. «Eventualità» assicura Giorgio Pardi direttore della clinica ginecologica del San Paolo - che però non si deve verificare.

Attualmente la signora Mazzara, giunta alla 24.a settimana di gestazione, è ricoverata in una camera del San Paolo insieme a altre partorienti. Le sue condizioni sono buone, anche se molto delicate: «Il suo utero - ha sottolineato Pardi - supera i sei chili, e in volume è circa il doppio di quello di una normale partorienti». Viene nu-

trita con pasti pari a 2600 calorie, molte delle quali somministrate attraverso integratori alimentari per non gonfiare troppo lo stomaco, che va a premere sull'utero.

I bambini, quattro maschi e quattro femmine, hanno una placenta e un involucre per ognuno. Una gravidanza normale va a termine tra la 37.a e la 42.a settimana: «Ma qui - ha detto Vito Consolè, primario neonatologo del Niguarda - saremmo contenti se la signora potesse superare la 27.a settimana».

Più la gestazione va avanti, infatti, più avanzata sarà la formazione degli organi (soprattutto i polmoni) dei

bambini e maggiori saranno le loro possibilità di sopravvivenza. Sarà dunque possibile portare la donna oltre la 27.a settimana? «Questo - ha risposto Pardi - non lo so: la situazione è da monitorare giorno per giorno. Se non interverranno complicazioni bisognerà però scegliere il momento più giusto per il bene dei bambini ma anche per la salute della mamma, perché in queste condizioni anche la madre corre gravi rischi: cardiocircolatori, respiratori, coagulativi».

Dopo il parto, al quarto piano del De Gasperi, i gemellini saranno trasferiti nelle vicine postazioni di terapia intensiva neonatologica,

con la coordinazione dello specialista neonatologo Stefano Martinelli e «dove - ha sottolineato Consolè - per le prime 48 ore, le più critiche, avranno a disposizione un medico per ciascuno, mentre gli infermieri saranno uno ogni due letti».

In questi giorni Mariella Mazzara è serena - hanno detto i medici che la seguono - assistita anche dal marito, che non la lascia un istante. E consapevole che il suo è un caso quasi unico al mondo. «Un caso analogo - ha ricordato Pardi, si verificò un paio d'anni fa in Texas. Sopravvissero cinque degli otto gemellini, ma non è stato ben riportato in letteratura».

Non accenna a placarsi l'ennesima ondata di violenza che ha investito nei giorni scorsi tutta la Campania

Agguati a raffica, Napoli sotto choc

Ancora nessuna traccia dei balordi che hanno assassinato il gioielliere di Salerno

Pareri contrastanti fra i giudici laici e i loro colleghi togati

Caso delle foto del «branco»: il Csm rischia la spaccatura

ROMA Divide il Csm la dura presa di posizione del ministro della Giustizia Fassino sulla decisione del pm Francesco Bretone di consentire la divulgazione delle foto dei giovani arrestati per l'omicidio della piccola Graziella Mansi ad Andria. Mentre il Polo apprezza apertamente l'intenzione del Guardasigilli di verificare se vi siano gli estremi per un'azione disciplinare, dalla componente togata c'è chi vede nell'iniziativa un'interferenza nell'inchiesta. E intanto non è escluso che il caso possa finire all'esame anche dello stesso Csm. Sinora nessuno ha chiesto l'apertura di un fascicolo da parte della Prima Commissione, l'unica competente a intervenire, ma se questo dovesse avvenire, assicura già il presidente dell'organismo consiliare Carlo Di Casola, il caso sarà trattato tempestivamente.

Il consenso più convinto a Fassino viene da Mario Serio, laico di Forza Italia. «Il ministro vuole giustamente verificare se non siano state violate norme, comprese quelle sulla riservatezza. Non vedo perché alcuna ragione di scandalo. Anzi bisogna riconoscere a Fassino il merito di es-

sere intervenuto con tempestività». Serio non risparmia critiche a Bretone, per le dichiarazioni fatte alla stampa: «La sua voce è stata riportata quasi quotidianamente dai quotidiani nazionali e io credo invece che la riservatezza sia ancora un valore da privilegiare».

Difende invece il magi-



Il ministro Fassino

strato il «togato» di Magistratura Indipendente Fabio Massimo Gallo, che è il più severo con il ministro: «La pubblicazione delle foto rientra probabilmente in un meccanismo investigativo destinato a fare uscire allo scoperto even-

tuali complici o fare emergere nuove tracce per i fatti oggetto di inchieste riaperte. L'allarme sull'iniziativa rischia perciò di assumere il valore sostanziale di un'interferenza in tutte queste inchieste che oltretutto riguardano efferati assassini».

Giudica «discutibile» il provvedimento del magistrato, ma nello stesso tempo esclude che vi siano spazi per un'azione disciplinare nei suoi confronti. Il «laico» dei Verdi, Eligio Resta, che così spiega la sua posizione: «La legge è ambigua: non c'è esplicitamente il divieto di pubblicare le foto, ma credo che bisogna rispettare la personalità di tutti gli imputati finché non c'è l'accertamento della verità piena. Il problema è che vi è un vuoto legislativo: non c'è accordo tra la legge sulla privacy e le ragioni di giustizia».

«È una scelta di civiltà giuridica non sbattere i mostri in prima pagina, ma non credo che il pm sia mosso in questa logica», commenta a sua volta Giovanni D'Angelo (Unicost), che ritiene «fisiologico» che il Csm si occupi dell'accaduto «ma non in una logica sanzionatoria per il magistrato».

NAPOLI Un gioielliere ucciso dai rapinatori in provincia di Salerno, una bimba colpita da un proiettile destinato a un pregiudicato a Pomigliano d'Arco, sei agguati in poco più di quarantotto ore. La Campania è sotto choc per l'ennesima ondata di violenza.

Per quanto riguarda Giuseppe Cingolo, il commerciante di Giffoni Sei Casali, l'autopsia ha confermato che è stato prima bastonato e colpito alla testa, quindi ucciso e rinchiuso nello sgabuzzino del negozio. Ad agire, probabilmente, una banda di balordi. Secondo gli inquirenti, dei professionisti non avrebbero mai lasciato le impronte.

Migliorano, invece, le condizioni di Oriana, la bambina di appena 7 anni raggiunta da un proiettile al fianco destro, mentre si trovava per strada a Pomigliano d'Arco. La piccola è stata dimessa dall'ospedale ma resta in stato di choc. Il proiettile l'ha attraversata senza ledere alcun organo vitale. «Un miracolo», ha commentato il padre - si è salvata soltanto per un miracolo. Gli inquirenti indagano per capire quale fosse il bersaglio (inizialmente si è parlato di un operaio di 27 anni, Biagio Vitale, che in quel momento si trovava proprio accanto alla bambina), e anche per identificare i kil-

ler. Numerosi i testimoni che si sono fatti avanti dopo l'appello lanciato dal sindaco del paese, Michele Calazzo: «Aiutateci a identificare chi ha sparato. L'omertà non aiuta a vivere meglio». Ma per ora i responsabili del ferimento di Oriana non sono stati ancora individuati.

E infine a Napoli sei agguati sono stati messi a segno in poche ore. Il primo a Bagnoli, vittime Nicola Angieri, pregiudicato e Luigi Buonavolontà, incensurato. I due sono stati raggiunti da alcuni colpi sparati da un'auto in corsa mentre passeggiavano. Soccorsi e medicati nel più vicino ospedale sono stati dichiarati guaribili in dieci giorni. Qualche ora dopo è toccato al pregiudicato Antonio Elia di 34 anni, ferito ad una gamba mentre camminava in via Caracciolo da due giovani giunti a bordo di un ciclomotore. E subito dopo a Raffaele Cimmino, 20 anni, incensurato, ferito in circostanze misteriose (forse in seguito a un tentativo di rapina) nelle vicinanze della stazione della circumvesuviana. Gli ultimi due agguati, uno a Portici, vittima Ciro D'Ambrosio, di 22 anni. Contro di lui due killer hanno sparato un colpo di pistola. Guarirà in quindici giorni. E l'altro in via Foria. Vittima, Agostino Riccio, 27 anni, pregiudicato. Gli hanno sparato un colpo alla coscia.

SATIRA



Grillo, nessun elenco di pedofili

BRESCIA Aveva annunciato che nello spettacolo serale a Brescia alla «Festa dell'Unità» avrebbe dato la lista dei pedofili bresciani, ma è stata solo una «bufala». Beppe Grillo (che lunedì si esibirà nel Pordenonese) ha poi precisato che «non occorre elencare i nomi dei pedofili, per riconoscerli basta guardarli in faccia». Ha poi aggiunto che la vera pedofilia c'è negli Usa «dove, nel programma del probabile presidente, c'è la pena di morte per i minori di 14 anni». Nella serata anche satira sulla spettacolarizzazione degli ultimi eventi religiosi.

Il mancato accordo sulla parte economica del contratto porta in piazza domani per quattro ore gli autoferrotranvieri

Dopo la tregua estiva ecco di nuovo gli scioperi

ROMA Finita la tregua estiva rispuntano gli scioperi. A inaugurare la stagione autunnale che sul fronte dei rinnovi contrattuali si annuncia molto calda, domani lo stop degli autoferrotranvieri. Le organizzazioni di categoria di Cgil, Cisl e Uil confermano la protesta nazionale di 4 ore, dalle 9 alle 13 anche se in alcune città saranno possibili mutamenti di fascia oraria. La trattativa per il rinnovo del contratto 2000-2004 si è arenata la settimana scorsa con un nulla di fatto dopo gli incontri al ministero del Lavoro del sottosegretario Raffaele Morese con le parti. Ma le posizioni

di sindacati e parti datoriali restano distanti e sembrano ormai esigui i margini per una composizione della vertenza. Oggi, intanto, è fissato un incontro tecnico al ministero con Fil, Fit e Uil e domani sindacati e aziende torneranno dopo mesi a sedersi allo stesso tavolo.

Il nodo resta la parte economica del rinnovo contrattuale che riguarda circa 110 mila addetti. «Le aziende vogliono che a pagare il costo del rinnovo contrattuale sia il governo nella prossima finanziaria», ribadisce Franco Seghi, segretario nazionale Fit Cisl. Costo che si attesta intorno a complessivi 750 miliardi comprensivi del rinnovo

vo contrattuale 2000-2003 e del milione di lire già incassato dai lavoratori con il preaccordo di marzo, quale progresso relativo al biennio '98-99.

Rinvio invece al 22 settembre lo sciopero di 24 ore degli assistenti di volo previsto per venerdì e programmato dal Sulta. E inoltre in calendario una raffica di scioperi dei lavoratori elettrici cui l'Enel comunica che farà fronte per evitare eventuali interruzioni del servizio. Le proteste dei turnisti negli impianti di produzione indette da Fnl Cgil, Flaet Cisl e Uilcem Uil riguardano vari impianti da oggi a martedì prossimo.

IN BREVE

A 17 mesi muore per asfissia dopo aver ingerito cioccolato

TARANTO Una bimba di 17 mesi è morta a Ginosa per asfissia dopo aver ingerito un pezzo di cioccolato. Il fatto è avvenuto nella tarda serata di domenica ma solo ieri se ne è avuta notizia. Secondo una prima ricostruzione dell'accaduto, la bimba che soffriva di problemi alla laringe, ha voluto e ottenuto dalla mamma un piccolo pezzo di cioccolato. La piccola, dopo averlo masticato, ha cominciato a accusare problemi di respirazione. Dopo i primi tentativi di rianimare la bambina, i genitori l'hanno trasportata d'urgenza al pronto soccorso di Marina di Ginosa dove però i medici non hanno potuto fare nulla per evitare che la piccola morisse per asfissia. Dell'episodio è stato informato il magistrato di turno, il sostituto procuratore presso il Tribunale di Taranto, Matteo Di Giorgio, il quale non ha ritenuto di dover disporre l'autopsia.

Un caso di pedofilia nel tema del concorso a cattedra Fini in carcere il papà, il vero colpevole era un altro

ASCOLI PICENO La questura di Ascoli Piceno si sta interessando a un presunto episodio di pedofilia avvenuto oltre 20 anni fa e clamorosamente riportato alla ribalta dalla protagonista, una trentenne che lo ha narrato con dovizia di particolari nell'elaborato per la prova scritta di un concorso a cattedra. La vicenda era stata riportata nelle pagine locali del «Messaggero», ieri acquisite dalla questura. La donna racconta nel tema di essere stata più volte violentata quando aveva otto anni, insieme al fratello di poco più grande, da un presunto «maggo» che aveva plagiato la madre. Occasionalmente anche un figlio dell'uomo avrebbe approfittato dei due fratellini e di una loro amichetta. Le violenze, accompagnate anche da furti, sarebbero servite a «esorcizzare» i piccoli e a «redimere» l'intera famiglia. Secondo quanto narra la donna, all'epoca era finito in manette suo padre, alcolizzato e accusato di avere abusato dei figli, mentre il vero violentatore sarebbe rimasto in libertà.

Violento nubifragio, disagi al traffico in Romagna La grandine provoca danni alle colture e alle vigne

FORLÌ Vento, pioggia e grandine ieri pomeriggio su gran parte della Romagna. Un violento nubifragio si è infatti abbattuto per alcune ore sul Ravennate e sul Forlivese. La pioggia battente ha provocato disagi alla circolazione, anche se non sono segnalati incidenti gravi. Numerose le chiamate per i vigili del fuoco, che sono dovuti intervenire per alcuni scantinati e garage allagati. Più preoccupante la situazione nelle campagne, dove in alcune zone ci sono state violente grandinate che hanno provocato danni alle colture, soprattutto alle vigne dove è in corso una vendemmia anticipata per via del clima secco delle settimane passate. Pioggia e vento anche nell'Imolese con danni alla vegetazione e problemi al traffico.

SCUOLA Proposta del ministro De Mauro se ci saranno ritardi nella corresponsione di 1260 miliardi

Docenti, aumenti col referendum

Ma i sindacati contestano: «Quali soldi? Quali incontri?»

SCUOLA Numeri e novità del «pianeta»

850 mila professori 8 milioni sui banchi

ROMA Dalla scuola centralistica a quella decentrata. Dai residui arcaici di un ministero antidiluviano, ai moderni sistemi «fai da te». Con l'anno scolastico che sta per cominciare il nuovo regime di autonomia degli istituti italiani apre a importanti e numerose novità.

AUTONOMIA DIDATTICA Gli istituti sono liberi di decidere programmi, orari, calendari e hanno un proprio budget di spesa. Sono anche autorizzati a stipulare contratti in proprio e assumere personale part-time. Inoltre, gli studenti sono liberi di personalizzare il piano di studi a seconda delle loro inclinazioni.

PARITÀ SCOLASTICA La nuova legge mette per la prima volta sullo stesso piano le scuole statali e quelle private, garantendo un contributo alle famiglie meno abbienti, sia che mandino i propri figli alle scuole pubbliche sia che li iscrivano alle private. Per il finanziamento delle borse di studio, sono stati stanziati 250 miliardi per il 2000 e 300 per il 2001. Saranno assegnati anche 280 miliardi per le materne e 70 per le elementari parificate.

FINANZIAMENTI Le organizzazioni di categoria reclamano ulteriori mille miliardi oltre i 1260 miliardi già previsti dal Dpef. E chiedono che nella prossima finanziaria lo

stanziamento sia di 10 mila miliardi: garantirebbero un aumento di stipendio al livello del reddito medio nazionale.

STUDENTI Tra l'11 e il 12 settembre torneranno sui banchi 8.500.000 di studenti di ogni ordine e grado. Il calo degli iscritti è stato compensato da tre importanti fattori: una più diffusa utilizzazione della scuola materna; l'ingresso sempre crescente dei figli di immigrati (l'1,5% della popolazione scolastica); e, dall'anno scorso, l'aumento di iscrizioni dopo la terza media dovuto all'obbligo di istruzione fino a 15 anni. Sette milioni e 700 mila sono gli iscritti nelle scuole statali e circa 800 mila nelle private (di cui circa 500 mila nelle materne).

DOCENTI Sono 850 mila gli insegnanti, dalle materne alle superiori e per le scuole statali e private. Di questi, 720 mila sono di ruolo nelle scuole pubbliche e 70/80 mila supplenti annuali (ossia i precari). Il resto degli insegnanti è delle private.

RIAPERTURA Quest'anno la campanella suonerà a scaglioni, regione per regione. In pole-position Emilia-Romagna e Marche, che riprenderanno le lezioni l'11 settembre. Ultimi della lista i fortunati studenti liguri che torneranno fra i banchi il 21 settembre.

m.l.

ROMA «Aumenti agli insegnanti da subito, come tutti i dipendenti statali, e possibilità di fare carriera». Il ministro della Pubblica Istruzione, Tullio De Mauro, alla vigilia dell'anno scolastico, rilancia sul tema insegnanti. Poi, prima volta nel mondo della scuola, tira fuori una mezza rivoluzione. «Se non ritarda troppo la corresponsione degli aumenti sono pronto a appoggiare una richiesta di referendum sull'accordo per distribuire i 1260 miliardi stanziati».

«Ma quali soldi? Quali incontri con i sindacati?», rispondono in coro tutti i rappresentanti degli insegnanti, da Cgil, Cisl e Uil a Snals e Cobas. Per le parole del ministro si può, dicono, rispondere un vecchio slogan del linguaggio sindacale: «sbagliate nel merito e nel metodo».

«I professori prendono stipendi da fame». Non è passata una settimana da questa affermazione del ministro De Mauro, affermazione condivisa dagli 850 mila insegnanti italiani. E allora? «Allora posso sostenere che già dal 2001 gli insegnanti guadagneranno di più e avranno la possibilità di fare carriera. I soldi? Ci saranno fondi aggiuntivi

nella Finanziaria. Ma ci sono somme ingenti già stanziati, circa 1260 miliardi del contratto integrativo. Si sta discutendo come utilizzarli», dice il ministro in un'intervista a «Repubblica».

«Porteremo la gente in piazza», dice Daniela Colturani, leader della Cisl scuola, «siamo stufi di questo teatrino». Il ministro De Mauro va avanti a colpi di interviste, ma a noi sembra solo un modo per sfornare l'attenzione dai problemi veri della scuola.

È stato fatale l'ictus di marzo all'ex ministro Ruberti Fu rettore per undici anni dell'università La Sapienza

ROMA Antonio Ruberti, 73 anni, ex ministro dell'Università e della Ricerca scientifica e ex rettore della Sapienza, è morto ieri nella clinica romana «Villa Margherita». I funerali si svolgeranno domani nell'aula magna della Sapienza. Ruberti, che del maggiore ateneo della capitale è stato rettore per 11 anni, era stato colto da ictus il 19 marzo nella visita a un'oasi naturalistica.



Tullio De Mauro

«Non ci siamo», dice Enrico Panini, segretario generale Cgil Scuola - «bisogna essere chiari sulle proposte e rigorosi sulle modalità di discussione». Metodo e merito. Perché il problema è che, contrariamente a quanto dice De Mauro, incontri ministero-sindacati non ne sono stati ancora fissati.

Secca la presa di posizione di Nino Gallotta, segretario generale dello Snals, il maggiore dei sindacati dei professori: «Se non sarà varato finalmente un piano pluriennale per portare entro cinque anni la retribuzione degli insegnanti a un livello dignitoso, non ci sarà tregua da parte nostra». Anche perché, chiarisce Daniela Silvestri, vicesegretario generale Snals - a aprile sotto la spinta delle proteste contro la riforma, l'allora ministro Luigi Berlinguer e il presidente del Consiglio, Massimo D'Alema, si erano presi l'impegno di far entrare nel Dpef altri soldi per gli insegnanti. Amato, che di D'Alema ha detto di voler proseguire le linee di governo, invece nel Dpef non ha messo niente se non un vago «valorizzazione delle scuole».

Già Amato, è la seconda volta che la strada dell'attuale premier si interseca con quella dei professori. «Nel 1993 bloccò gli sciatti biennali. Risultato? Oggi noi prendiamo il 26% dello stipendio di un docente universitario. Vent'anni fa era l'80%».

Alessandro Cecioni

Reggio Calabria: arrivi «sospetti» non appena si svuota del precedente arrivo di clandestini il centro di accoglienza di Isola Capo Rizzuto. Tre arresti, quattro fermi

Oltre 400 disperati sbarcano da un traghetto senza nome



In condizioni bestiali i clandestini appena sbarcati.

REGGIO CALABRIA Ormai è un dato pressoché acquisito: gli sbarchi in Calabria di immigrati clandestini non avvengono casualmente, ma sulla base di una tempestiva precisa. Le organizzazioni che gestiscono il traffico di immigrati hanno capito il meccanismo e lo gestiscono con precisione assoluta: ogniquale volta il centro di accoglienza di Isola Capo Rizzuto si svuota degli immigrati giunti con lo sbarco precedente, arriva puntuale in Calabria, ormai meta preferita delle rotte dell'immigrazione clandestina, un nuovo gruppo di profughi.

Appena due-tre giorni fa dal centro di accoglienza di

Isola Capo Rizzuto era partito l'ultimo gruppo di immigrati giunto a Crotone il 12 agosto. Campo libero, dunque, e situazione pronta per un nuovo sbarco. Che è arrivato puntualmente ieri. Coincidenza più che sospetta rilevata anche da un funzionario della prefettura di Reggio Calabria, che ha parlato di «tempestività eccezionale». Una situazione che a questo punto va valutata attentamente anche sul piano investigativo nel tentativo di smascherare una volta per tutte le organizzazioni che gestiscono questo squallido traffico.

L'ennesima «carretta del mare» è stata intercettata nel primo pomeriggio di ieri

da un'unità della Capitaneria di porto di Reggio Calabria nel mare Ionio, venti miglia al largo di Capo Spartivento, punta estrema della Penisola. Stavolta non si tratta né di un peschereccio, né di un mercantile, ma di un vero e proprio traghetto, privo di nome e bandiera.

Sull'imbarcazione hanno preso posto alcuni componenti dell'equipaggio della motovedetta della Capitaneria che aveva avvistato e bloccato il traghetto. Sulla nave il solito, desolante spettacolo di degrado e disperazione: centinaia di uomini, donne e bambini ammassati come bestie in condizioni igieniche ai limiti della sopravvivenza, con po-

ca acqua e poco cibo. Giunti nel porto di Rocella, i 430 immigrati clandestini (tanti ne sono stati contati alla fine), tra cui 70 bambini e 50 donne, sono stati trasferiti in un capannone dove hanno potuto riprendere le forze dopo un viaggio iniziato quattro giorni fa da un porto della Turchia. Tre degli immigrati, due uomini e una donna, sono stati ricoverati nell'ospedale di Locri per gravi problemi di disidratazione. Tre persone, indicate da polizia, carabinieri e Guardia di finanza come il comandante, il macchinista e un marinaio, sono state arrestate, mentre su altre quattro, in stato di fermo, sono stati avviati accertamenti.

Un ordigno ha ucciso tre persone nel mercato della città di Riazan, centro a duecento chilometri dalla capitale

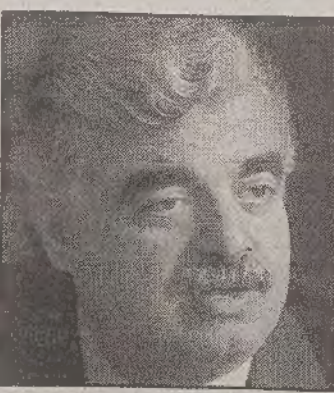
Russia, ora si scatena anche la mafia

Altro «avvertimento», senza vittime, in pieno centro a San Pietroburgo

MEDIO ORIENTE

Dopo le elezioni politiche di domenica
Libano: il ritorno di Hariri
multimiliardario acclamato
come salvatore della patria

BEIRUT Il trionfo del multimiliardario ed ex premier Rafiq Hariri (sunniti) alle elezioni parlamentari conclusesi domenica in Libano riflette tutto il malcontento popolare per la grave situazione dell'economia libanese sotto la gestione del suo predecessore Salim Hoss ma è anche una reazione alla campagna diffamatoria e senza precedenti condotta dalla Tv di Stato contro il magnate dell'edilizia e i suoi alleati. Hariri, che è stato al potere dal 1992 al 1998, ha promesso di ridare stimolo «alla crescita e alla prosperità» del Libano. Lo ha fatto nel corso di una campagna elettorale in cui non ha badato a spese pur di vincere, forgiando nuove alleanze con influenti personalità politiche come l'ex signore della guerra druso Walid Jumblat. Tali promesse sono suonate come musica alle orecchie dei libanesi che si lamentano delle crescenti diffi-



Rafiq Hariri

coltà sociali ed economiche; ma pochi di loro sembrano ricordarsi della politica di Hariri nei sei anni in cui fu capo del governo prima di essere difeso e difeso da Emile Lahoud. L'ex premier è stato infatti il «cervello» dietro al progetto di ricostruzione del Paese messo in ginocchio da 15 anni di guerra civile (dal 1975 al 1990). Ma, tra investimenti per la ricostruzione ed altre spese, il debito pubblico del Libano ha oltrepassato i 20 miliardi di dollari. Hoss, salito al potere alla fine del 1998 con l'intento di tagliare le spese, non ha raggiunto lo scopo ed anzi ha sprofondato il Paese nella recessione. La crescita economica del Libano l'anno scorso è stata negativa e quest'anno è prevista intorno allo zero. In base alla Costituzione, Lahoud deve ora consultarsi con il nuovo Parlamento prima di nominare il premier.

MOSCA Ancora bombe e ancora morti in Russia, a riprova che il paese è davvero sull'orlo del caos.

Questa volta i colpevoli non sarebbero però i terroristi ceceni, che aveva colpito a Mosca in piazza Pushkin, ma la temibile e violenta mafia russa. Almeno così assicura il ministro dell'Interno Vladimir Ruzhailo, anche per tranquillizzare un'opinione pubblica ormai terrorizzata dall'idea delle rappresaglie cecene.

La prima bomba è esplosa alle 8.30 di ieri mattina in un mercato di Riazan, città a 200 chilometri da Mosca.

L'ordigno era stato sistemato sul tetto in metallo di una banca di macelleria.

La titolare l'aveva notata, ma invece di scappare e avvertire gli artificieri, ha tentato di rimuoverlo da sola. Nell'esplosione è morta lei e un'altra donna, mentre una terza persona è deceduta poco dopo all'ospedale.

I feriti sono almeno trenta. Poche ore dopo la polizia ha fermato e poi arrestato cinque persone, sospettate di essere coinvolte nell'attentato. Secondo Ruzhailo, il movente sarebbe un conflitto tra una banda originaria del Caucaso e una di veterani della guerra in Afghanistan: «Questa



Gerhard Schröder

Mentre prende vigore in ambito comunitario l'asse Parigi-Berlino

BERLINO L'allargamento è una priorità della Germania e sarà portato avanti a tutto gas: Gerhard Schröder e Joschka Fischer hanno zittito ieri il commissario tedesco per l'allargamento Guenter Verheugen, che aveva proposto, trattando poi, di indire un referendum sull'allargamento, scatenando il finimondo fra Berlino e Bruxelles.

Parlando alla conferenza degli ambasciatori, il cancelliere ha detto ieri a Berlino che i tedeschi «sono gli ultimi che vogliono vedere

una messa in discussione del calendario» dell'allargamento a Est. Dal 2003 l'Ue sarà pronta per nuove adesioni e a chi vuole e può deve essere data la possibilità di marciare speditamente sulla via dell'integrazione con un «ruolo di precursore». La proposta di Verheugen Schröder non l'ha neanche menzionata, ma la smentita è chiara a sufficienza.

situazione non ha nulla a che vedere con il terrorismo nel vero senso della parola: c'è di mezzo un conflitto locale, e va vista in quest'ottica».

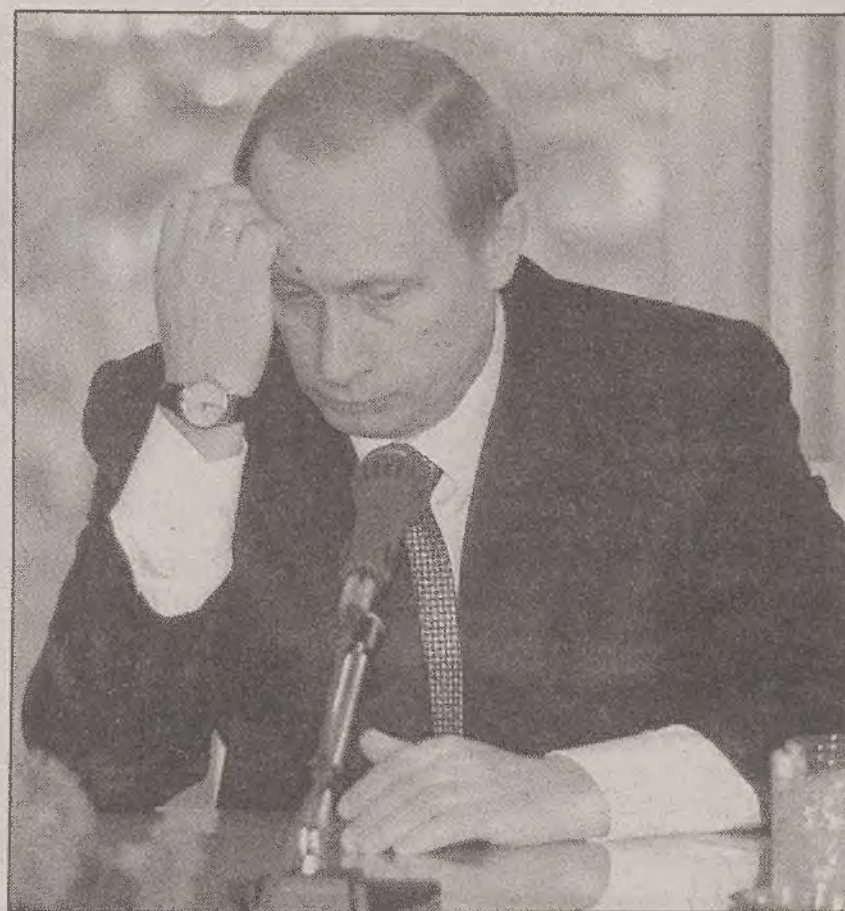
Ugualmente attribuibile a bande mafiose anche la seconda esplosione, avvenuta in un elegante negozio di San Pietroburgo. Un uomo è entrato nel locale e ha gettato per terra un piccolo pacco già in fiamme, che poco dopo è scoppiato.

Poco più di un petardo, secondo gli artificieri. Per la polizia si è trattato di un «avvertimento» mafioso, forse legato al pagamento di una tangente o a contrasti sull'affitto del locale. Per Ruzhailo, un «episodio di teppismo» e nulla

Ma, mafia o terrorismo ceceo che sia, quel che è certo è che i russi si sentono sempre più in pericolo. La vita quotidiana, tra attentati e incidenti dovuti al degrado delle infrastrutture, diventa sempre più pericolosa: «È brutto uscire di casa la mattina e chiedersi se riuscirà a tornarci la sera», ha detto con brutalità semplicità un moscovita intervistato in televisione.

La sensazione di caos e di pericolo è decisamente nociva alla popolarità del presidente Putin, iere impegnato in una missione in Giappone che non è riuscita a sbloccare l'annosa disputa sulle contese isole Kurili.

Il Cremlino accusa apertamente i media controlla-



Putin è preoccupato: ora alza il tiro anche la mafia.

ti dall'«oligarca» Boris Bezovsky, uno degli uomini più ricchi del paese, di soffrire sul fuoco perché Putin ha cercato di limitare il suo potere.

Bezovsky ribadisce accusando il presidente di voler tappare la bocca alle po-

che testate «indipendenti», tra le quali la televisione Ort.

Per Putin, comunque, la situazione resta difficile e rischia di diventare ancor più complessa la mafia dovesse intensificare la propria «offensiva».

Il cancelliere smentisce il commissario Verheugen e conferma la volontà tedesca per un rapido allargamento

Schröder: «Ue verso Est a tutto gas»

Il ministro degli esteri è stato ancora più esplicito: un referendum sarebbe una assurdità e l'idea di una modifica della costituzione (necessaria per indurlo) è «totalmente inaccettabile». Germania e Francia andranno avanti fianco a fianco sulla via dell'integrazione e al più tardi nel 2005 il primo gruppo di candidati, Polonia in testa, entrerà nell'Ue.

A segnalare il rinnovato vigore dell'asse franco-tedesco, Fischer ha invitato alla conferenza degli ambasciatori il collega francese

Hubert Vedrine, che ha proposto l'introduzione del tedesco obbligatorio per i diplomatici francesi. La proposta di Vedrine fa seguito alle indiscrezioni, non smentite né a Parigi né a Berlino, secondo cui i due paesi avrebbero stretto un patto segreto per dare reciprocamente una mano nella difesa delle rispettive lingue nell'Ue. Il francese è minacciato di «estinzione» dall'inglese, mentre la Germania spera di imporre il tedesco come terza lingua contando sulla sua forza soprattutto in Est Europa.

Apprendo i lavori della conferenza, la prima del genere con tutti i circa 200 capi missione (in passato si svolgevano a livello regionale), Fischer ha annunciato una radicale riforma della diplomazia: basta con le feluche del passato, i diplomatici oggi devono essere fornitori di servizi, competenti in economia e integrati nei paesi dove lavorano.

Sull'allargamento ha proposto di fissare un calendario preciso e di sviluppare entro la fine dell'anno una sorta di «road map» che

«stabiliscano le tappe più importanti. Fischer ha ribadito che è sempre stato un interesse tedesco che la Polonia entri nel primo gruppo di candidati, auspicabilmente già nel 2005.

I paesi dell'Est, ha sottolineato Schröder, possono stare certi che la Germania ha un interesse nazionale e economico a un celere allargamento. Come dire, il commissario Verheugen, che nel frattempo si è rimangiato la proposta del referendum, non conta, l'ultima parola sull'allargamento la dice Berlino.

Milosevic pronto a mettere le mani sulla ribelle Podgorica sia che vinca o che perda le elezioni

Montenegro: la miccia è accesa

L'Armata federale «occupa» i confini. Il disinteresse del mondo

Elezioni jugoslave: in Kosovo
l'Onu accetta l'apertura dei seggi

PRISTINA Bernard Kouchner ha fatto sapere che non impedirà lo svolgimento delle elezioni presidenziali e politiche jugoslave nella provincia del Kosovo. L'amministrazione civile dell'Onu e le forze militari della Nato non contribuiranno in nessun modo all'organizzazione della tornata elettorale del 24 settembre ma garantiranno la sicurezza per tutti coloro che intendono votare, ha detto il rappresentante internazionale in una conferenza stampa a Pristina. Anche se le elezioni indette dal presidente jugoslavo Slobodan Milosevic «sono al di sotto degli standard internazionali da ogni punto di vista», tutti coloro che vivono in Kosovo «hanno il diritto di votare... i Serbi come le altre comunità» ha aggiunto Kouchner. La decisione del responsabile dell'amministrazione Onu in Kosovo (Unmik) sembra basarsi sulla considerazione che la risoluzione dell'Onu - che l'anno scorso autorizzò l'ingresso in Kosovo della Nato e dell'Onu stessa dopo il ritiro delle truppe jugoslave - stabilisce che il Kosovo resta parte della Serbia.



Bernard Kouchner

anti-serba con l'avvicinarsi del voto. I serbo-kosovari dal canto loro non hanno alcuna simpatia per il regime di Belgrado dopo quello che considerano «un tradimento» ma ciò non toglie che i loro voti potrebbero essere manipolati, anche perché si prevede che siano scrutinati in Serbia e non in Kosovo, e in assenza di osservatori internazionali imparziali. Si dovrebbero aprire circa 500 seggi in Kosovo per le elezioni del 24 settembre. L'Unmik aveva già convocato le elezioni amministrative nella provincia per il 28 ottobre.

Persino i suoi alleati hanno accusato Milosevic di aver «barato» in precedenti elezioni in Kosovo: nel 1997 - quando Milosevic dovette abbandonare la carica e assunse la presidenza della Jugoslavia - il candidato del partito socialista serbo vinse di misura le elezioni presidenziali della Serbia contro il leader ultranazionalista Vojislav Seselj e gli osservatori indipendenti accusarono il fronte filo-Milosevic di aver fatto conteggiare come voti validi decine di migliaia di schede di albanesi-kosovari che non si erano recati alle urne.

I sondaggi danno il candidato unitario dell'opposizione - Vojislav Kostunica - in netto vantaggio su Milosevic ed è opinione comune che il presidente ricorrerà ad ogni mezzo per risultare vincitore.

BELGRADO Con il fiato sul collo. Quello di Milosevic e del suo regime autoritario. Il Montenegro continua a vivere nell'incubo di un'altra guerra nei Balcani, nonostante i proclami della Nato che da mesi stanno mettendo in guardia l'uomo forte di Belgrado e che preannunciano una violenta reazione a qualsiasi azione armata serba nei confronti di Podgorica. Le provocazioni dell'Armata federale si susseguono. L'esercito ha chiuso il confine montenegrino con l'Albania e quelli con la Repubblica Srpska e la Croazia. L'isolamento e l'accerchiamento psicologico della piccola repubblica ribelle cresce di giorno in giorno.

I maggiori analisti internazionali parlano già della «variante montenegrina» che Milosevic avrebbe elaborato in accordo con i suoi vertici politici e militari. Janus Bugajski, direttore del programma per l'Europa orientale al Centro di studi strategici di Washington ha

dichiarato nell'ultimo numero del settimanale montenegrino «Monitor» che Milosevic sarebbe pronto allo scontro in Montenegro qualora dovesse uscire sconfitto dalle elezioni del prossimo 24 settembre. Se, invece, dovesse vincere si appresterebbe con ulteriore baldanza a regolare i conti con il ribelle Djukanovic. Insomma, se non è zuppa è pan bagnato.

Gli scenari previsti da Dusan Janjic, coordinatore del Forum per i rapporti etnici di Belgrado, sempre allo stesso periodico, parlano anch'essi di una guerra che creerebbe una nuova marea di profughi. I musulmani del Sangiacato, infatti, secondo Janjic, cercherebbero rifugio presso le forze internazionali della Sfor dislocate in Bosnia, mentre gli albanesi scapperebbero verso la Kfor che opera in Kosovo, mentre lunghe colonne



Romano Prodi

«È indispensabile trovare il giusto equilibrio tra etica e fini terapeutici»

BRUXELLES Occorre «trovare il giusto equilibrio tra il rigore etico fondato sul rifiuto di sfruttare il corpo umano a fini commerciali e l'obbligo di rispondere ai bisogni terapeutici». Romano Prodi interviene su un tema - quello della clonazione da embrioni - che nelle ultime settimane ha suscitato numerose e varieghe prese di posizione in Italia ed in altri paesi Ue. Il presidente della Commissione Ue lo fa ritagliando per l'esecutivo europeo proprio un ruolo di stimolo per un «dibattito aperto», con l'obiettivo di individuare un punto di incon-

tro tra punti di vista diversi. «La Commissione», dice Prodi, «non intende legiferare né armonizzare in questo settore, ma vuole contribuire al dibattito attraverso il quinto programma quadro di ricerca, che è ispirato a principi etici rigorosi, ed



Slobodan Milosevic

di montenegrini si darebbero alla fuga in direzione di Dubrovnik, quella stessa città che proprio i soldati di Podgorica avevano bombardato dieci anni or sono. Il destino può essere, a volte, molto strano.

Fonti belgradesi fanno sapere che i vertici dell'Armata federale avrebbero già individuato i gruppi dell'esercito da impegnare nella «spedizione punitiva» contro il Montenegro. E tutti i loro componenti, dagli ufficiali ai soldati semplici, sarebbero di nazionalità montenegrina che vivono in Serbia o altrove e che sarebbero pronti a usare il kalashnikov pur di dimostrare la propria fedeltà all'ideologia panserba.

Viste queste premesse, ma soprattutto inserita la «variante montenegrina» nel quadro di quanto è avvenuto

Gli analisti americani conoscono i gravi rischi di un'altra guerra e chiedono l'intervento preventivo da parte dell'Alleanza atlantica

nei Balcani dal 1991 a oggi, Bugajski non ha dubbi: «Djukanovic - sostiene - dovrebbe affrettarsi a chiedere formalmente aiuto alla Nato perché si impegni a dare vita a una vera e propria Mfor (Montenegro force) da impiegare sul territorio nazionale». Anche l'Onu dovrebbe lanciare un segnale forte, magari concedendo a Podgorica lo status di «osservatore speciale». L'impreparazione dell'Occidente, secondo Bugajski, non trova, soprattutto alla luce di quanto è avvenuto nel recente passato, giustificazione alcuna.

La situazione in Montenegro è delicatissima e nessuno può permettersi, né in Europa, né tantomeno negli Stati Uniti, di nascondersi dietro a un dito. Anche perché negli Usa a novembre ci sono le elezioni presidenziali e sono in molti a temere un colpo di coda di Milosevic in vista di quella scadenza. Per regalare all'odato Clinton una sorta di indimenticabile benvenuto.

Mauro Manzin

Mancano solo dieci giorni all'esecuzione
Barnabei aspettando il boia
ha scelto l'iniezione letale
al posto della sedia elettrica

NEW YORK Per morire Rocco Derek Barnabei ha scelto l'iniezione letale: lo ha reso noto sua madre Jane. Mancano dieci giorni alla data dell'esecuzione del giovane italo-americano condannato a morte per l'assassinio della fidanzata Sarah Wisnowsky e ancora tutto tace dall'ufficio del governatore della Virginia James Gilmore che deve pronunciarsi sulla richiesta del test del Dna avanzata dai difensori. «Oggi negli Usa è la festa del lavoro, non mi aspetto niente. Forse domani», ha detto Jane Barnabei. In carcere Derek è «nervoso», ha riferito la madre che domenica ha parlato con il figlio al telefono. Barnabei non può più ricevere chiamate in carcere che non siano preventivamente autorizzate dalla direzione. E nel silenzio della cella di Waverly al giovane condannato non resta altro che aspettare il macabro svolgimento del rituale della morte. Il primo atto è stata la scelta dell'iniezione invece della sedia elettrica. Il secondo si consumerà venerdì prossimo, con il trasferimento nella Death Row di Jarrett, la stessa dove ha trascorso gli ultimi giorni un altro condannato a morte famoso, Joseph O'Dell. E oggi si è consumato un altro passaggio che ha accumulato Barnabei a O'Dell: il sindaco di Palermo Leoluca Orlando gli ha conferito la cittadinanza onoraria.

Jane Barnabei ha intanto ridimensionato le affermazioni del figlio che in un'intervista ha detto di voler chiedere la cittadinanza italiana: «Non ha fatto nessuna richiesta formale, ma è qualcosa che gli piacerebbe fare». Intanto in favore del giovane italo-americano sono tornate a mobilitarsi in Italia le forze politiche. Il deputato diessino Fabrizio Vigni, che da anni ha sposato la causa di Derek, è pronto a partire oggi stesso per gli Usa se dalle autorità carcerarie della Virginia gli verrà data verde per incontrare il detenuto.

Mentre mercoledì a Strasburgo i deputati dell'Europarlamento ne discuteranno in sessione plenaria

Clonazione, Prodi predica prudenza

il contributo del Gruppo europeo di etica, che intendo rafforzare». «Le tecniche per la clonazione a fini terapeutici - sottolinea Prodi - pongono questioni etiche di primaria importanza. Ma si può restare indifferenti a ricerche che rappresentano la speranza di poter guarire malattie oggi incurabili?».

«Su questo interrogativo», osserva il presidente della Commissione Ue - si è innescato un confronto su quale si esprimono all'interno dell'Unione sensibilità diverse. Noi dobbiamo rispettare questa diversità e la Commissione può agevola-

re un dibattito aperto che permetta di compattare gli europei intorno a valori comuni». Prodi aggiunge di attendere con «grande interesse» il parere che sarà emesso il 15 novembre dal «Gruppo europeo di etica, scienze e nuove tecnologie», che riunisce alcuni autorevoli esperti dei paesi membri (per l'Italia Stefano Rodotà): un organismo cui in futuro intende far svolgere un ruolo più ampio. In materia etica, le prerogative agli stati membri. Il quadro è infatti molto differenziato fra i vari paesi. Sul fronte

europeo, peraltro, esistono esempi di legislazione - come la direttiva del 1998 sulla brevettabilità delle invenzioni biotecnologiche - che «si appoggiano su principi fondamentali rigorosi». Fra questi, l'esclusione della possibilità di brevettare tecniche di clonazione umana riproduttiva e la commercializzazione di embrioni o di parti del corpo umano.

Intanto l'Europarlamento terrà mercoledì a Strasburgo un primo dibattito in plenaria sulla clonazione umana: lo ha indicato un portavoce questo pomeriggio a Strasburgo, dove sono ripresi i lavori dell'assem-

blea Ue dopo la pausa estiva. Il dibattito sarà introdotto da un intervento, per la Commissione europea, del commissario olandese Frits Bolkenstein, responsabile per il mercato interno. In vista del dibattito di giovedì il gruppo Ppe dell'Europarlamento ha già presentato un progetto di risoluzione, che sarà sottoposto al voto della plenaria, nel quale chiede al governo britannico di rivedere la sua posizione sulla clonazione terapeutica e non riproduttiva e a tutti i paesi membri dell'Ue di vietare esplicitamente «la clonazione embrionale umana di qualsiasi tipo».

L'assessore provinciale Migliorini attacca i criteri di distribuzione dei contributi della giunta Antonione

«Fondi regionali, Gorizia penalizzata»

Formazione, istruzione e ricerca i settori più colpiti, ma Romoli smentisce

Marcia contro Haider: Rifondazione aderisce e andrà a Klagenfurt

TRIESTE «L'ingresso del partito liberale di Jörg Haider al governo austriaco ha creato una grande reazione a livello internazionale. L'atteggiamento xenofobo, l'insofferenza per le minoranze, la retorica nazionalista del leader neonazista carinziano hanno provocato un movimento di resistenza diventato sempre più necessario visto il diffondersi di una nuova vitalità nella destra europea». Queste le motivazioni, espresse in una nota, per le quali Rifondazione Comunista partecipa da tempo alla piattaforma «Carinzia aperta», a cui aderiscono associazioni democratiche, intellettuali, collettivi studenteschi, nata per combattere le tendenze antidemocratiche in Austria e in Europa.

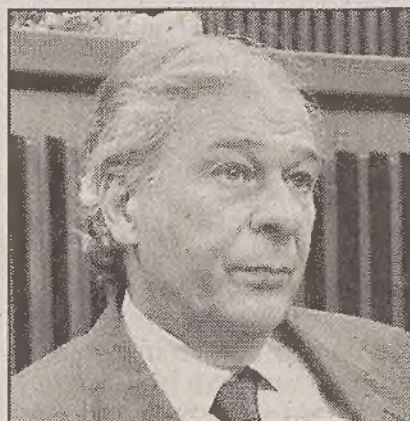
Il processo di informazione e mobilitazione di questi mesi, che ha portato all'organizzazione di iniziative e dimostrazioni intensificatesi durante il tour nel triveneto di Haider, culminerà nella grande manifestazione di Klagenfurt dal 26 al 28 ottobre, alla quale ha aderito anche il Comitato politico regionale del Friuli-Venezia Giulia, che metterà a disposizione dei cittadini che volessero parteciparvi alcuni pullman. Informazioni allo 040/3773331 oppure all'indirizzo di posta elettronica: rifcom.fvg@libero.it.

Secondo il responsabile delle Finanze quello del college è un attacco «sleale»: «Mai parlato di una "Silicon Valley" nell'Isontino, le università sono altrove»

GORIZIA Formazione professionale, istruzione e ricerca scientifica: tre voci che sembrano fatte apposta per confermare il ruolo di Cenerentola di Gorizia quando si tratta di introitare fondi regionali. Parola di Luciano Migliorini, assessore provinciale all'istruzione del capoluogo isontino, che va subito al sodo. Prendendo lo spunto dalle documentazioni sugli investimenti per il '99 a favore delle province di Gorizia, Trieste, Udine e Pordenone e destinati a una trentina di settori d'intervento, Migliorini affonda il colpo. Sì, ammette, è vero che Gorizia

ha ottenuto, rispetto alle altre province, investimenti complessivi proporzionati alla sua popolazione. Peccato che nei tre settori nel mirino «gli stanziamenti della giunta regionale sfiorano l'irrisorio e culminano in un desolante 0 (zero) per cento alla voce «ricerca scientifica». A detta del referente provinciale, dunque, «si è ben lontani dalle ipotesi di chi, anche nel Polo, prospetta di impiantare nel Goriziano una piccola "Silicon Valley"».

«Il fatto di mettere insieme queste tre voci di spesa - sostiene ancora l'assessore - non è casuale: tutte e tre ri-



L'assessore Romoli

guardano, infatti, interventi che sono ritenuti all'unanimità strategici per lo sviluppo e la crescita economica, sociale e culturale delle imprese, delle istituzioni e del territorio. Interventi che, quindi, devono essere affrontati con un'azione comune

tra Enti e non presentati come omaggi in sede di campagna elettorale».

Un riferimento, quest'ultimo, che di sicuro non rallegra Romoli, che a Gorizia ha il suo «feudo», ma che comunque contrattacca con parole non meno decise. «Quello di Migliorini - annota - è un attacco sleale, perché è andato scientemente a concentrarsi proprio su quelle due-tre voci teoricamente bisattate. Tutto il suo discorso, però si basa su dati empirici. "Silicon Valley" a Gorizia? Ma quando mai, il collegio forse si dimentica che le due università regionali sono a Trieste e Udine ed è logico che certi investimenti, compresi quelli riservati ai settori sopradetti, ricadano in quelle aree con maggiore consistenza, così come quel-

li, visto che li ha citati, riservati alla formazione, considerato che i principali centri non hanno sede nel Goriziano, ed esiste solo l'esempio del corso della Fincantieri di Monfalcone, regolarmente finanziato».

La richiesta, però, è dietro l'angolo. «Essendo il Friuli-Venezia Giulia una regione a statuto speciale - ricorda ancora Migliorini - formazione e politica del lavoro sono competenze dell'amministrazione regionale, autorità che nel resto d'Italia è già stata da alcuni anni trasferita agli enti locali e in particolare alle Province. Questo, nelle regionali a Statuto ordinario, ha già portato a indubbi e concreti risultati nell'ambito della politica del lavoro».

Attivo a Trieste fino al 31 dicembre

Uno sportello dell'Erdisu per gli universitari che cercano un alloggio

TRIESTE Uno sportello informativo sull'offerta di alloggi in affitto a beneficio degli studenti fuori sede. E questo il servizio voluto dall'Erdisu di Trieste (Ente regionale per il diritto allo studio universitario), e gestito dal Circolo universitario ricreativo e culturale (Curc), fino al 31 dicembre di quest'anno. L'iniziativa, che ha preso il via il mese di luglio, sta registrando una notevole utenza destinata, dopo l'uscita a ottobre delle graduatorie della Casa dello Studente, inevitabilmente ad aumentare. Moltissimi studenti non residenti, infatti, si sono recati a ottenere delle indicazioni presso lo sportello denominato «Servizio di consulenza alloggi». Le richieste non piovono solo da tutte le parti d'Italia, ma anche

dall'estero. Se tra gli italiani, oltre a quelli della regione, spiccano soprattutto siciliani, veneti e lombardi, le richieste arrivano anche da studenti austriaci o della minoranza italiana presente in Istria che hanno scelto l'ateneo triestino. Lo sportello, aperto dal lunedì al giovedì con orario 10-12, si trova presso l'ufficio assistenza dell'Erdisu in salita Monte Valerio, 3 e fornisce le offerte di stanze e appartamenti ammobiliati in affitto presenti in città. Il monitoraggio fatto nei primi due mesi ha rilevato che la disponibilità di alloggi è maggiore per gli utenti delle Facoltà presenti nel comprensorio di piazzale Europa, mentre nelle vicinanze delle realtà umanistiche del-

Gli interessati possono trovare stanze, appartamenti o anche ospitalità in istituti religiosi

gi. A differenza delle aspettative, però, questi ultimi sono risultati i più cari. Per stanze doppie, triple o addirittura quadruple il costo medio è infatti di 400 mila lire alla quale va sommata una «tassa» di iscrizione che, partendo alle 100 mila lire, può arrivare in certi casi addirittura alle 800 mila. Un genitore che desiderava «controllare» il proprio figlio, sistemandolo in un convento con regole certe come l'orario tassativo del rientro, deve insomma fare i conti con un esborso più salato.

p.c.

Buone notizie sul nostro mare dalla riunione di esperti italiani, croati e sloveni

Mucillagini? Solo un ricordo

ROVIGNO Si sono incontrati ieri nella sede dell'Istituto Rudjer Boskovich della città istriana, i funzionari dell'Arpa di Veneto e Friuli-Venezia Giulia e gli esperti del Laboratorio di biologia marina di Trieste, della Stazione di biologia marina di Pirano, del centro roviginese, dell'Istituto di biologia del mare di Venezia e dell'Icrim (Istituto centrale per la ricerca scientifica e tecnologica applicata al mare), che sta realizzando il progetto «MAT» (Mucillagini Adriatico Tirreno). Nell'occasione è stato fatto il punto sulla situazione in

Alto Adriatico e sull'evoluzione del fenomeno mucillagini.

Tutti gli istituti e gli enti coinvolti avevano infatti continuato l'osservazione, dopo l'ultimo comunicato del 27 luglio, sia con attività pressoché quotidiane in mare, che con ricognizioni aeree sul litorale veneto. In questo momento la situazione appare omogenea in tutto il bacino del Nord Adriatico, senza differenze significative tra le diverse zone, e gli aggregati di sostanza gelatinosa risultano scomparsi sia lungo la colonna d'acqua che sul fondo. Le

condizioni meteo-marine che si sono verificate all'inizio di agosto hanno infatti contribuito al mantenimento di una circolazione attiva nel bacino che ha favorito la disaggregazione del materiale e la sua progressiva rimozione.

Nella seconda metà d'agosto sono state rilevate diminuzioni nella concentrazione di ossigeno disciolti negli strati prossimi al fondo nel centro del golfo di Trieste e a sud del delta del Po. Resta ancora da definire se il fenomeno sia il risultato di processi episodici e locali, o evidenze dell'instaurarsi



delle condizioni di ipossia (carenza o diminuzione dell'ossigeno) tipiche del tardo periodo estivo. Se la causa fosse quest'ultima e tali condizioni si prolungassero nel tempo, sono prevedibili influenze negative sul popolamento bentonico e, di con-

Ribadita la necessità di riattivare l'Osservatorio per l'Alto Adriatico

sequenza, sull'attività di pesca collegata.

Gli intervenuti hanno già programmato di continuare l'attività di sorveglianza. Nel corso dell'incontro è stata ribadita l'opportunità di riattivare l'Osservatorio Alto Adriatico, comprendendo Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Slovenia e Croazia, già aveva operato con successo negli anni Ottanta. E' stata inoltre auspicata, per quanto riguarda Friuli-Venezia Giulia e Veneto, la prosecuzione dell'attività coordinata nell'ambito del progetto Interreg III.

Concluso il raduno mondiale a Niagara Falls con il riconoscimento del governo di Ottawa alle capacità di integrazione

«Grazie» dal Canada ai giuliano-dalmati

La presenza della Regione «omaggio» alla loro sofferta e dolorosa storia

In un libro ritratto (e storie) della diaspora nel mondo

Proprio in concomitanza con il congresso mondiale dei giuliano-dalmati, che si è svolto in Canada, è uscito a Trieste «Oltreoceano» di Marina Petronio (Edizioni Astra). Un volume che offre al lettore un quadro della diaspora giuliano-dalmata, realizzato attraverso una nutrita serie di ritratti di nostri corregionali sparsi nel mondo, realizzata durante frequenti viaggi e incontri in vari luoghi dell'America del Nord e del Sud, nonché in Australia, visitati da Marina Petronio.

L'autrice, pubblicista, collaboratrice della «Voce giuliana», studiosa di storia della musica e autrice di numerosi saggi su celebri personaggi locali (Pasquale Besenghi, Antonio Madonizza, per esempio), ha anche, molto opportunamente, tracciato all'inizio dei vari capitoli delle esaurienti schede che sintetizzano le caratteristiche dell'emigrazione giuliana in Canada, Sud America e Australia. Inoltre, ha voluto aggiungere molte note di viaggio con gustose e utili descrizioni di itinerari di viaggi e luoghi insoliti da scoprire nei lontani continenti.

Ma veniamo ai personaggi. Assecondando la sua passione per la storia e quella di bibliofila, Marina Petronio è andata a ricercare nel lontano passato le notizie sui primi giuliano-dalmati che lasciarono le loro tracce nei paesi d'oltreoceano dove si erano stabiliti. E sono venute alla luce storie appassionanti come

quella di Giovanni (o Juan) Vucetich, originario di Lesina ed emigrato in Argentina nel 1884, dove si impiegò nella polizia. In quest'attività Vucetich ebbe modo di mettersi in mostra poiché inventò il metodo di identificazione attraverso le impronte digitali, utilizzato oggi da tutte le polizie del mondo. Un'altra storia emblematica è quella dei Lussich. Il capostipite, Filippo Lussich, di Traù, approdò in Uruguay nel 1830, sembra al seguito di Nelson; suo figlio Antonio Dionisio, nato a Montevideo nel 1848, fu noto scrittore e il suo libro più celebre, «Naufragios célebres» pubblicato nel 1892, raccoglie le esperienze fatte nella società di famiglia che, sfruttando l'abilità marinara del prode marinaio Filippo, si dedicava ai salvataggi marittimi.

Quanto ai contemporanei, Marina Petronio descrive la vicenda di qualche decina di giuliano-dalmati stabiliti nei vari Paesi dopo l'esodo seguito alla seconda guerra mondiale. In ogni storia, traspare la grande forza d'animo di chi ha dovuto lasciare tutto e, dal nulla, ricominciare in terra straniera, riuscendo spesso ad affermarsi e ad emergere in una realtà non sempre facile, senza mai dimenticare le proprie origini e, anzi sforzandosi, come mette in luce l'autrice nei capitoli dedicati alla stampa e alle nuove generazioni, di mantenere sempre vive la lingua e le tradizioni nonostante mille difficoltà.

Pierluigi Sabatti

NIAGARA FALLS L'ingresso delle bandiere, quella italiana e quella canadese, quelle dei Paesi che hanno accolto le comunità degli esuli e quelle delle città di provenienza, ha dato il «via» alla cena di gala con la quale si è concluso in Canada, proprio di fronte alle celebri cascate, il raduno mondiale 2000 dei giuliani e dalmati. Sono seguiti gli inni nazionali, canadese e italiano, e poi il «Va' pensiero» cantato dalla corale veneta. Una cerimonia breve e simbolica, con la quale «si è voluto sottolineare - ha osservato il vicepresidente della Giunta, Paolo Ciani - da una lato il contributo che, con il loro lavoro e il loro impegno, i giuliani e i dalmati hanno dato ai Paesi che li hanno ospitati, dall'altro il loro tenace attaccamento ai valori nazionali, che rappresenta il migliore auspicio per il futuro di queste comunità».

Numerosi gli ospiti provenienti dal Friuli-Venezia Giulia alla serata conclusiva del raduno, nato sotto gli auspici dell'Associazione

giuliani nel mondo e nell'ambito dei programmi della direzione regionale della cultura. La Regione, oltre a Ciani, era rappresentata dall'assessore alla cultura ed emigrazione, Franco Franzutti. Presenti ancora il presidente della provincia di Trieste, Renzo Codarin, il vicesindaco del capoluogo giuliano Roberto Damiani e il presidente dell'Associazione giuliani nel mondo, Dario Rinaldi. Proprio Rinaldi ha sottolineato come la presenza di questi esponenti del Friuli-Venezia Giulia sia «un segno di omaggio alla nostra sofferta e dolorosa storia, alla fedeltà agli ideali della nostra terra di origine, e nello stesso tempo la conferma dello spirito di solidarietà della regione con i giuliano-dalmati sparsi per il mondo».

Il governo italiano era rappresentato dal console generale d'Italia, Francesco Scarlati, mentre quello canadese dal ministro federale per la cooperazione internazionale Maria Minna, per lunghi anni presidente

dell'associazione degli italo-canadesi.

Il ministro Minna ha voluto ricordare il grande contributo dei giuliano-dalmati allo sviluppo del Canada, e soprattutto la loro capacità di integrazione e di convivenza con le altre componenti del mosaico multiculturale canadese. «Una capacità - ha detto - che deriva proprio dalla loro dolorosa esperienza di doppia emigrazione, prima dall'Istria e dalla Dalmazia e poi verso i Paesi del Nord e del Sud America, dell'Australia e del Sud Africa. Alla serata hanno partecipato oltre 600 giuliani e dalmati provenienti da numerosi Paesi.

La missione in Canada di Ciani e Franzutti è stata intensa poiché, oltre a partecipare al raduno mondiale dei giuliano-dalmati, hanno anche preso parte a Toronto al congresso biennale dei 15 fogolari furlan canadesi: un'occasione dunque per rinsaldare i rapporti con i nostri corregionali all'estero e gettare le basi per la prossima riforma della legislazione regionale sull'emigrazione.

Già pronta la vasca che ospiterà lo scafo nel Museo di Grado

GRADO Fa un certo che toccherà con mano un pezzo di legno di forma irregolare ma opportunamente sagomato e adattato per far parte di uno scafo che risale alla metà del secondo secolo dopo Cristo. Ovviamente non tanto per chi lavora ogni giorno su questi preziosi pezzi, ma per l'uomo che non è del mestiere che probabilmente «sente» in maniera diversa quanto può essere importante quel legno (abete bianco, abete rosso e larice) che proviene da chissà dove.

Il lavoro che stanno facendo in questo periodo due archeologi, Carlo Beltrame di



Gli archeologi Beltrame e Gaddi al lavoro di restauro.

Venezia e Dario Gaddi di Grado, talvolta supportati da un modellista e da un restauratore, è opera oscura ma importantissima. Senza di essa non si potrà procedere all'opera di restauro vero e proprio dello scafo della «Julia Felix» la nave romana

di Grado. Beltrame e Gaddi sono stati incaricati di operare dal Nautica, il nucleo di archeologia subacquea dell'Alto Adriatico diretto da Luigi Fozzati. E sono circa 250 i pezzi dello scafo ligneo ognuno dei quali ulteriormente diviso in più pezzi - tre-quar-

Giusy Concina ha fatto il punto sul raid da Trieste all'Oman

Due donne «ambasciatrici» del Friuli-Venezia Giulia

TRIESTE Ha attraversato in automobile dodici Paesi, da Trieste a Muscat nell'Oman, percorrendo complessivamente ben sedicimila chilometri e portando il saluto del Friuli-Venezia

conferito alla vigilia della partenza, consistito proprio nel portare un messaggio ai Paesi che ho attraversato, ho vissuto un'esperienza avvincente, varia, capace di far maturare, anche



Giusy Concina a bordo della sua Mazda.

La missione in Canada di Ciani e Franzutti è stata intensa poiché, oltre a partecipare al raduno mondiale dei giuliano-dalmati, hanno anche preso parte a Toronto al congresso biennale dei 15 fogolari furlan canadesi: un'occasione dunque per rinsaldare i rapporti con i nostri corregionali all'estero e gettare le basi per la prossima riforma della legislazione regionale sull'emigrazione.

perché ho potuto in particolare verificare quale sia la condizione della donna nei Paesi del Medio Oriente che ho visitato».

Del viaggio compiuto dalla Concina verrà fatto un li-

bro fotografico che raccoglierà le immagini più significative e importanti. Ma non è escluso che l'iniziativa possa essere ripetuta: «Ho già in mente un programma - ha concluso la

protagonista del viaggio da Trieste e Muscat - ma non voglio svelarne ancora i particolari, perché si tratterà di una sorpresa».

Da parte sua, l'assessore Sergio Dressi, uno dei più fermi sostenitori della validità della scelta fatta dalla Concina, ha garantito l'impegno dell'ente «per ulteriori imprese di questo tipo, purché compatibili con le finalità della regione Friuli-Venezia Giulia».

u. sa.

Due archeologi stanno ricostruendo pezzo per pezzo la nave oneraria romana

Julia Felix, gigantesco puzzle

tro quando va bene, una cinquantina e anche più quelli maggiormente rovinati - stanno passando in questi giorni (il lavoro sarà completato entro ottobre) al vaglio dei due esperti per essere analizzati e documentati. Un'opera impressionante, un gigantesco puzzle ligneo, che alla fine ridiventerà l'antico scafo.

Ogni singolo pezzo è catalogato con apposite schede che consentiranno agli studiosi di capire perfettamente le ragioni strutturali della costruzione. Ognuno è disegnato in tutti i minimi dettagli in scala 1 a 1 anche per

essere utilizzati per la ricostruzione vera e propria. Il lavoro si sta svolgendo nella zona che sarà adibita a magazzino del costruendo Museo Nazionale di Archeologia Subacquea dove è già pronta una speciale vasca che ospiterà tutti i pezzi. Dapprima per completare la desalinizzazione (un paio di mesi) e successivamente (un paio di anni) per procedere al trattamento con il «peg» (polietilenglicole), una resina che, opportunamente lavorata a 60 gradi, penetra dentro il legno andando ad espellere l'acqua per solidificarsi al suo posto.

A fine trattamento (reversibile) ci si troverà di fronte a del legno perfetto esternamente ma con dentro della plastica. Nel frattempo, il modellista procederà alla realizzazione, sempre in scala 1 a 1, di alcune parti importanti che quando lo scafo sarà esposto in museo non potranno essere altrimenti viste dallo spettatore e poi di un modello in scala 1 a 10 che riprodurrà completamente quella che dovrebbe essere stata in realtà la «Julia Felix», la nave oneraria romana che per prima è stata trovata al largo di Grado.

Antonio Boemo

Brutta avventura per due coniugi sorpresi nel sonno da tre malviventi nella loro villa di Villanova di Prata

Aggrediti in casa e derubati

Azione fulminea: arraffati preziosi e denaro per ottanta milioni

Udine, trovato nel suo alloggio da un amico in gravissime condizioni: vana corsa in ospedale

Giovane morto, forse un'overdose

UDINE Si sospetta che sia un'overdose la causa della morte di un ventiquattrenne udinese, Luciano Negri, deceduto ieri nell'Ospedale civile di Udine. Il ragazzo, noto alle forze di polizia quale tossicodipendente, era stato trasportato al nosocomio dopo che un conoscente lo aveva trovato in gravissime condizioni verso le otto di mattina nella propria abitazione di via della Valle. Per Negri non c'era tuttavia più nulla da fare.

Oggi verrà effettuata sul corpo del giovane l'autopsia, che potrà dire con certezza se l'ipotesi (nella sua casa non sono state trovate siringhe) avanzata dagli investigatori corrisponda o meno a realtà. Se così fosse questo sarebbe il secondo caso di morte per overdose accaduto a Udine nelle ultime due settimane. Nella notte tra il 24 e il 25 agosto scorsi era infatti deceduta la quarantenne Liliana Croatto, residente a Tricesimo.

PORDENONE Li hanno sorpresi nel sonno, malmenati, rinchiusi nel bagno e derubati di monili e contanti: è accaduto ieri mattina intorno alle 6 in un'elegante villa a Villanova di Prata, piccola frazione che dista una decina di chilometri dal capoluogo della Dorsina. Tagliamento. Vittime dell'incuria, che per molti versi ricorda quelle patite alcune settimane fa da due imprenditori residenti in provincia, il titolare di un mobilificio e la moglie, le cui generalità, sino al tardo pomeriggio di ieri, non sono state rese note.

Al momento dell'aggressio-

ne i due, secondo quanto si è potuto apprendere, stavano ancora dormendo. Il commando, composto da tre persone, forse albanesi, è penetrato nella villa dal piano seminterrato, forzando la saracinesca del garage. Una volta in casa i malviventi si sono diretti in camera da letto e, sotto la minaccia di coltelli, hanno costretto l'uomo ad aprire la cassaforte, nascosta in un locale della zona giorno. Dopo avere arraffato preziosi e denaro per un'ottantina di milioni circa i tre, non contenti, hanno preso a malmenare la coppia, percuotendo i coniugi con sberle e spin-



La villa di Villanova di Prata dov'è avvenuta l'aggressione ai danni di due coniugi.

toni, in perfetto stile arancia meccanica. Poi, per garantirsi una fuga più tranquilla, li hanno rinchiusi nel bagno, perfezionando così anche il sequestro di persona. Un'azione che, secondo indiscrezioni, sarebbe durata solo alcuni minuti. A lanciare l'allarme è stata una vicina di casa della coppia, che ha udito le grida d'aiuto dei derubati. L'allucinante disav-

ventura non ha avuto fortunatamente strascichi di natura sanitaria: entrambi i pordenonesi, infatti, avrebbero riportato solo qualche livido e ferite superficiali. Le indagini, condotte dai Carabinieri di Pordenone, sarebbero orientate negli ambienti della criminalità albanese anche se qui inquirenti non scartano alcuna pista. E' probabile infatti che vi possano

essere delle analogie con i colpi messi a segno nel giugno e nell'agosto scorso ai danni di Roberto Cimolai, rampollo dell'omonima famiglia d'industriali pordenonesi, rapinato e picchiato nella sua abitazione a Cordenons, e di Giuseppe Cauz, imprenditore e titolare della Sacilese calcio, cui venne «riservato» analogo trattamento.

Massimo Boni

Contestato provvedimento del Tribunale dei minori di Trieste che fa rientrare da un giorno all'altro nella famiglia di origine una ragazzina, nata in ospedale a Udine

Una bambina strappata «con urgenza» ai genitori adottivi dopo nove anni

UDINE Affidata ad una famiglia a due mesi d'età, dopo oltre nove anni viene fatta rientrare, su decisione del Tribunale dei minori di Trieste, «con urgenza», da un giorno all'altro, nella famiglia naturale, con la quale la bambina aveva avuto «solo contatti» e verso la quale aveva mostrato «avversione». Una «forzatura» ai danni della piccola Maria (il nome di fantasia) denunciata, in una conferenza stampa a Roma, dalla presidente del Coordinamento internazionale associazioni per la tutela dei diritti dei minori, Aurelia Passaseo. «Un caso - sottolinea - come ce ne sono tanti, in tutta Italia, che mostra i limiti della legge sugli affidamenti familiari e l'inadeguatezza dei tribunali dei minori e dei servizi sociali a mettere in pratica l'effettiva tutela dei minori». Questa la storia di Maria, come è stata riferita

nell'incontro stampa, a cui hanno partecipato anche gli avvocati della famiglia affidataria, Mariapia Maier e Margherita Alciati. Alla nascita, Maria viene «di fatto abbandonata» in ospedale a Udine, è malata. Una volontaria dell'ospedale e suo marito si prendono cura della piccola e viene loro data in affidamento. Questa diventa la famiglia di Maria per nove anni. Sono loro, per lei, i suoi genitori. Solo negli ultimi tempi ha «contatti» con i genitori naturali. Dopo ognuno di questi contatti, la bambina rientra in casa accusando malori e vomiti. «E' evidente» che Maria non sta bene con la famiglia naturale dove fra l'altro vivono altri tre fratelli. Fra luglio ed agosto scorsi, il tribunale dei minori con due provvedimenti «fra loro conflittuali» (il primo decideva per la nomina di un

consulente a cui affidare il caso e per procedere ad un reinserimento graduale), il secondo per l'immediato rientro di Maria. Ne la famiglia affidataria, né la bambina «sono mai stati ascoltati». Sul malore di Maria, «i servizi sociali hanno detto che la bambina simula e per questo le sono stati prescritti sedativi». Per questo «improvviso e non voluto» rientro - dicono gli avvocati - forse Maria ha subito danni irreparabili. Che urgenza c'era dopo nove anni di fare tutto di corsa? Se qualcuno ha sbagliato a tenerla tanto in famiglia non deve ora esser lei a pagare. Non discutiamo sull'ovvio ritorno ma sulle modalità. Gli avvocati auspicano la revoca del provvedimento ed un graduale reinserimento di Maria; la famiglia affidataria «è completamente disponibile a collaborare».

Un carico di solidarietà per il Burkina Faso

RUDE Tre container con attrezzature tecniche, strumenti di lavoro e indumenti partiranno oggi da Ruda per il Burkina Faso, paese africano tra i più poveri al mondo, dove il Gruppo Missionario della diocesi di Gori-

zia realizzerà un macello per i primari bisogni degli abitanti di Dedougou, una città ad alcune centinaia di chilometri a Ovest della capitale Ouagadougou. In particolare il comune di Gorizia ha donato una struttura metallica che ser-

virà da scheletro per il manufatto, mentre altre amministrazioni hanno contribuito con fondi o con altre attrezzature edili. «Molto numerosa - ha detto ancora Comuzzo - è stata anche la solidarietà di ditte e imprese private della regione».

+

Dopo lunghe sofferenze, è mancato all'affetto dei suoi cari il

PROFESSOR
Adalberto Enzo Fumaneri

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli ALESSANDRO con KITTY e le nipoti FRANCESCA e CARLOTTA, MARCO con CRISTINA e il nipotino ALEXANDER.

Trieste, 5 settembre 2000

È vicina a SANDRO e MARCO, HEIDI CORETTI.

Trieste, 5 settembre 2000

Sono vicine alle famiglie: IDA e ISABELLA CITTAR.

Trieste, 5 settembre 2000

La desolata e affezionatissima sorella LEILA con il marito BRUNO LESCOVELLI, la nipote MANUELA con ANGELO e LORENZO, lo ricorderanno sempre con grande affetto.

Verona, 5 settembre 2000

I colleghi dell'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste prendono parte al lutto del dottor ALESSANDRO FUMANERI per la perdita del padre

PROFESSOR
Adalberto Enzo Fumaneri

già vicepresidente del Consiglio Direttivo.

Trieste, 5 settembre 2000

Vicini ad ALESSANDRO e MARCO: famiglia NERI.

Trieste, 5 settembre 2000

Ricordano con affetto e rimpianto il caro

PROFESSOR
Fumaneri

ANTONELLA e VALERIO.

Trieste, 5 settembre 2000

L'Associazione Titolari di Farmacia della provincia di Trieste partecipa al dolore del suo vicepresidente dottor ALESSANDRO FUMANERI per la perdita del padre

PROFESSOR
Adalberto Enzo Fumaneri

compianto collega.

Trieste, 5 settembre 2000

Partecipano al dolore della famiglia le dipendenti della farmacia «PROF. FUMANERI».

Trieste, 5 settembre 2000

+

Si è spenta serenamente

Vilma Bari

Ne danno il triste annuncio i figli LUCIANO e MARIO, le nuore DANIELA e LIVIANA, i nipoti MAXI con JASMINE e ADRIANO, MIKI con CRISTINA, e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 6 alle ore 13.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 settembre 2000

Partecipano i cugini MARIO e NIDIA LAURI.

Trieste, 5 settembre 2000

I colleghi dell'ospedale di Cattinara sono vicini a MARIO per la scomparsa della mamma, signora

Vilma Bari

Trieste, 5 settembre 2000

La Direzione e la Redazione de «Il Piccolo» partecipano al lutto del collega BRUNO MANFELLOTTO per la perdita della mamma

Wanda San Giorgio Manfellotto

Trieste, 5 settembre 2000

ALBERTO STATERA e STEFANO DEL RE sono vicini all'amico BRUNO nel momento della perdita della mamma

Wanda San Giorgio Manfellotto

Trieste, 5 settembre 2000

+

È mancato all'affetto dei suoi cari

Claudio Barbiani

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ELDA, la sorella MARIUCCIA, il fratello GIANCARLO, le cognate SONIA e LOREDANA, i nipotini e i parenti tutti.

Si ringraziano i medici, gli infermieri e il personale della I Chirurgica dell'ospedale Maggiore.

I funerali si svolgeranno mercoledì 6 settembre alle ore 12.40 alla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 settembre 2000

Ciao

Claudio

dalla famiglia GARBEIS.

Trieste, 5 settembre 2000

Si associa al lutto il Gruppo bocciofilo Ponzianina.

Trieste, 5 settembre 2000

Partecipa al cordoglio il GPS San Sabba.

Trieste, 5 settembre 2000

+

È mancato all'affetto dei suoi cari

Gregorio Gregori

Ne danno il triste annuncio la moglie STOICA, il figlio ALDO con la moglie ANNA e i nipoti ALICE e ANDREA. I funerali avranno luogo mercoledì 6 settembre, alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 settembre 2000

5.9.1998 5.9.2000

Dino Cossovel

Il tuo grande e dolce sorriso ovunque ci accompagna.

BRUNA, ROBERTA, DAVIDE e MATTEO

Trieste, 5 settembre 2000

+

È mancata all'affetto dei suoi cari

Rita Spadaro in Bonifacio

Ne danno il triste annuncio il marito RICO, il figlio BRUNO, il nipote ROBERTO, le nuore MARISA e NICA. I funerali avranno luogo mercoledì 6 settembre, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 settembre 2000

Partecipano al dolore per la scomparsa di

Rita

le famiglie RIZZITELLI e PLUHARSCH.

Trieste, 5 settembre 2000

Affettuosamente vicini a BRUNO e famiglia: MAURO, CHIARA e CATERINA - PAOLO e LIVIA

Trieste, 5 settembre 2000

Titolari e dipendenti della OEMMECI sono vicini a BRUNO in questo triste momento.

Trieste, 5 settembre 2000

Siamo vicini a BRUNO e NICOLETTA: FRANCO, MONICA, FABIO, PATRIZIA, DONATELLA, NORVENA, ALESSANDRA, MARIPIA, GABRIELLA, PINO.

Trieste, 5 settembre 2000

+

È mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Gonjac ved. Bonin

Ne danno il triste annuncio i figli SERENO e GIUSEPPE, le nuore, i nipoti NELLY, ALESSIO, FABIO e MONICA e parenti tutti. I funerali seguiranno giovedì 7 settembre alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 settembre 2000

Nel necrologio del

PROFESSORE
Sergio Abeatici

pubblicato domenica 3 settembre, dovevasi leggere famiglia GREGO anziché famiglia GRECO.

Trieste, 5 settembre 2000

+

Improvvisamente ci ha lasciati il nostro caro

Branko Guštin del ristorante KRIZMAN

Ne danno il triste annuncio la moglie DANILA, la figlia TIJANA con MILOŠ, il figlio ELVIS, la sorella LJUBICA con MILAN, LORENA e KARIN, la suocera SILVESTRA e i parenti tutti.

I funerali partiranno oggi, 5 settembre, alle ore 12.20, dalla Cappella di via Costalunga, per il cimitero di Monrupino.

Rupingrande, 5 settembre 2000

Ciao

zio Branko

- LORENA e KARIN

Trieste, 5 settembre 2000

Sono affettuosamente vicini alla famiglia per la perdita del caro

Branko

- STEFANO, EDERA

Trieste, 5 settembre 2000

Ciao

Branko

ci mancherà. WALTER, VALENTINA, ROBERTA, ANITA, MARIO, ENRICO e tutta la Costa dei Barbari.

Trieste, 5 settembre 2000

+

Si è spento serenamente

Franco Quinta

Ne dà l'annuncio con tristezza il cugino FULVIO con BRUNA e familiari tutti. Un grazie alla signora LUGIANA e tutto il personale della casa di riposo «Cinzia». Il funerale avrà luogo mercoledì 6 settembre alle ore 11, da Costalunga per il cimitero di Muglia.

Muggia, 5 settembre 2000

ANNIVERSARIO

Clementina Parezzan in Bon

Nel sesto mese della tua scomparsa ti ricordiamo sempre con tanto amore.

ITALO, ALBERTO, SERGIO, MARINA, ORTENSIA

Trieste, 5 settembre 2000

+

È mancata improvvisamente

Griselda Franco ved. Conforti

Ne danno il triste annuncio il figlio MARIO, la nuora MONICA, il nipote MATTEO unitamente ai parenti tutti. Un particolare grazie a zia SILVANA e signora TOSCANI per l'assistenza prestata.

I funerali si svolgeranno giovedì 7 settembre alle ore 12 nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 5 settembre 2000

Ciao

Grisy

- Consuoceri MARA e MARIO

Trieste, 5 settembre 2000

Ricorderò con affetto

Griselda

- BIANCA

Trieste, 5 settembre 2000

Partecipano al dolore di MARIO per la perdita della cara mamma, le famiglie SPANGARO e SIDERINI.

Trieste, 5 settembre 2000

+

Dopo breve malattia ha raggiunto la Pace il nostro caro

Salvatore Iannella

Addolorati ne danno il triste annuncio la sua amata MARISA, i figli GABRIELLA e GIANFRANCO con EVELINA. Un sentito ringraziamento alla dottoressa PASQUARIELLO e LIGUORI. I funerali seguiranno mercoledì 6 settembre alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 settembre 2000

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Licio Cemobori

con un commosso abbraccio ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno partecipato con così tanto affetto al loro dolore.

Trieste, 5 settembre 2000

+

Il giorno 2 settembre è mancata la nostra cara

PROFESSORESSA
Daria Moretti ved. Viezzoli

Ne danno il triste annuncio i nipoti DUILIO con la moglie FULVIA e ANNAMARIA.

Il rito funebre avverrà mercoledì 6 settembre, alle ore 9.20, nella Cappella di via Costalunga.

Successivamente la salma sarà cremata.

Trieste, 5 settembre 2000

Ricordano con affetto la cara

zia Daria

i pronipoti MARCO, MAURIZIO, MASSIMO, ANTONELLA e FRANCESCO.

Trieste, 5 settembre 2000

+

È mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Pietro Richter

Lo piangono dandone il triste annuncio la moglie ANGELA, i figli FRANCO, LIBERO, ANGELO e GINO con rispettivi figli e nipoti e parenti tutti.

Le esequie avranno luogo mercoledì 6 settembre, alle ore 11.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 settembre 2000

La Cooperativa Triestina è vicina alla famiglia in questo triste momento.

Trieste, 5 settembre 2000

XVI ANNIVERSARIO
Bruno Tomasella

Lo ricordano

moglie e famiglia

Sistiana, 5 settembre 2000

+

È mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Sturman ved. Filipich

Ne danno il triste annuncio il figlio CLAUDIO e la moglie SERENA, la figlia GRAZIELLA con il marito ERNESTO, i nipoti SARAH, MARCO, MONICA e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno il giorno 6 settembre 2000, alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 settembre 2000

La direzione e il personale tutto dell'Ansaldo Sistemi Industriali - I.E.G. si associano al profondo dolore della famiglia.

Trieste, 5 settembre 2000

+

È mancata all'affetto dei suoi cari

Atlanta Lantieri ved. Vendramin

Ne danno il triste annuncio i figli MARCO e ALVISE con LICIA, i nipoti, la cognata MARTA, e i parenti tutti. Un sentito grazie al medico curante dott. FABIO PETROSSI. I funerali seguiranno mercoledì 6 settembre alle ore 13 alla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 settembre 2000

Partecipano al dolore della famiglia ALIDA e BIANCA.

Trieste, 5 settembre 2000

Si unisce al dolore KETY BUICH.

Trieste, 5 settembre 2000

Partecipano al lutto GIORGIO e GISELLA.

Trieste, 5 settembre 2000

XVII ANNIVERSARIO
Carlo Buzzi

Vivi nel mio cuore.

Tua moglie

Trieste, 5 settembre 2000

MIBTEL
0,705%
33446

ORO E MONETE (Valori in Euro)					
Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fno (per gr.)	9.900	9.980	Marengo Svizzera	57.840	58.600
Argento (per kg.)	178.100	183.340	Marengo Francia	57.840	58.600
Stentina (n.c.)	70.240	74.370	Marengo Belgia	57.840	58.600
Stentina (n.c.)	71.270	74.400	Marengo Australia	57.840	58.600
Stentina (post. 7)	70.750	74.890	Marengo Giappone	57.840	58.600
Marengo Italia	58.880	60.940			

BORSE ESTERE (Indici)					
Indice	Var.	Indice	Var.	Indice	Var.
Alcote (Ind. Ind.)	3655,56	1,47%	London	5798,1	0,04%
Alcote (Ind. Ind.)	3655,56	1,47%	London	5798,1	0,04%
Alcote (Ind. Ind.)	3655,56	1,47%	London	5798,1	0,04%
Alcote (Ind. Ind.)	3655,56	1,47%	London	5798,1	0,04%
Alcote (Ind. Ind.)	3655,56	1,47%	London	5798,1	0,04%

Cambi					
Moneta	€	Libra	Moneta	€	Libra
Dollaro USA	0,8000	215,41	Corona Norvegese	8,0815	229,593
Yen Giappone	95,1200	20,356	Corona Danese	7,4650	259,554
Stentina Inglese	0,6154	314,36	Dracma Greca	337,550	5,738
Franc Svizzero	1,5532	124,633	Dollaro Canadese	1,3255	140,785
Corona Svedese	8,3950	230,446	Dollaro Australiano	1,5632	123,658

PARITA IN LIRE					
Paesi UEM	Paesi UEM	Paesi UEM	Paesi UEM	Paesi UEM	Paesi UEM
Marco T. 989,999	Paesi UEM 11,6372	Marco T. 989,999	Paesi UEM 11,6372	Marco T. 989,999	Paesi UEM 11,6372
Marco T. 989,999	Paesi UEM 11,6372	Marco T. 989,999	Paesi UEM 11,6372	Marco T. 989,999	Paesi UEM 11,6372
Marco T. 989,999	Paesi UEM 11,6372	Marco T. 989,999	Paesi UEM 11,6372	Marco T. 989,999	Paesi UEM 11,6372
Marco T. 989,999	Paesi UEM 11,6372	Marco T. 989,999	Paesi UEM 11,6372	Marco T. 989,999	Paesi UEM 11,6372

DOLLARO					
Paesi UEM	Paesi UEM	Paesi UEM	Paesi UEM	Paesi UEM	Paesi UEM
Marco T. 989,999	Paesi UEM 11,6372	Marco T. 989,999	Paesi UEM 11,6372	Marco T. 989,999	Paesi UEM 11,6372
Marco T. 989,999	Paesi UEM 11,6372	Marco T. 989,999	Paesi UEM 11,6372	Marco T. 989,999	Paesi UEM 11,6372
Marco T. 989,999	Paesi UEM 11,6372	Marco T. 989,999	Paesi UEM 11,6372	Marco T. 989,999	Paesi UEM 11,6372

YEN					
Paesi UEM	Paesi UEM	Paesi UEM	Paesi UEM	Paesi UEM	Paesi UEM
Marco T. 989,999	Paesi UEM 11,6372	Marco T. 989,999	Paesi UEM 11,6372	Marco T. 989,999	Paesi UEM 11,6372
Marco T. 989,999	Paesi UEM 11,6372	Marco T. 989,999	Paesi UEM 11,6372	Marco T. 989,999	Paesi UEM 11,6372
Marco T. 989,999	Paesi UEM 11,6372	Marco T. 989,999	Paesi UEM 11,6372	Marco T. 989,999	Paesi UEM 11,6372

TALLERO					
Paesi UEM	Paesi UEM	Paesi UEM	Paesi UEM	Paesi UEM	Paesi UEM
Marco T. 989,999	Paesi UEM 11,6372	Marco T. 989,999	Paesi UEM 11,6372	Marco T. 989,999	Paesi UEM 11,6372
Marco T. 989,999	Paesi UEM 11,6372	Marco T. 989,999	Paesi UEM 11,6372	Marco T. 989,999	Paesi UEM 11,6372
Marco T. 989,999	Paesi UEM 11,6372	Marco T. 989,999	Paesi UEM 11,6372	Marco T. 989,999	Paesi UEM 11,6372

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

Asola	Oggi in Lire	in %	Var.	Min.	Max.	Thiolo	Oggi in Lire	in %	Var.	Min.	Max.	
Asa	33453	17,27	17,57	40,14	33,22	Bna W 02	1838	0,94	0,92	0,90	3,20	0,01
Asa De Ferrari	11598	5,99	6,05	5,99	6,03	Bna Intesa W Rnc 02	9473	0,85	0,90	0,92	3,11	0,01
Asa De Ferrari Rnc	6816	3,25	3,59	3,19	3,60	Bna Rnc	3283	1,74	1,79	1,79	0,17	0,01
Asa Nicolay	5160	2,65	2,68	0,19	2,48	Bna Rnc 02	7821	3,56	3,62	3,67	0,31	0,01
Asa Nicolay Rnc	624	0,22	0,49	0,14	0,77	Bna Rnc 02	7821	3,56	3,62	3,67	0,31	0,01
Asa Nicolay Rnc	13554	7,00	7,15	6,90	7,10	Bna Rnc 02	4225	2,29	2,36	2,36	0,29	0,01
Asa Nicolay Rnc	11771	8,07	8,12	7,94	8,18	Bna Rnc 02	3996	2,04	2,07	2,07	0,17	0,01
Asa Nicolay Rnc	10672	5,60	5,67	5,52	5,67	Bna Rnc 02	1102	0,59	0,59	0,54	0,01	0,01
Asa Nicolay Rnc	10624	5,45	5,58	5,30	5,60	Bna Rnc 02	2053	1,35	1,33	1,30	0,17	0,01
Asa Nicolay Rnc	5012	4,89	4,91	4,84	4,91	Bna Rnc 02	11240	11,40	11,00	11,02	0,29	0,01
Asa Nicolay Rnc	17499	9,02	9,07	8,96	9,10	Bna Rnc 02	1979	1,43	1,40	1,40	0,17	0,01
Asa Nicolay Rnc	38745	20,01	20,02	20,00	20,04	Bna Rnc 02	1979	1,43	1,40	1,40	0,17	0,01
Asa Nicolay Rnc	4047	2,00	2,00	0,15	2,05	Bna Rnc 02	1979	1,43	1,40	1,40	0,17	0,01
Asa Nicolay Rnc	28651	14,47	14,55	14,35	14,67	Bna Rnc 02	1979	1,43	1,40	1,40	0,17	0,01
Asa Nicolay Rnc	15428	7,87	7,92	7,83	7,93	Bna Rnc 02	1979	1,43	1,40	1,40	0,17	0,01
Asa Nicolay Rnc	20497	10,38	10,56	10,21	10,56	Bna Rnc 02	1979	1,43	1,40	1,40	0,17	0,01
Asa Nicolay Rnc	4221	2,18	2,18	0,74	2,15	Bna Rnc 02	1979	1,43	1,40	1,40	0,17	0,01
Asa Nicolay Rnc	2085	1,07	1,07	0,92	1,05	Bna Rnc 02	1979	1,43	1,40	1,40	0,17	0,01
Asa Nicolay Rnc	1874	9,67	9,68	9,59	9,68	Bna Rnc 02	1979	1,43	1,40	1,40	0,17	0,01
Asa Nicolay Rnc	20979	12,80	12,87	12,79	12,86	Bna Rnc 02	1979	1,43	1,40	1,40	0,17	0,01
Asa Nicolay Rnc	33490	17,26	17,32	17,20	17,36	Bna Rnc 02	1979	1,43	1,40	1,40	0,17	0,01
Asa Nicolay Rnc	19035	7,76	7,78	7,65	7,83	Bna Rnc 02	1979	1,43	1,40	1,40	0,17	0,01
Asa Nicolay Rnc	31864	16,50	16,57	16,42	16,57	Bna Rnc 02	1979	1,43	1,40	1,40	0,17	0,01
Asa Nicolay Rnc	2473	1,28	1,32	1,24	1,30	Bna Rnc 02	1979	1,43	1,40	1,40	0,17	0,01
Asa Nicolay Rnc	9643	4,90	5,02	4,82	5,09	Bna Rnc 02	1979	1,43	1,40	1,40	0,17	0,01
Asa Nicolay Rnc	2924	1,50	1,51	1,40	1,51	Bna Rnc 02	1979	1,43	1,40	1,40	0,17	0,01
Asa Nicolay Rnc	2236	1,15	1,15	1,07	1,15	Bna Rnc 02	1979	1,43	1,40	1,40	0,17	0,01
Asa Nicolay Rnc	50227	25,94	25,95	25,93	25,97	Bna Rnc 02	1979	1,43	1,40	1,40	0,17	0,01
Asa Nicolay Rnc	30983	15,73	15,74	15,72	15,76	Bna Rnc 02	1979	1,43	1,40	1,40	0,17	0,01
Asa Nicolay Rnc	24590	13,02	13,04	13,01	13,06	Bna Rnc 02	1979	1,43	1,40	1,40	0,17	0,01
Asa Nicolay Rnc	14212	7,40	7,47	7,35	7,49	Bna Rnc 02	1979	1,43	1,40	1,40	0,17	0,01
Asa Nicolay Rnc	27270	14,40	14,58	14,30	14,65	Bna Rnc 02	1979	1,43	1,40	1,40	0,17	0,01
Asa Nicolay Rnc	15188	7,84	7,89	7,84	7,90	Bna Rnc 02	1979	1,43	1,40	1,40	0,17	0,01
Asa Nicolay Rnc	1903	0,02	0,04	0,02	0,06	Bna Rnc 02	1979	1,43	1,40	1,40	0,17	0,01
Asa Nicolay Rnc	16445	8,45	8,50	8,41	8,56	Bna Rnc 02	1979	1,43	1,40	1,40	0,17	0,01
Asa Nicolay Rnc	25015	12,91	12,97	12,82	13,13	Bna Rnc 02	1979	1,43	1,40	1,40	0,17	0,01
Asa Nicolay Rnc	19165	7,83	7,91	7,83	7,94	Bna Rnc 02	1979	1,43	1,40	1,40	0,17	0,01
Asa Nicolay Rnc	15188	7,84	7,89	7,84	7,90	Bna Rnc 02	1979	1,43	1,40	1,40	0,17	0,01
Asa Nicolay Rnc	1903	0,02	0,04	0,02	0,06	Bna Rnc 02	1979	1,43	1,40	1,40	0,17	0,01
Asa Nicolay Rnc	16445	8,45	8,50	8,41	8,56	Bna Rnc 02	1979	1,43	1,40	1,40	0,17	0,01
Asa Nicolay Rnc	25015	12,91	12,97	12,82	13,13	Bna Rnc 02	1979	1,43	1,40	1,40	0,17	0,01
Asa Nicolay Rnc	19165	7,83	7,91	7,83	7,94	Bna Rnc 02	1979	1,43	1,40	1,40	0,17	0,01
Asa Nicolay Rnc	15188	7,84	7,89	7,84	7,90	Bna Rnc 02	1979	1,43	1,40	1,40	0,17	0,01
Asa Nicolay Rnc	1903	0,02	0,04	0,02	0,06	Bna Rnc 02	1979	1,43	1,40	1,40	0,17	0,01
Asa Nicolay Rnc	16445	8,45	8,50	8,41	8,56	Bna Rnc 02	1979	1,43	1,40	1,40	0,17	0,01
Asa Nicolay Rnc	25015	12,91	12,97	12,82	13,13	Bna Rnc 02	1979	1,43	1,40	1,40	0,17	0,01
Asa Nicolay Rnc	19165	7,83	7,91	7,83	7,94	Bna Rnc 02	1979	1,43	1,40	1,40	0,17	0,01
Asa Nicolay Rnc	15188	7,84	7,89	7,84	7,90	Bna Rnc 02	1979	1,43	1,40	1,40	0,17	0,01
Asa Nicolay Rnc	1903	0,02	0,04	0,02	0,06	Bna Rnc 02	1979	1,43	1,40	1,40	0,17	0,01
Asa Nicolay Rnc	16445	8,45	8,50	8,41	8,56	Bna Rnc 02	1979	1,43	1,40	1,40	0,17	0,01
Asa Nicolay Rnc	25015	12,91	12,97	12,82	13,13	Bna Rnc 02	1979	1,43	1,40	1,40	0,17	0,01
Asa Nicolay Rnc	19165	7,83	7,91	7,83	7,94	Bna Rnc 02	1979	1,43	1,40	1,40	0,17	0,01
Asa Nicolay Rnc	15188	7,84	7,89	7,84	7,90	Bna Rnc 02	1979	1,43	1,40	1,40	0,17	0,01
Asa Nicolay Rnc	1903	0,02	0,04	0,02	0,06	Bna Rnc 02	1979	1,43	1,40	1,40	0,17	0,01
Asa Nicolay Rnc	16445	8,45	8,50	8,41	8,56	Bna Rnc 02	1979	1,43	1,40	1,40	0,17	0,01
Asa Nicolay Rnc	25015	12,91	12,97	12,82	13,13	Bna Rnc 02	1979	1,43	1,40	1,40	0,17	0,01
Asa Nicolay Rnc	19165	7,83	7,91	7,83	7,94	Bna Rnc 02	1979	1,43	1,40	1,40	0,17	0,01
Asa Nicolay Rnc	15188	7,84	7,89	7,84	7,90	Bna Rnc 02	1979	1,43	1,40	1,40	0,17	0,01
Asa Nicolay Rnc	1903	0,02	0,04	0,02	0,06	Bna Rnc 02	1979	1,43	1,40	1,40	0,17	0,01
Asa Nicolay Rnc	16445	8,45	8,50	8,41	8,56	Bna Rnc 02	1979	1,43	1,40	1,40	0,17	0,01
Asa Nicolay Rnc	25015	12,91	12,97	12,82	13,13	Bna Rnc 02	1979	1,43	1,40	1,40	0,17	0,01
Asa Nicolay Rnc	19165	7,83	7,91	7,83	7,94	Bna Rnc 02	1979	1,43	1,40	1,40	0,17	0,01
Asa Nicolay Rnc	15188	7,84	7,89	7,84	7,90	Bna Rnc 02	1979	1,43	1,40	1,40	0,17	0,01
Asa Nicolay Rnc	1903	0,02	0,04	0,02	0,06	Bna Rnc 02	1979	1,43	1,40	1,40	0,17	0,01
Asa Nicolay Rnc	16445	8,45	8,50	8,41	8,56	Bna Rnc 02	1979	1,43	1,40	1,40	0,17	0,01
Asa Nicolay Rnc	25015	12,91	12,97	12,82	13,13	Bna Rnc 02	1979	1,43	1,40	1,40	0,17	0,01
Asa Nicolay Rnc	19165	7,83	7,91	7,83	7,94	Bna Rnc 02	1979	1,43	1,40	1,40	0,17	0,01
Asa Nicolay Rnc	15188	7,84	7,89	7,84	7,90	Bna Rnc 02	1979	1,43	1,40	1,40	0,17	0,01
Asa Nicolay Rnc	1903	0,02	0,04	0,02	0,06	Bna Rnc 02	1979	1,43	1,40	1,40	0,17	0,01
Asa Nicolay Rnc	16445	8,45	8,50	8,41	8,56	Bna Rnc 02	1979	1,43	1,40	1,40	0,17	0,01
Asa Nicolay Rnc	25015	12,91	12,97	12,82	13,13	Bna Rnc 02	1979	1,43	1,40	1,40	0,17	0,01
Asa Nicolay Rnc	19165	7,83	7,91	7,83	7,94	Bna Rnc 02	1979	1,43	1,40	1,40	0,17	0,01
Asa Nicolay Rnc	15188	7,84	7,89	7,84	7,90	Bna Rnc 02	1979	1,43	1,40	1,40	0,17	0,01
Asa Nicolay Rnc	1903	0,02	0,04	0,02	0,06	Bna Rnc 02	1979	1,43	1,40	1,40	0,17	0,01
Asa Nicolay Rnc	16445	8,45	8,50	8,41	8,56	Bna Rnc 02	1979	1,43	1,40	1,40	0,17	0,01
Asa Nicolay Rnc	25015	12,91	12,97	12,82	13,13	Bna Rnc 02	1979	1,43	1,40	1,40	0,17	0,01
Asa Nicolay Rnc	19165	7,83	7,91	7,83	7,94	Bna Rnc 02	1979	1,43	1,40	1,40	0,17	0,01
Asa Nicolay Rnc	15188	7,84	7,89	7,84	7,90	Bna Rnc 02	1979	1,43	1,40	1,40	0,17	0,01
Asa Nicolay Rnc	1903	0,02	0,04	0,02	0,06	Bna Rnc 02	1979	1,43	1,40	1,40	0,17	0,01
Asa Nicolay Rnc	16445	8,45	8,50	8,41	8,56	Bna Rnc 02	1979	1,43	1,40	1,40	0,17	0,01
Asa Nicolay Rnc	25015	12,91	12,97	12,82	13,13	Bna Rnc 02	1979	1,43	1,40	1,40	0,17	0,01
Asa Nicolay Rnc	19165	7,83	7,91	7,83	7,94	Bna Rnc 02	1979	1,43	1,40	1,40	0,17	0,01
Asa Nicolay Rnc	15188	7,84	7,89	7,84	7,90	Bna Rnc 02	1979	1,43	1,40	1,40	0,17	0,01
Asa Nicolay Rnc	1903	0,02	0,04	0,02	0,06	Bna Rnc 02	1979	1,43	1,40	1,40	0,17	0,01
Asa Nicolay Rnc	16445	8,45	8,50	8,41	8,56	Bna Rnc 02	1979	1,43	1,40	1,40	0,17	0,01
Asa Nicolay Rnc	25015	12,91	12,97	12,82	13,13	Bna Rnc 02	1979	1,43	1,40	1,40	0,17	0,01
Asa Nicolay Rnc	19165	7,83	7,91	7,83	7,94	Bna Rnc 02	1979	1,43	1,40	1,40	0,17	0,01
Asa Nicolay Rnc	15188	7,84	7,89	7,84	7,90	Bna Rnc 02	1979	1,43	1,40	1,40	0,17	0,01
Asa Nicolay Rnc	1903	0,02	0,04	0,02	0,06	Bna Rnc 02	1979	1,43	1,40	1,40	0,17	0,01
Asa Nicolay Rnc	16445	8,45	8,50	8,41	8,56	Bna Rnc 02	1979	1,43	1,40	1,40	0,17	0,01
Asa Nicolay Rnc	25015	12,91	12,97	12,82	13,13	Bna Rnc 02	1979	1,43	1,40	1,40	0,17	0,01
Asa Nicolay Rnc	19165	7,83	7,91	7,83	7,94	Bna Rnc 02	1979	1,43	1,40	1,40	0,17	0,01
Asa Nicolay Rnc	15188	7,84	7,89	7,84	7,90	Bna Rnc 02	1979	1,43	1,40	1,40	0,17	0,01
Asa Nicolay Rnc	1903	0,02	0,04	0,02	0,06	Bna Rnc 02	1979	1,43	1,40	1,40	0,17	0,01
Asa Nicolay Rnc	16445	8,45	8,50	8,41	8,56	Bna Rnc 02	1979	1,43	1,40	1,40	0,17	0,01
Asa Nicolay Rnc	25015	12,91	12,97	12,82	13,13	Bna Rnc 02	1979	1,43	1,40	1,40	0,17	0,01
Asa Nicolay Rnc	19165	7,83	7,91	7,83	7,94	Bna Rnc 02	1979	1,43	1,40	1,40	0,17	0,01
Asa Nicolay Rnc												

GREGGIO Pesanti contraccolpi sulla bilancia commerciale europea e italiana dal rialzo dei prezzi

Caro petrolio: Ue contro Opec

Bruxelles farà pressioni sull'organismo dei Paesi produttori



MILANO Il caro-petrolio pesa sulla bilancia commerciale italiana e europea. E l'Ue passa al contrattacco nei confronti dell'Opec con una riunione urgente che si terrà domani a Bruxelles per concordare strategie di pressione nei confronti dei Paesi produttori. La bilancia commerciale, in Italia e in Europa, ha raggiunto infatti livelli insostenibili a causa del greggio.

Nel nostro Paese, nel periodo gennaio-giugno 2000, il saldo dell'interscambio è stato negativo per 2.613 miliardi, a fronte di un valore positivo di 10.498 miliardi conseguito nello stesso periodo dell'anno precedente. Prosegue quindi il trend negativo, con un peggioramento del saldo pari a 13.111

miliardi e determinato dalla crisi del settore dei minerali energetici e quindi dal caro-petrolio.

Stesso discorso per gli altri paesi Ue. Secondo le stime di Eurostat, nel primo semestre del 2000 l'avanzo della zona euro è crollato a 1,1 miliardi di euro contro i 23,6 miliardi dello stesso periodo del 1999. Per l'Ue, il deficit commerciale nei primi sei mesi dell'anno si è quasi quadruplicato, passando da 11,1 a 42 miliardi di euro (oltre 80 mila miliardi di lire).

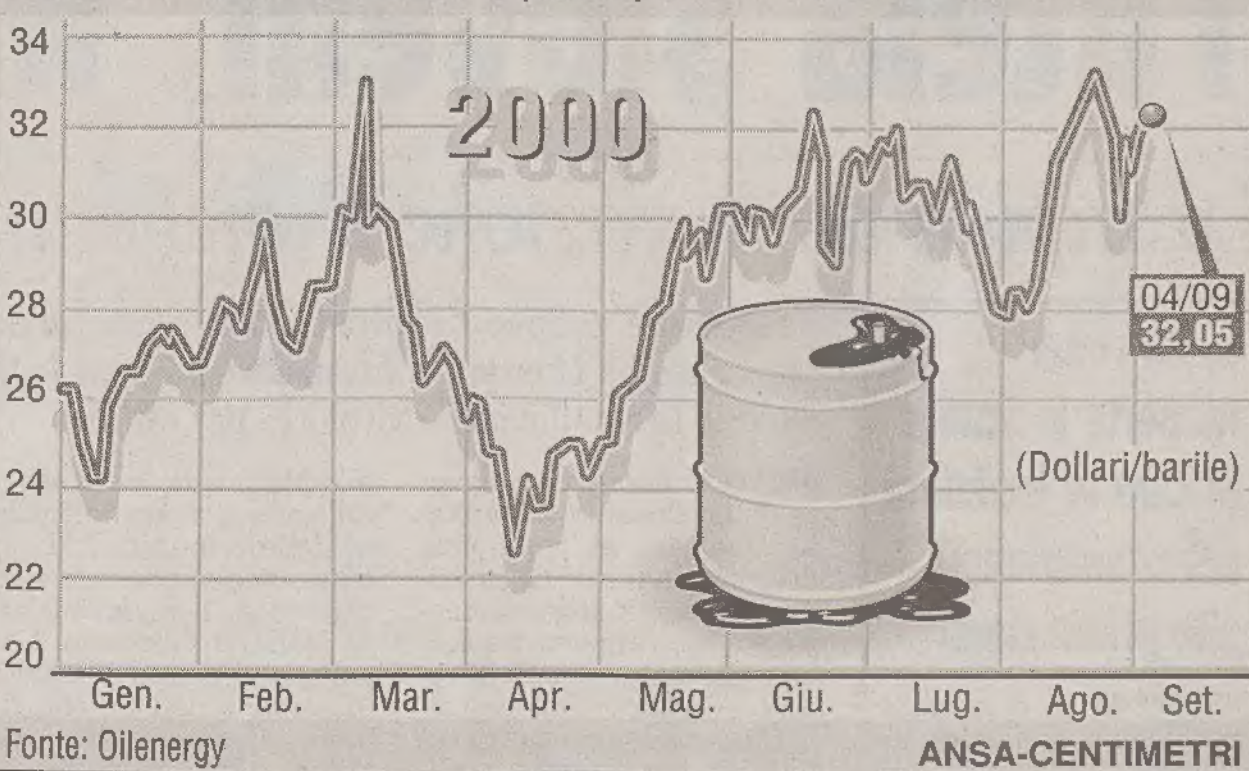
Il deterioramento dei conti è quasi interamente dovuto all'impatto dei prezzi del greggio: fra gennaio e maggio il valore delle importazioni energetiche è infatti cresciuto nell'Ue del 109%,

ammontando a 53 miliardi di euro contro i 25,3 dei primi 5 mesi del 1999.

E gli aumenti del greggio sono inarrestabili anche a causa della speculazione: ieri sul mercato londinese il Brent (il petrolio del Mare del Nord) ha decisamente superato quota 32 dollari fino a un massimo di 32,48 dollari al barile. A questo punto l'Europa ha detto basta. Bruxelles ha chiesto ai Paesi dell'Ue di fare pressione sull'Opec: sarà l'eurocommissaria ai trasporti e all'energia, Loyola De Palacio, a presentare domani la strategia all'esecutivo Ue, chiedendo agli Stati membri di attuare anche una maggiore liberalizzazione del settore, incentivando una più forte concorrenza tra le compa-

Sale il prezzo del petrolio

Ieri il contratto del Brent ha raggiunto a Londra un picco di 32,05 dollari al barile, lo 0,6% in più rispetto a lunedì scorso



gnie sui prezzi della benzina alla pompa. Si preparano tempi duri quindi per i Paesi produttori di petrolio. Il presidente dell'Opec Rodriguez da Oslo ha fatto sapere che l'organizzazione compirà «le azioni necessarie per stabilizzare il merca-

to». Ma, ha aggiunto al termine di un incontro con il ministro del petrolio norvegese Olav Akselsen, anche le nazioni consumatrici dovranno fare la loro parte per raffreddare i corsi del greggio. Soltanto domenica però, nell'incontro Opec di

Vienna, si saprà se i Paesi in questione aumenteranno o meno la produzione. Nel frattempo in Italia è scatta una nuova raffica di rialzi nel week-end: quasi tutte le compagnie hanno aumentato i prezzi dei carburanti tra le 5 e le 10 lire al litro.

Diciotto le raffinerie italiane: in Sicilia la maggior presenza

ROMA Diciotto raffinerie distribuite più o meno equamente in tutte le regioni italiane, con una maggior concentrazione in Sicilia dove lavorano cinque impianti. È questa la mappa delle raffinerie italiane secondo i dati dell'Unione petrolifera. Un dato che dimostra che se anche gli autotrasportatori italiani, sulla scia di quanto deciso dai colleghi francesi, decidessero di far partire la rivolta contro il caro-petrolio, il blocco coinvolgerebbe molte aree nevralgiche della penisola.

A maggior rischio sarebbe la provincia di Siracusa dove sono attivi, in una sorta di maxi-impianto, ben tre raffinerie concentrate lungo un'area di circa venti chilometri tra Priolo e Augusta. Una distesa di tubi e torri illuminate dalle fiamme della raffinazione che di notte danno l'immagine dell'inferno dantesco.

Una forte concentrazione di impianti anche in Lombardia dove ci sono raffinerie a Mantova, Cremona e in provincia di Pavia e in Liguria (La Spezia e Busalla, alle spalle di Genova).

Ma impianti sono presenti anche a Porto Marghera, dove opera un complesso giudicato da Lega Ambiente tra i maggiormente a rischio, sia per la vicinanza a Venezia che per l'ubicazione. La stessa associazione ambientalista punta il dito anche contro gli impianti di Sarroch vicino Cagliari (la maggior raffineria italiana secondo i dati dell'Unione petrolifera), Milazzo, Livorno, Taranto. «Sono tutti in zone fortemente popolate, in alcuni casi a ridosso delle città, con componenti di rischio ambientale e di impatto sulla salute dei cittadini non da sottovalutare anche senza pensare a ciò che potrebbe accadere in caso di incidenti». Per Lega Ambiente infatti anche dove il rispetto delle norme di sicurezza è rigoroso la presenza di un impianto di raffinazione è un potenziale pericolo.

GREGGIO Gli autotrasportatori bloccano i rifornimenti chiedendo al governo di fermare gli aumenti del gasolio

Protesta in Francia, pompe a secco

Dopo le concessioni di Parigi i ministeri della pesca dei Quindici si riuniranno giovedì per venire incontro ai lavoratori di tutto il comparto ittico europeo

PARIGI Tempi duri per gli autotrasportatori transalpini. Molto presto, infatti, i serbatoi delle loro vetture potrebbero restare a secco. È la probabile conseguenza dell'agitazione avviata ieri mattina all'alba dalle tre principali organizzazioni sindacali dei camionisti, che vantano complessivamente quasi ventimila aderenti.

La categoria è sul piede di guerra per il forte aumento dei costi di gestione dei mezzi pesanti, dovuto al caro-petrolio.

Il prezzo di un litro di gasolio per autotrazione è ormai giunto a sfiorare i cinque franchi (quasi 1.500 lire) e, per compensare tale impennata, viene chiesta la riduzione delle tasse governative che gravano sui carburanti.

La protesta organizzata punta a mettere in crisi la rete di distribuzione di benzina e gasolio, in modo da paralizzare il Paese e costringere l'esecutivo a scendere a patti. Blocchi stradali hanno isolato una cinquantina fra i più impor-

tanti depositi di carburanti in varie parti del Paese. Soltanto la regione di Parigi, per ora, è stata risparmiata.

A Nancy, Lione, Bayonne, nella regione di Calais, i «bisogni della strada» hanno inibito qualsiasi percorso alle autocisterne. In poche ore la situazione si è fatta critica anche nella

Loira e in tutta la Bretagna. I camionisti hanno pure tentato di tagliare i rifornimenti agli aeroporti di Nizza e Mulhouse.

Già nelle prime ore del pomeriggio la compagnia petrolifera franco-belga TotalFinaElf, che oltre al dispone di trentacinque depositi e 3.500 stazioni di servizio ha dovuto ammettere che diverse pompe erano già all'asciutto. D'altra parte, i timori degli automobilisti per le conseguenze dello sciopero hanno scatenato

la corsa al pieno, accelerando i tempi di esaurimento delle scorte esistenti.

Le manifestazioni dei camionisti sono sostenute anche da altre categorie colpite dall'aumento del prezzo dei carburanti, come gli agricoltori, i tassisti e i conducenti di autoambulanze.

Tutti puntano a ottenere sgravi analoghi a quelli concessi la settimana passata ai pescatori. Va ricordato, a tale proposito che, all'interno dell'Unione Europea, soltanto la Gran Bretagna im-



Il blocco dei camionisti francesi davanti alle raffinerie.

pone tasse più alte sulla benzina e sugli altri carburanti.

Ieri, intorno a mezzogiorno, il ministro dei trasporti Jean Claude Gaysot, un

comunista, ha avviato incontri separati con i rappresentanti delle tre organizzazioni di categoria che hanno promosso la protesta. Tuttavia, Yvan Battistel, leader della Federazione nazionale dei camionisti, ha chiarito che i lavoratori del settore sono disposti a rientrare nei ranghi soltanto a patto che le loro richieste vengano accolte in pieno.

Sul caro gasolio nel settore della pesca si terrà intanto giovedì a Bruxelles una riunione dei direttori dei ministeri della pesca dei Quindici, per concordare un'iniziativa comune allo scopo di ridurre i costi e venire in aiuto ai pescatori. E quanto è stato concordato ieri a Biarritz, dove è in corso la riunione informale dei ministri dell'agricoltura e della pesca europei.

Benzina ma anche assicurazioni auto in testa ai rincari

ROMA Petrolio e assicurazioni auto. Sono proprio queste voci «liberalizzate» ad aver spinto negli ultimi mesi l'inflazione. Se il greggio ha mandato in rosso i conti della bilancia commerciale del primo semestre 2000, prodotti energetici (carburanti e gasolio da riscaldamento) e polizze auto sono tra i pochi prodotti che, ad aprile scorso, hanno registrato rincari con percentuali a due cifre: +12,1% le assicurazioni auto, e dal +10,9 al +13,4% i prodotti petroliferi. Lo conferma uno studio dell'Unioncamere che - in base a elaborazioni Irs su dati Eurostat e Istat - esamina l'impatto inflattivo delle tariffe e di alcuni servizi liberalizzati. Si scopre così che carburanti e assicurazioni sono schizzati ben oltre il +2,3% del dato tendenziale di aprile, che le tariffe energetiche e quelle a controllo locale hanno sfiorato tale incremento (rispetti-

vamente +7,8% e +3,8%), e che solo le tariffe a controllo nazionale e quelle non energetiche hanno segnato un aumento inferiore all'inflazione (+0,5% le prime, e +1,2% le seconde).

Tariffe elettriche e locali - sottolinea Unioncamere - sono anche quelle che, sempre ad aprile, hanno registrato il differenziale più alto rispetto a Eurolandia: basti pensare che, mentre il gap di inflazione in quel mese si andava chiudendo (+2,3% il dato italiano, +1,9% quello dell'area euro), alcune componenti come l'abitazione segnavano un incremento quasi doppio: +5,2% in Italia contro il +2,9% di Eurolandia. «Una marcata accelerazione - spiega Unioncamere - dovuta alla spesa per l'energia elettrica (+6,7%), il gas da riscaldamento (+8,3%), il costo del servizio idrico (+3,2%), gli affitti (+2,3%) e la raccolta rifiuti (+5,3%)».

L'associazione dei consumatori Adusbef mette in guardia dagli effetti perversi dell'inflazione

Mutui casa penalizzati dai nuovi indici: si salvano solo i decennali a tasso fisso

ROMA Casa mia, quanto mi costi. In un solo anno i tassi di interesse fissi per i mutui sono aumentati di due punti percentuali, passando da una media del 5% del giugno '99 ad oltre il 7% al 31 agosto. Lo rileva l'Adusbef, l'associazione a difesa dei consumatori guidata da Elio Lannutti, secondo la quale a dormire sonni più tranquilli sarà chi ha contratto mutui decennali a tasso fisso.

Quelli, invece, a tasso variabile dovranno vedersela con un costo del denaro sempre più caro: ad esempio, chi ha comprato casa con un mutuo di 100 milioni in 10 anni pagherà 100 mila lire in più al mese.

Secondo quanto rende noto l'Adusbef, i mutui a tasso variabile sono cresciuti di due punti percentuali (passati dal 4,10% del giugno '99 al 6,10% al 31 agosto), quelli a tasso fisso sono passati dal 5,25% al 7,10% (quindi con una crescita più contenuta).

Chi ha contratto un mutuo a tasso variabile, ad esempio, per 100 milioni, e con restituzione in 10 anni mediante rate semestrali al tasso del 5%, pagherà 20 rate da 6 milioni e 414 mila lire, con una restituzione complessiva di 128 milioni e 300 mila lire. Per un mutuo analogo regolato al 7%, si pagheranno 20 rate semestrali da 7 milioni e 36 mila lire (oltre 622.000 lire in più a semestre), con una restituzione complessiva pari a 140 milioni e 720 mila lire e con un aggravio di 12 milioni e 420 mila lire finali.

Adusbef invita quindi gli utenti che vogliono accendere un mutuo «a fare attenzione al tasso d'ingresso per i mutui indicizzati» e «a segnalare il malvezzo di alcune banche di allungare i tempi di erogazione in una fase di tassi crescenti». Per l'associazione, infatti, «non è ancora finita» in quanto le banche devono ancora adeguare l'ultimo ritocco di un quarto di punto deciso dalla Bce.

«I prestiti indicizzati costeranno già ora 100 mila lire al mese in più a chi ha ricevuto 100 milioni di lire»

IN BREVE

«Generali»: titolo oscillante dopo l'intesa Commerzbank

MILANO Ha avuto un andamento oscillatorio il titolo Generali ieri atteso al listino di Borsa dopo l'accordo con Commerzbank, quarta banca tedesca, nella quale il Leone di Trieste ha aumentato la partecipazione dal 5 al 10%. In apertura Piazza Affari aveva detto sì con un rialzo di oltre l'1% a 35,2 euro. Quasi invariate, per contro, erano le Mediobanca (più 0,04%) che partecipa all'operazione. Chiusura in serata positiva a +0,14 dopo discese anche con segno meno.

Anthill, esclusa dalla competizione sugli Umts, cerca alleati e conferma il ricorso al Tar del Lazio

ROMA Anthill, la società di Matera esclusa dalla corsa per l'assegnazione dell'Umts, e che ha già proposto ricorso al Tar del Lazio, non molla, anzi continua a sviluppare «rapporti» e «trattative» per esaminare le molteplici richieste di adesione al consorzio: lo ha detto ieri il presidente del consorzio Attilio Caruso al termine dell'assemblea dei soci. L'assemblea di Anthill tornerà a riunirsi in seconda convocazione giovedì.

Zanussi-Electrolux: il coordinamento della Fiom sollecita la ripresa del confronto con l'azienda

VENEZIA Ripresa immediata del confronto con l'azienda partendo dalla piattaforma sindacale ma recuperando un «rapporto unitario tra Fim, Fiom, Uilm secondo la prassi del sindacato metalmeccanico al di là della vicenda referendaria che ha visto momenti di divergenza». È la richiesta maturata ieri dal coordinamento nazionale della Fiom del Gruppo Electrolux Zanussi, riunitosi a Mestre per discutere della vertenza sul contratto integrativo dopo la bocciatura del referendum.

INTERNET

@ pochi secondi ... e sei in banca

Operazioni bancarie
Investimenti in Borsa
Informazioni

@ Business BANKING

Con semplicità e sicurezza direttamente da casa tua

Informazioni presso tutti gli sportelli...

o direttamente sul sito internet:
www.crtrieste.it

CR TRIESTE BANCA SPA

Gruppo UniCredito Italiano

Il presidente del Senato in visita ufficiale a Lubiana conferma (per ottobre) il varo definitivo della normativa

Tutela sloveni, Mancino «accelera»

La rapida approvazione è anche una garanzia per gli italiani in Slovenia

**In Slovenia
Riaperte le scuole
In calo le iscrizioni
dei connazionali
alle prime classi**

CAPDISTRIA Si è iniziato ieri l'anno scolastico in Slovenia. 285 mila gli alunni delle elementari e delle superiori. Negli istituti della minoranza italiana gli iscritti sono oltre 750. Di questi 45 sono gli alunni iscritti alle prime classi. Sono 17 i «remigini» alla «Dante Alighieri» di Isola che si affianca alla Vergerio di Capodistria nella sperimentazione della scuola dell'obbligo di nove anni, con due prime classi, una tradizionale e l'altra sperimentale. I ragazzi siedono infatti in classe con un anno di anticipo, a sei anni d'età. Sull'andamento delle iscrizioni intanto giungono notizie non troppo confortanti. Le iscrizioni sono infatti in crescita negli istituti superiori, ma in calo nelle scuole elementari, dove compresi gli alunni di Isola debuttano complessivamente 45 bambini: 24 in meno a un anno fa. Una contrazione che conferma il decremento degli anni Novanta. Un trend negativo che gli esperti imputano al calo delle nascite, piuttosto che alla perdita di «appeal» da parte delle scuole italiane.

L'esponente politico ha incontrato la nostra minoranza, che ha chiesto il rifinanziamento della legge 89/98 e la cittadinanza «tricolore» per tutti

LUBIANA Minoranze e ingresso della Slovenia nella Nato. Due temi all'apparenza diversi, ma legati da un comune denominatore: la nuova era nei rapporti tra Italia e Slovenia, sanciti di recente con l'approvazione alla Camera della legge di tutela per la comunità slovena e all'ormai consolidato appoggio italiano nel cammino di Lubiana verso l'Alleanza atlantica. E a confermare l'ottimo clima bilaterale è stato ieri il presidente del Senato Nicola Mancino (foto) in visita ufficiale, il quale ha incontrato l'omologo sloveno Janez Podob-

nik. Ma prima, ha avuto un colloquio con una delegazione della comunità italiana. L'incontro si è tenuto nella residenza dell'ambasciatore italiano Norberto Cappello, e vi hanno partecipato a nome dell'Unione italiana, il presidente della giunta Maurizio Tremul nonché il presidente della Can (Comunità autogestita costiera) Silvano Sau, affiancato dai vice Boris Bertoni e dallo stesso Tremul. Presente anche il deputato al seggio specifico Roberto Battelli. Mancino parlando con i connazionali ha rilevato come l'Italia abbia inte-



resse a mantenere un rapporto stabile con la Slovenia, anche e soprattutto per favorire la tutela della nostra comunità. Una comunità esigua (appena 3 mila persone, divise dal fetta più consistente - 27 mila anime - presente in Croazia, ndr) ma il cui peso spe-

cifico, la presenza qualitativa, va ben al di là dei numeri. Da qui la necessità, come è stato rilevato, di incrementare il sostegno alla diffusione della cultura e della lingua italiana oltreconfine. I rappresentanti della comunità hanno quindi illustrato le priorità come (sul piano interno) l'approvazione della legge sulle scuole minoritarie in Slovenia nonché la necessità di ripulire dal cassetto la bozza di accordo sloveno-croato sui diritti della comunità nazionale divisa tra i due stati nati dalla dissoluzione della ex Jugoslavia. Sul fronte esterno invece si è puntato sul rifinanziamento della legge 89/98 (che stanziava 10 miliardi annui), sulle leggi di interesse permanente e sul riac-

quisto della cittadinanza italiana. Soddisfatto il commento di Tremul: «E' stata recepita la rilevanza politica delle nostre problematiche».

Mancino, dal canto suo ha espresso l'impegno del Senato affinché la legge di tutela per gli sloveni venga approvata rapidamente (la discussione è prevista per ottobre). E questo un passaggio decisivo perché anche la minoranza italiana in Slovenia possa vedere riconosciuto il diritto alla sua identità. E ha ribadito negli incontri con il presidente Kucan, con il premier Bajuk e con il ministro degli Esteri Peterle, l'appoggio dell'Italia all'ingresso della Slovenia nella Nato.

Alessio Radossi

La direzione dello scalo punta l'indice sul governo per i ritardi nel raddoppio della strada ferrata Carso-mare

Capodistria-Divaccia, ferrovia «infinita»

La sua realizzazione deve avvenire entro il 2005 per dare modo al porto di realizzare il piano di sviluppo (il quale prevede un forte incremento dei traffici)

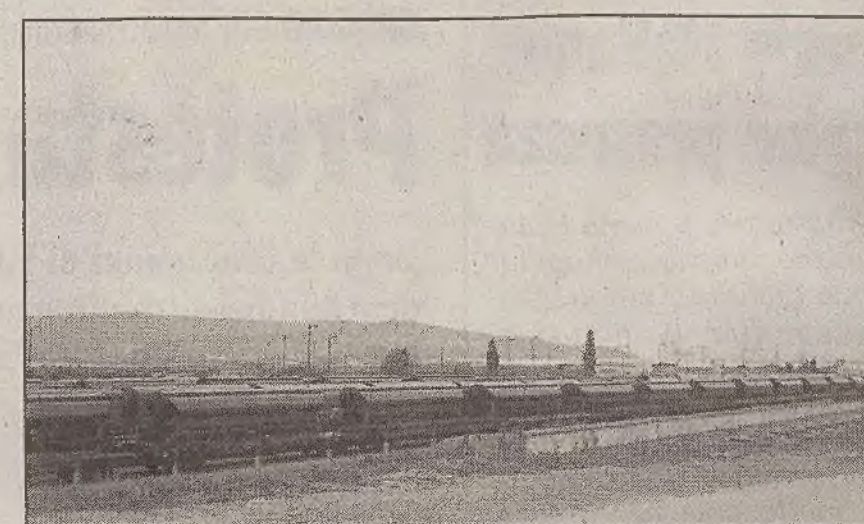
CAPDISTRIA Si acquisisce ulteriormente il lungo contenzioso tra la dirigenza dell'unico emporio marittimo sloveno, e l'esecutivo di Lubiana circa la costruzione del nuovo raccordo ferroviario tra Capodistria e Divaccia.

In questi giorni nel corso di una conferenza stampa i responsabili dello scalo capodistriano, assieme ai rappresentanti delle Ferrovie

slovene, hanno presentato il progetto di realizzazione dell'importante segmento ferroviario e i programmi di sviluppo del porto fino al 2010; nella sua allocuzione il presidente del consiglio di amministrazione dello scalo ha sottolineato che lo sviluppo accelerato dell'azienda portuale è iniziato nell'autunno del lontano '67 con la costruzione del binario ferroviario Presnica-

Capodistria che per la prima volta ha unito l'altopiano carsico allo scalo marittimo sloveno. Da allora nonostante le numerose promesse formulate in particolare nell'ultimo decennio dai nuovi governanti di Lubiana, non si è concretizzata alcuna iniziativa per collegare velocemente il capoluogo della regione costiera alla rete ferroviaria slovena e successivamente a quella internazionale. I recenti programmi di sviluppo del porto di Capodistria prevedono che nel 2010 dagli attuali 8 milioni di merce ma-

nipolate annualmente si dovrebbero raggiungere la cifra di 13 milioni di tonnellate; stando alle dichiarazioni dei dirigenti dello scalo questo traguardo potrà essere realizzato solo se al più tardi entro il 2005 verrà costruito il nuovo tratto di binario Capodistria-Divaccia, il terzo molo operativo dello scalo; inoltre in questo perimetro di proposte di realizzare anche il segmento autostradale Cosina-Capodistria. Finora il governo sloveno che detiene il pacchetto di maggioranza delle azioni dello scalo capodistriano, non avrebbe



mo dimostrato alcun interesse concreto per la realizzazione di queste infrastrutture essenziali.

Stando agli ultimi preventivi solo per la costruzione del nuovo binario Capodistria-Divaccia servirebbero circa 77 miliardi e 600 milioni di talleri (circa 777

miliardi di lire). Recentemente alcuni deputati del litorale sloveno hanno proposto al Parlamento di Lubiana di approvare al più presto una legge speciale per assicurare i finanziamenti necessari all'attuazione del tratto di binario Capodistria-Divaccia.

LUBIANA La benzina torna a salire anche in Slovenia. Le società che gestiscono le stazioni di servizio hanno calcolato che, questa volta, il rincaro può andare dalle 30 alle 40 lire al litro. I nuovi prezzi sono entrati in vigore alla mezzanotte di oggi (martedì). A fungere da base per questi calcoli, il modello approvato in primavera dal governo. Prevede, ogni due settimane, la verifica del costo del greggio sui mercati mondiali. Se le tariffe adottate dai grandi produttori mondiali oscillano per più di 15 lire al litro, i «petrolieri» sloveni sono autorizzati ad alzare i prezzi dei carburanti, che devono scendere se la materia prima subisce deprezzamenti a livello internazionale. Da tenere in considerazione ancora il cambio del dollaro, valuta usata comunemente dalle società petrolifere per i loro scambi. La benzina verde a 95 ottani, sale a sfiorare le 1500 lire. La super a 98 ottani per le macchine senza catalizzatore, supererà il limite delle 1630 lire. Destinata al rialzo, questa volta di circa 90 lire al litro, anche il gasolio per autotrazione e quello da riscaldamento. L'odierno aumento annulla, di fatto, i benefici portati in luglio ed il mese scorso da due ribassi consecutivi della benzina. Il governo aveva evitato anche di ritoccare le sovratasse, per consentire una maggiore trasparenza nella politica dei prezzi ai distributori. Le casse dello stato non hanno così incamerato importanti mezzi aggiuntivi, necessari per sanare i deficit di bilancio, il che aveva scatenato forti polemiche tra gli economisti.

I CAMBI			
SLOVENIA			
Tallero 1,00	=	9,32	Lire*
Tallero 1,00	=	0,0048	Euro*
CROAZIA			
Kuna 1,00	=	255,75	Lire
Kuna 1,00	=	0,1321	Euro
Benzina super			
SLOVENIA			
Tallero/l 162,70	=	1593,45	Lire/l
CROAZIA			
Kuna/l 6,68	=	1708,44	Lire/l
Benzina verde			
SLOVENIA			
Tallero/l 149,50	=	1464,17	Lire/l
CROAZIA			
Kuna/l 6,48	=	1657,29	Lire/l

* Dati forniti dalla Banca Koper d.d. di Capodistria

Un violento maltempo che ha imperversato anche sulla costa dalmata

«Uragano» sull'isola di Veglia Decine di barche danneggiate

**Ritrovata morta
l'anziana scomparsa
vicino a Postumia**

CAPDISTRIA Risolto il «giallo» della misteriosa scomparsa della pensionata capodistriana Milena Stemberger. Al termine di una settimana di affannose ricerche, le quali hanno impegnato diverse decine di poliziotti con unità cinofile, alcune squadre dei vigili del fuoco, uno speciale nucleo di sommozzatori, centinaia di volontari e persino istruttori di rafting, il corpo senza vita dell'anziana donna è stato ritrovato in un fosso poco distante dal villaggio di Nova Vas, a una quindicina di chilometri da Postumia. Il cadavere si trovava ormai in avanzata fase di decomposizione. Stando alle prime indagini trapelate dagli inquirenti sul corpo della pensionata non sarebbero stati trovati segni di violenza. Finora il gruppo di investigatori che cerca di fare luce sull'insolita vicenda ha fatto sapere che la morta, nata a Capodistria, ormai da una trentina di anni viveva a Fiume, assieme al marito e alcuni figli. Abituale alla fine di ogni agosto, in compagnia dei congiunti più stretti soggiornava in un villino nelle vicinanze di Nova Vas, a pochi chilometri da Postumia. Così è stato anche nei giorni scorsi. Alla fine di agosto la pensionata, con il marito, ha preso alloggio nella mini abitazione di sua proprietà situata in un'appartata zona boschiva particolarmente suggestiva. Poco dopo l'arrivo Milena è uscita dal villino senza farvi più ritorno. Quasi certamente la donna è morta dopo aver perso l'equilibrio e quindi è caduta in profondo fosso, dal quale non è riuscita a uscire.

Fiume Una sfuriata eccezionale, un misto tra vento, pioggia e fulmini scatenatosi con violenza sul Quarnero. Nella notte tra sabato e domenica i danni maggiori del maltempo si sono avuti nell'insenatura di Soline, nell'area settentrionale dell'isola di Veglia. Si tratta di un'insenatura ben nota ai turisti italiani, alquanto protetta dai venti e dove mai si era visto nulla di simile. Parola dei vecchi abitanti del luogo. E invece intorno alla mezzanotte è cominciata questa specie di uragano, con raffiche di vento violentissime e che hanno fatto disperare soprattutto i diportisti locali e stranieri. A Klimno sono andate così distrutte o danneggiate una trentina di imbarcazioni, a Silo quasi altrettante, mentre a Cizici e Soline resta ancora da definire il numero di natanti danneggiati, alcuni dei quali andati a fondo. L'eccezionalità del maltempo nell'insenatura può essere testimoniata da un solo dato: le onde toccavano il metro e mezzo d'altezza e pertanto

hanno travolto anche diverse barche tirate a secco. I danni maggiori sono stati forse patiti dallo yacht lungo 20 metri che si trovava su uno scalo per riparazioni. L'imponente imbarcazione è stata rovesciata dalle onde e si è schiantata sulla banchina. Numerosi gli alberghi di barche a vela strappati e danni sono stati subiti da un piccolo cantiere navale, con pezzi di lamiera finiti a 300 metri di distanza. Un violento nubifragio ha colpito anche il Gorski kotar. A Gornje Jelenje un fulmine è caduto in mezzo a un gregge di pecore, uccidendo all'istante 29 animali. Immaginarsi lo stato d'animo del padrone del gregge, Dragan Ban, il quale non ha potuto far altro che avvertire i cacciatori locali affinché trasportassero via le carcasse delle sventurate pecore. Tromba d'aria invece a Zara, nell'insediamento turistico di Punta Scala, rinnovato pochi mesi addietro. Il maltempo è durato un minuto, quanto è bastato per causare danni enormi.

**Ancora molti turisti
fino a metà settembre
negli alberghi istriani**

Fiume Sempre molto transitati i valichi di Rupa e Pasjak da turisti in arrivo e partenza. Lo scorso week-end, che è stato il primo nella bassa stagione di villeggiatura, ha visto arrivare in Croazia attraverso questi due valichi 83 mila stranieri. Si è trattato soprattutto di vacanzieri provenienti da Germania e Austria. Contemporaneamente, a lasciare il Paese sono stati 88 mila turisti. A detta degli albergatori, gli hotel non si stanno ancora svuotando (al contrario di quanto accade presso affittacamere e negli autocampeggi). Si prevede che una simile situazione negli alberghi dovrebbe durare almeno due settimane.

**Fiume, la raffineria
alimentata a gasolio
inquina l'atmosfera**

Fiume Nuovamente polemiche in seguito alla decisione di alimentare a gasolio gli impianti della raffineria dell'Ina di Mlaka. Gli impianti hanno lavorato a gas (energetico meno inquinante ma più costoso) soltanto per una decina di giorni, periodo in cui gli abitanti di Mlaka, Torretta e dei rioni circostanti hanno potuto respirare un'aria sicuramente più pulita. Da sabato scorso, invece, raffineria ancora a gasolio e nuova raffica di proteste per l'aria ammorbata dalle esalazioni metliche. Insomma, la dirigenza della raffineria ha violato l'accordo sottoscritto con la città, in base al quale gli impianti avrebbero dovuto essere alimentati a gas durante tutta l'estate.

Fiume Gli scampi? Una leccornia della cucina quarnerina, un prodotto autoctono che va però tutelato per non rischiare l'estinzione. Ed è questo lo spirito (o una delle intenzioni) che anima il nuovo regolamento sulla pesca professionistica in mare, entrato in vigore sabato scorso. Tra i 180 articoli, vi è quello che proibisce in via permanente la pesca con le reti a strascico nel canale del Velebit, o del Morlacca, a Est di Fiume. Si intende così evitare l'ulteriore depauperamento nel canale di scampi e naselli, ma anche di altre specie. Ricordiamo che dal '90 al '96 in questo braccio di mare fu attuato un fermo biologico per le strascanti che consentiva scampi, naselli, rospi, moli, pagelli, ecc., di riprodursi in modo portentoso. Quindi il fermo venne revocato e il canale assaltato da decine

di strascanti, giunte dall'Istria, dal Quarnero, dalla Dalmazia. I bottini furono eccezionali, il prezzo del pesce subì una forte calo, ma gli studiosi capirono ben presto che i pescherecci con le reti a strascico avrebbero potuto in poco tempo riportare



la situazione al periodo antecedente il fermo biologico, introdotto appunto per ripopolare le acque antistanti il Velebit. Fu così che venne reintrodotta una specie di fermo parziale, per la gran gioia di coloro che pescano con reti da posta, nasce e palamiti, cioè attrezzi ad alta selezione

ne. Ora il divieto diventa permanente e riguarda non solo il canale velebitano, ma anche i golfi di Cherso e Ossero. Non cambia invece il regime di pesca con reti a strascico nel golfo di Fiume. Nella sua area occidentale le strascanti, o «cicie» (così nella terminologia locale) potranno entrare in azione sei mesi e altrettanti in quella orientale. Nel canale di Pago il divieto per le strascanti durerà dal primo aprile al primo luglio. Ciò in primo luogo per tutelare i naselli allo stadio giovanile, che in questo canale appaiono in modo

massiccio nel citato periodo. Tra le altre novità del regolamento, da citare che le maglie delle reti per la pesca l'altura avranno un diametro minimo di 20 millimetri, mentre prima ne avevano 24. In questo modo i pescatori croati vengono equiparati ai loro colleghi italiani.

Si è conclusa la 23.a edizione del Campionato mondiale di tennis dei giornalisti. Il prossimo anno la kermesse si sposta sull'Isola d'oro

Da Otocec a Grado racchette «senza confini»

OTOCEC Slovenia in vetrina a Otocec per la 23.a edizione del Campionato mondiale di tennis dell'Aitj, l'associazione internazionale dei giornalisti tennisti, con successo di partecipazione (120 le racchette in rappresentanza di 24 paesi) e di organizzazione da parte dell'associazione della stampa slovena. Inaugurata lunedì scorso dal primo ministro Bajuk nel castello di Otocec, la manifestazione ha avuto il suo festoso epilogo con la serata di gala della «Krka» (l'azienda farmaceutica leader in Slovenia) alla presenza del Presidente della repubblica

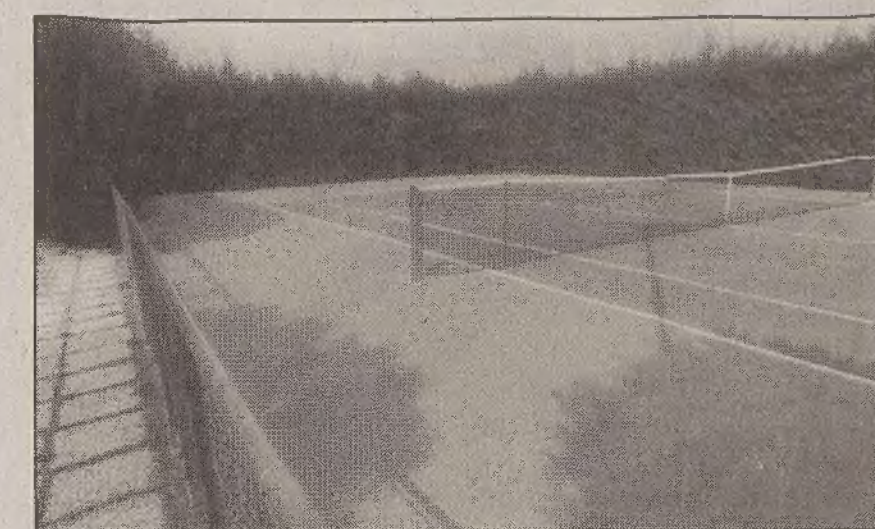
slovena Milan Kucan. Nel corso della settimana - al di fuori degli impegni agonistici - non sono mancate le occasioni per scoprire il Dolenjsko, una delle regioni più rigogliose della Slovenia con i suoi vigneti e le sue acque termali, attorno a Novo Mesto, e al fiume Krka. E è stato proprio il Presidente Kucan nel suo discorso di chiusura e di arrivederci a sottolineare la voglia della Slovenia di aprirsi all'Europa e al mondo attraverso un'offerta turistica di prim'ordine, alla riscoperta dei valori più antichi e genuini del popolo sloveno, in un

nuovo contesto storico e politico che non può non tener conto della voglia d'Europa della gente slovena.

Dal turismo allo sport. Ad aggiudicarsi il prestigioso Trofeo delle Nazioni è stata la Slovacchia, forte delle sue racchette migliori, già protagoniste nell'Alpe Adria Cup di Umago, davanti alla Bulgaria, squadra rivelazione, e all'Italia, che pur senza conquistare un titolo, ha ottenuto una serie di onorevoli piazzamenti (finali sfortunate tra i veterani per le coppie Minazzi-Francalanci e Mosconi-Ochipintini). Nel singolare ma-

schile il titolo assoluto è andato al ceco Ochvat, vincitore in semifinale sull'italiano Strocchi e in finale sullo slovacco Balint. Fra gli «over 35» conferma dello slovacco Skonco, che si è aggiudicato così lo speciale trofeo di «master» dell'anno sulla base dei risultati conseguiti nell'Aitj Tour a Poertschach, Umago e Otocec. Fra gli «over 45» successo dello sloveno Stiblj, impostosi in semifinale sull'italiano Adalberto Minazzi e in finale sul polacco Kazmierczak. Il polacco Popczik («over 55») e lo slovacco Varchulik («over 65») hanno confermato nelle

rispettive categorie i titoli di Bonn '99. Nel singolare femminile ottima la prestazione della veronese Valentina Tezza, battuta in finale dalla bulgara Asenova al terzo set. Ma per i colori dell'Aitj la notizia più bella arriva dal gran consiglio dell'Aitj: i mondiali del 2001 si faranno in Italia, a Grado, con il patrocinio della Regione Friuli-Venezia Giulia. La presentazione della candidatura regionale ha ottenuto i più vivi consensi, confermati dalla votazione che ha scelto Grado per il 2001 nel ballottaggio con la città polacca di Stettino. Ad an-



nunciare l'esito della votazione è stato lo stesso presidente dell'Aitj, il triestino Silvano Taueri, dando appuntamento ai giornalisti tennisti per il prossimo settembre nell'Isola d'oro. Per la soddisfazione di chi questa candidatura l'aveva voluta e proposta e di chi -

l'assessore regionale al Turismo, Dressi - l'ha subito recepita. In vetrina il prossimo anno per i giornalisti tennisti di 30 paesi ci sarà dunque il Friuli-Venezia Giulia, quasi a sottolineare il messaggio «senza confini» che arriva dall'antico castello di Otocec.



RENAULT Scénic

Renault Scénic cambia le regole anche in
tema di consumi. 200g/km per motore
1.6i, 180g/km per motore 1.8i, 160g/km
per motore 2.0i. 180g/km per motore 2.0i
16V. 200g/km per motore 2.0i 16V.

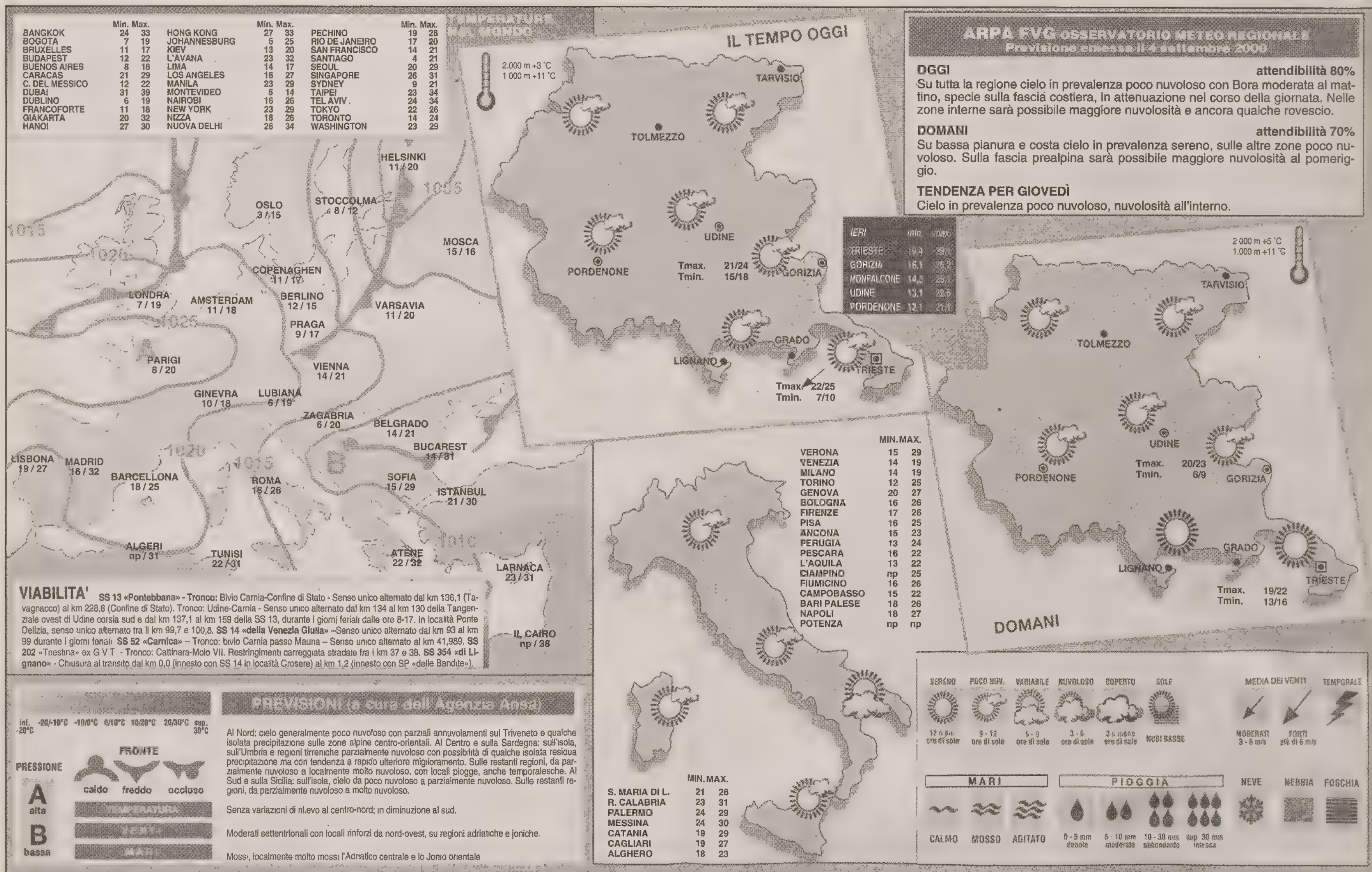
Motivazioni: 1.6i 16V (110CV), 1.8i 16V
(110CV), 2.0i 16V (110CV), 2.0i 16V (110CV).

Renault Scénic da L. 30-450.000*
* (15.726,11) * prezzo chiavi in mano, 10% iva
esclusa, 0,5% bolli.

Non c'è mai una sola strada.



Chi cambia le regole, lascia il segno.



OGGI

Il Sole: sorge alle **6.31**
tramonta alle **19.35**
La Luna: si leva alle **14.08**
cala alle **23.38**

36.a settimana dell'anno, 249 giorni trascorsi, ne rimangono 117.

IL SANTO

San Vittorino

IL PROVERBIO

Non giudicare il tuo amico prima di esserti messo al suo posto.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)
Piazza Libertà mg/mc **n.p.**
Via Battisti mg/mc **1,20**
Piazza V. Veneto mg/mc **n.p.**
Piazza Vico mg/mc **n.p.**
Piazza Goldoni mg/mc **1,42**
Via Carpineto mg/mc **n.p.**

TEMPO

Temperatura: **19,4** minima
23,1 massima
Umidità: **45** per cento
Pressione: **1013,2** in aumento
Cielo: nuvoloso
Vento: **27,7** km/h da E-N-E
Mare: **22,7** gradi

MAREE

Alta: ore **1.59** **+1** cm
ore **13.55** **+24** cm
Bassa: ore **6.48** **-11** cm
ore **22.15** **-16** cm
DOMANI
Alta: ore **14.43** **+17** cm

AUTO
CAMPOMARZIO

TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/318111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO

CONCESSIONARIA FIAT

Sei investigatori, su mandato della Procura della Corte dei conti, si sono presentati ieri a Palazzo Galatti e hanno acquisito delibere sulla gestione del personale

La Tributaria passa al setaccio la Provincia

Nel mirino indennità, incentivi e consulenze: esaminate le carte sull'incarico alla moglie dell'onorevole Menia

Sono stati accolti dal vicepresidente Sluga, che sostituisce Renzo Codarin attualmente in Canada al raduno mondiale degli esuli: «Sono controlli di routine»

Superlavoro ieri mattina a palazzo Galatti, sede dell'amministrazione provinciale. Sei investigatori della Tributaria si sono presentati verso le 11 al presidente facente funzioni Fulvio Sluga. E hanno chiesto di acquisire, su preciso incarico della Procura della Corte dei conti, delibere e provvedimenti sulla gestione del personale. Dal 1997 a oggi: giunta Codarin insomma.

L'attenzione dei finanziari si è concentrata in particolare su indennità, incentivi, contratti di consulenza e incarichi professionali. Soldi usciti dalle casse provinciali.

Decine e decine di delibere sono state fotocopiate e chiuse in alcune capienti borse. Tra i documenti «prelevati», quelli sull'incarico in tema di «comunicazione istituzionale» conferito a Francesca Vivarelli, moglie del deputato di Alleanza nazionale, Roberto Menia.

«È vero. Sono arrivati gli investigatori della Tributaria. Erano le 11», ha confermato in serata Fulvio Sluga da alcune settimane seduto sullo scranno di presidente facente funzioni, con potere di firma. Renzo Codarin è infatti in Canada per partecipare con la famiglia a un raduno di esuli istriani. L'ho avvertito immediatamente della richiesta di documenti avanzata dalla Procura della Corte dei conti.



Fulvio Sluga

mo concordato con i rappresentanti dei lavoratori il pagamento di una indennità: una sorta di quattordicesima mensilità. In questo modo abbiamo ottenuto la pace sindacale. Non c'è contenzioso».

«Tutti i documenti chiesti dalla Procura della Corte dei conti sono stati esibiti e fotocopati in un paio d'ore di lavoro», afferma ancora Fulvio Sluga. «Solo il dieci per cento dei documenti pre-

levati riguarda la signora Vivarelli. Comunque c'è poco da guardare, perché l'incarico conferito ha tutti i crismi della legalità. Lei ha questa laurea. Ripeto, l'indagine dovrebbe spaziare su tutta la gestione finanziaria del personale e sulle indennità conferite ai dirigenti. Non su singole persone».

I militari della Tributaria sono stati «assistiti» nel loro lavoro dal capo di gabinetto della Provincia, Luciano Daveri. Sluga li ha infatti dirottati su questo suo collaboratore. Poco dopo le 13 il lavoro di fotocopiatura si è concluso e gli investigatori hanno lasciato palazzo Galatti con le borse in mano.

Centocinquanta metri più in là, sul lato opposto di piazza Vittorio Veneto, c'è la sede della magistratura contabile che vigila sul modo in cui le amministrazioni pubbliche del Friuli-Venezia Giulia spendono il denaro uscito dalle tasche dei cittadini. Da un ufficio di quel palazzo è partito l'ordine di acquisire le delibere e i provvedimenti da sottoporre a verifica. L'unico «reato» contestabile in astratto, è quello di aver provocato un «danno all'erario». Se gli amministratori hanno agito con colpa grave inizierà l'azione per recuperare le somme indebitamente spese. Se la «colpa» è solo generica o non esiste per nulla, il caso viene archiviato d'ufficio. In dettaglio la Procura esaminerà la congruità

degli incentivi monetari concessi ai dirigenti, valuterà se le somme percepite sono collegate a eventuali obiettivi da raggiungere e se questi obiettivi sono stati raggiunti. Guarderà inoltre se qualcuno ha percepito per l'incarico ottenuto somme non suffragate da un curriculum adeguato o da precedenti esperienze di lavoro in altre amministrazioni pubbliche o private.

Verificherà inoltre che identiche posizioni di consulenza non siano state trattate finanziariamente in modo diverso. Infine valuterà



Il palazzo della Provincia di Trieste, «visitato» dalla Tributaria ieri mattina per acquisire una serie di documenti. (Lasorte)

dal punto di vista contabile il passaggio in mobilità di alcuni vigili urbani dal Comune alla Provincia. In questa amministrazione dovrebbero assumere l'incarico di guardiacaccia. Da motorini e auto, a cinghiali e caprioli.

Claudio Ernè

L'argomento è stato spesso oggetto di contestazioni da parte dell'opposizione. Che ha presentato anche un esposto

«Carriere fulminee, stipendi invidiabili»

Carriere fulminee, posizioni invidiabili. Specie per gli stipendi. Le ha denunciate prima in aula e poi in un esposto alla Procura della Corte dei conti, il consigliere di Rifondazione comunista Denis Visoli che ha raccolto nei corridoi del palazzo della Provincia lo sconcerto del personale di ruolo. Quello assunto per concorso.

le del presidente Adalberto Donaggio.

Rossi, dopo le prime avvisaglie, della polemica montante, ha rinunciato all'incarico. Francesca Vivarelli, al contrario, continua a lavorare per la Provincia per la quale di recente ha sfornato il nuovo «logo», il rinnovato simbo-

ne per far dimettere dall'incarico di «alta specializzazione» proprio Francesca Vivarelli. Il documento con cui si vuole impegnare il presidente della Provincia Renzo Codarin ad annullare l'incarico e a predisporre una trasparente istruttoria, finora non è stato sottoposto al vaglio dell'aula e del voto. Il potere di porlo all'ordine del giorno spetta alla presidente dell'assemblea Marucci Vascon.

La dottoressa Vivarelli è stata assunta in base a una delibera della giunta e a un'ordinanza del presidente. Il consigliere di Rifondazione che ha presentato l'esposto alla magistratura, ha fatto notare quella che lui ritiene una «discrepanza». Mentre la delibera parlava di un incarico in materia di comunicazione istituzionale, nonché di funzioni e compiti collegati a cultura, sport, tempo libero e turismo, nell'ordinanza i termini si rovesciavano. Veniva infatti sostenuto che l'assunzione era collegata a compiti di cultura, sport, tempo libero, nonché per

necessità relative alla comunicazione istituzionale. Il turismo nel secondo documento restava fuori dalla porta: dimenticato.

«Un'assunzione piuttosto frettolosa che ha dribblato ogni selezione pubblica e che sembra ritagliata sulla persona» ha ribadito ieri Visoli. A suo tempo, alle prime battute della polemica, la Provincia aveva risposto a queste tesi con una nota in cui sottolineava che «la dottoressa Vivarelli è laureata a pieni voti nell'unica facoltà di relazioni pubbliche nel campo della Scienza della comunicazione e dell'immagine». «Non può nemmeno pesare come un marchio d'infamia l'essere la moglie di un deputato. Anzi è certamente apprezzabile la scelta di lavorare anziché poltrire, oppure dedicarsi alle sfilate di moda».

Fin qui la polemica politica e le opposte posizioni. Alla Procura della Corte dei conti interessa certamente di più la delibera numero 119 dello scorso anno che prevedeva appunto l'assunzione di una figura «ad alta specializzazione, inquadrata nell'ottavo livello, con uno stipendio ritoccato al rialzo con un incentivo di 33 milioni di lire annui».



Gli stavano dando la caccia da tempo: aveva voluto fare tutto da solo per portare a casa il triplo dei soldi. A Muggia la sua carriera è finita

torità slovene, troppo distanti dal confine. I curdi, tutti in buone condizioni, sono stati ricollocati in caserma, ospitati per una notte in una locanda e alla fine muniti di decreto di espulsione.

Al valico di Ferneti infine è stato arrestato e da qui portato al Coroneo il bosniaco Gojko Vujovic, colpito da mandato di cattura internazionale per traffico di armi e di droga.

Silvio Maranzana

Dopo aver fatto transitare centinaia e centinaia di clandestini finisce al Coroneo uno sloveno di Crevatini

In bocca ai finanzieri il «re» dei passeur

«L'ho fatto perché come muratore guadagnavo troppo poco: poi ho esagerato»

Al millesimo clandestino, o giù di lì, ha preteso troppo: non si è fatto precedere dalla solita staffetta di complici ed è finito in bocca ai finanzieri. È terminata così la latitanza di Zeliko Bobanovic, sloveno di Crevatini, primula rossa dei passeur delle nostre zone. Fino a due anni fa Bobanovic faceva il muratore poche centinaia di metri oltre il confine e guadagnava poche centinaia di marchi al mese. Poi è passato al

traffico di carne umana: 500 marchi per ogni clandestino per mille clandestini portati, fanno 500 milioni di lire, cioè 250 milioni all'anno. È il motivo per cui, secondo quanto sostiene la Guardia di finanza di Muggia, anche altri abitanti della frazione di Crevatini si sono fatti facilmente reclutare dalle organizzazioni criminali che si occupano del contrabbando di «schiavi» e di «schiave». Il paese oltretutto si trova in

una posizione strategica che permette di controllare se le vie verso Muggia sono sgombrare.

«È da due anni che svolgo la professione di passeur a tempo pieno e ho fatto entrare in Italia centinaia di clandestini - avrebbe candidamente ammesso Bobanovic dopo la cattura - questa volta però ho commesso un grave errore, non mi sono fatto precedere da una staffetta perché mi era stata offerta

la possibilità di guadagnare ben 1.600 marchi per ogni clandestino». Un grave peccato di avidità che lo ha fatto finire al Coroneo e, logicamente, a mani vuote. I tre macedoni che stava accompagnando avrebbero dovuto consegnargli i soldi, 4 milioni e 800 mila lire, alla stazione degli autobus di Muggia, la meta dove doveva portarli.

La pattuglia dei finanzieri di Muggia ha invece sor-

preso il quartetto nei pressi del valico agricolo di Cerei e i finanzieri quasi non credevano ai propri occhi: era da tempo che stavano dando la caccia a Bobanovic l'uomo che per conto di una grossa organizzazione criminale, i cui boss si trovano in Romania, aveva in appalto la tratta Pool anticlandestini della Procura e, secondo quanto trapelato, avrebbe anche incominciato a collaborare con gli investigatori. I tre

macedoni sono stati invece respinti in Slovenia. La Slovenia non ha invece voluto riprendersi i 13 clandestini curdi, di cui tre bambini tra gli 8 e i 10 anni, fermati da una pattuglia dei carabinieri di Muggia in via Flavia quindi, secondo le au-

I DIAMANTI

da MARTEDÌ 5 A SABATO 9 SETTEMBRE
sui prezzi segnati sarà applicato
uno sconto del

30%

TUTTI GLI ACQUISTI SARANNO ACCOMPAGNATI
DA UNA SPECIALE GUIDA SUI DIAMANTI



TRIESTE
VIA SETTEFONTANE 13/B
TEL. 040.662242

90 MQ DI ESPOSIZIONE E VENDITA



ALCUNE PROPOSTE:

GIROCOLLI con solitario da L. 190.000 a 133.000
ANELLI da L. 290.000 a 203.000
ORECCHINI con solitario da L. 240.000 a 168.000

Inoltre bracciali, ciondoli, spille, fermacravatte e altro
PIETRE CON CERTIFICATO GEMMOLOGICO

Annuncio a sorpresa del presidente Maresca: verrebbero utilizzati i 49 miliardi già destinati per il raddoppio dell'Adriaterminal

Porto Vecchio apre al cabotaggio

«Salta» il Comitato chiamato a varare gli indirizzi per la riconversione dell'area

Forza nuova: «È infondato l'allarme sul nostro raduno»

«La manifestazione di novembre viene indetta in opposizione al tentativo d'introdurre il bilinguismo a Trieste e nel Friuli-Venezia Giulia e contro la globalizzazione in atto e vuole fare un'analisi della situazione nel Nord-Est d'Italia e nell'Europa centrale». Lo sostiene Fabio Bellani, responsabile regionale di Forza Nuova, la formazione politica che si autodefinisce fascista, e che all'appuntamento di novembre ha invitato anche membri dell'Npd tedesca, di cui si sta discutendo l'eventuale messa al bando, oltre a rappresentanti di movimenti nazionalisti austriaci, romeni e di altri Stati.

Riguardo alle critiche mosse dalla comunità ebraica e dall'Unione culturale economica slovena, Bellani afferma che «si può constatare come si tenta di creare ulteriore allarmismo al fine di innescare la repressione».

Un nuovo molo al Porto vecchio, da destinare al traffico di cabotaggio e ai collegamenti a corto raggio. Lo ha annunciato a sorpresa, nel corso di un convegno sui traffici ro-ro in corso a Istanbul, il presidente dell'Autorità portuale Maresca.

Per la costruzione della nuova infrastruttura verrebbero impiegati i 49 miliardi destinati qualche anno fa al raddoppio dell'Adriaterminal. Più che di un molo ex novo, sembra però trattarsi di un allargamento e di un allungamento del Molo Zero, operazione che negli ambienti portuali suscita non poche perplessità dato che verrebbe a restringere lo spazio di mare fra la diga e il molo stesso, con evidenti limitazioni alla navigazione.

La notizia desta ancora maggiore sorpresa dato che proprio ieri è stata annunciata la presentazione, domani pomeriggio, degli indirizzi per il progetto di riconversione del Porto Vecchio, predisposti dall'architetto Boeri. Presentazione che sarà fatta dallo stesso Boeri assieme a Maresca nella «sede distaccata» della Torre del Lloyd.

Fino a qualche giorno fa, nella mattinata di domani era prevista una seduta del Comitato portuale, chiamato a votare proprio su questi indirizzi. Durante il week-end l'imprevisto retroscena, ufficialmente per l'impossibilità di diversi componenti di partecipare

alla seduta. In realtà la ragione starebbe nei problemi sorti per predisporre un'aperta delibera, data la discordanza di vedute fra Maresca e il segretario generale Antonella Caroli.

Il documento sugli indirizzi è la base per quello che sarà il futuro progetto di riutilizzo del Porto Vecchio, e delinea le linee per la sua riconversione. Punti in parte già noti, e inquadri ora in quattro direttrici: un polo per il traffico passeggeri e turistico, strutture espositive e di divulgazione (Fiera e musei), servizi per la logistica portuale (spedizionieri, assicuratori, terminalisti), attività di ricerca e formazione legate alle attività marittime e ai trasporti.

Una grande area, destinata ad essere omogenea al porto, ma nello stesso tempo specializzata ed aperta alla città. Apertura facilitata dalla contiguità con le Rive e col centro città, e quindi anche un'opportunità per realizzare il nuovo «waterfront» di Trieste, da Barcola alla Lanterna. E contemporaneamente l'occasione per dare alla città nuovi spazi pubblici lungo le banchine.

E' quanto è già stato fatto in altre città portuali (Genova è l'esempio più significativo) realizzando un sistema di aree ed edifici «pubblici» che avvicini la vita della città a quella del porto.

Elemento qualificante di questa operazione, la per-



corribilità delle banchine per tutti i cittadini. Per questo, nei singoli interventi andranno evitate situazioni di «interruzione», soprattutto nella fascia che costeggia il mare, che danneggerebbe la continuità del «waterfront».

Più in generale, il futuro progetto per il Porto Vecchio sarà un programma unitario, e aperto a interventi successivi e coordinati. Andranno quindi evitati

progetti parziali. L'obiettivo è disegnare un «paesaggio» che rifletta storia e tradizioni del Porto Vecchio senza però «imbalsamarlo».

Tornando alla connessione con la città, da sottolineare il già citato carattere pubblico del futuro Porto Vecchio che, con il progressivo trasferimento in Porto Nuovo delle attività più prettamente portuali, diventerà un'area continua con le Rive e con Barcola.

Alle 11 nell'aula magna dell'Università il conferimento della laurea honoris causa

E da oggi, dottor Riccardo Illy

In Scienze politiche per aver rilanciato la città in Europa

Da oggi Riccardo Illy potrà fregiarsi del titolo accademico di dottore. Accanto al diploma di maturità scientifica ottenuto nel 1975 nel liceo Galilei, ora potrà allineare anche quello della laurea. E' infatti prevista per stamattina alle 11 nell'aula magna dell'università, in piazzale Europa, la cerimonia del conferimento della laurea honoris causa in Scienze politiche.

La motivazione del conferimento approvata dal consiglio di facoltà recita: «Per aver rinnovato la cultura organizzativa dell'entità municipale di Trieste; per il rilancio internazionale della città di Trieste nell'assetto della nuova Europa; per il sostegno espresso nei confronti della comunità scientifica ed economica triestina; per la funzione di mediazione e di pace assegnata alla città di Trieste nelle drammatiche vicende balcaniche».

Sul conferimento del titolo accademico, Azione giovani - movimento collegato ad Alleanza nazionale - ha molto da ridire: «Di laureati in Scienze politiche non pativamo l'assenza; di sindaci che si occupassero concretamente della vita e degli interessi di Trieste, senza inutili aureole accademiche, sì».

Dapprima il laureando verrà accolto dal rettore Lucio Delcaro, poi verrà letta la motivazione dal preside della facoltà, Domenico Coccopalmerio, infine la consegna del diploma e la *Lectio doctoralis* dell'insignito dal titolo: «Trieste e l'allargamento dell'Unione europea a Est».

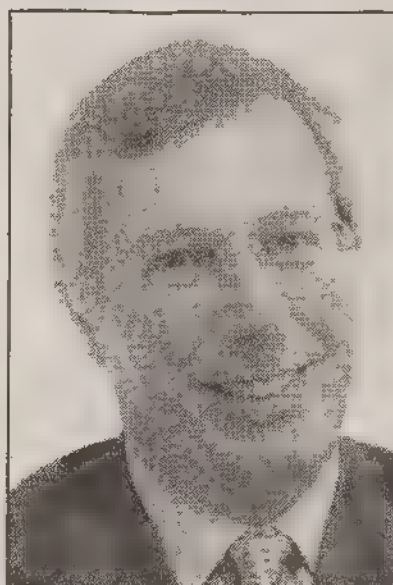
Prima di venir eletto sindaco nel 1993, Riccardo Illy ha lavorato nell'azienda di famiglia contribuendo a rafforzare l'immagine in Italia e all'estero, riorganizzando il settore delle vendite, focalizzando la strategia aziendale basandola sul caffè espresso. Avvalendosi di concetti appresi durante vari corsi di marketing strategico, sviluppo aziendale ed Executive master alla Bocconi di Milano.

Alla cerimonia non potrà essere presente il vicesindaco Damiani, trattenuto - recita una nota - in Canada al convegno degli esuli istriano-dalmati. Ma in qualche modo il

problema degli esuli - o di una parte di essi - aleggia sulla laurea honoris causa di Illy. A nome del gruppo Memorandum 88, Italo Gabrielli si congratula del titolo e chiede al neodottore di rispondere nella sua *Lectio* ad alcuni argomenti di pertinenza. Dopo il prossimo ingresso della Slovenia nella Ue, a quale livello si potrà stabilire l'attesa fruttuosa convivenza tra cittadini europei italiani esuli dall'Istria e gli sloveni nuovi cittadini europei? I primi privati dei loro beni e i secondi ricettatori legali dei predetti beni espropriati in violazione dei diritti umani. Una risposta non convenzionale è auspicata dal gruppo di esuli Memorandum 88.



Il sindaco Riccardo Illy



Federico Pacorini

Il ministro entra nel dibattito politico in vista delle prossime «comunali»

Bordon tifa per Pacorini

«Riccardo Illy ha conferito alla carica di sindaco un notevole smalto e ha contribuito in modo determinante a fare di Trieste una città nota e apprezzata a livello nazionale e internazionale. Per questo, al suo posto, il prossimo anno, quando si procederà alle elezioni comunali, le più importanti per Trieste non c'è dubbio, dovrà esserci una figura altrettanto valida, di peso, capace di continuare l'opera intrapresa da Illy. C'è ne sono a Trieste di personaggi di questa levatura, ma credo che un ideale passaggio di testimone possa esserci fra Illy e Federico Pacorini». A esprimersi in questi termini è Willer Bordon, ministro trapanese del governo Amato,

a Ravaschetto dove la moglie, Rosa Ferraiolo, attrice, sta girando un film sul tema della pedofilia.

Bordon dunque non disdegna l'analisi della politica triestina, in vista degli appuntamenti elettorali della primavera del 2001. «Pacorini ha goduto sempre della massima autonomia e, fra l'altro, fu uno dei sostenitori della candidatura di Illy a sindaco, tanti anni fa. Perciò - precisa il ministro - si tratterebbe quasi della seconda fase di un filone unico. Inoltre si è occupato poco di politica, sulla scia di quanto aveva fatto a suo tempo Illy. Ma ripeto, non escludo che possano emergere anche altre candidature, purché della stessa qualità».

Bordon ha anche un'altra convinzione: «Il prossimo sindaco di Trieste, chiunque sarà, dovrà portare avanti i programmi già iniziati, che tendono a fare della città un centro moderno, proiettato verso il futuro e situato in una posizione strategica sia sotto il profilo geografico che amministrativo». Il ministro esclude infine che possa nascere un «partito dei sindaci». «Gli uomini che ricoprono tale carica nel Paese e che si sono fatti notare per dinamismo e capacità, e Illy è fra questi - dice ancora Bordon - sono accomunati dall'unità d'intenti, maturata dopo la fine della prima Repubblica, ma non esiste un progetto politico comune, così defini-

to da sfociare in un programma ufficiale di movimento politico». C'è ancora il tempo per un augurio e una considerazione: «Auguro a Illy di raggiungere gli obiettivi politici che vorrà prefiggersi e credo che, se dovesse optare per fare il ministro o il sottosegretario, ne avrebbe le capacità. Ma ho anche il massimo rispetto per il dibattito politico che si svolgerà a Trieste nei prossimi mesi. Sia chiaro, queste sono considerazioni personali».

Ugo Salvini

Rubriche a cura della A.MANZONI PUBBLICITÀ

VETRINA

Taglio cucito ricamo corsi Sicam

V. Coroneo 1. Tel. 040/630309 ore 10-12 / 16-19.

Corsi intensivi gratuiti informatica e lingue

Sono aperte le iscrizioni ai corsi gratuiti per nuovi soci (adulti, bambini e ragazzi) di informatica (anche access con programmazione) e lingue: croato, sloveno, russo, arabo, cinese, giapponese e, da quest'anno, anche tedesco, francese, spagnolo, portoghese, italiano per stranieri e soprattutto inglese. Per informazioni telefonare allo 040/3480662. Ass. Cult. Orizzonti dell'Est, via Gepa 2.

Corsi gratuiti di lingue Ass. Ibero Latino Americana

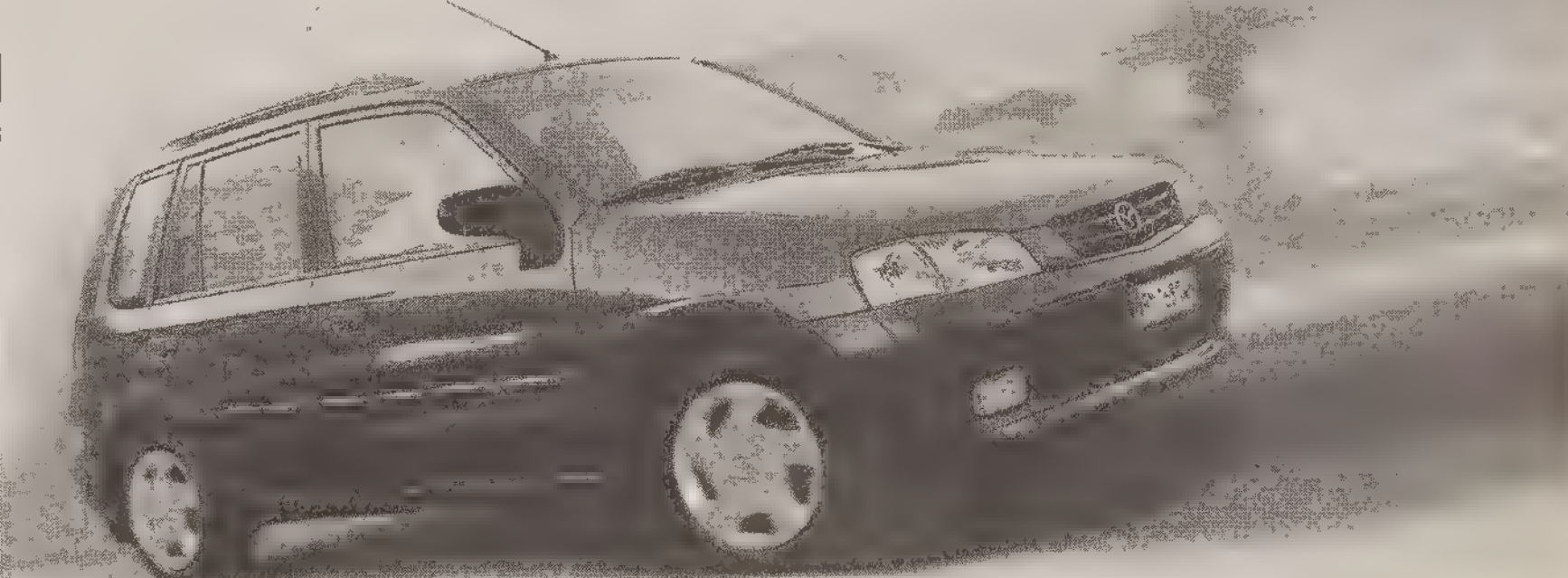
Spagnolo, inglese, francese, portoghese e italiano. Via F. Venezian 1, lun-ven 10-12 16-20, sab 10-13, tel. 040/300588.

Corsi intensivi d'inglese all'A.I.A.

Sono iniziate le iscrizioni ai corsi intensivi di lingua inglese organizzati dall'Associazione Italo-Americana, che avranno inizio l'11 settembre per la durata di un mese. I corsi, a vari livelli, condotti da insegnanti di madrelingua, avranno luogo nelle ore serali. Informazioni dettagliate in sede, via Roma 15, tel. 040/630301, dalle ore 16.30 alle 18.30.

Per essere presenti in questa rubrica telefonate allo 040.6728311

Mazda Demio. L'utilitaria diventa monovolume.



Tutto lo stile e lo spazio di una monovolume in soli 3,81 metri. Tutto di serie: 1.3 L. 21.950.000* - 1.5 L. 22.950.000*

*E 11.336.23 - *E 11.852.69
Prezzo in chiavi in mano - I.P.T. esclusa

• Sedili modulari con divano posteriore scorrevole fino a 120 mm e schienali regolabili individualmente. • Motori 16 valvole: 1.3 e 1.5
• Di serie: doppio airbag, climatizzatore, servosterzo elettrico, specchietti a regolazione elettrica, fendinebbia, antifurto immobilizer.
• DEMIO & ME. TUA PER TRE GIORNI, SENZA SPESE E SENZA IMPEGNO.



La Concessionaria

Via Caboto, 24 - 34147 Trieste - Tel. 040 3898-111 Fax: 040 823019
Concessionaria Mazda per Trieste e Gorizia



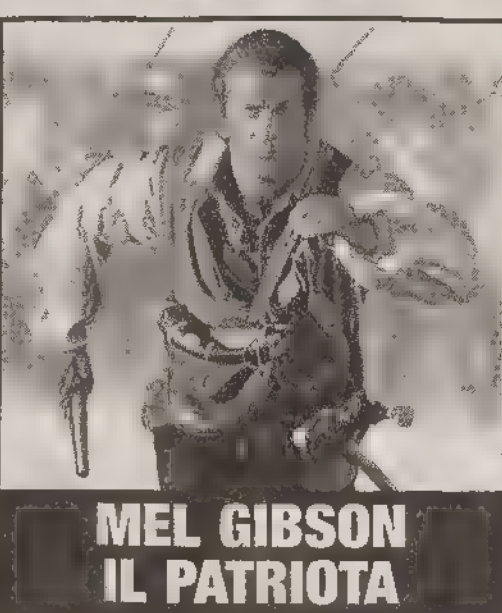
I MIGLIORI FILM
NEI MIGLIORI
CINEMA
OGGI A SOLE

L. 9.000

SONO DISPONIBILI ALLA
CASSA DEL NAZIONALE
LE T-SHIRT DI
SCREAM 3
E DEI FLINTSTONES

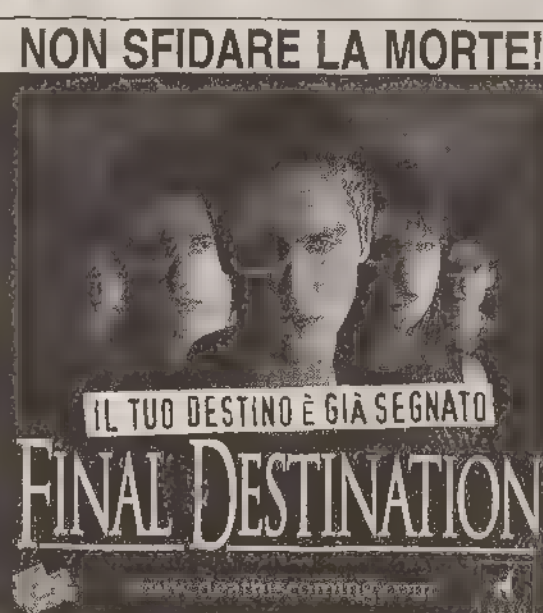
PARCHeggia LA TUA AUTO
AL PARK SI DI FORO OLPIANO
a 200 m DAL CINEMA
RITIRI IL COUPON
ALLE CASSE DEL CINEMA
E LA SOSTA PER 3 ORE COSTA
SOLO L. 2500
(FERRI) 113-011 FESTIVI 115-011

AMBASCIATORI



MEL GIBSON
IL PATRIOTA

GIOTTO
CINEMA MULTISALA

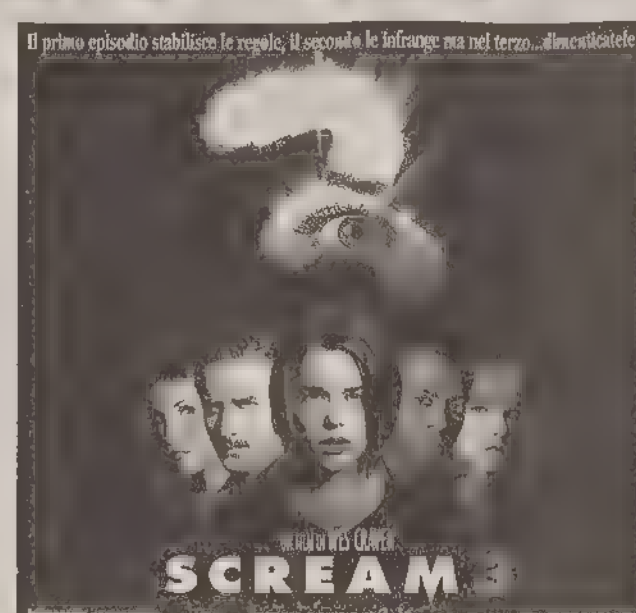


IL TUO DESTINO È GIÀ SEGNA-
FINAL DESTINATION



UN COLOSSAL DI FANTASCIENZA!
JAMES SPADER ANGELA BASSETT
nello spazio
sta per
**SCATENARSI
L'INFERNO**
SUPERNOVA

NAZIONALE
CINEMA MULTISALA



Il primo episodio stabilisce le regole, il secondo le infrange: ma nel terzo...
SCREAM

SUPER



SPACE COWBOYS

GLI ALTRI FILMS: 100 RAGAZZE • IL GLADIATORE • MISSION IMPOSSIBILE 2 • e solo al pomeriggio I FLINTSTONES in VIVA ROCK VEGAS

Schiarita risolutiva dopo la ventilata soppressione che aveva fatto temere la scomparsa del glorioso istituto

«Da Vinci», salva la prima classe

Lo ha deciso il provveditore dopo l'incontro con una delegazione di genitori

È stata evitata pure la soppressione di una seconda del liceo «Petrarca» che, con soli sedici iscritti, sarebbe dovuta essere cancellata

Il «Da Vinci» è salvo e così pure la classe che rischiava di essere soppressa per l'esiguo numero di iscritti al primo anno.

Lo ha deciso ieri il provveditore agli Studi Nicola Lenoci dopo aver incontrato una delegazione di genitori e di docenti del glorioso istituto tecnico-commerciale.

La classe è salva perché alcuni allievi del professionale «Sandrinelli» saranno aggregati col loro consenso alla prima che rischiava di scomparire. Verrà così superata la soglia di iscritti decisa dal ministero e sarà

assicurata la sopravvivenza e la continuità all'istituto che opera a Trieste dai primi anni del '900. L'accordo è stato trovato grazie alla disponibilità del dirigente scolastico Salvatore Arfe che coordina da un'unica plancia il «Da Vinci» e il «Sandrinelli».

Salva, sempre per iniziativa del provveditore Nicola Lenoci, anche una seconda classe del «Petrarca» che con soli 16 iscritti avrebbe dovuto essere soppressa. Gli studenti sarebbero stati «dirottati» su altre classi dello stesso Ginnasio-Liceo, ma avrebbero

cambiato insegnanti e i genitori sarebbero stati costretti a mettere nuovamente mano al portafoglio per acquistare nuovi libri adatti a quelle sezioni. Da qui il salvataggio.

«La scuola ha bisogno di serenità, non di polemiche e nemmeno di guerre tra Provveditorato e istituti» ha affermato ancora Lenoci.

La ventilata soppressione delle due classi aveva suscitato roventi polemiche nei giorni scorsi. «Non ci muoveremo dal Provveditorato finché non sapremo la verità» avevano annunciato alcuni genitori infuriati e preoccupati. Un'insegnante aveva rincarato la dose sostenendo che «un'esperienza secolare di lavoro come quella del «Da Vinci»

non può essere chiusa senza nemmeno consultare il collegio docenti. Applicando rigidamente una norma burocratica».

In effetti una quindicina di ragazzi, se la classe fosse stata soppressa, sarebbero stati dirottati su una prima del «Carli». Altri rione, altri insegnanti, altre prospettive. «Sarebbero state violate le norme sull'autonomia scolastica entrate in vigore il primo settembre» ha aggiunto un'altra insegnante.

Ora tutto quest'è rientrato e il «Da Vinci» può tirare un sospiro di sollievo. Se l'unica «prima» fosse stata soppressa, il futuro dell'istituto sarebbe stato piuttosto nebuloso, a rischio di asfissia.

Claudio Ernè



Paura passata per la sorte futura dell'istituto Da Vinci.

Le cento aspiranti alla fascia di più bella d'Italia hanno cominciato il duro «lavoro» a Salsomaggiore

Sotto pressione Lara, miss triestina

Non c'è tregua per le cento aspiranti a titolo di miss Italia, impegnatissime al palasport di Salsomaggiore con balletti e coreografie per le prossime trasmissioni Rai. Tra loro anche la rappresentante della nostra regione, uscita dalla finale di Lignano Sabbiadoro con la fascia di Miss Friuli-Venezia Giulia, la triestina Lara Komar: «Sì, da quando siamo arrivate da San Benedetto del Tronto siamo sempre a provare e riprovare, per arrivare alla perfezione. Ieri abbiamo registrato il terzo balletto, che andrà in onda nei prossimi giorni: indossiamo dei vestiti particolari,

in tema con le Olimpiadi. Sono molto contenta di quello che ci fanno fare - prosegue Lara - e mi diverto molto. Tutto ciò mi fa dimenticare la stanchezza e le poche ore di sonno che ci restano».

Full immersion quindi per il centinaio di bellezze nazionali (le due riserve sono già entrate in campo dopo il forfait di altrettante ragazze, che se ne sono andate per stanchezza - ma sembra anche per la gelosia dei loro «morosi») per arrivare alle prime selezioni, già da giovedì.

Intanto oggi iniziano i cambiamenti di look (petti-

natura e trucco) da parte dei visagisti del concorso: «Cercherò - riprende Lara - di non farmi cambiare troppo, in quanto penso che più naturale rimango e meglio è. Comunque mi vedrò nello specchio prima di dare l'ok». Ma l'importante è vedere la resa per televisione, dato che la telecamera molte volte modifica di parecchio quello che inquadra. La nostra rappresentante porterà in trasmissione il numero 5, dopo le miss di Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia e Trentino-Alto Adige, e primo del Veneto, mentre l'altra regionale, Sara Morassi di Cervignano, avrà sul pet-

to il numero 27. E il tempo libero come lo passate? «No esiste proprio - sbottano in coro - siamo sempre sotto pressione. In compenso, rispetto alle prefinali nelle Marche, qui si mangia bene, a buffet. Quando non abbiamo da fare in palasport ci portano all'Hotel Centrale Bagni, da dove certo non ci fanno uscire».

Insomma, vita da recluse per le cento ragazze della porta accanto. In attesa delle prime soddisfazioni in qualità di protagoniste i tivù e per alcune di loro, da domenica sera, anche qualcosa di più.

cl. sor.



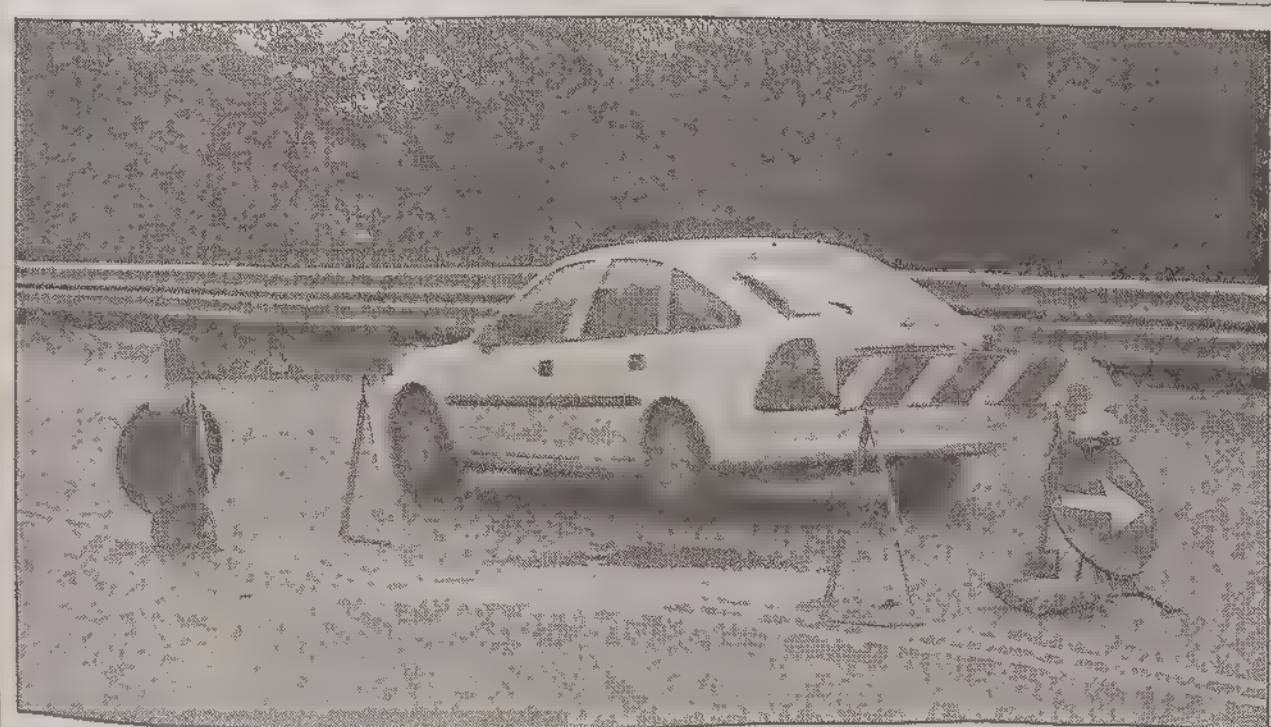
Lara Komar con la fascia di miss Friuli-Venezia Giulia.

Il reperto triestino della nave di Marconi sarà valorizzato in una piazzola già predisposta

La prua di Elettra verso l'Area

Mercoledì notte lo spettacolare trasferimento attraverso la città

VERIFICHE IN CORSO



Gasolio «fantasma» in Passeggio Sant'Andrea

Esce gasolio dalla strada in mezzo alla carreggiata di Passeggio Sant'Andrea, proprio davanti alla caserma della Guardia di finanza. La zona è stata transennata e non c'era grosso intralcio alla circolazione, ma il fatto è preoccupante perché ieri vigili del fuoco e polizia municipale non sono riusciti a capire da dove sgorga il gasolio: perdite da un vicino deposito? Fenditure in una condotta del porto? Oggi una ditta incaricata dal Comune aprirà l'asfalto nella speranza di chiarire il mistero.

Anni di abbandono, seguiti da numerosi altri trascorsi a fare progetti. E quando il sito per sistemarla definitivamente era stato individuato, la doccia fredda di qualche mese fa sulla mancanza dei fondi necessari (si parlava di oltre 250 milioni).

Negli ultimi tempi la questione finanziaria è stata risolta (gran parte degli interventi saranno gratuiti o quasi, fatta eccezione per il trasporto), grazie anche all'impegno del Comitato Elettra (di cui fanno parte tra gli altri Alenia, Eutelsat, Telespazio, Rai e Marconi Communications), del Comune e del professor Corazza, presidente del Centro radioelettrico sperimentale, intitolato a Marconi e situato all'Area.

La prua di Elettra potrà dunque finalmente raggiungere la piazzola già approntata all'Area di ricerca, proprio nei pressi del Centro radioelettrico, ed essere degentemente valorizzata secondo il progetto di Giò Pomodoro.

La giornata faticosa sarà



Per diversi anni la prua è rimasta in attesa all'Arsenale.

quella di domani, quando l'importante cimelio, del peso di una cinquantina di tonnellate, lascerà l'ex Arsenale a bordo di una chiatta (dopo essere stata posta su un carrello stradale) e raggiungerà attorno alle 15 la radice del Molo Bersaglieri (Stazione Marittima).

Poco dopo l'attracco è previsto un incontro con la stampa, al quale interverranno tra gli altri anche la figlia di Guglielmo Marconi, signora Elettra, e il vicesindaco Damiani.

Nella tarda serata di mercoledì la prua intraprenderà la seconda fase del viag-

gio. Un «trasporto eccezionale» scortato dai vigili urbani trasferirà l'ora più opportuna deve essere ancora decisa) la prua all'Area di ricerca.

A quel punto, sotto la direzione di Giò Pomodoro lo storico cimelio potrà essere definitivamente valorizzato, al pari di quanto già fatto da anni in altre località italiane. La parte centrale dello scafo si trova infatti nella villa di Pontecchio Marconi, dove lo scienziato iniziò i suoi esperimenti, mentre al poppa è sistemata presso la centrale Telespazio del Fucino.

abbigliamento
MAGAZZINI AMERICANI
VIA MACHIAVELLI, 15

dal 1° settembre al 30 novembre
ELIMINA TUTTO

per cessazione di attività

ESTATE / INVERNO
uomo, donna, bambino

SCONTI fino al **70%**

Gonne	da £. 10.000	a £. 90.000
Maglie	da £. 10.000	a £. 120.000
Jeans zampa	da £. 15.000	a £. 35.000
Jeans	da £. 10.000	a £. 70.000
Pantaloni	da £. 10.000	a £. 90.000
Giacche	da £. 49.000	a £. 200.000
Tute	da £. 29.000	a £. 100.000

Bermuda a Metà Prezzo

Costumi a £. 10.000

NISSAN

CONCESSIONARIA
filotecnica giuliana

MICRA 998 JUNIOR
ARIA CONDIZIONATA
METALLIZZATA
16.700.000
20.330.000
- 3.630.000

MICRA 998 JIVE
METALLIZZATA
19.830.000
- 3.530.000

MICRA 1.3 SE
ARIA CONDIZIONATA
CAMBIO AUTOMATICO
19.800.000
24.130.000
- 4.330.000

MICRA 1.3 SE 5P
ARIA CONDIZIONATA
CAMBIO AUTOMATICO
24.630.000
- 4.430.000

PREZZI CHIAVI IN MANO IPT INCLUSA
OFFERTA VALIDA PER VETTURE DISPONIBILI
CON ROTTAMAZIONE O SENZA RITIRO USATO

VIA F. SEVERO 46 - TRIESTE
TEL. 040 567 888

Triesteshop

il centro commerciale on-line

aperto 24 ore su 24 - 365 giorni l'anno



**BANCA
GENERALI**
Partner Bancario

conto investimento
bancagenerali web
bonifici e giroconti gratuiti

Interesse: **4%**
commissione su
trading on-line: **0,15%**
www.bancagenerali.it

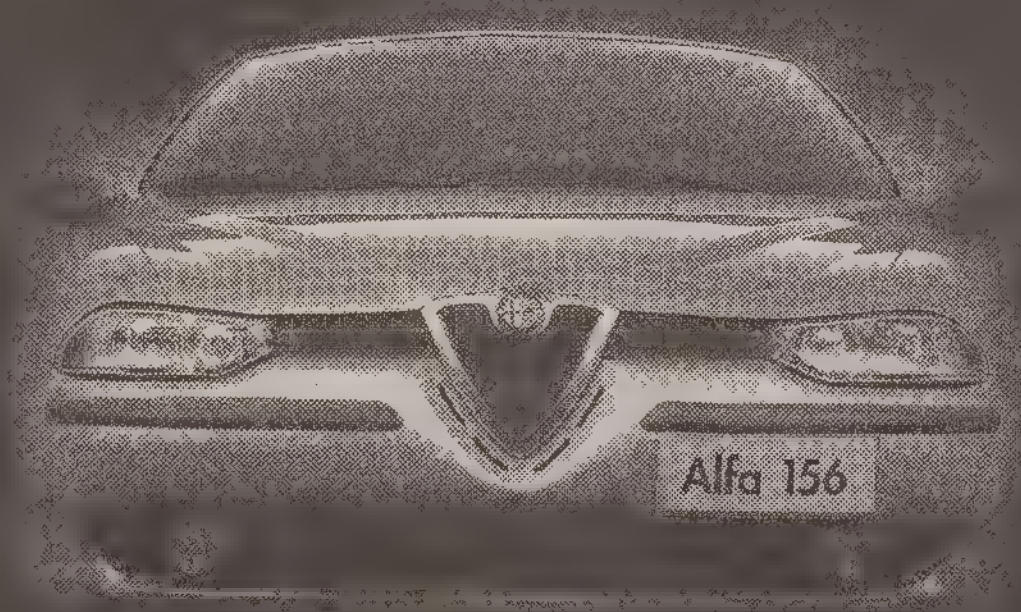
800-155.155

by webtrade srl - piazza benco 4 - 34100 trieste - tel 040 661113 - fax 040 662044 - email: info@triesteshop.com

INTERFUTURA
PARTNER TECNOLOGICO
www.interfutura.com

www.alfaromeo.com

Tasso del 3,9%.
Canoni da L. 978.000.



Top Assistance Status
2° anno / 50.000 km.



Alfa 156 I numeri giusti,
 anche nel leasing.

Fino al 30 settembre c'è un leasing che rende ancora più esclusive le prestazioni di Alfa 156. Prestazioni convenienti, come il tasso del 3,9%. Prestazioni complete, come la tranquillità, senza ulteriori costi, dei servizi e dell'assistenza di Top Assistance Status*.

	Alfa 156 1.6 TS Progression	Alfa 156 1.9 JTD Progression
Prezzo	32.721.397	36.054.730
Anticipo 20%	6.544.279	7.210.946
23 canoni mensili	977.847	1.077.461
Riscatto 15%	4.908.210	5.408.210
T.A.N.	3,9%	3,9%

Tutti gli importi sono in Lire e al netto di IVA. Spese gestione pratica più bolli L. 270.000. Salvo approvazione SAVA. L'iniziativa non è cumulabile con altre in corso e riguarda tutte le versioni di Alfa 156 Berlina. *Per il 2° anno e per una percorrenza massima di 50.000 km.

E un'iniziativa della Concessionaria Alfa Romeo



A fianco di chi guida Alfa Romeo
 con servizi assicurativi,
 finanziari e di assistenza

LUCIOLI-TARGA

TRIESTE - Via Carletti, 4 - Tel. 0408991919
 www.lucioli-targa.alfaromeo.com



Quadrifoglio

MUGGIA Nuovi finanziamenti che serviranno per il complessivo recupero del centro storico

Un miliardo tutto per il porto

Si aggiunge ai fondi della Finanziaria destinati all'arredo urbano

IN BREVE

La prossima settimana alunni in classe

Suole, conto alla rovescia:

l'11 aprono a Duino Aurisina

Il 9 prime riunioni a Muggia

Aprono le scuole sul territorio provinciale. A Duino Aurisina l'inizio delle lezioni viene anticipato all'11 settembre. Ecco gli orari del primo giorno: scuole materne di Duino, Aurisina, Villaggio alle 8, elementare Carducci di Aurisina alle 8, Alighieri di Duino 8.10, Pascoli di Sistiana 8.15, Materna ed elementare di Santa Croce 8.15, media De Marchesetti di Sistiana 7.45. A Muggia invece i genitori delle tre scuole elementari del territorio sono invitati ad una riunione informativa sul nuovo anno scolastico che si terrà sabato 9 settembre alle 9 alla scuola media Nazario Sauro in via D'Annunzio 46.

Vigili per gli scolari, domande entro l'8 settembre: da consegnare all'Ufficio protocollo di Muggia

Aperti gli sportelli per presentare le domande per il servizio di vigilanza davanti alle scuole di Muggia. Dovranno essere consegnate all'Ufficio protocollo del Comune entro l'8 settembre. Potranno essere utilizzati gli appositi moduli che sono in distribuzione al Corpo municipale in via Roma 10, all'Anagrafe in piazza Marconi 1 e all'Istruzione in piazza Repubblica 4. Possono presentare domanda i cittadini che abbiano compiuto i 50 anni e non abbiano superato i 70 alla data dell'8 settembre 2000, con esclusione di coloro che svolgono attività lavorativa.

Servono due muratori-carpentieri a Duino Aurisina: ultime adesioni all'Agenzia regionale per l'impiego

Ancora oggi nella sede di via Fabio Severo 46/1 dell'Agenzia regionale per l'impiego, dalle 9.30 alle 12.30, saranno raccolte le adesioni (previa esibizione del modello c/1 o tesserino rosa e del libretto di lavoro) per l'avviamento a selezione di 2 muratori-carpentieri al Comune di Duino Aurisina. Si tratta di un impiego a tempo determinato per 3 mesi. Tra i requisiti richiesti, oltre alla patente B, il possesso del diploma di licenza media inferiore. La graduatoria sarà esposta venerdì 8 settembre.

Bonivento: «Procederemo alla pulizia del mandracchio, dragheremo il fondo per portare alla luce il vecchio lastricato di arenaria e illumineremo i moli»

Un miliardo per il porto di Muggia. È questo l'ultimo finanziamento che andrà ad abbellire la cittadina attraverso un intervento del quale sarà incaricato il Comune, con finanziamenti della Regione. Ancora un'opportunità dunque per il recupero del centro storico, che va a sommarsi agli 800 milioni annui per dieci anni - da dividersi con il Comune di Lignano - stanziati nella finanziaria già approvata dal governo e da utilizzare per opere di arredo urbano. Un altro colpo dunque per l'amministrazione Dipiazza che però

non riuscirà a fregiarsi delle opere, quanto piuttosto del fatto di aver procurato finanziamenti per il prossimo governo cittadino. Il miliardo della Regione verrà infatti stanziato nel bilancio del 2001 e quindi i tempi tecnici di esecuzione del progetto non consentiranno di eseguire l'intervento con questa amministrazione in carica. In realtà un progetto già esiste, ma si tratta solo di un preliminare e, oltre a renderlo esecutivo, va integrato con altri lavori da coordinare sull'intera area del porticciolo. Ma quali sono gli interventi che il Co-

mune intende porre in atto con il miliardo ormai a disposizione?

«Abbiamo intenzione di procedere alla pulizia del mandracchio, dragando il fondo per portare alla luce il vecchio lastricato in arenaria. Poi vorremmo anche installare l'illuminazione sui moli e nel mandracchio stesso» spiega l'assessore ai Lavori pubblici, Claudio Bonivento.

L'illuminazione del mandracchio potrebbe essere progettata in modo particolare, con punti luce radenti il livello del mare, in modo da esaltare le qualità architettoniche della struttura e quindi dell'intera area che - è bene ricordarlo - sarà chiusa al traffico non appena realizzato uno dei pro-



getti per il by-pass del centro storico. È probabile inoltre che con il miliardo della Regione si riesca a portare a termine anche qualche tratto di catenaria o interventi «minori», del quale però il porto ha un gran bisogno.

I fondi stanziati dalla finanziaria invece, serviranno al completamento del lungomare Venezia, dove, oltre a quanto già fatto negli ultimi mesi, si intenderebbe realizzare una passeggiata a mare con un arredo urbano di alta qualità.

Anche in questo caso, considerato il dilazionamento dei fondi, si tratterà di un «testimone» che questa giunta lascerà a chi si occuperà di governare Muggia per il prossimo mandato elettorale.

Riccardo Coretti

DUINO AURISINA Nel 2001 s'inizieranno i lavori per sistemare l'intera rete fognaria della frazione costiera

Depuratore al Villaggio, via al progetto

Inizierà a cambiare con le fognature, a partire già dal 2001, il volto del Villaggio del Pescatore. Entro meno di un mese, infatti, l'ufficio tecnico del Comune di Duino Aurisina dovrà completare e presentare in Regione il progetto per il depuratore e la rete fognaria della frazione. I lavori fervono, e la scadenza dovrebbe essere rispettata, anche perché è già stato avviato il contatto diretto con il competente comitato di controllo regionale.

Come di ricorderà, infatti, la Regione ha già stan-

ziato oltre un miliardo per la realizzazione dell'opera, ma i soldi verranno riscossi dal Comune solo di fronte al progetto pronto e approvato. Il principale scoglio da superare riguardava il posizionamento del depuratore, e nella scorsa riunione, svoltasi ad agosto, il consiglio comunale aveva approvato l'ubicazione all'interno della cava del Villaggio del Pescatore. La realizzazione, pur in un sito delicato, non avrà - assicurano i tecnici del Comune - un grande impatto ambientale, in quanto alcune strut-

ture a forma di cubo conterranno i macchinari e verranno poi mitigate con alberi, al fine di nascondere il più possibile alla vista. Si tratta, d'altra parte, di un intervento considerato prioritario per il rilancio del sito: attualmente, infatti, la fognatura scarica direttamente in mare, e con il reflusso delle onde dell'alta marea si verificano dei problemi a livello ambientale e di vivibilità del luogo. La Regione dovrebbe stanziare 1 miliardo e 400 milioni, che sempre secondo i tecnici del comune dovrebbero

essere sufficienti a coprire l'intera spesa. Se così sarà, e il progetto sarà approvato dal Comitato tecnico regionale, entro il 2001 l'intero lavoro potrà essere realizzato. Lavoro che comporterà, inevitabilmente, lo «sventramento» delle principali strade del Villaggio per la realizzazione della sospirata e attesa rete fognaria, un'operazione che, se renderà qualche momentaneo disservizio, assicurerà molti vantaggi, tra cui quello della migliore pulizia e salute della costa.

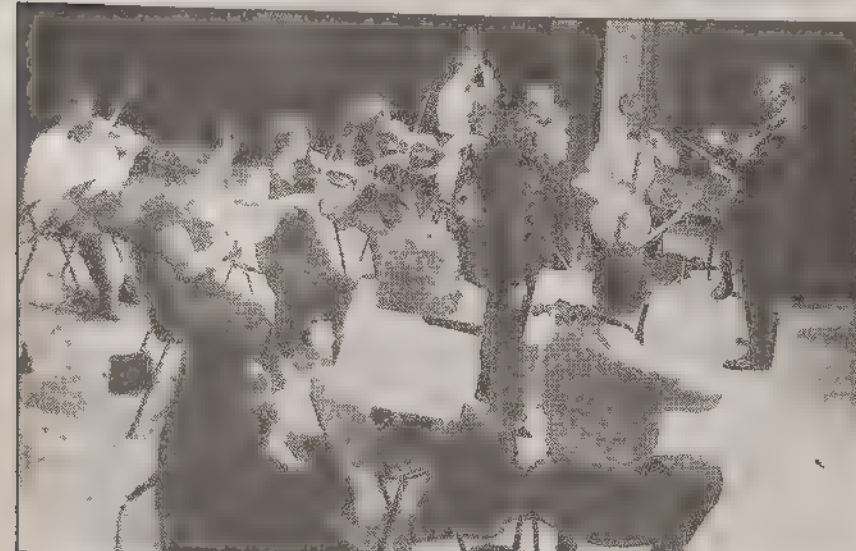
fr. c.

Circoscrizioni, raffica di sedute: «Il Giulia» deve ingrandirsi

Raffica di Consigli circoscrizionali questa sera. Alle 20 si riunisce quello della seconda circoscrizione e, dopo le consuete comunicazioni, si occuperà principalmente di pareri su progetti di ampliamento di edifici residenziali.

Alle 20.30 invece è prevista la riunione del consiglio della quarta circoscrizione. Dopo le comunicazioni del presidente sono previsti argomenti di particolare interesse. Tra questi il regolamento comunale sulla pubblicità lungo le strade. Poi si tratterà della concessione della palestra-ricreatorio de Amicis all'associazione culturale Benessere e all'Istituto tecnico Carli. All'esame infine due mozioni: una sul cambio di nome a una via cittadina e l'altra invece sull'istituzione di posteggi per motocicli in zone limitrofe alla via Ghega.

Da ultimo, alle 20, la seduta della sesta circoscrizione. Tra gli argomenti più interessanti il parere all'ampliamento della superficie di vendita del centro commerciale il Giulia, la trasformazione dell'ex depositaria comunale della Rotonda del Boschetto in posteggio di ambulanze, l'adesione alla manifestazione Via del Parco a Villa Giulia a fine settembre e alla Festa della vendemmia a San Giovanni.



Marce, arie, melodie d'operetta hanno chiuso l'edizione 2000 del Carnevale estivo di Muggia. In un Teatro Verdi affollato (le bizzie del tempo hanno spinto gli organizzatori a non rischiare di prendere la pioggia in piazza Marconi) i Cameristi Triestini, accompagnati dal soprano Gisella Sanvitale e dal tenore Paolo Venier, hanno presentato «Sulle ali dell'operetta», e proprio a Muggia hanno inaugurato la loro tournée regionale.

In programma le più note

MUGGIA Marce, arie, melodie in un Teatro Verdi affollato per salutare l'edizione estiva del 2000

Chiuso il Carnevale a suon d'operetta

arie e duetti d'operetta degli autori più famosi, quali Strauss, Kalman, Ranzato, Benatzky, Lombardo e Lehár. Sul palco, quindi, ecco riecheggiare il «Wiener Blut», «O cin-ci-là», «Se vieni a Verazdin», ma anche «Al Cavallino bianco» o «Vo-da Maxim», solo per citarne

alcuni. Melodie e atmosfere di un genere, del resto, molto legato soprattutto a Trieste, ma che quest'anno ha avuto un certo rilievo anche a Muggia, grazie già alla mostra sull'operetta, allestita in sala Millo, e al concerto tenuto in piazza Marconi nel mese di agosto, organizzati, co-

si come il concerto di domenica, anche nell'ambito di Provincia Assieme. Gli spettatori hanno accolto con entusiasmo le performance dei musicisti e dei cantanti (questi ultimi per la terza volta a Muggia e quindi «di casa qui da noi», ha commentato il vicesindaco Italo Stener nel

suo intervento di benvenuto), e non pochi sono stati sorpresi a canticchiare le diverse arie, per poi lanciarsi a battere il tempo con le mani al ritmo della «Weiber Marsch» della «Vedova allegra». «Devo ringraziare il Comune di Muggia e in particola-

re il vicesindaco Stener e il suo staff per la sensibilità dimostrata nei confronti della musica e la collaborazione offerta nell'organizzare bene questo concerto», ha affermato sul palco il direttore dei Cameristi Triestini, Fabio Nossal, che più volte si è dimostrato molto contento del calore dimostrato dal pubblico. Il concerto è proseguito per più di un'ora, e alla fine, è stato concesso anche un fuori programma, con l'esecuzione de «La mia mamma nacque a Yokohama».

Sergio Rebelli

105298K

Il nettare è in centro a Trieste.

L'A Gabbia vi offre il meglio del cinema italiano:

MAREMETRAGGIO

Nella sua vocazione a selezionare il meglio, L'A Gabbia vi offre la visione del miglior cortometraggio italiano, premiato a Trieste l'8 luglio, ed espone i migliori disegni che hanno concorso per il catalogo Maremetraggio: nettare per i cinefili, e un motivo in più per tutti per venirci a visitare. Vi aspettiamo a L'A Gabbia, dal 1° al 10 settembre!

TRIESTE: via XX Settembre, 36 - Tel. 040/635852

L'A GABBIA
INTERPRETA IL VOSTRO AMBIENTE

PRATA • SACILE • TAVAGNACCO • TRIESTE

ORE DELLA CITTÀ

Presentazione di un volume

Oggi, alle 18, nella libreria Borsatti di via Santa Caterina, Nicola Iannello, giornalista della Rai, presenterà il volume di Alberto Mingardi «Estremismi della libertà - Dialoghi sul libertarismo nell'epoca di Internet». Ingresso libero.

Mostra all'Albo Pretorio

Oggi, alle 18.30, verrà inaugurata nella sala espositiva dell'Albo Pretorio (piazza Piccola 3) la mostra «Judith Horvath Fontana» che rimarrà aperta fino al 17 settembre con orario feriale e festivo 10-13 e 17-20.

Rotary Club Trieste Nord

La riunione conviviale di questa sera si terrà alle 20.30 allo StarHotel Savoia Excelsior. Ignazio Urso terrà una relazione su «Aneddoti romani».

Coordinamento donne Spi-Cgil

Il Coordinamento donne dello Spi-Cgil (largo Barriera Vecchia 15) inizia oggi, alle 16, gli incontri pomeridiani del martedì e giovedì.

Anziani Pro Senectute

Oggi, alle 16.30, al Club Primo Rovis in via Giannastica 47, il cantante Pino Chitarrà si esibirà con un vasto repertorio di canzoni. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 19. Alle 16.30 prove del coro della Pro Senectute. Nel pomeriggio sarà presente una volontaria per la biblioteca aperta a tutti i soci.

Gli escursionisti del Gruppo D'Orta

Il Gruppo escursionisti «Michele D'Orta» dell'Unione sportiva Acl di Cologna andrà in uscita domani al rifugio Flaiban-Pacherini. L'escursione sarà guidata da Massi-Pavan e Cernaz. Ritorno alle 8 «Casa Stocco».

Liceo Oberdan

Il liceo Oberdan comunica che i corsi di sostegno si svolgeranno da domani a martedì 12 settembre secondo il calendario esposto all'albo.

Amici della lirica

L'associazione ricorda che il termine ultimo per partecipare alle gite fuori sede scade giovedì. L'orario di segreteria è: martedì e giovedì dalle 10 alle 12 (tel. 0339-3606726).

Cral Porto Gruppo pesca

Il Gruppo informa i propri soci che, dopo la parentesi estiva, riprende l'orario normale della segreteria alla Stazione Marittima il lunedì e giovedì dalle 17 alle 19. A disposizione programmi per Lourdes/Barcellona, Praga e il ponte di Novembre a Rovigno per le gare di pesca amo d'oro.

Cri, corso per volontari

Sono aperte le iscrizioni al corso di primo soccorso organizzato dai Volontari del soccorso del comitato provinciale della Croce rossa italiana di Trieste. Per informazioni tel. 040/3186116 dalle 18 alle 20 martedì e giovedì.

Con le Acli sul Canal di Lemme

Le Acli ripropongono per domenica la gita da Parenzo al Canal di Lemme e Rovigno in barca. Per informazioni e prenotazioni tel. 040/370525.

Crociera nel Golfo con l'Unuci

La sezione Unuci di Trieste ha organizzato, per domenica 10 settembre, dalle 19 alle 22.30, una gita nel golfo di Trieste, con il Delfino Verde. Informazioni e prenotazioni, fino alla copertura dei posti, telefonando allo 040/634845 (ore d'ufficio) o allo 040/416242.

Informazioni e giri turistici

L'Azienda di promozione turistica informa che il proprio ufficio informazioni (tel. 040/3478312) è stato trasferito dalla stazione centrale a Riva Tre Novembre 9, con orario da lunedì a domenica dalle 9 alle 19. L'ufficio informazioni fornirà inoltre tutte le indicazioni per i giri turistici, su prenotazione, del sabato pomeriggio e della domenica mattina e sulla possibilità di effettuare voli panoramici sulla città e sulla costiera triestina.

Alcolisti in trattamento

Gli operatori volontari qualificati nel settore sono a vostra disposizione per tutti i quesiti sul tema «Alcol, 100 domande-100 risposte». Il servizio è gratuito e riservato da lunedì a venerdì con orario 17-19 nella sede Acat di via Foschiatti 1. Appuntamenti anche al mattino, telefonando allo 040/370690.

Società

«Dante Alighieri»

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di lingua e cultura italiana per stranieri singoli e collettivi, per informazioni la segreteria è aperta il lunedì e il giovedì dalle 17.30 alle 19.30, tel. 040/352586, via Torregianca 32.

Raduno dei dalmati

Il 47.º raduno nazionale dei dalmati si terrà quest'anno a Senigallia il 16 e 17 settembre. Il Circolo dalmatico Jadera organizza il viaggio in pullman con partenza da Trieste. Prenotazioni nella sede di via Giacinti 8 (tel. 040/425118) con orario 10-12.30 e 17-19.30.

Cammina Trieste

Il Coped-Cammina/Trieste comunica che viene confermata per venerdì 15 settembre (anziché 22) la gita in mare Trieste-Monfalcone e passeggiata in città. Informazioni, prenotazioni e programma il martedì (10-11.30) e giovedì (17-19) nella sede di via Foscolo 7 (tel. 040/762674).

Circolo Cossetto

Il circolo «Norma Cossetto» e l'Unione degli istriani porteranno un fiore sulla foiba di Surani (Antignana) giovedì 5 ottobre. Partenza in pullman da piazza Oberdan alle 7.45. Prenotazioni e informazioni all'Unione degli istriani di via Pellico 2 (tel. 040/636098 - fax 040/636098) dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 18.30. Partecipazione aperta a tutti, serve la carta di identità aggiornata.

PICCOLO ALBO

Smarrito gatto nero con collare antipulci azzurro dal giardino dietro al «Vaticano» (via dell'Istria - via Molino a Vento). Pregho chi lo vedesse di tel. 040/768532.

Smarrito domenica Costiera (vicino vivaio Sgaravati) portafoglio Timberland con documenti e telefonino Siemens codice sicurezza inserito. Tel. 040/391654.

Mercatino del libro

Compilare, ritagliare e inviare a «IL PICCOLO» via Guido Reni 1

compro...

Nome della scuola		
Classe	Sezione	
Titolo del libro		
Edizione		
Nome	Cognome	Telefono

SI ACCETTANO UN MASSIMO DI 5 LIBRI PER SCHEDA

vendo...

Nome della scuola		
Classe	Sezione	
Titolo del libro		
Edizione		
Nome	Cognome	Telefono

COMPRO

– Liceo scientifico Oberdan, cl. III, sez. B: «Leggere il mondo» lett.-testi-cultura I-II (Ed. Mondadori); «La divina commedia - Inferno» (Zanichelli); «Instrumenta» (Ed. Petrini); «Storia e testi della letteratura latina - Età arcaica» (Ed. Zanichelli); «Stato e società» (Ed. La Nuova Italia); «The witness for the prosecution» (Ed. Ghisetti e Corvi); «Benedetta Vulcani, tel. 040-820736».

– Liceo classico Petrarca, cl. IV F, linguistico: «La cultura della storia» (Ed. Einaudi Scuola); «Il mondo della natura - Il punto di vista delle scienze» (Ed. B. Mondadori); «Scritture e percorsi» (Ed. Palumbo); «Il latino di base» (Ed. Bompiani); «Temi e immagini della fisica» (Ed. Zanichelli); «Diritto Economia» (Ed. Trammontana); «Micol Wieser, tel. 040-308199».

– Liceo scientifico Oberdan, cl. II, sez. A: «Percorsi scelti dal libro degli autori - Antologia di autori latini» biennio (Ed. Fabbri Bompiani); «Latino di base - Teoria ed esercizi 2» (Ed. Bompiani); «Biologia» triennio (Ed. Signorilli); «Nuovo rane ecostagno» tecnici biennio (Ed. Sei); «Themen Neu Kursbuch» (Ed. Hüner). Cristina Marinaz, tel. 040-330208.

VENDO

– Liceo classico Petrarca, sez. H: «Format, Clip 2-3» (Ed. Paravia); «Literatur und kultur der Deutschsprachigenwelt» (Ed. Valmartina); «Il nostro pianeta» (Ed. Principato); «Cumbre» (Ed. Sgeli/Abanico/diffusion); «Advanced language practice» (Ed. Heinemann); «Laboratorio di informatica» (Ed. Ghisetti e Corvi); «Latine» (Ed. Marietti); «Chimica» (Ed. Lattes); «Espana» (Ed. Cdeb); «Le scienze biologiche» (Ed. Zanichelli); «Themen Neu 1» (Ed. Hüner); «Übungsheft» (Ed. Zanichelli); «Manumat 1-2» (Ed. Paravia); «Maddalena Vulcani, tel. 03492258803».

– Scuola media Campi Elisi, cl. I, II e III, sez. B e altre: «Orientarsi nell'arte» 1-2 (Ed. Sansoni per la Scuola); «Bravo Bravissimo» (Ed. B. Mondadori); «Il nuovo l'analisi e il progetto» (Ed. Giunti); Pietro Cvi-tawich, tel. 040-303584.

– Scuola media Corsi, cl. I, II e III, sez. A: «Ed. visiva e incontro con l'arte» (Ed. Giunti); «Il nuovo viaggio nella storia» (Ed. Mursia); «La pratica linguistica» (Ed. Atlas); «Costruire e capire testi e discorsi» (Ed. La Scuola); «La geometria» (Ed. Il Quadrifoglio); «L'algebra» (Ed. Il Quadrifoglio); «Tecnologia e società» (Ed. Zanichelli); «Nuovo ecogeo» (Ed. Archimede); «Corso di scienze» (Ed. Zanichelli); «Maggia delle parole» (Ed. Fabbri); Martina Ambrosino, tel. 040-638065.

– Liceo classico Petrarca, cl. III, sez. B: «Corso di filosofia» 1 e 2 (Ed. Mondadori); «Matematica» 1 e 2 (Ed. Ghisetti e Corvi); «Chimica viva» (Ed. D'Anna); «Storia della letteratura italiana» 1 e 2 (Ed. Laterza); «Il mondo antico e medievale» (Ed. Einaudi); «L'età medievale e moderna» (Ed. Mondadori); «Charites» (Ed. Palumbo); «Catullo - Carmi scelti» (Ed. Alighieri); Logos (Ed. Laterza); Chiara Tartara, tel. 040-660499.

RICONOSCIMENTO



Targa del Comune alla «Young Symphony Orchestra»

Sono stati ricevuti ieri nella sala del consiglio comunale i giovani musicisti che compongono la Young Musicians' International Symphony Orchestra, complesso musicale formato appunto da artisti dei Paesi che aderiscono all'Iniziativa Centroeuropea. Diretta da Igor Coretti - Kurel, l'orchestra internazionale è stata accolta dall'assessore Gianantonio Sambo. Dopo aver ricevuto dall'assessore stesso una targa celebrativa, il complesso ha eseguito alcuni brani dal suo repertorio.

FARMACIE

Dal 4 al 9 settembre Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Combi 17, tel. 302800; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Flavia di Aquila 89 - Aquilina, tel. 232253; Ferneti tel. 416212 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Combi 17; via Fabio Severo 112; via Mazzini 43; via Flavia di Aquila 89 - Aquilina; Ferneti tel. 416212 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Mazzini 43, tel. 631785.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televisa.

Linea trasporto passeggeri TRIESTE - MUGGIA - TRIESTE			
TABELLA ORARIA			
TRIESTE M. Pescheria	MUGGIA Porto	MUGGIA Porto	TRIESTE M. Pescheria
06.45*		07.15	07.45
08.00	08.30	08.45	09.15
09.30	10.00	10.15	10.45
11.00	11.30	11.45	12.15
12.15	12.40	12.45	13.10
13.30	14.00	14.15	14.45
15.00	15.30	15.45	16.15
16.30	17.00	17.15	17.45
18.00	18.30	18.45	19.15
19.40	20.00	20.00*	
* corsa supplementare			
N.B.: NON SI EFFETTUA IL SERVIZIO NELLA GIORNATA DI DOMENICA			
TARIFFE			
CORSIA SINGOLA L. 3.000 - Euro 1,55			
ABBONAMENTI 10 corse L. 15.000 - Euro 7,75			
NOMINATIVI 50 corse L. 38.500 - Euro 19,88			
Trasporto ciclomotori come per i passeggeri			
BICICLETTE L. 1.000 - Euro 0,52			

Linea trasporto passeggeri TRIESTE - BARCOLA - TRIESTE			
TABELLA ORARIA PARTENZE			
TRIESTE Molo Audace	BARCOLA Porto		
08.00	08.30		
09.00	09.30		
10.00	10.30		
11.00	11.30		
12.00	13.30		
14.00	14.30		
15.00	15.30		
16.00	16.30		
17.00	17.30		
18.00	18.30		
19.00	19.30		

Linea trasporto passeggeri TRIESTE - GRIGNANO - SISTIANA DUINO - MONFALCONE			
TABELLA ORARIA			
ACQOSTI TRIESTE: Molo Pescheria	GRIGNANO: Molo Centrale	SISTIANA: Molo Centrale	DUINO: Porticciolo
			MONFALCONE: Porticciolo N. Sauro
p. TRIESTE	8.30	12.15	16.50
a. GRIGNANO	8.55	12.40	17.15
p. GRIGNANO	9.00	12.45	17.20
a. SISTIANA	9.20	13.05	17.40
p. SISTIANA	9.25	13.10	17.45
a. DUINO	-	13.25	18.00
p. DUINO	-	13.30	18.05
a. MONFALCONE	9.45	-	18.35
p. MONFALCONE	9.50	-	18.40
a. DUINO	10.20	-	-
p. DUINO	10.25	-	-
a. SISTIANA	10.40	15.45	19.05
p. SISTIANA	10.45	15.50	19.10
a. GRIGNANO	11.05	16.10	19.30
p. GRIGNANO	11.10	16.15	19.35
a. TRIESTE	11.40	16.40	20.00

Orario valido per il periodo dal 1.º LUGLIO al 15 SETTEMBRE 2000 (salvo variazioni stabilite dall'Ente concedente)

AVVISO: Il giovedì sarà soppressa la corsa meridiana per manutenzione alla MT/N

TARIFFE - Biglietti e abbonamenti a bordo

TRIESTE-GRIGNANO L. 3.000; abbonamento nominativo 10 corse L. 15.000, 50 corse L. 35.000. TRIESTE-SISTIANA E/O DUINO L. 5.000; 10 corse L. 15.000, 50 corse L. 35.000. GRIGNANO-SISTIANA E/O DUINO L. 3.000; 10 corse L. 15.000, 50 corse L. 35.000. SISTIANA-DUINO L. 1.000. TRIESTE-MONFALCONE L. 8.000, 10 corse L. 40.000, 50 corse L. 80.000. MONFALCONE-GRIGNANO L. 5.000, 10 corse L. 15.000, 50 corse L. 35.000. MONFALCONE-SISTIANA E/O DUINO L. 3.000, 10 corse L. 15.000, 50 corse L. 35.000

CAPENZA: 42 POSTI A SEDERE

Giardinaggio e lettura Due corsi dedicati a persone anziane

La cooperativa Agricola Monte San Pantaleone ha organizzato due corsi a partecipazione gratuita, uno di giardinaggio e uno di lettura, riservati alle persone anziane. Gli insegnanti sono appunto un giardiniere e una scrittrice.

I due corsi hanno già preso il via nella sede all'aperto del giardino di via San Michele, di recente sottoposto a un radicale lavoro di restauro, il venerdì alle 10.

Tutte le persone anziane che fossero interessate a partecipare alle due iniziative possono iscriversi direttamente nel giardino di via San Michele oppure telefonare dal lunedì al venerdì ai numeri 040577333 oppure 03495009798 (chiedendo di Susanna).

ELARGIZIONI

– In memoria di Antonio Grio nel XXVII anniv. (28/8) dai nipoti Italia e Nello 50.000 pro Unione ital. ciechi.

– In memoria di Mario Bonifacio dai vicini di casa e altri amici 220.000 pro Centro tumori Lovenati.

– In memoria di Gianni Spagnoletto per il compleanno (3/9) dalla moglie e figlio 100.000 pro La via di Natale (Aviano).

– In memoria di Diego Brun nel I anniversario da Laura, Daniela e Marina e famiglie 150.000 pro Aism.

– In memoria dei miei genitori (5/9) Giustina e Romeo Eva da Bruna 100.000 pro Frati Cappuccini di Montezza (pane per i poveri).

– In memoria di Alessandra Paluello per il suo compleanno (5/9) da mamma e papà 100.000 pro Ass. fibrosi cistici.

– In memoria del dott. Virgilio Rizzotti-Vlach per il compleanno (5/9) dalla moglie e figli 50.000 pro Airc.

– In memoria di Livio Santoro da Alessandra e Federica Santoro 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

– In memoria di Annamaria Scoppini ved. Bordari dalle amiche Bogatti, Cechet, Mezzoni, Silvestri, Subani Tominz 300.000 pro Centro tumori Lovenati.

– In memoria di Alfieri Seri da Pietro Covre 200.000 pro Società di Minerva.

– In memoria di Rosy Skerl da Corinna Szoldatics 100.000 pro gattile Cociani.

– In memoria di Maria Stofa ved. Spessot dai condomini Danielis, Svara, Rizzi, Gregoratti, De Biasio, Trotta, Umer, Gregori, Groppuso, Orlolani 170.000 pro Ist. Rittmeyer.

– In memoria di Nerina Venchi ved. Strami da Elvira Cenda 100.000 pro Astad.

– In memoria di Luciano Zorich da Gianna e Franco Groppa 100.000 pro Airc.

– In memoria di Pia Levi Battisti da Duda Schizzi e figli 30.000 pro Agmen; da Claudia Mattioli 25.000 pro chiesa «Beata Vergine Delle Grazie»; da Genny e Giulia Martinoli 50.000 pro parrocchia Sacro Cuore di Gesù.

– In memoria di Cecilia Bernardi ved. Castelpietra da Nedda Millo 100.000 pro Ist. di anatomia patologica.

– In memoria di Mafalda Bon ved. Bocconi dalla figlia Maria Silva 150.000 pro Astad, 150.000 pro frati di Montezza (pane per i poveri).

– In memoria di Maria Bonifacio da Renata Gala 20.000 pro Centro tumori Lovenati;

dagli abitanti del villaggio 196.000 pro Centro tumori Lovenati.

– In memoria di Eudora Borin da N.N. 100.000 pro Tribunale diritti del malato.

– In memoria di Davide Casa da Lucia, Vera, Marisa, Rosanna 100.000 pro chiesa di Barcola.

– In memoria del dott. Licio Cernobori da Marisa e Franco Taccione 50.000 pro Com. S. Martino al Campo (don Vatta).

– In memoria di Mario Coccini dalla fam. Grebello 20.000 pro Ass. Azzurra (mattinette rare).

– In memoria di Lodovico Culiat e della moglie Anita Andreattini dagli inquilini Inail di via G. Di Vittorio n. 2, 4, 6 (V lotto) 325.000 pro Agmen.

– In memoria di Julia Marini Slataper da Mario e Chiara Maestro 50.000 pro Picco-

le suore dell'Assunzione, 50.000 pro Astad.

– In memoria del cav. d. L. ing. Carlo Melzi da Bruna e Alberto Hesse 100.000 pro Opera nazionale assistenza orfani militari arma Carabinieri (Roma); da Ludovico e Lisetta Dalla Palma 100.000 pro Croce rossa italiana (sez. femminile); da Christiana Stavro 100.000 pro Ass. de Banfield (pro Alzheimer); da Guido e Laura Poilucci 100.000 pro Ass. de Banfield; da Mirella Padoati 100.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

– In memoria di Norina Minuti ved. Montebugnoli dai condomini di via Cattaruzza n. 4 150.000 pro Casa di cura Pineta del Carso.

– In memoria di Tullio Pelos dagli zii Noris e Manfredi 40.000 da Ucci, Piero, Gianni, Marisa, Sergio, Maura, Romeo, Alda, Daniela, Lella

e Maria Antonietta 220.000 pro Ass. Cuore Amico; da Aminta, Etta, Nidia, Mari, Elena; Mariella, Giuliana, Gianna, Pia, Franca 100.000 pro Banca del sangue.

– In memoria di Gabriella Pischiand da Christine Manning (Canada) 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

– In memoria di Bianca Sergiani da Mariuccia e Luciana 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

– In memoria di Maria Stofa ved. Spessot da Aldo Micheluzzi 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

– In memoria di Sergio Tipi da Bruna Cilla 50.000 pro Amare il rene.

– In memoria di Margherita Tomizza da Aldo e Graziella Modugno 100.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

– In memoria di Roska Ursich da Melitta ed Eva 100.000 pro chiesa di Barcola.

– In memoria di Santina Volcic nata Germani da Gisella Cronica e famiglia 50.000, da Elvira Cronica e Franco Toros 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

– In memoria di Bruna e Marino Balanza dai condomini e inquilini di via Felluga 43/1 220.000 pro Centro tumori Lovenati.

– In memoria di Maria Baruzzza dall'associazione Rena Cittavecchia 20.000 pro Tribunale per i diritti del malato.

– In memoria di Michele Basile da Gabriella Ferit 50.000 pro ass. de Banfield.

– In memoria di Maria Pia Battisti Levi da Ave e Glauco 50.000 pro ass. Amici del cuore; da Bruna Galvani Stelker 30.000 pro associazione de Banfield; dalle famiglie Bonu e Baldi 100.000 pro Unicef; da Ferruccio e Lia 50.000 pro Centro tumori Lo-

venati; dalla cugina Nora 100.000 pro frati di Montezza (pane per i poveri); 100.000 pro ass. Amici del cuore, 100.000 pro Domus Lucis Sanguineti; dai compagni di liceo Depanger, Frezza, Gabucci, Ghielti, Mezzoni, Borghi, Miheli, Sereeni, Skerl, Stanisci, Strutti 500.000, da Luisella e Foscarina Staffieri 100.000, da Mariuccia Franchi 50.000 pro frati cappuccini di Montezza (pane per i poveri).

– In memoria di Marcello Bazzara dai condomini di via delle Campanelle 130-132-136 460.000 pro ass. Amici del cuore.

– In memoria di Alessandra Bison Carini (Dina) e Annamaria Scoppini ved. Bordari da B. C. 1.000.000 pro Lega tumori Manni.

– In memoria di Mario Bonifacio da Livia e Fulvio Grasi 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
5/9	6.00	Pa MSC SARISKA	Ravenna	VII
5/9	6.00	Lu MABEL RICKMERS	Ancona	VII
5/9	6.00	Rc JIA XING	Inchon	12
5/9	7.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	29
5/9	8.00	Tu UND MARMARA	Istanbul	31 B
5/9	8.00	Bs RAVENNA	Ancona	15
5/9	8.00	Bi ALGER	Monfalcone	44
5/9	13.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31
5/9	14.00	Cy JUNIPER	Durazzo	15
5/9	14.00	It FRANZ	Tekirdag	39
5/9	15.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	47
5/9	19.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31 B

TRIESTE - PARTENZE				
5/9	12.00	Bs RAVENNA	Bar	15
5/9	14.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	29
5/9	14.00	Pa MSC SARISKA	Capodistria	VII
5/9	14.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
5/9	16.00	Lu MABEL RICKMERS	Capodistria	VII
5/9	21.00	Fr STYVAL	ordini	Frigomar
5/9	21.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31
5/9	22.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	47
5/9	23.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31 B

Rassegna stagionale chiusa da una visita guidata al magazzino della struttura museale di via Diaz

«Revoltella estate» finisce in deposito

Un folto pubblico si è assiepato nei locali che ospitano oltre mille opere

L'itinerario è stato condotto dalla direttrice Maria Masau Dan

Era molto tempo che le porte del deposito del museo Revoltella rimanevano chiuse al pubblico. L'occasione di poter accedere al prezioso magazzino è stata offerta l'altra sera come congedo di fine stagione dalla rassegna «Revoltella estate», che nella buona stagione ha permesso ai visitatori di trascorrere le serate nella galleria di via Diaz.

L'opportunità di percorrere i corridoi del deposito ha richiamato un folto pubblico, spinto da curiosità e passione, guidato dalla direttrice Maria Masau Dan che ha risposto alle mille domande della piccola folla divisa tra le diverse sezioni della quadreria e del reparto dedicato alla scultura.

Una lunga fila di gessi di Rovani, la testa in bronzo dell'Innominato di Benvenuti e le considerevoli dimensioni di un gesso dorato di Malfatti sono le opere che catturano per prime l'attenzione, così come non è difficile rimanere sedotti dal grande olio di Sofianopulo «Ego sum vitae», tela monumentale le cui proporzioni costituiscono anche il limite di una vera e propria esposizione: «A



Tre scorci del deposito del museo Revoltella: tra pittura e scultura, sono più di mille le opere (databili tra Ottocento e Novecento) collocate su griglie scorrevoli.

volte, per una questione di spazi, il grande quadro diventa un problema - aggiunge infatti Maria Masau Dan - questo è uno dei motivi per cui siamo costretti a sacrificare lavori di celebri artisti. Quanto

agli autori locali invece, spesso diventa difficile inserirli in un percorso nazionale mantenendo un tragitto tematico scorrevole.

Ecco allora i vari Veruda, Timmel, Fragiaco, accanto ai magnifici Irolli,

Riatti, Tomiz, ma anche Sironi, Reina, Carrà o Tishbein. Più di mille opere databili tra Ottocento e Novecento collocate su griglie scorrevoli che permettono una visione rapida e agile. Quadri che, alternativa-

mente, si rubano il posto nelle sale ufficiali in base alla loro utilità nello spiegare la storia dell'arte.

Ma i motivi della mancata esposizione sono diversi. Talvolta le cause riguardano il moderato spessore artistico di lavori molto amati nei salotti ottocenteschi, ma non considerati oggi altrettanto importanti. In altri casi il deposito ha la funzione di salvaguardia: è così ad esempio per alcuni pastelli di Fragiaco, troppo delicati per essere sottoposti a una costante esposizione.

Se spesso sono le dimensioni a impedire un'agevole collocazione, altre ragioni vanno cercate in motivi di ordine scientifico, come l'impossibilità di datazione che costringe una tela al deposito finché non si è concluso il lavoro di ricerca.

Nature morte, scene di genere, affascinanti ritratti, come il nuovo acquisto della «Virginia Cambiaggio» del Veruda, immagini sacre, e ancora figure autorevoli come il Nietzsche di Ambrosi o il Beethoven di Mascherini, la copia in bronzo del

Napoleone di Canova... Insomma, un vero e proprio tesoro che ha potuto raggiungere in via straordinaria i visitatori, concludendosi infine nelle «zone libere» dedicate alle sculture di Rovani e Baffio.

Mary B. Tolusso

Anche le associazioni cittadine si impegnano nell'iniziativa internazionale

Il mondo delle donne in marcia contro guerre, violenza e povertà

Programma Festival New Age Tre conferenze sulla medicina tibetana

Continua fino a sabato, sul Molo quarto del Porto vecchio, la seconda edizione del Festival New Age. Musica, workshop e conferenze nel programma della giornata di oggi. Si comincia, come ogni giorno, dalle 7 alle 8 con la meditazione attiva di Osho; dalle 9 alle 10 si passa alle tecniche di meditazione.

Due i workshop previsti per oggi: dalle 10 alle 17 si parlerà delle «Dance dei fiori di Bach», mentre dalle 17 alle 20 il tema sarà la «Comunicazione analogica». Quattro le conferenze, che si terranno nella vicina sede di palazzo Gopcevic: dalle 12 alle 13.30 il tema da trattare sarà «Medicina occidentale e tibetana: integrazione». Dalle 13.30 alle 15 si parlerà di «Tzaz-Lung Therapy: guarigione tantrica tibetana». Dalle 15 alle 16.30 «La dieta nella medicina tibetana»; dalle 16.30 alle 18 il tema sarà «Yoga: ponte tra corpo e spirito».

Infine, la musica in Porto vecchio: dalle 19 alle 20.30 l'irish rock di «To Loo Loose»; dalle 21.30 alle 23.30 «Capitanata», suggestioni New Age; dalle 23.30 alla mezzanotte e mezza «Tribal Dance».

Sono in tante, donne di ogni età riunite a gruppi in tutto il mondo. Dalla scorsa primavera stanno lavorando con pazienza. Il loro primo obiettivo è diventare sempre di più. Ognuna porta il proprio contributo per propagandare quelle cartoline che, a milioni, verranno consegnate in ottobre ai potenti della terra in tre appuntamenti successivi, nel corso della Marcia mondiale delle donne. Ogni cartolina porta quelle richieste, elaborate dal Coordinamento mondiale, che per tutte le donne rappresentano obiettivi comuni e irrinunciabili: libertà da guerre, violenze e povertà.

Nei giorni scorsi Nadia De Mond, del Coordinamento europeo, e le rappresentanti del Coordinamento regionale della marcia hanno illustrato la manifestazione in piazza Hortis, nell'ambito della festa provinciale di Liberazione e del Lavoratore organizzata da Rifondazione comunista.

L'intera iniziativa, ha spiegato De Mond, è nata su impulso del battaglione Movimento donne del Quebec. Perché a cinque anni di distanza dalla Conferenza internazionale di Pechino la situazione mondiale femminile non è cambiata. Non solo. Le donne hanno in buona parte perso la voglia di partecipare attivamente. Ecco spiegata la necessità di risvegliare questa voglia con una mobilitazione internazionale per combattere guerre, povertà e violenza contro le donne, da svolgersi nell'arco di più mesi.

Costituito anche un coor-

dinamento italiano, di cui la stessa De Mond fa parte, la Marcia è stata presentata in tutte le città del mondo lo scorso 8 marzo. Da allora a Trieste le associazioni Udi-La Mimosa, La settimana onda, Goap, Forum delle donne di Rifondazione comunista, Luna e l'altra si sono coordinate, partecipando poi a diverse manifestazioni e organizzando banchetti illustrativi per distribuire materiale informativo sugli obiettivi della Marcia.

Insieme stanno diffondendo le cartoline che contengono le richieste delle donne, stampate dal Coordinamento italiano e indirizzate al presidente del Consiglio Amato, al presidente della Commissione europea Prodi e al segretario generale delle Nazioni Unite Kofi Annan. Le cartoline saranno consegnate ai rappresentanti dei governi e degli organismi interessati in tre manifestazioni: nazionale, il 30 settembre a Roma; europea, a Bruxelles, il 14 ottobre; mondiale a New York il 17 ottobre.

Al di là degli obiettivi, per De Mond conta il fatto che la Marcia delle donne si presenta come un soggetto politico nuovo, una specie di Convenzione che unisce femministe, sindacaliste, donne delle organizzazioni non governative. Rappresenta quindi un tentativo di instaurare una più ampia rete di relazioni, collegata al movimento internazionale, che anche grazie a Internet va al di là delle specificità di ogni gruppo o associazione.

Anna Maria Naveri

MONTAGNA

Due escursioni con la XXX Ottobre Un fine settimana in quota fra la terrosa Forca Val d'Arcia e il «Caregon del Padreterno»

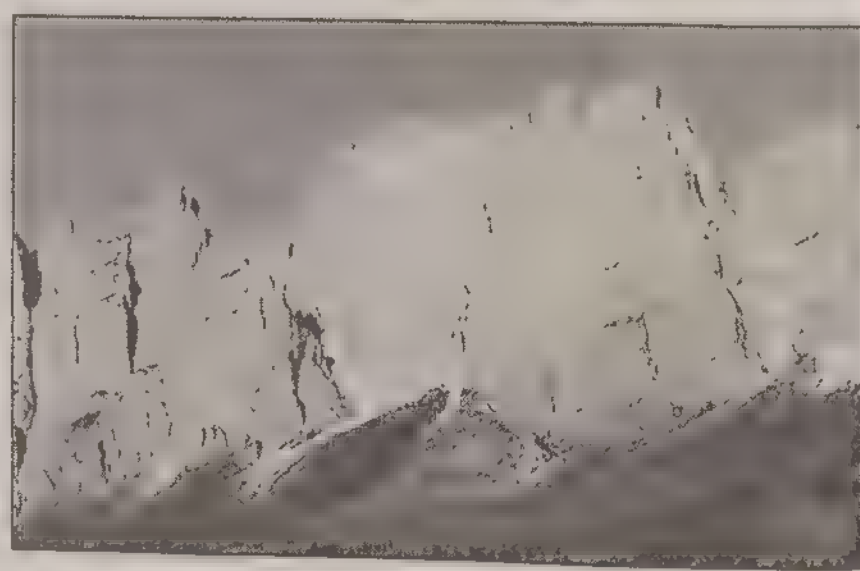
La commissione Gite della XXX Ottobre - sezione del Cai in Trieste - organizza per sabato e domenica due escursioni. Una per raggiungere la vetta del Pelmo (3168 m); l'altra, per chi non desidera cimentarsi lungo la famosa cengia di Ball, sul sentiero Flaibani: eccezionale tragitto montano che dal Rifugio Venezia porta alla Forca Val d'Arcia (2476 m) ed in Val d'Arcia per giungere al Passo Staulanza.

Il Pelmo, una delle montagne dolomitiche più belle, per il suo aspetto di gigantesco trono, con i pilastri laterali che fanno da braccioli e il ghiacciaio centrale (el Valon) che fa da sedile, viene chiamato dai valligiani «el Caregon del Padreterno» e appunto come il seggio divino sembra inaccessibile, ma sono proprio le cenge gradinate a permettere di raggiungere abbastanza facilmente la sua vetta; e una cengia in particolare, quella che John Ball percorse assieme ad un cacciatore della valle il 19 settembre del 1857 e che ora porta il suo

nome.

Il percorso, senza attrezzature, presenta solo due punti impegnativi: il Passo dello «Scudo» all'inizio e il Passo del «Gatto». Per tutto il resto del percorso, la cengia di Ball è sempre larga almeno un metro, anche se nel suo lungo serpeggiare spesso volte porta alla visione di precipizi di centinaia di metri sulle rocce sottostanti.

Raggiunto il «Valon», s'innalza la salita del vasto ghiacciaio. Il sentiero lo rimonta a strettissimi tornanti fino a giungere alla «Fessura», che si apre fra il Pelmetto ed il Pelmo, un baratro pauroso centinaia di metri che si allarga verso la Val d'Arcia. Dove passa il percorso per la vetta, la «Fessura» è alquanto stretta e facilmente superabile con un passaggio su solide rocce. Da qui mancano circa 150 metri per raggiungere la



grande croce innalzata sulla cima, proprio al limite dei vertiginosi strapiombi settentrionali. Il ritorno, obbligatoriamente, per lo stesso percorso. Per la salita del Pelmo, assolutamente necessario il casco da roccia.

L'escursione sul sentiero Flaibani (di gran lunga meno impegnativa), porterà gli escursionisti dalle spettacolari pareti meridionali del Pelmo a quelle immani del lato settentrionale, passando per la terrosa Forca Val d'Arcia. Un comodo tracciato parte dal Rifugio Venezia e con solo due brevissimi tratti di attrezzatura arriva alla Forcella. Questa fra le rocce e poi la discesa in quello che un tempo non lontano era il grande

nevaio Nord e che ora è una desolata e splendida conca sassosa. Sempre seguendo i segni dell'Alta via n. 1, si arriverà al Rifugio albergo del Passo Staulanza dove ci sarà il pullman.

Capogita: Cristiano Rizzo. Programma. Sabato: partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 10, a Passo Staulanza alle 14, al Rif. Venezia alle 16, cena e pernottamento. Domenica per il Pelmo: sveglia e colazione alle 6, partenza alle 6.30, in vetta alle 10.30, al Rif. Venezia alle 15, a Passo Staulanza alle 17, per il giro del Pelmo: sveglia e colazione alle 7, partenza alle 8, a Passo Staulanza alle 16, a Trieste circa alle 22.30. Le prenotazioni, che si accettano solo fino mercoledì 6 settembre, presso il Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 040/3474534 o 040/635500, tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

La vetta del Pelmo è una delle montagne dolomitiche più belle per il suo aspetto di gigantesco trono

Giovedì nuovo appuntamento con la «Quarantotti Gambini» nell'area verde di via San Michele

La Biblioteca? Sta nel giardino

Accanto all'incontro con i libri, l'animazione per i più piccoli

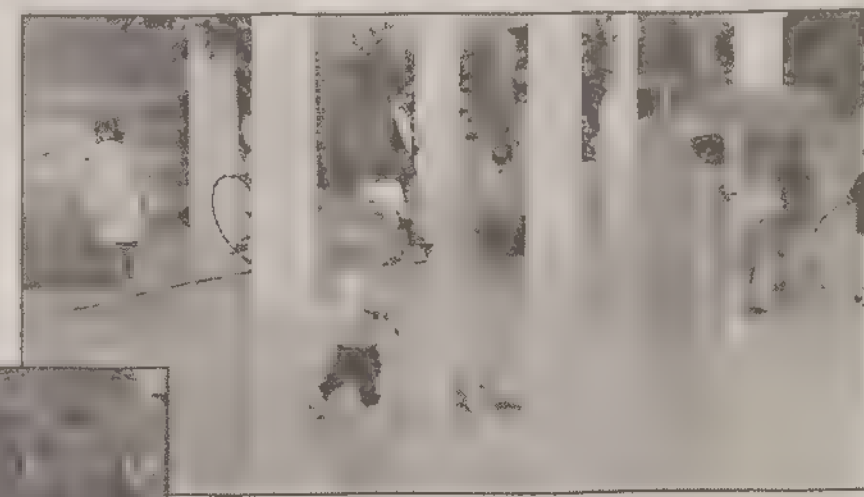
Manifestazione organizzata in collaborazione con l'associazione Andantes

Il maltempo non ha impedito ad almeno 200 persone di affollare il giardino comunale di via San Michele per partecipare, nei giorni scorsi, a «La strada per la biblioteca passa da...» una manifestazione che la biblioteca Quarantotti Gambini ha organizzato nel rinnovato spazio verde con la collaborazione di Andantes, giovanissima associazione del rione di Cittavecchia cui aderiscono oltre 190 famiglie della zona e che grazie all'intesa con l'amministrazione comunale e altre realtà del posto gestisce il giardino proponendo varie iniziative sul territorio.

Gli intervenuti, come già avvenuto sulla riviera barcolana e sul molo Audace, hanno incontrato gli operatori della biblioteca per avere informazioni e magari prendere a prestito i volumi. L'appuntamento verrà ripetuto i prossimi giovedì 7 e 14 settembre. Accanto a

questa iniziativa, i più piccoli si sono divertiti con lo spettacolo di animazione proposto dall'Arciragazzi, gustando dolci preparati dalle mamme e dai simpaticizzanti di Andantes.

«La pioggia nel primo incontro ci ha impedito di portare a compi-



Nelle foto di Tiziano Neppi, due momenti dell'incontro che ha unito libri e svago in via San Michele.

mento un'altra iniziativa che abbiamo promosso grazie a Eliso Vladilo. Quest'artista - puntualizza Laura Flores, presidente dell'associazione - ha lavorato tutti i giovedì del mese scorso assieme a bimbi e genitori che, giunti al giardino non

solo da Cittavecchia ma da altre parti della città, hanno voluto rivestire le grigie colonne di cemento del giardino con dei pannelli plastificati colorati con le proprie mani. Ma l'appuntamento è solo rimandato. Siamo sulla strada giusta - continua

la Flores - i cittadini hanno voglia di stare assieme, di sfruttare le occasioni di divertimento e cultura che il rione offre. Il nostro è in questa stagione un vero centro culturale all'aperto e la gente produce eventi per la gente».

Accanto ai prossimi appuntamenti con la biblioteca, Andantes potrà contare tra breve sulla collaborazione di Marco Sofianopulo della Cappella civica, che a quanto pare dirigerà in concerto, nel giardino di via San Michele, la «Messa creola».

ma. loz.

Vertice internazionale a Riga: l'Italia era rappresentata dai triestini Betz e Sovrano

Sogit, il punto sull'attività

Si è svolto di recente a Riga un vertice dei componenti degli organi internazionali dell'Opera di soccorso dell'Ordine di San Giovanni dell'ospedale di Gerasalemme - Sogit: vi hanno partecipato i presidenti e vicepresidenti delle nazioni europee in cui la Sogit è attiva (Italia, Germania, Regno Unito, Austria, Finlandia, Ungheria, Lettonia) e le rappresentanze di Namibia e Sud Africa.

L'Italia è stata rappresentata dai triestini Otto Betz e Riccardo Sovrano, rispettivamente presidente e vicepresidente nazionale, e da Manfred Rocktheaschel, del direttivo nazionale. Vari gli argomenti trattati: si è parlato in particolare dell'accoglienza di nuove Opere di soccorso di Francia, Svizzera e Olanda, di una maggiore presenza e rappresentanza presso i ministeri internazionali di competenza, del mantenimento degli attuali statuti e rego-

lamenti, del contributo alle varie opere umanitarie, dell'estensione a livello capillare dell'insegnamento delle principali nozioni di primo soccorso con finalità di prevenzione e dell'ampliamento dei servizi di pronto soccorso e di assistenza domiciliare. Sono state inoltre trattate le problematiche da affrontare in un prossimo futuro.

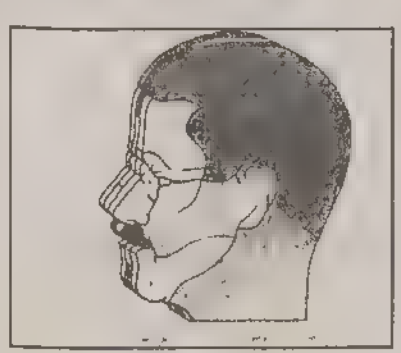
Punto focale dell'incontro, la definizione ufficiale di «Giovanniti» estesa a tutti i componenti del sodalizio nelle varie nazioni, e di «Gio.in» (Giovanniti internazionali) nella Comunità europea. È stato aperto a questo scopo un ufficio a Bruxelles per presentare e acquisire nuovi progetti a valenza anche nazionale.

Un nuovo incontro internazionale dei vertici Sogit è in programma per la primavera del 2001 in Austria; nel 2002 la riunione si terrà in Italia.

Fulvia Costantinides

«Gli Ulissidi» ancora in scena con lo spettacolo itinerante

Si terranno sabato e domenica nella Biblioteca civica di piazza Hortis 4 le repliche dello spettacolo itinerante «Gli Ulissidi». Realizzata dal Museo sveviano in collaborazione con La Contrada nell'ambito del progetto «Contrade aperte», la manifestazione, ideata da Elena Vits, è liberamente ispirata alle figure di Italo Svevo e di James Joyce (qui in un ritratto immaginario fatto da Chersica), interpretate rispettivamente da Maurizio Zaccagna e Adriano Giraldo con interventi musicali di



Carlo Moser. Lo spettacolo si sviluppa dalla Biblioteca civica, sede del Museo sveviano, per concludersi a palazzetto Leo, futura sede di quello joyceano. Prenotazioni al teatro Cristallo, tel. 040390613.

BRITISH SCHOOL of TRIESTE-VENEZIA GIULIA

Trieste - 18, via Torrebianca - tel. 040.369.369

Home Page: www.eaquals.org/british-tvg

BAMBINI

- ◆ Corsi di lingua inglese prescolari, bambini e ragazzi
- ◆ Solo docenti di madrelingua
- ◆ Piccoli gruppi omogenei and tutors
- ◆ Lezioni di recupero
- ◆ Garanzia di apprendimento
- ◆ Videoteca e mediateca under 16
- ◆ Facilitazioni di pagamento

La polemica sulla Lega Nazionale

Ho preso atto con soddisfazione che il presidente Sardos Albertini ha precisato di non avere mai avanzato al segretario dei Democratici della Sinistra Stelio Spadaro alcuna «offerta» di iscrizione all'antico sodalizio patriottico della Lega Nazionale. Quindi, nel caso in cui Spadaro confermasse di volersi comunque associare, tanto meno può avergli garantito che la sua accettazione sarebbe stata automaticamente accolta «senza passare al vaglio di alcun organismo interno».

Da parte di Sardos Albertini è stato precisato, inoltre, che «allo stato attuale non esiste alcuna richiesta di Spadaro di aderire alla Lega Nazionale. Non vi è stata neppure alcuna occasione nella quale io abbia invitato Spadaro a presentare tale adesione».

Stando così le cose, credo che si possa considerare la questione risolta giacché ritengo che Spadaro sia persona troppo intelligente per indursi a esporre una sua ipotesi, futuribile, eventuale domanda - pur accolta con favore dal presidente - al giudizio di tutti i soci della Lega.

Il giudizio del presidente Sardos Albertini non è infatti che un'opinione personale. E non dovrebbe tener conto del fatto che, se non erro, Spadaro è di origine istriana e che quindi, anche per un segretario comunista, la serie di interventi pubblici su esodo, foibe, identità italiana, nostra presenza culturale in Istria, ecc. ecc., che tanto favorevolmente sembrano essere riusciti ad influenzare Sardos Albertini, in realtà rappresentano un minimo di posizioni, pur apprezzabilmente edulcorate rispetto al passato, ma che non sono assolutamente sufficienti ad interpretare quel ben più vasto complesso di valori morali e patriottici di cui ciascun membro della Lega Nazionale è sempre stato e deve essere fiero portatore: anche se spesso, purtroppo, il clima, gli avvenimenti e le perversioni dei tempi che corrono, sono tali da obbligare i membri della Lega Nazionale a far violenza a se stessi per rimanere fedeli ai propri ideali.

Considero con questo chiuso il dibattito, confermando tuttavia tutte le premesse.

Gianfranco Gambassini
Membro dell'Assemblea dei delegati della Lega Nazionale

A chi va offerta quella tessera

La storia scorre nel tempo e a volte può indurre nella tentazione di mistificazioni o «riletture» di comodo da parte di questo o quell'attore, più o meno importante,



delle vicende contemporanee. In questi giorni il presidente pro-tempore della Lega Nazionale ha avuto bisogno di ricorrere all'ennesimo falso storico per argomentare l'invito rivolto al segretario provinciale dei Ds Stelio Spadaro, ad aderire al sodalizio.

Nel suo primo intervento, poi maldestramente corretto a seguito della tiratina d'orecchio ricevuta da Gianfranco Gambassini, l'avv. Sardos Albertini ha scritto di «ostacolo» da parte dell'allora Democrazia Cristiana - nella sua componente «morotea» - che avrebbe tentato di imporre una asserita incompatibilità di incarichi nella Dc con contemporanee responsabilità in Lega Nazionale. Egli fa evidentemente riferimento agli avvenimenti dell'estate del 1965 quando, per la prima volta entrò in giunta comunale Hresak, esponente della comunità nazionale slovena in Italia. Allora sindaco di Trieste era Mario Franzil, succeduto a Gianni Bartoli, e segretario provinciale della Dc triestina Guido Botteri, succeduto a Corrado Belci, ambedue giornalisti e «morotei».

Per comprendere la vicenda è necessario inserirla nella storia di Trieste e della stessa Lega Nazionale nel ventennio precedente. Nel 1945, all'indomani dell'occupazione jugoslava della città, quando fascisti (vecchi e nuovi) se ne stavano, nel migliore dei casi, rintanati nelle loro case e i comunisti si battevano per la soluzione jugoslava, le forze democratiche italiane si adoperarono per dar vita a organizzazioni in grado di difendere la tradizione nazionale e battersi per il ritorno di Trieste all'Italia.

Due esponenti cattolici democratici, don Edoardo Marzari, già a capo del Cln, incarcerato e torturato dalla famigerata banda Colletti durante il fascismo, e Gianni Bartoli, allora segretario della Dc triestina e in seguito primo sindaco liberamente eletto dai cittadini fondarono - unitamente ad alcuni esponenti liberali, repubblicani e socialdemocratici - il sindacato «italiano» (contrapposto a quello che allora veniva definito «slavo-comunista»), il Circolo della Cultura e delle Arti (con a capo Gianni Stuparich) e la stessa Lega Nazionale. Lega Nazionale che, nella sua prima versione ai tempi dell'impero Austro-Ungarico, era stata strumento delle forze irredentiste liberal-nazionali di osservanza massonica con punte di anticlericalismo.

Della rinata Lega Nazionale mons. Marzari fu il primo presidente, con tutta una serie di dirigenti e successori - fino alla presidenza dell'avv. Harabaglia - di fede democristiana.

La vittoria della «battaglia nazionale» conclusasi nell'ottobre del 1954 con il ritorno dell'Italia - purtroppo accompagnata dall'amarezza per la perdita dell'Istria - fu sempre rivendicata con orgoglio dalle forze democratiche italiane. Con la promulgazione della Costituzione repubblicana e la nascita di istituzioni democratiche, la difesa dell'italianità, legittima e in quanto tale prioritaria, nei confronti del governo militare straniero (Gma) e delle infiltrazioni filo-jugoslave, doveva lasciare il posto a un articolato sviluppo democratico nell'ambito del quale garantire il pluralismo, la dialettica e le conseguenti necessarie differenziazioni.

In coerenza con tali valutazioni la Dc di Trieste e dell'Istria, nella stragrande maggioranza dei suoi componenti, valutò che sodalizi come la Lega Nazionale, punto unificante fino ad allora dei partiti democratici italiani, dovevano darsi una diversa operatività per contribuire alla crescita dell'Italia democratica. Tali responsabilità scelte furono contrattate dai gruppi desiderosi di riproporre anacronistiche contrapposizioni ottocentesche tra italiani e slavi, borghesia e proletariato, ecc. Tutto ciò si evidenziò anche con un graduale passaggio della dirigenza della Lega a lobbies massoniche e nostalgiche.

Fu così che nel 1965, a oltre 10 anni dal ritorno di Trieste a una nuova Italia democratica, la dirigenza della Lega Nazionale decretò l'«indegnità» di appartenenza alla Lega stessa di quanti avevano avuto responsabilità politiche e amministrative nell'elezione ad assessore comunale dell'intellettuale sloveno Dusan Hresak, formatosi in carcere sui testi di Benedetto Croce ed eletto in consiglio comunale nelle file del Partito socialista italiano.

L'attuale immemore presidente pro-tempore della Lega Nazionale, avv. Sardos

Albertini, dovrebbe quindi sapere, se non altro per la carica che ricopre, che fu la Lega Nazionale, e non viceversa, a sancire l'incompatibilità con i democratici cristiani; basterebbe ricordargli l'indegna campagna di linciaggio morale perpetrata nei confronti del sindaco Franzil, di fatto espulso in tal modo dal sodalizio.

A distanza di 35 anni da quei fatti, prima di offrire appoggio all'entrata in Lega Nazionale al segretario dei Democratici di Sinistra, discendente legittimo di coloro che con coerenza lottarono allora per la nascita di uno Stato socialista, non sarebbe più opportuno restituire una tessera «alla memoria» di chi si è battuto per una politica e un modello democratico che oggi anche estremisti di destra, conquistato un posto nelle massime istituzioni dello Stato, dichiarano di voler sostenere?

Walter Godina
segretario provinciale Ppi

Spadaro «contento»?
Ognuno al suo posto

Se Spadaro avesse risposto subito «No, grazie!», il ping-pong sulla sua iscrizione o meno alla Lega Nazionale (antica fucina di sciocchini) non sarebbe neanche incominciato. Invece il segretario dei Ds si è detto «contento» che sia stata fatta un'offerta di questo tipo e che venga resa pubblica» riservandosi una risposta.

Con tale suspense egli vuole forse dimenticare la politica, attualmente scarsamente illuminata da iniziative del partito cui appartengo.

A questo punto, poiché - come scrive il giornalista de Il Piccolo - «Spadaro non rappresenta solo se stesso», è chiaro che la cosa travalica lo spettacolo di fine estate. Non parlo di etica, sarebbe perdere tempo, ma di valori ancora possibili per poter digerire la povera quotidianità, che si avvale anche di «cocciole» televisive fra Spadaro e Menia, che vantano la loro antica «convivenza scolastica», dimentichi di scorriere piuttosto roventi dell'alunno contro sloveni e comunisti. Anche Spadaro dovrebbe convenire che il cemento dell'istrianità (Sardos Albertini, Menia ecc.) non è l'unico tassello della storia di queste terre.

Non c'è questione di «duro e puro», come graziosamente mi definisce Gambassini, ma di normale constatazione che mi spinge a dire esserci una sinistra e una destra: fa qui la lotta politica, il confronto, ma ognuno al suo posto!

Claudio Tonel
della direzione nazionale Ds

Cassonetti sostituiti

In merito alla segnalazione pubblicata il 2 luglio su «Animali e sporcizia tra i cassonetti» all'angolo tra via Pietà e via Canova, ringrazio gli organi competenti che si sono accorti evidentemente che la situazione segnalata era veramente di degrado, poiché i tre cassonetti dei rifiuti sono stati effettivamente ridotti a due, di nuova concezione, quindi più grandi e con un miglior sistema di chiusura, e spostati sull'opposto marciapiede (sperando che adesso non insorgano le proteste dei casigiani dirimpetto).

Faccio comunque presente che le strisce pedonali di via Pietà menzionate nella segnalazione sono da ripitturare, come le altre per l'attraversamento sulla via Canova, e che gli scolli delle acque piovane a ridosso dei marciapiedi sono completamente intasati da detriti e immondizie, tanto da renderli inutili; in previsione delle piogge autunnali sarebbe il caso di ripristinarne l'uso, proprio perché in caso di forti piogge questa zona cittadina si allaga completamente, con grave rischio per le macchine ma soprattutto per i motorini che si trovano a transitare nei pressi.

Simonetta Cataletto

Incontro con la Telecom

Breve cronistoria di un incontro con la Telecom.

Il 17 agosto chiamò il 187 per avere un nuovo collegamento telefonico.

Il 22 agosto la ditta incaricata del sopralluogo assicura che l'attivazione avverrà lo stesso giorno o al massimo la mattina successiva.

Mentre scrivo è passata una settimana e il telefono è ancora muto.

Tra breve dovrò versare 240.000 lire a titolo «contributo impianto».

Il fatto che lo stesso sia stato già installato e pagato dal precedente occupante dell'alloggio è irrilevante.

Ci sono vari termini per definire questo balzello escogitato da un inattaccabile monopolio.

Lascio ai lettori la scelta di quello più cattivo.

Loredana Vaccaro

Parcheggi «blu» di via Cadorna

Recentemente mi sono trasferita a Trieste per motivi di lavoro e di famiglia prendendo alloggio in via dell'Orologio (situata tra piazza dell'Unità e via Diaz). Sin dall'inizio mi sorprese il fatto che in pieno centro cittadino, a ridosso della principale piazza della città, in un'area certamente congestionata dal traffico, non vi fossero parcheggi riservati ai residenti come normalmente si trova in qualsiasi città.

Mi rincuorai un po' quando a fine 1999 fu annunciato, da parte dell'amministrazione comunale, che a partire dal 2000 sarebbero stati introdotti nell'area in questione - nell'ambito di un piano di riordino più vasto - nuovi «parcheggi a pagamento» dove i residenti avrebbero avuto la possibi-

lità di parcheggiare (gratuitamente) purché in possesso di un contrassegno - addirittura dotato di microchip - da esporre dietro il parabrezza dell'auto.

Passarono mesi senza che nulla accadesse. Giunti in piena estate comparvero, improvvisamente, in via Cadorna circa 80 nuovi posti auto a pagamento in sostituzione di altrettanti parcheggi liberi. Del provvedimento in favore dei residenti, che logicamente avrebbe dovuto accompagnare l'introduzione delle nuove aree «blu», nessuna traccia.

Ho sempre pensato che Trieste, se non altro per tradizione asburgica, fosse una città ordinata e questo approccio disinvolto dei suoi amministratori che da un giorno all'altro cancellano decine di parcheggi (le auto dei residenti non evaporano nonostante la calura) lasciando alla fantasia del cittadino trovare un possibile

rimedio, evoca invece scenari balcanici o medio-orientali.

Confesso che non sono più abituata e vagamente allergica a queste forme di insensibilità ai problemi del vivere in comune e mi piacerebbe sapere cosa ne pensano i triestini e come il Comune intenda affrontare - se intende - il problema parcheggio dell'area in cui abito.

Tiziana Bacchin

Storia: ancora sui fatti di via Filzi

Non ho nessuna intenzione di continuare con sterili polemiche, ma vorrei ringraziare il signor Renzo De Vidovich per aver scritto la sua lettera di puntualizzazione sui fatti di via Filzi evitando volutamente i toni accesi e polemici. Conosco De Vidovich da quando nel lontano 1964 organizzava conferenze e manifestazioni per promuovere l'insegnamento dell'educazione sessuale nelle scuole, e l'ho sempre ritenuto una persona intelligente, anche se con idee politiche diametralmente opposte alle mie.

Sono stato felice di apprendere che nel corso della manifestazione del 22 luglio in via Filzi non sono state esaltate le squadacce di Francesco Giunta che nel 1920 bruciarono il Narodni Dom, ma vorrei sottolineare che il solo svolgersi di una tale iniziativa dopo appena nove giorni nello stesso luogo dove le organizzazioni slovene avevano deposto le loro corone e ricordato le persecuzioni fasciste, poteva a buon diritto essere considerata un'azione offensiva e provocatoria.

Il messaggio era chiaro: l'edificio è nostro fin dal 1920, i nostri morti sono più importanti dei vostri, la superiore e bimillennaria civiltà latina è venuta a schiacciare i barbari slavi.

Gianni Ursini



Sì, dal 1960

Rosetta e Romano hanno festeggiato i 40 anni di matrimonio: auguri dai figli Marina e Riccardo, da Alice e Armando e dai nipotini Valentina, Thomas e Nicole.



Per Marcella

Questa scolarotta di un tempo è Marcella, che oggi compie 50 anni: a lei mille cari auguri da parte della figlia Francesca e del marito Mario.

PAVIMENTI RIVESTIMENTI
SPAGNOLETTI FRANCO & C. s.r.l.

Presentiamo:
SKEMA
Easy Fit
LA LINEA COMPLETA DEI PAVIMENTI PREFINITI IN LAMINATO AD ALTISSIMA RESISTENZA DALL'IMBATTIBILE RAPPORTO QUALITÀ/PREZZO
IL NUOVO LAMINATO EASY FIT

MATERIALI PRONTI A MAGAZZINO A PARTIRE DA 27.000 lire/mq
● POSA SPECIALIZZATA
PER IL «FAI DA TE» UNA GAMMA COMPLETA DI ATTREZZATURE E UNA SALA PROVA A VOSTRA DISPOSIZIONE
500 MQ DI ESPOSIZIONE E VENDITA A TRIESTE IN VIA PIRANO 4 - TEL. 040.381906

O fai un affare. O fai un affare.

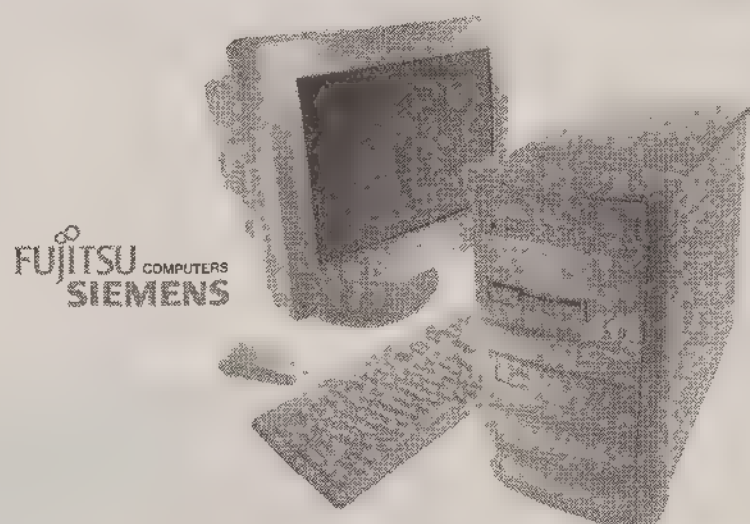
SCEGLI IL TASSO ZERO?

Il PC Fujitsu Siemens è tuo a 1.799.000 lire, che pagherai in 12 rate a tasso zero (TAN 0% TAEG 0%).

Queste e tante altre offerte ti aspettano presso gli angoli dell'informatica Compy, all'interno dei migliori negozi di elettronica.

... O SCEGLI LA STAMPANTE?

Il PC Fujitsu Siemens è tuo al solito prezzo, con in più la stampante: il pagamento è in contanti.



PC T-Bird Fujitsu Siemens

• PROCESSORE CELERON 500 MHz • MEMORIA RAM 64 MB • DISCO FISSO 10 GB • SCHEDA GRAFICA ON BOARD INTEL 810 CHIPSET • AUDIO ON BOARD AC97 • LETTORE CD E FLOPPY 3.5" • MODEM 56K • TASTIERA, MOUSE, WINDOWS 98 • SW: WORD 2000, WORKS 2000 • MONITOR 15" • GARANTITO UN ANNO A DOMICILIO

1.799.000
(IVA compresa)
TASSO ZERO (Tan 0% Taeg 0%) € 929,11



Il nuovo WINDOWS MILLENNIUM STA ARRIVANDO. State in contatto.



Trieste - Universaltecnica - Via Carducci, 4 - Tel. 040 6765106

Per conoscere il reparto Compy più vicino: Numero Verde 800-418141 Orario ufficio: Lunedì-Venerdì 9-13, 14-18 - Internet www.compy.it



Il posto più familiare dove scegliere il computer.



CULTURA & SPETTACOLI

LETTERATURA Intervista allo scrittore cileno che ieri a Udine ha presentato il suo ultimo libro «Le rose di Atacama»

Gli «eroi quotidiani» di Sepúlveda

«Ho voluto raccontare storie di persone reali, importanti per me»

UDINE Sepúlveda è un «fenomeno», ma lui non sembra avvedersene. Sorride con semplicità alla folla che gremisce il salone del Castello di Udine, dove il celebre scrittore cileno è arrivato per presentare il suo ultimo libro, «Le rose di Atacama», edito in Italia da Guanda, come gli altri suoi romanzi, andati a ruba. Attraversa la calca per raggiungere il tavolo d'onore, dove ad attenderlo ci sono Giannola Nonino, che l'ha invitato in Friuli - complice una citazione della famosa grappa di Percoto rintracciata in una delle sue storie, «Jacaré» -, Luca Cendali e Matteo Collura, che lo introducono. Luis si guarda intorno, ma non è spaventato. Cerca le facce, le osserva con interesse, curiosità. Facece perché, come le rose del deserto cileno, che fioriscono e appassiscono nel giro di pochissime ore, anche questi volti destinati ad essere dimenticati hanno dietro mille storie di «quotidiani eroismi» da raccontare.

Decimo libro, un successo strepitoso. Come s'inserisce l'ultima fatica nel contesto della sua produzione letteraria?

«Lo vivo come parte integrante del mio sviluppo come scrittore. Ho voluto raccontare storie di persone reali, che non sono della massima importanza nel mondo, ma che sono importanti per me. Rappresentano un'altra parte dell'esistenza, un altro modo di essere. È un libro forte, vero, che vivo e sento come presenza reale. Noto con soddisfazione che viene accolto così anche dai lettori, perché la loro risposta, in tutti i Paesi dove è stato pubblicato è la stessa: una grande comprensione e complicità».

Che cosa dovrebbe fare l'uomo comune per essere, un po' come i personaggi del suo ultimo libro, «eroi quoti-

diano» e incidere sulla storia?

«C'è una sola forma, ossia praticare quello che si chiama «coraggio civile». Significa saper dire no quando ciò è necessario. E poi partecipare democraticamente, non solo una volta ogni quattro anni quando si deve eleggere il parlamento o il presidente, ma nelle organizzazioni del quartiere, della scuola, del sindacato. Bisogna rendere queste organizzazioni vivaci, per lo sviluppo democratico. Il grande problema di oggi, soprattutto nella società sviluppata come quella europea, è una sorta di sclerosi della democrazia».

Da sempre si è battuto, anche attraverso le sue opere, per la difesa dell'ambiente. Quali sono, a suo avviso, le emergenze ambientali più preoccupanti a livello planetario?

«La grande priorità è quella politica. E capire che il mondo non è un supermercato a disposizione dei Paesi super sviluppati. Oggi ci si è quasi dimenticati dell'Amazzonia, che subisce una enorme, quotidiana deforestazione, per cui ogni giorno ne scompare una fetta estesa come l'Andorra o il Lussemburgo. E poi si deve parlare dello smisurato e irrazionale sfruttamento delle ricchezze del mare. La situazione complessiva dell'ambiente non

ha avuto alcun miglioramento, e in questo senso la riunione mondiale di Rio de Janeiro non è servita a nulla. Tutte le proposte coerenti e logiche che ha fatto il movimento ecologista internazionale sono cadute nell'oblio».

Uno dei suoi più grandi successi letterari è stata una favola: «La Storia di una gabbianella e di un gatto che le insegnò a volare». Ha ancora intenzione di scrivere per l'infanzia?

«La scrittura per i piccoli lettori è difficilissima. È un lavoro che dev'essere più sistematico rispetto a quello che si fa per la scrittura di storie rivolte a un pubblico adulto. Ma comunque sto lavorando per un «ritorno» della gabbianella; credo che se riuscirò a essere costante e disciplinato, ce la farò a terminare questa storia entro la fine del 2001».

Vive da tempo in Europa, ma sente fortissimo il legame con il suo paese d'origine. Come le sembra il Cile d'oggi?

«Vedo l'attuale situazione con grande ottimismo e trovo che il nuovo governo cileno guidato dal presidente Lagos abbia veramente tantissimo, oltre le aspettative, in un tempo assai breve. Per esempio ha lasciato che la magistratura lavorasse libe-

ramente, senza pressioni da parte della classe politica. Ciò ha fatto sì che la prossima settimana, finalmente, Pinochet dovrà comparire davanti a un magistrato per rispondere di tutti i suoi crimini. Un grande passo per lo sviluppo della democrazia in Cile e in tutta l'America Latina».

La letteratura latinoamericana sta conoscendo un momento magico, riscuote consensi in tutto il mondo. Perché tanta popolarità?

«La letteratura più vivace, oggi è proprio quella latinoamericana. Ci sono ottimi autori in Argentina, in Brasile, in Ecuador. Il segreto è che si torna a un vecchio costume che in Europa si è un po' perso: l'abitudine di raccontare, gli scrittori latinoamericani sono soprattutto dei narratori di storie. I lettori di tutto il mondo amano che gli racconti qualcosa, e che lo si faccia bene, con un linguaggio bello, misurato, con una grande componente di poesia».

Nella sua vicenda di scrittore la componente dell'impegno politico e sociale è «dichiarata». Ritiene che sia un dovere per l'intellettuale impegnarsi?

«Sì. L'esercizio della letteratura è una disciplina a stretto contatto con il pubblico, e quindi comporta una grande responsabilità. Non discende un'esigenza etica, che si risolve solo attraverso l'onestà e la coerenza. Comunque la si voglia chiamare, è indispensabile. Non credo nell'artista che vive nella sua torre e non vede quello che succede nel mondo. La vita è interessantissima, il mondo è molto interessante e complesso. E quando uno capisce che cosa succede nel mondo, deve dire «sono d'accordo» oppure no».

Alberto Rochira



Luis Sepúlveda, uno degli scrittori di maggior successo, ha pubblicato per Guanda «Le rose di Atacama».



TEATRO Illustrato ieri al «Cristallo» di Trieste il fitto cartellone per la stagione di prosa 2000-2001

Contrada: «Un nido di memorie» e tanti divi in scena

A inaugurare sarà il secondo capitolo di quella ideale trilogia scritta dal critico Tullio Kezich

TRIESTE Ci sono artisti che trovano ispirazione in una notte di luna piena. Autori che compongono davanti a una fotografia sbiadita. Scrittori cui basta un biscottino inzuppato nel tè per inanellare sette romanzi. L'idea per la sua nuova commedia Tullio Kezich l'ha maturata al composante.

Paradosale, ma vero. Almeno se si vuol credere alla piccola aneddotica di vita cittadina che ogni anno anima le presentazioni dei cartelloni teatrali alla Contrada. Ha preso forma dopo una visita al cimitero di Sant'Anna, il nuovo lavoro del critico cinematografico triestino, sempre più deciso a tornare al teatro, suo primo amore, e al dialetto, mai dimenticato, della sua città. L'ha confessato Francesco Macedonio, regista della Contrada, annunciando ieri alla stampa e al pubblico che il lavoro di apertura della stagione 2000/2001 al Cristallo, sarà proprio «Un nido di memorie», nuova commedia in «lingua triestina» di Kezich.

Da quasi quindici anni le stagioni nel teatro di via Ghirlandaio si inaugurano con un lavoro in dialetto. Poteva il 2000 mancare ai voti di una tradizione? E poi il titolo. Come trovarne uno più adatto all'immagine che di questa città è perfino esemplare. A dispetto di sindaci e assessori miglioristi e dei graffiti in piazza Unità.

«Un nido di memorie» parla di Trieste nel tempo della guerra. Seconda e mondiale, tanto per dissipare ogni dubbio. E mette in scena la famiglia di un avvocato di origine dalmata e la sua casa, dove i vivai della corallità municipale fa sfilare filosofi ebrei e maestri col culto mussoliniano, le stoffe e i ballerini, serve giovani e arzilli vecchietti, persino qualche ufficiale delle SS. Tutto lascia supporre una facile trasparenza autobiografica e l'idea che dopo «L'Americano di San Giacomo», «Un nido di memorie» sia il nuovo capitolo di quella ideale trilogia

triestina che Kezich intende offrire alla Contrada, con dedica per l'intera città. Un altro «bel pezzo d'anti-quariato», come amichevolmente si esprimeva Guido Botteri due anni fa, nella sua nota all'«Americano di San Giacomo».

Diretta da Macedonio sarà l'intera compagnia stabile, Orazio Bobbio e Ariella Reggio in testa, a andare in scena il 6 ottobre con «Un nido di memorie», che avrà le scene e i costumi di un altro triestino «emigrato», Lauro Crisman, oggi scenografo e direttore degli allestimenti alla Fenice di Venezia.

Ma ieri mattina, accanto ai fondatori della Contrada, a presentare la stagione 2000/2001 c'erano anche le forze nuove che per il prossimo triennio faranno da volano e da attrazione agli altri progetti della compagnia: Isa Barzizza, Paolo Ferrari, Piero Mazzarella, recenti acquisizioni e interpreti della seconda produzione annuale della Contrada. A febbraio, infatti, è previsto il debutto di «Classe di ferro», una commedia scritta negli anni sessanta

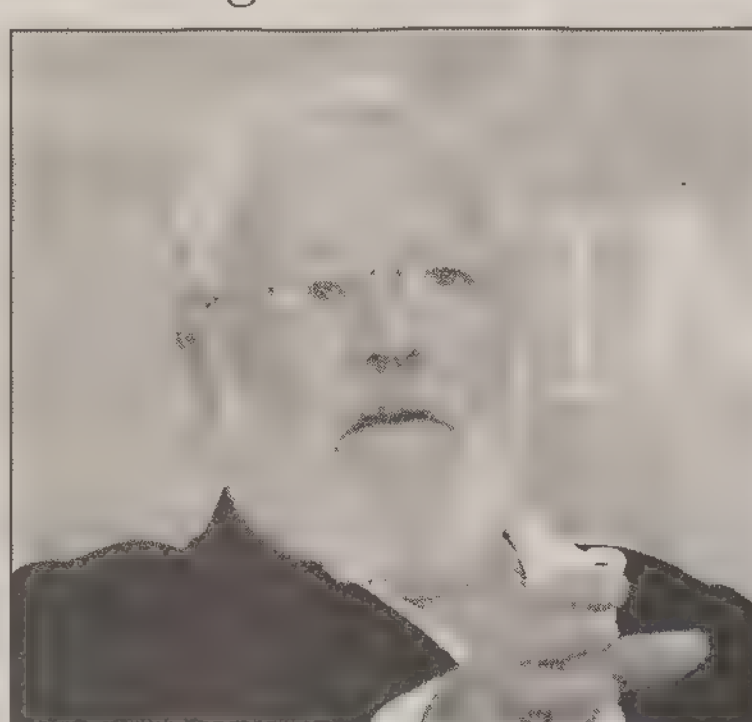


di Aldo Nicolaj, e nota a dire il vero più all'estero che in Italia. Come anticipa il titolo, si tratta di una storia di anziani ambientata nel giardino pubblico di una grande città, una parabola di malinconie che lo stesso regista Macedonio promette di rallegrare, aiutato dal trattenimento di tre interpreti, disposti a gareggiare fin d'ora per la palma del più anziano e del più simpatico,

come ha dimostrato il frizzante scambio di battute di ieri mattina. Oltre alle due produzioni di casa, otto sono le ospitalità previste, per un totale di dieci spettacoli in abbonamento, rappresentativi anch'essi dello «stile» che caratterizza quest'anno le scelte di cartellone.

Dal 3 novembre Gianfranco D'Angelo e Brigitta Boccoli saranno i prota-

Alcuni protagonisti della nuova stagione alla Contrada: qui accanto, Tullio Kezich e Paolo Villaggio; sopra, Rossella Falk e Valeria Moriconi; sotto, Maria Laura Baccarini e Gianluca Guidi.



gonisti di «Il padre della sposa», una regia di Sergio Japino costruita sul solido copione cinematografica che cinquant'anni fa aveva avuto il volto inteso di Spencer Tracy: complicazioni e avventure di un genitore che deve affrontare, anche finanziariamente, il matrimonio della figlia preferita. Dal 17 novembre sarà un altro film (ma all'origine c'è una pièce teatrale) a ispira-

re il duetto d'amore e di potere di Enrico II d'Inghilterra e Eleonora d'Aquitania. Ambientato in Bretagna,

nel dodicesimo secolo, «Il leone d'inverno» vedrà di fronte Rossella Falk e Andrea Giordana. La regia è di Mauro Avogadro.

Un ritorno, dall'8 dicembre, per la coppia formata da Gianluca Guidi e Maria Laura Baccarini. Compositore e paroliere in «Stanno suonando la nostra canzone», si ripresentano in un'altra commedia con musiche, «Taxi a due piazze», in cui gli equivoci del meccanismo teatrale permettono a un indaffarato tassista di collezionare due mogli, oltre che di cantare sulle musiche dello stesso Guidi e di Gigi Proietti, che è anche regista dello spettacolo.

Ripresa importante a gennaio quando, da venerdì 19, Paolo Villaggio sarà a Trieste con uno spettacolo davvero da non mancare, prova

importante e sensibile per un attore che si è lasciato alle spalle l'età del comico e della televisione e si sta rivelando uno dei grandi leoni italiani del cinema e del teatro. Dopo l'«Avaro» al Piccolo di Milano, eccolo tentare in «Delirio di un povero vecchio» la strada del monologo autobiografico in un «serata di disonore», come lui stesso la chiama.

Ci sarà anche un Goldoni, dal 2 marzo, tanto per non mancare l'appuntamento col classico. E sarà un Goldoni «di carattere» perché Eros Pagni presterà la sua indole ruvida alle magagne e ai fastidi del «Sior Todero brontolon», preparato da Andrée Ruth Shammman per il Teatro Franco Parenti.

Dal 16 marzo, Valeria Moriconi, Corrado Pani, Milena Vukotic e Pino Colizzi presteranno tutte le loro nevrosi a una commedia di Edward Albee, l'autore di «Chi ha paura di Virginia Woolf?», che ora in «Un equilibrio delicato» torna a frugare nell'intimità di una coppia matura, agiata, borghese e di certi loro irrequieti amici. La regia è di Mario Missiroli.

Inossidabili e brillanti, dal 30 marzo, i dialoghi di Neil Simon si trasformeranno in una storia d'amore con happy end, sullo sfondo della solita New York, in «Capitolo secondo». Tra probabili scintille e inattesi raffreddamenti, Edi Angelillo, Patrick Rossi Gastaldi e Blas Roca Rey racconteranno la voglia e la fatica di ricominciare di un vedovo quarantaduenne e un'attrice trentaduenne divorziata da poco.

Infine, dal 20 aprile, a riconferma di una simpatia nata qualche anno fa con «E fuori nevica» e probabilmente rinsaldata al cinema Vincenzo Salemme presenterà «Sogni e bisogni», con i suoi fedeli compagni di scena Carlo Buccirosso e Maurizio Casagrande e le sue storie, vagamente eduardiane, di uomini piccoli, di situazioni minime.

canz.

Il pubblico sarà in compagnia degli attori che stanno vivendo un secondo Rinascimento creativo

Gli anni migliori per leoni e leonesse d'Italia

Sarà stata la lettura dei libri del professor Francesco Antonini, il grande medico che ci insegna a interpretare la vecchiaia, anzi la longevità, come la vera età libera («i migliori anni della vostra vita» garantisce Antonini). Oppure il seguire assiduamente le trasmissioni di Paolo Limiti. Fatto sta che chi ha pensato e disegnato quest'anno il cartellone teatrale della Contrada, ha voluto proprio strafare coi grandi numeri. Di anni, s'intende. E ha disposto in catalogo un olimpo altissimi impensabile di maturi leoni e leonesse di scena.

Criniere candide e folle come quella di Paolo Villaggio. Zampate da regina madre come quelle che allunga Rossella Falk. Professioni vissute fino in fondo e ricche tuttora di risorse e passioni, come quelle di Paolo Ferrari, Piero Mazzarella, Isa Barzizza.

Gli altri aggiungeteli voi. Così che i fatidici settant'anni, portati addosso da loro, sembra davvero quell'età «leggera» di cui parla Antonini. Un secondo rinascimento.

Sarà anche Trieste la città più adatta, anche se

notizia dell'altro ieri - il primato, chissà se invidiabile, di città più longeva d'Italia, tocca, per ora, a Firenze, che quanto a teatro, però, ha tutt'altro stile.

Se ne avrà a male la minoranza giovanile triestina, che una pur piccola propensione avrebbe per il teatro? Ignorerà semplicemente le scene? Si metterà a tifare solo per i Fichi d'India? La domanda qualcuno se la dovrebbe porre. Intanto, ciascuno coltiva il suo pubblico, preferibilmente longevo.

Ma siamo sicuri che da quella bella criniera di Pa-

olo Villaggio, che a gennaio si affannerà per raccontare anche al pubblico triestino il suo «Delirio di un povero vecchio», il ventenne che si ritrova in corpo un qualsiasi talento da esprimere non abbia nulla da imparare? Niente da apprezzare? Anche oltre la deferenza e l'ammirazione che si nutre per l'uomo famoso. Chi ha visto l'altra sera Villaggio intervistato da Raiuno, alla Mostra del cinema di Venezia (fra i protagonisti del film «Denti» di Gabriele Salvatores), in certi fittissimi primi piani che gli spiavano oltre gli occhi, ha sco-

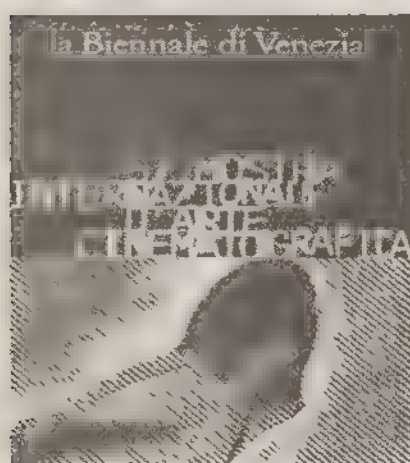


perto che la saggezza semplice e forse delirante di quel «povero vecchio» è un forziere di idee e di intuizioni.

E tanti che lo credevano solo un comico: un vecchio comico da cinema supera-

to e non ancora santificato (come il cinema di Totò). Invece per lui - e per tanti altri - questo teatro è il secondo Rinascimento. Gli anni migliori della nostra vita, dice Antonini.

Roberto Canziani



VENEZIA Beppe Fenoglio, nato nel 1922 morì giovane, a quarant'anni, nel febbraio 1963, e non riuscì a veder pubblicato «Il partigiano Johnny», che uscì postumo. Oggi avrebbe 78 anni e, credo, non avrebbe apprezzato «Il partigiano Johnny» nella trasposizione cinematografica che Guido Chiesa ha presentato ieri in concorso a Venezia.

«Johnny stava osservando la sua città dalla finestra della villetta collinare che...», così s'inizia il romanzo e anche il film, ma Fenoglio non era sceneggiatore e il regista ha commesso l'imperdonabile errore di considerare libro e film la stessa cosa. Se nel bel libro partecipiamo al travaglio e al disordine del giovane studente universitario di lingue dopo l'8 settembre 1943 in un'Italia completamente nel caos, nel film ci risulta difficile seguire la storia di Johnny, il suo girovagare con i gruppi partigiani in una guerra di cui non si coglie non tanto l'insieme strategico, ma neanche i singoli fatti. Si ha l'impressione che Guido Chiesa abbia operato sullo schermo una specie di decimazione del libro di Fenoglio, traducendo in immagini una pagina su dieci, e quella pagina tradotta in immagini non tiene conto del cambiamento di supporto.

Se la parola scritta lascia all'immaginazione del lettore facce, cose e paesaggi che il lettore fa rivivere nella sua testa, il cinema agisce proprio sulle immagini, con una sintassi ben diversa. I tempi cinematografici sono diversissimi e se al cinema non si tiene un ritmo ben preciso, ma si rimane di

CINEMA Proiettato ieri in concorso alla 57.a Mostra di Venezia il film di Guido Chiesa tratto da Beppe Fenoglio

«Partigiano Johnny»: meglio il libro

Julian Schnabel ripercorre la vita di Reinaldo Arenas in «Before night falls»



Il regista e gli attori di «Before night falls» a Venezia.

incapaci di costruire un personaggio, di recitare, di avere la benché minima credibilità attoriale; se manca il talento almeno mettiamoci l'applicazione, la buona volontà. Insomma, un'ennesima occasione mancata dal cinema italiano che in queste

condizioni difficilmente potrà ambire a un mercato estero e avere un adeguato spazio nelle sale italiane. Guido Chiesa, torinese, classe 1959, ha lavorato diversi anni negli States, e diretto vari documentari prima di approdare al lungometrag-

gio con «Il caso Martello» nel 1991, e avrebbe dovuto attendere ancora, prima di girare, con la dovuta maturità che richiede, un film come «Il partigiano Johnny».

Affonda le radici nella realtà anche l'altro film in concorso «Before Night Falls» di Julian Schnabel, che racconta la vita del poeta e scrittore cubano Reinaldo Arenas negli anni '60. Arenas, come scrittore e omosessuale, sintetizzava su di sé due degli aspetti che agli occhi del regime di Castro erano la quintessenza della controrivoluzione. Perseguitato in patria - dove riuscì a pubblicare un solo suo racconto - censurato, percosso, incarcerato, fuggì negli Stati Uniti in cerca della libertà.

Solo dopo questa esperienza affermerà che «la differenza fra regime comunista e capitalista è che nel primo se ti danno un calcio devi applaudire, mentre nel secondo se ti danno un calcio puoi anche urlare», ma sarà ormai troppo, e a 47 anni morirà povero ammalato e solo a New York.

Schnabel, che è stato pittore, prima di approdare dietro la macchina da presa con «Basquiat», storia del giovane pittore amico di Andy Warhol, presentato a Venezia nel '96, è riuscito a ricreare l'atmosfera di quei folli anni dove, accanto alla gioia della rivoluzione castrista, si fece subito largo tutto il funesto peso di un regime totalitario.

Il pur bravo Javier Bardem, attore spagnolo già visto in «Prosciutto prosciutto» di Bigas Luna e «Tacchi a spillo» di Pietro Almodóvar, dà vita a un Arenas

troppo sbilanciato sul versante «checca tormentata», mentre le due brevi apparizioni delle guest star Johnny Depp e Sean Penn sono una piccola lezione interpretativa per i nostri recalcitranti attori italiani.

Depp ha due brevi ruoli, quello di Bon Bon un affascinante travestito che riesce a portare fuori dal carcere i cinque capitoli del romanzo di Arenas nascondendoli nel capiente retto, e quello del

Sussurri e grida sul totopremi aspettando i cinesi e l'iraniano

VENEZIA Tralasciando le polemiche, che l'abilissimo direttore Alberto Barbera spegne anche senza l'aiuto della pioggia, al Lido siamo a circa metà strada nel cammino verso il Leone d'oro che la giuria, presieduta da Milos Forman, dovrà assegnare sabato prossimo. E già incominciano a soffiare i venti di passione sul totopremi.

Nell'attesa di vedere «La lingua del Santo» di Carlo Mazzacurati, l'unico italiano che finora ha tirato su il

«molare» al Lido, al cinema nazionale, è stato Gabriele Salvatores con «Denti», ma dovrà vedersela con il veggard portoghese Manuel de Oliveira, che ha impressionato non poco con «Palavra e Utopia». Archiviato il «sushi» coreano «Seom» e leccate le ferite per Robert Altman e il suo deludentissimo «Dottor T and the Women», aspettiamo però di vedere i cinesi e l'iraniano che potrebbero ribaltare tutte le previsioni.

Sul fronte delle interpretazioni, per quella femminile la giuria non dovrebbe avere dubbi nell'indicare in Isabel Huppert di «Fils de deux mères» ou comédie de l'innocence» di Raul Ruiz, la più brava finora vista assieme a Rose Byrne in «The Goddess of 1967» di Clara Law. Per le interpretazioni maschili, invece, tutti dicono di aspettare «Liam» di Freares prima di pronunciarsi.

Dovrebbero assegnare però anche, per una maggiore riflessione sui loro destini, il premio «Baccalà d'oro» a Ste-

fano Dionisi per aver diligentemente massacrato «Il partigiano Johnny», o il «Pomo d'oro» a Takeshi Kitano (seppur fuori concorso) per aver aggiunto alla sua filmografia, con «Brother», solo una montagna di morti in più, o il «Tubocatodico d'oro» a Marco Tullio Giordana e «cento passi», per aver trasformato uno special televisivo in film. E così via...

a.c.



Chiara Muti, interprete del «Partigiano Johnny».

giovane tenente carcerario che - citando Jean Genet - fa succhiare allo scrittore la canna della pistola, mentre Sean Penn, guidando un carro di mucche dà un illuminante passaggio ai giovanissimi Reinaldo Arenas.

Andrea Crozzoli

Oggi lo speciale di Paquito Del Bosco e, in gara, Stephen Frears e Jia Zhang-ke

Fellini, un autoritratto ritrovato

VENEZIA Ecco il programma odierno delle proiezioni alla Mostra del Cinema.

Ore 11 Sala grande - Settimana della Critica «La faute a Voltaire» di Abdel Kechiche (Francia). Ore 11 Sala Volpi - Passato presente «Le Mascot - At the devil's ball» di Ladislav Starevich. A seguire Nuovi Territori «Eredità di una rivoluzione» di Luca Pastore (Italia).

Ore 14 Sala grande - Cinema del Presente «Memento» di Christopher Nolan (USA). Ore 15 Sala Excelsior - Tributo a Clint Eastwood. Ore 15 Sala Perla - Programmi speciali «Fellini racconta. Un autoritratto ritrovato» di Paquito Del Bosco (Italia).



Il regista Stephen Frears

Ore 16.30 Sala Grande - in concorso «Platform» di Jia Zhang-ke (Cina/Giappone). Ore 17.45 Sala Excelsior - Tributo a Clint Eastwood. Ore 19 Palabini - Venezia 57 «Platform» di Jia Zhang-ke. A seguire «Liam» di Stephen Frears con Ian Hart e Claire Hackel. Ore 20 Sala Excelsior - Tributo a Clint Eastwood. Ore 20.15 Sala Perla - Passato presente «Christus (1916)» di Giulio Antamoro (Italia). Ore 20.30 Sala Grande: in concorso

«Liam» di Stephen Frears.

Ore 23 in Sala Grande per Sogni e visioni «Time and Tide» di Tsui Hark (Hong Kong/Cina) con Nicholas Tse.

IN PILLOLE

L'ottantenne produttore Dino De Laurentiis crede ancora nei registi italiani

Mick Jagger, arrivo a sorpresa

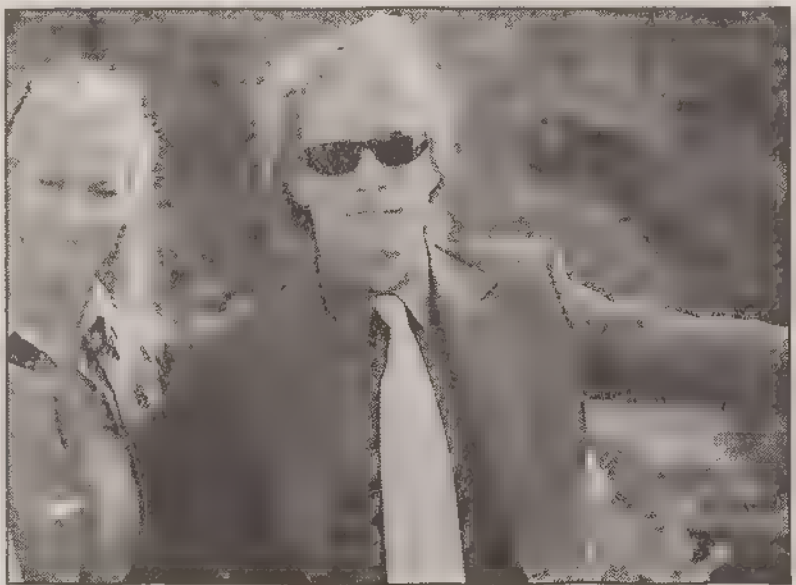
Il divo rock Jon Bon Jovi tra gli attori del kolossal «U-571»

VENEZIA Mick Jagger alla Mostra. Non è in nessun film né ha avuto inviti ufficiali dal Festival, però a sorpresa la rockstar è in arrivo.

La sua visita non è in incognito: ha chiesto i biglietti per andare a vedere «Liam» di Stephen Frears e «Small time crooks» di Woody Allen. Forse andrà alla festa di Mtv il 7 settembre. Il leader dei Rolling Stones allunga così la lista delle star in laguna in un anno caratterizzato da una particolare attenzione alla musica e al glamour delle feste.

«Il partigiano Johnny» ha rischiato il rogo. Walter Fenoglio, fratello dello scrittore, ha raccontato ieri che «Beppe, in punto di morte, mi chiese di bruciare tutto quello che non era stato pubblicato fino a quel giorno». Lui naturalmente non lo fece, e solo dopo alcuni anni, in un cassetto di casa fu trovato il manoscritto.

Johnny salvato. «Johnny era mio fratello», prosegue Walter a Venezia per il film insieme alla sorella Marisa e alla figlia dello scrittore Margherita. Si commuove Walter Fenoglio parlando del fratello, «stavamo sempre insieme, abbiamo vissuto in simbiosi per 20 anni, sempre in contrasto. Io lo chiamavo in senso spregiativo «il letterato», perché tale era nato, nonostante entrambi, figli di un macellaio, avessimo frequentato il liceo». I due fratelli, che dopo l'8 settembre partirono con i partigiani di Alba, si separarono il



La rockstar Jon Bon Jovi recita nel film «U-571».

19 settembre '44 dopo un terribile rastrellamento tedesco e ci ritrovammo solo dopo la fine della guerra».

Secondo Walter Fenoglio la scelta di campo del fratello fu più estetica che politica, «il fascismo era troppo brutto». Coerente nella battaglia partigiana e ideologicamente conservatore, Beppe Fenoglio - rivela il fratello - votò per la monarchia al referendum.

«Non pensate ai critici». Per il cinema italiano ci sono ancora buone possibilità. Lo pensa l'ottantenne produttore Dino De Laurentiis. «Ho deciso di lavorare sempre più in Italia - ha detto - perché voglio dimostrare che ci sono ancora possibilità di fare film internazionali».

Kolossal rétro. L'atmosfera rétro dei film di guerra di una volta, con la tecnologia di oggi, e tante star di Hollywood in un kolossal-subacqueo girato tutto a Cinecittà, ma anche un lavoro che non si preoccupa di falsare la storia. Si tratta di «U-571» di Jonathan Mostow, la storia vera di un sommergibile americano (ma, in realtà, era inglese e questo non è piaciuto nel Regno Unito), che nella seconda guerra mondiale riesce a impadronirsi di «Enigma», una trasmissione con un codice indecifrabile fondamentale per vincere la guerra.

Nel cast: Matthew McConaughey, Harvey Keitel, Bill Paxton e la rockstar Jon Bon Jovi, 80 milioni di dischi venduti e film di qualità all'attivo.

Una carrellata di talenti emergenti inseriti nella sezione «Cinema del presente»

Là dove c'era una volta Mosca

Lo sguardo baroccheggiante di Zeldovich sulla capitale russa

VENEZIA «Cinema del presente», sezione non competitiva della Mostra veneziana, prosegue nell'esplorazione delle opere più significative realizzate da autori emergenti del cinema mondiale.

«The Prime Gig» è una produzione Usa firmata da un esperto direttore di teatro, Gregory Mosher (ha prodotto e curato la regia delle opere di David Mamet). Un film di impianto classico, fatto di ritmi serrati e dialoghi epigrammatici. Vince Vaughn interpreta il ruolo di Penny Wise: si guadagna da vivere vendendo viaggi-truffa per telefono, poi viene contattato per un grosso affare, la televisione delle quote azionarie di una presunta miniera d'oro. Kelly Grant, lo «squallido» ideatore del maxi-raggiro, ha il volto e la grinta di Ed Harris (il gran burattinaio di «The Truman Show») atteso al varco a Venezia con la sua prima prova da regista: «Pollock», dedicato alla leggendaria figura del creatore dell'action painting.

Preoccupa la situazione



Una scena di «Moskva» di Alexander Zeldovich.

- anche cinematografica - della Russia e della sua capitale, vista in «Moskva» attraverso lo sguardo baroccheggiante del regista (non esordiente) Alexander Zeldovich. Attraverso le figure di Irina, titolare di un night club, e delle sue figlie

ma, con il rischio di perdersi nel vuoto, così come il sogno di Mike - il fidanzato di Masha - di rifondare una grande scuola di balletto russo.

«Thomas est amoureux» è una coproduzione franco-belga per la regia di Pierre-Paul Renders. Il soggetto esasperato di questo opera prima, saturata di interferenze e segnali distorti, è un caso estremo di agorafobia: il trentaduenne Thomas non esce di casa da otto anni, e il suo psicologo lo iscrive a un Internet Club. Sul monitor di Thomas iniziano ad arrivare immagini e messaggi di donne affamate d'amore, ma per lui il solo contatto possibile è quello praticabile attraverso l'esperienza del cybersex. Sembra non esistano strade d'uscita da questo universo stilizzato e solipsistico; le immagini di sintesi che dominano il film, prevalentemente ritratti in soggettiva ripresi dalla webcam o dal videofono, costituiscono un satirico quadro della società mediatica del XXI secolo.

Daniele Terzoli

Musiche di Bersani per il film di Aldo, Giovanni e Giacomo

ROMA Saranno le canzoni di Samuele Bersani, alcune delle quali inedite, altre tratte dall'ultimo album, «Oroscopo speciale», ad accompagnare le immagini del nuovo film di Aldo, Giovanni e Giacomo, «Chiedimi se sono felice», le cui riprese finiranno il 20 settembre e che uscirà nei cinema a Natale. Per l'autore di «Freak» e «Pescatore di asterischi» è il debutto come autore di musiche da film. «Ho abbreviato la tournée - spiega Bersani - per poter realizzare questo progetto. Mi ha chiamato Giovanni, che ho scoperto essere un mio estimatore. Aveva tutti i miei dischi. Mi ha cercato a giugno, subito dopo l'uscita di «Oroscopo speciale».

Nel film i tre comici saranno nel ruolo di amici che finiscono col detestarsi. «A quanto so - spiega Bersani - la comicità del film avrà un sapore più profondo». Anche «Oroscopo speciale», l'album uscito in primavera, ha segnato una maturazione da parte di Bersani, passato negli anni dalle atmosfere tragicomiche di «Freak» a canzoni che parlano di disagio e si pongono questi sul senso della vita e dei sentimenti.

L'autore di «Thriller» Jackson pugile in un videogame

LONDRA Michael Jackson diventa il personaggio di un videogame, nel sorprendente ruolo di pugile. «Ready 2 rumble boxing 2» è il titolo del videogioco nel quale l'autore di «Thriller» è tra gli «atleti» protagonisti degli incontri, accanto ad altri volti noti dello show business.

La notizia del coinvolgimento di Michael Jackson in un video gioco è trapelata a Londra, dove è in corso la più importante fiera europea del videogame e dell'intrattenimento digitale.

MUSICA Da ieri, nelle librerie britanniche, la biografia dei Beatles scritta da Paul McCartney, George Harrison e Ringo Starr

Questa è la vera storia dei «favolosi quattro»

LONDRA Paul McCartney, non contento di essere già cantante, paroliere, autore di musica pop e classica, nonché pittore, ora si dà anche alla poesia e annuncia la pubblicazione di una raccolta di versi dedicati a un amico morto. «Ho cominciato a scrivere quando morì Ivan Vaughan. Non si può dedicare una canzone a una persona che muore», ha detto Sir Paul al «Sunday Times». Vaughan era nato lo stesso giorno di McCartney e fu il suo migliore amico fin dai tempi della scuola. Insieme suonarono pure per un breve periodo

nei Quarrymen, il complesso che, poi, divenne i Beatles. È morto recentemente per il morbo di Parkinson.

Mentre McCartney poeta lenisce il dolore per la morte della moglie Linda fra le braccia della modella Heather Mills, sta per arrivare nelle librerie di mezzo mondo l'attesa autobiografia dei «favolosi quattro», scritta dai tre Beatles sopravvissuti. È stato proprio Paul McCartney a convincere i suoi



Una vecchia foto dei leggendari Beatles.

amici a scrivere un libro di memorie che fornisce il più completo e sincero racconto della storia del gruppo.

Lui, Ringo Starr e George Harrison ci hanno lavorato sei anni e dovrebbero guadagnarci oltre tremila miliardi di lire.

I diritti d'autore, però, saranno divisi in quattro parti, una andrà anche a Yoko Ono, la vedova di John Lennon, anche se questa non ha direttamente partecipato al progetto.

L'autobiografia, intitolata «The Beatles Anthology», è uscita ieri in Gran Bretagna. Ne sono già sta-

te prenotate un milione e mezzo di copie. Sarà tradotta in otto differenti lingue, compreso il cinese, e si prevede che in giro per il mondo venderà almeno venti milioni di copie.

Nel libro, tra l'altro, Harrison racconta che Brian Epstein, storico manager dei Beatles, offrì loro 50 sterline a settimana, ovvero 150 mila lire, per il resto della loro carriera. «Lui si sarebbe tenuto tutto il resto. Ma gli abbiamo detto di non preoccuparsi, che preferivamo rischiare e vedere se riuscivamo a beccare qualcosa di più».

TELEVISIONE Giorgio Albertazzi sta girando «La casa delle beffe», in onda a gennaio su Canale 5

«Sono un Casanova sfortunato»

L'attore prepara anche uno spettacolo con Valeria Marini

Per l'Estate di Udine
Lunapop e De Palo
allo stadio Friuli

UDINE Il concerto dei Lunapop (11 settembre) e quello di Jarabe De Palo (13 settembre), i due attesissimi appuntamenti che chiuderanno l'edizione 2000 di «Estate in Città», programmati inizialmente sul piazzale del Castello di Udine, saranno invece ospitati allo Stadio Friuli. Un grande spazio per far fronte ai clamorosi dati delle previsioni: migliaia di biglietti già venduti, che fanno prevedere un'affluenza record di pubblico.

FIRENZE «Sono un Casanova tremendamente sfagato con il quale non ho niente in comune, ma sono un avventuriero e non so dire di no alle nuove proposte di lavoro, meno male che non sono una signora». Un Giorgio Albertazzi in splendida forma, circondato da bellissime ragazze, racconta il suo personaggio sul set a Bivigliano (Firenze) durante una pausa delle riprese di «La casa delle beffe», un film in due puntate diretto da Pier Francesco Pingitore, che andrà in onda su Canale 5 a gennaio.

Albertazzi è il protagonista di una delle otto storie, dal '500 ai nostri giorni, in cui si dipana la vicenda, una specie di Decamerone, che racconta di intrighi, amori, odi e affari. «Sono un Casanova crepuscolare», racconta l'attore - che vittima di una beffa organizzata da due intrepide e affascinanti ragazze (Anna Falchi e Angela Melillo) che riescono a fargli passare una notte d'amore non con loro, ma tra le braccia di una simpaticissima ma non più giovanissima Antonella Stenì.

Albertazzi è felice di tornare, anche se per pochi giorni, nella sua terra d'origine. «Sono nato qui - racconta con orgoglio - sui colli fiorentini, nella dependance di Villa I Tatti, del celebre studioso Bernard Berenson, di cui mio non-



Giorgio Albertazzi

no era maestro muratore. E quando vedo queste colline il mio cuore batte forte».

Albertazzi, che per la terza volta nella sua prestigiosa carriera veste i panni del celebre seduttore, è reduce dai trionfi del suo «Mercante di Venezia», ma è già pressissimo dal suo nuovo spettacolo «All'Angelo azzurro» che Giuseppe Manfredi ha adattato non dal celebre film con Marlene Dietrich ma dal testo di Erich Mann. Con Albertazzi sulla scena un'inedita Valeria Marini. «Potrà fare un salto di qualità - garantisce l'attore - e sarà una sfida forte. Ma non ho mai sbagliato con un'attrice, perché la donna è di per sé arte».

Le riprese si stanno per concludere e tra pochi giorni la troupe lascerà la splendida villa cinquecentesca di Bivigliano, sui colli fiorentini, che ha ospitato la «banda» del Bagaglio al gran completo. Il cast comprende, infatti, oltre agli attori già citati, Eva Grimaldi, Milena Miconi, Lorenza Mario, Caterina Vertova, Loredana Cannata, Adriana Russo, Francesca Nunzi, Nadia Rinaldi, Pippo Franco, Martufello, Maurizio Mattioli, Kasper Capparoni, Vincenzo Crocitti, David Brandon e Leo Gullotta.

Riccardo Galli

LIRICA Pioggia di miliardi (e d'acqua) sul festival di Verona

Arena: stagione record anche nelle polemiche

VERONA Pioggia di miliardi, polemiche e acqua autentica sul 78.mo festival lirico dell'Arena di Verona che, inaugurato il 30 giugno dal presidente della Repubblica, si è concluso domenica sera con l'ennesima rappresentazione di «Aida», diretta da Daniel Oren.

Il denaro è quello dell'incasso complessivo fornito dagli oltre 550 mila spettatori: 49 miliardi e 668 milioni di lire (3 miliardi e 800 milioni più dell'anno scorso), per un utile di 3 miliardi e 261 milioni di lire.

L'acqua è quella piovuta dal cielo che ha costretto a cancellare quattro delle 51 serate («Aida» è stata l'opera più seguita da Traviata) mettendo a rischio, con accezioni mattutine e pomeridiane, altre dieci recite e suggerendo a circa 20 mila persone di rinunciare all'acquisto del biglietto per un danno stimato intorno agli



Il maestro Daniel Oren

otto miliardi di lire.

Le discussioni sono quelle innescate ieri dal sovrintendente della Fondazione Arena Renzo Giacchieri, secondo il quale la stagione «è stata faticosissima perché l'Arena, che pur regala alla città un indotto da mille miliardi, non è assolutamente tutelata». Giacchieri si è detto convinto che Verdi sarebbe stato contento del festival a lui dedicato, se non avesse dovuto tap-parsi le orecchie per le decine di serate disturbate dai decibel dei vari festival della birra, latino americano, per le gare dei pattinatori, i fuochi d'artificio e gli schiamazzi dei bar di piazza Bra.

Quanto al rischio maltempo, rinfiorisce l'idea di coprire l'anfiteatro: «si faccia un concorso internazionale - sostiene il sovrintendente - e iniziando a coprire magari solo scene e orchestra».

MUSICA Applaudito concerto dell'organista Gabriele Damiani a Monte Grisa

Settembre di pathos e poesia

TRIESTE Inserito nell'ambito del «Settembre Musicale» organizzato come di consueto dalla Cappella civica di Trieste, quest'anno la parallela rassegna dedicata ai giovani organisti è stata inaugurata con successo da Gabriele Damiani.

L'esibizione è stata confortata da una discreta presenza di pubblico nonostante il forzato e non propriamente agevole trasloco al Tempio mariano di Monte Grisa, dovuto ai lavori di restauro che hanno reso indisponibile la Cattedrale di San Giusto.

Vincitore di una borsa di studio della Cee dopo il conseguimento del diploma di maturità Artistica musicale al Conservatorio di Torino, attualmente Gabriele Damiani ricopre il ruolo di «Organist & Choir director» presso la chiesa di St. Martin Gospel Oak di Londra, città in cui risiede dal 1998 per completare gli studi musicali presso la Guildhall School of Music and Drama.

Tre gli autori scelti dal ventiduenne organista di Moncalieri - Buxtehude, Bach e Karg-Elert - per il concerto di domenica scor-

sa, in cui lo si è apprezzato per la precisione tecnica e la pulizia dell'esecuzione, ma anche per una certa ricercatezza nei colori e nelle mezzecce che hanno impreziosito i brani inseriti nel programma.

Dal rigore geometrico del «Preludio, Fuga e Ciaccona in do magg. Buxw 137» di Buxtehude alla ampia, espansa meditazione dei due corali di Karg-Elert «O my soul rejoice with gladness» e «Now thank we all our God» Damiani si è rivelato buon frangente, particolarmente espressivo nei tempi lenti e attento a accentuare il contenuto melodico di ogni pagina. Elementi questi che, favoriti anche dalla buona acustica del Tempio mariano, hanno trovato riscontro soprattutto nelle pagine bachiane.

Ricchi di pathos e poesia i due stupendi corali «Nun komm der Heiden Heiland Bw 656» e «Schmücke dich, o liebe Seele Bw 654» ma anche i due brani dal carattere più spiccatamente virtuosistico come la «Fantasia e fuga in la min. Bw 582».

Calorosi gli applausi del pubblico e bis a tema. Patrizia Ferioldi

Dopo il «divorzio» DeGeneres e Heche vendono la casa

WASHINGTON Le attrici Ellen DeGeneres, 43 anni, e Anne Heche, 31 anni, che alcuni giorni fa avevano annunciato la fine «amichevole» della loro relazione, hanno messo in vendita la casa di Los Angeles, dove avevano vissuto insieme per oltre tre anni, per 2,75 milioni di dollari.

La coppia, diventata un simbolo per la comunità lesbica, aveva comprato l'abitazione (con 5 cinque ettari di terreno) all'inizio della loro unione.

La Heche, 31 anni, era stata ricoverata in un ospedale della California in stato confusionale poco dopo la separazione. Elle DeGeneres, 43 anni, era stata la prima protagonista di uno show televisivo americano a dichiararsi apertamente gay, finendo per questo sulla copertina della rivista «Time».

La 19.a edizione del concorso di violino, a Gorizia dal 9 al 17 settembre

Un'invenzione al «Lipizer»

GORIZIA Si annuncia di alto livello la diciannovesima edizione del Concorso internazionale di violino «Premio Rodolfo Lipizer», che si terrà all'Auditorium di via Roma da sabato 9 a domenica 17 settembre. La manifestazione è stata presentata ufficialmente, ieri, in Comune dall'assessore alla cultura, Antonio Devettag, e dal presidente dell'associazione «Lipizer», Lorenzo Qual- li.

Particolarmente impegnativo il programma su cui si confronteranno i partecipanti, cui saranno richieste esecuzioni per violino solo, in duo con pianoforte e con accompagnamento d'orchestra, da Bach al Novecento, con l'aggiunta quest'anno dell'invenzione a canzonetta «Do di concorso» che Sylvano Bussotti ha composto espressamente per la competizione violinistica.

La giuria che esaminerà i concorrenti - probabilmente una quarantina, dopo le abituali defezioni, che ridurranno il numero degli attuali 101 iscritti - sarà presieduta da Sandro Gorli (Italia) e composta da Alexander Arenkow (Austria), Gunars Larsens (Australia), Fernanda Selvaggio (Italia), Roman Totenberg (Stati Uniti), Koji Toyoda (Giappone) e Maria Verme (Un-

gheria).

Pianisti ufficiali del concorso saranno Franco Calabretto (Italia), Mary Eleanor Drews (Stati Uniti), Istra Pecvari (Jugoslavia) e Inga Dzekster (Russia).

Le prove finali del concorso vedranno suonare i violinisti con l'orchestra filarmonica «Paul Costantinescu» di Ploiesti (Romania), diretta da Ovidiu Balan.

Due nuovi premi speciali, inoltre, si aggrupperanno al già ricco montepremi del concorso: il premio che onore-

la memoria dell'indimenticato Giuliano Pecar, commerciante e musicista goriziano, da sempre convinto sostenitore delle manifestazioni musicali, e il premio del pubblico, istituito dal violinista tedesco Jens Eller-mann, docente alla Musikhochschule di Hannover, che metterà a disposizione 1000 franchi svizzeri per il finalista che risulterà più votato dal pubblico.

Il 15 e il 16 settembre, infine, nella sala del consiglio provinciale si terrà il diciottesimo Convegno internazionale sul violino, che quest'anno affronterà il tema «Tecnica e arte nell'opera violinistica di Johann Sebastian Bach».

Dalia Vodice



Yi-Jia Susanne Hou, vincitrice della passata edizione.

I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA

AMBASCIATORI
DI GRANDIOSITÀ STUPEFACENTE

MEL GIBSON
IL PATRIOTA
(THE PATRIOT)

GIOTTO
CINEMA MULTISALA
NON SFIDARE LA MORTE!
IL TUO DESTINO È GIÀ SEGNA TO

FINAL DESTINATION
www.deathiscoming.com

NATIONALE
CINEMA MULTISALA
Il primo episodio stabilisce le regole. Al secondo le infrange. Ma nel terzo... dimenticatele!

3
SCREAM
www.scream3.it

CLINT EASTWOOD
L'AMAZZINGO SPACCO
MAI PIÙ LO STESSO

SPACE COWBOYS

OGGI INGRESSO A SOLE L. 9.000

TEATRO Centinaia di «viaggiatori» hanno accompagnato la festosa carovana di fine festival a Gorizia

Un treno di figure ha chiuso il Puppet

GORIZIA Una festosa carovana di burattinai, marionettisti, «contastorie» e naturalmente... viaggiatori. Sulle tracce della gloriosa rotta «transalpina», soppiantata ormai in favore del trasporto su strada, si è incamminato domenica pomeriggio, dalla stazione centrale di Gorizia, il «treno delle figure», un delizioso convoglio d'epoca a «buffo» proveniente dal deposito ferroviario di Lubiana, evento conclusivo della 9.a edizione di Alpe Adria Puppet Festival. A bordo, circa 250 viaggiatori (saliti alla partenza, e nelle fermate oltre-

confine di Nova Gorica e Solkan), molti dei quali provenienti anche da fuori regione: da Bologna, Milano, Padova e persino da Bari.

Un viaggio decisamente movimentato, per il pubblico del Festival: piccole pièces, happening e affabulazioni, serenate e stornelli hanno accompagnato gli spettatori nel panoramico tragitto lungo la valle dell'Isonzo fino a Kanal, piccolo e magico borgo dal sapore antico: artisti come Alberto Zoina, della Compagnia Tritèri, Danilo Contj di TantiCosProgetti, Maj Baydaz e Brane Solce di Papilù Gledalisse, Paolo Va-

lenti del Teatro dell'Aggeg-gio, Alberto De Bastiani del Piccolo Principe si sono avvicendati a bordo del treno in una caleidoscopica passerella, passando poi il testimone - a Kanal - a Claudio Cinelli, autore e protagonista di «Scrotch», «dieci strappi al teatro di figura», una performance che ha confermato la geniale abilità di uno dei più apprezzati interpreti del teatro di figura europeo.

In serata, poi, l'edizione 2000 del festival è stata suggellata dallo spettacolo proposto sempre oltre confine, a Sempeter, nell'ambito della sezione transfrontalie-

ra «Teatro di frontiera senza frontiere», che ha confermato la vocazione internazionale della manifestazione. E considerato l'entusiasmo con cui è stato accolto il «treno delle figure», gli organizzatori hanno già ipotizzato di rinnovare l'appuntamento per le prossime edizioni.

Diretta da Roberto Piaggio, la nona edizione di Alpe Adria Puppet Festival è stata organizzata dal Cta, in collaborazione con il ministero dei Beni culturali, il Comune di Gorizia, la Regione, l'Ert, l'Emag, la Provincia e la Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia.



«Bastien e Bastienne», uno degli spettacoli del festival.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO CRISTALLO / LA CONTRADA. Abbonamenti 2000/2001: sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, Utat e Teatro Cristallo. Informazioni 040/390613.

1.a VISIONE
AMBASCIATORI. 16, 18, 19, 21, 22: «Il patriota» con Mel Gibson. Oggi a sole L. 9000.
ARISTON. Protagonista donna. Ore 16,15, 18,15 (in sala), 20,30 (nell'arena estiva), 22,30 (in sala): «Holy Smoke» di Jane Campion, con Kate Winslet e Harvey Keitel. Dalla Mostra di Venezia uno straordinario ritratto femminile nel nuovo capolavoro della regista di «Lezioni di piano» e «Ritratto di signora». Interpretato dalla protagonista di «Titanic». N.B.: si prega di accedere alla cassa con qualche minuto di anticipo.
SALA AZZURRA. Oggi ingresso L. 9000. Ore 18,30, 20,15, 22:

«Sonatine» di e con Takeshi Kitano.
EXCELSIOR. Oggi ingresso L. 9000. Ore 17,55, 20,05, 22,15: «Vatel» di Roland Joffé, con Gerard Depardieu e Uma Thurman. Apertura ufficiale Cannes 2000.
GIOTTO 1. (Aria condizionata). 17, 18,45, 20,30, 22,15: «Final destination». Il tuo destino è già segnato. Non sfidare la morte! Oggi a sole L. 9000.
GIOTTO 2. (Aria condizionata). 17, 18,35, 20,15, 22: «100 ragazze». «Riuscirà a trovarla? Unico indizio un paio di mutandine!! Oggi a sole L. 9000.
MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Baraonda di sesso».
NATIONALE 1. (Aria condizionata). 16, 18, 20,05, 22,15: «Scream 3» di Wes Craven con Neve Campbell. Oggi a sole L. 9000.
NATIONALE 2. (Aria condizionata). 16,30, 18,20, 20,15, 22,15: Un colossale di fantascienza! «Supernova» con James Spader e Angela

Bassett. Nello spazio sta per scatenarsi l'inferno. Oggi a sole L. 9000.
NATIONALE 3. (Aria condizionata). 16,45, 19,20, 22: «Il gladiatore». 3.o mese, ult. giorni. Oggi a sole L. 9000.
NATIONALE 4. (Aria condizionata). 16,30, 18,15: «I Flintstones in Viva Rock Vegas». Oggi a sole L. 9000.
NATIONALE 4. (Aria condizionata). 20 e 22,15: «Mission impossible 2» con Tom Cruise. 2.o mese ult. giorni. Oggi a sole L. 9000.
SUPER. (Aria condizionata). 17,30, 19,45, 22: «Space cowboys» di e con Clint Eastwood e con Tommy Lee Jones, Donald Sutherland e James Garner. Oggi a sole L. 9000.
2.a VISIONE
ALCIONE. 18, 20, 22: «Pane e tulipani» di Silvio Soldini, con Bruno Ganz.
CAPITOL. 16,30, 18,20, 20,15, 22,10: «The Skulls» - (I teschi).

Un'organizzazione segreta così potente da offrirti tutto quello che desideri ma c'è un prezzo da pagare... Oggi a L. 5000.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Ore 20,30 (in caso di maltempo proiezione in sala): «Holy Smoke» di Jane Campion, con Kate Winslet e Harvey Keitel. Dalla Mostra di Venezia uno straordinario ritratto femminile dalla regista di «Lezioni di piano» interpretato dalla protagonista di «Titanic». Prezzi normali.

GRADO

CINEMA CRISTALLO. Ore 20,30, 22,45: «Mission impossible 2» con T. Cruise.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. Campagna abbonamenti 2000/2001. 1.a Fase (dal 29 agosto al 7 settembre) conferme abbonati (stesso tipo abbonamento, posto, formula, settore).

2.a Fase dal 9 al 18 settembre variazioni abbonati. 3.a Fase dal 20 settembre al 3 ottobre (per la musica) e al 9 ottobre (prosa) nuovi abbonati. Orario Biglietteria: 9-12,30 (apertura ore 8 per ritiro biglietto segnaposto) e 16,30-19,30 (domenica chiuso ore 12,30). Biglietteria chiusa: 8, 19 e 27 settembre 2000.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 18,30, 21,45: «The Patriot» con Mel Gibson. Sala blu. 17,15, 19,45, 22,15: «Space Cowboys» con Clint Eastwood e Tommy Lee Jones. Sala gialla. 18, 20, 22,15: «Final destination» con Devon Sawa. **VITTORIA.** Sala 1. 17,45, 20, 22,15: «Scream 3».

SALA 3. 18, 20, 22: «Holy smoke».

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16,45: «I Flintstones». 18,30, 21,30: «The Patriot».



L'attesa sta per terminare. Il 1° ottobre si avvicina, caro fantallenatore. Vieni a visitare il nostro sito www.fantacalcio.it e iscriviti la tua squadra al Fantacampionato 2000-2001.

Ma ricordati che puoi scegliere fra i seguenti campionati:

Serie A on line a leghe
Aperto a gruppi di amici e ad esperti, che partecipano ad un mini campionato della propria lega.
Iscrizioni dal 4 settembre.

Gran Premio serie A on line
Aperto a tutti, esperti e non, che partecipano ad un campionato, che a fine anno premierà la squadra con il punteggio più alto.
Iscrizioni aperte dal 18 settembre.

Sotto/Sopra
Per giocare, seguendo le coppe europee.

Partecipa all'asta, scegli i tuoi calciatori, componi la tua rosa, schiera la tua formazione. E se vuoi avere notizie e conoscere le novità sui giochi futuri vieni a trovarci al sito www.fantacalcio.it. Ti aspettiamo. E buon campionato, fantafratello.

FANTACALCIO

www.fantacalcio.it il primo, unico, vero figlio del calcio.

Avvisi Economici

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/537354. **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828. **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di

danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I

prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'iva. Pagamento anticipato.

1 IMMOBILI
VENDITA
Feriale 2200 - Festivo 3500

ATTICO primoingresso a Muggia. Lussuoso in zona centrale. Ca. 130 mq con ingresso, salone, due camere, due bagni, cucina enorme, soppalco, due terrazzoni. Garage. 040/272500. **BAIAMONTI** casa monofamiliare in posizione tranquilla tre camere soggiorno cucina bagno poggolo taverna cantina garage accesso auto prezzo interessantissimo. B.G. 040/3728802.

BIBIONE. Spiaggia/pineta. Venduto appartamento. Ristrutturato, portone blindato, arredato, vicino mare. Villetta/piscina. Ag. Boreal 0431/430428. (Fil48)

CAMPANELLE appartamento in casetta composto da camera cucina e cantina con circa 450 mq giardino/orto di proprietà solo 70.000.000. Eurocasa, 040/638440.

CARESANA terreno agricolo a terrazzi 3640 mq circa con pozzo acqua fronte strada accesso auto eventualmente adatto vivaio. B.G. 040/271348.

CONTOVELLO casetta d'epoca accostata ristrutturata a nuovo come primo ingresso su due piani con cortilello senza accesso auto in zona con facilità di parcheggio ingresso soggiorno due matrimoniali cucina bagno ripostiglio ampia soffitta termoautonoma impianti nuovi a norma 290.000.000. Eurocasa, 040/638440.

GALLERY Campi Elisi appartamento ottime condizioni ingresso cucina soggiorno camera matrimoniale cameretta bagno ripostiglio cantina facilità parcheggio Lit. 135.000.000 cod. 87. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY pressi piazza Garibaldi terzo piano ampio soggiorno camera cameretta grande cucina due servizi Lit. 125.000.000 cod. 109. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Rossetti cucina soggiorno due camere bagno wc tre balconi e cantina; parte lastrico solare in proprietà Lit. 180.000.000 cod. 17. Tel. 040/7600250. (A00)

HABITAT 040/314747 Cervignano nel verde 4 ville accostate I ingresso: soggiorno cucina bagno tre camere poggoli box giardino ottime rifiniture 320.000.000. (A00)

HABITAT 040/314747 Longera casetta tranquilla soleggiata accostata 20 mq ampliabile da ricostruire possibilità 3 piani 250 mq di terreno edificabile corte 70.000.000. (A00)

HABITAT 040/314747 Padriano villino accostato I ingresso: soggiorno cucina matrimoniale bagno; mansarda possibilità due camere terrazzo. Taverna posto auto giardino 480.000.000. (A00)

HABITAT 040/314747 S. Giacomo (via S. Servolo) epoca: soggiorno con cucinetto matrimoniale bagno termoautonomo porta blindata infissi in alluminio 56.000.000. (A00)

HABITAT 040/314747 via Padovan recente con ascensore III piano tranquillo luminoso buono: ingresso soggiorno cucinino matrimoniale bagno ripostiglio balcone 112.500.000. (A00)

LOCALITÀ Rabuiese terreno agricolo pianeggiante 2000 mq circa coltivato vigneto uliveto frutteto con luce acqua strada. B.G. 040/271348.

MONFALCONE casa indipendente giardino soggiorno cucina due matrimoniali bagno veranda + ulteriore costruzione box accesso macchina L. 249.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

MONFALCONE casetta con giardino internamente composta da ingresso soggiorno cucina arredata matrimoniale singola bagno + magazzino esterno L. 199.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

MUGGIA Colarich alta: bella casa epoca perfetta, bipiano, piscina, box, deposito attrezzi, 900 mq ca. di terreno pianeggiante, alberato. Prezzo adeguato. B.G. 040/272500.

Continua in 28.a pagina

guida la formazione che hai in mente

le guide ti aspetta all'Enaip

Area Gestione d'Impresa

[Euroconsulente]

Durata: 800 ore Sede: CSF del Friuli

[Internal auditing]

Durata: 400 ore Sede: CSF del Friuli

[Tecniche di produzione di spettacoli musicali]

Durata: 400 ore Sede: CSF del Friuli

[Operatore bancario polifunzionale]

Durata: 400 ore Sede: CSF del Friuli

[Tecniche fiscali]

Durata: 400 ore Sede: CSF del Friuli

[Operatore polivalente di magazzino]

Durata: 700 ore Sede: CSF di Trieste

[Knowledge management: tecniche della gestione delle informazioni e della comunicazione aziendale]

Durata: 500 ore Sede: CSF di Trieste

[Tecniche di customer care per operatori di front line]

Durata: 400 ore Sede: CSF di Trieste

[Tecniche di counseling aziendale per la gestione e lo sviluppo delle risorse umane]

Durata: 400 ore Sede: CSF di Trieste

[Tecnico logistica e movimentazione merci]

Durata: 700 ore Sede: CSF di Gorizia

[Operatore polivalente di magazzino - Port Training]

Durata: 700 ore Sede: CSF di Gorizia

[Creampresa-Progetto interregionale formazione imprenditoriale di base]

Durata: 500 ore Sede: CSF di Gorizia

[Creampresa-Progetto interregionale formazione imprenditoriale di base]

Durata: 500 ore Sede: CSF di Gorizia

[Creampresa-Progetto interregionale formazione imprenditoriale di base]

Durata: 500 ore Sede: CSF di Gorizia

[Creampresa-Progetto interregionale formazione imprenditoriale di base]

Durata: 500 ore Sede: CSF di Gorizia

[Creampresa-Progetto interregionale formazione imprenditoriale di base]

Durata: 500 ore Sede: CSF di Gorizia

[Creampresa-Progetto interregionale formazione imprenditoriale di base]

Durata: 500 ore Sede: CSF di Gorizia

[Creampresa-Progetto interregionale formazione imprenditoriale di base]

Durata: 500 ore Sede: CSF di Gorizia

[Creampresa-Progetto interregionale formazione imprenditoriale di base]

Durata: 500 ore Sede: CSF di Gorizia

[Creampresa-Progetto interregionale formazione imprenditoriale di base]

Durata: 500 ore Sede: CSF di Gorizia

[Creampresa-Progetto interregionale formazione imprenditoriale di base]

Durata: 500 ore Sede: CSF di Gorizia

[Creampresa-Progetto interregionale formazione imprenditoriale di base]

Durata: 500 ore Sede: CSF di Gorizia

ENAIPI
Il futuro in formazione
www.enaip.fvg.it

[Esperto delle forme innovative di distribuzione commerciale - Area Manager]

Durata: 400 ore Sede: CSF di Gorizia

[Pianificazione e controllo di gestione - controller]

Durata: 400 ore Sede: CSF di Pordenone

[Pianificazione e controllo di gestione - controller]

Durata: 400 ore Sede: CSF di Pordenone

[Pianificazione e controllo di gestione - controller]

Durata: 400 ore Sede: CSF di Pordenone

[Pianificazione e controllo di gestione - controller]

Durata: 400 ore Sede: CSF di Pordenone

[Pianificazione e controllo di gestione - controller]

Durata: 400 ore Sede: CSF di Pordenone

[Pianificazione e controllo di gestione - controller]

Durata: 400 ore Sede: CSF di Pordenone

[Pianificazione e controllo di gestione - controller]

Durata: 400 ore Sede: CSF di Pordenone

[Pianificazione e controllo di gestione - controller]

Durata: 400 ore Sede: CSF di Pordenone

[Pianificazione e controllo di gestione - controller]

Durata: 400 ore Sede: CSF di Pordenone

[Pianificazione e controllo di gestione - controller]

Durata: 400 ore Sede: CSF di Pordenone

[Pianificazione e controllo di gestione - controller]

Durata: 400 ore Sede: CSF di Pordenone

[Pianificazione e controllo di gestione - controller]

Durata: 400 ore Sede: CSF di Pordenone

[Pianificazione e controllo di gestione - controller]

Durata: 400 ore Sede: CSF di Pordenone

[Pianificazione e controllo di gestione - controller]

Durata: 400 ore Sede: CSF di Pordenone

[Pianificazione e controllo di gestione - controller]

Durata: 400 ore Sede: CSF di Pordenone

[Pianificazione e controllo di gestione - controller]

Durata: 400 ore Sede: CSF di Pordenone

[Pianificazione e controllo di gestione - controller]

Durata: 400 ore Sede: CSF di Pordenone

[Pianificazione e controllo di gestione - controller]

Durata: 400 ore Sede: CSF di Pordenone

[Pianificazione e controllo di gestione - controller]

Durata: 400 ore Sede: CSF di Pordenone

[Pianificazione e controllo di gestione - controller]

Durata: 400 ore Sede: CSF di Pordenone

[Pianificazione e controllo di gestione - controller]

Durata: 400 ore Sede: CSF di Pordenone

[Pianificazione e controllo di gestione - controller]

Durata: 400 ore Sede: CSF di Pordenone

Centro Servizi Formativi del Friuli
Via Leonardo da Vinci
33037 Passignano di Prato (UD)
Tel. 0432/693.611
Fax 0432/690.686
e-mail: csfud@enaip.fvg.it
Info:
Lun-Ven 10.00/12.00
Lun-Mer-Ven 17.00/19.00
Sab 9.00/12.00

Centro Servizi Formativi di Trieste
Via dell'Istria, 57
34137 Trieste
Tel. 040/378.8888
Fax 040/760.6184
e-mail: csfts@enaip.fvg.it
Info:
Lun-Ven 10.00/13.00
Lun-Gio 17.00/19.00
Sab 9.00/12.00

Centro Servizi Formativi di Gorizia
Via Brigata Pavia, 25
34170 Gorizia
Tel. 0481/538.804
Fax 0481/538.838
e-mail: csfgo@enaip.fvg.it
Info:
Lun-Ven 8.30/12.30
Lun-Ven 14.00/17.00

Centro Servizi Formativi di Pordenone
Via Paschi, 83
33084 Cordenons (PN)
Tel. 0434/580.790
Fax 0434/580.797
e-mail: csfpn@enaip.fvg.it
Info:
Lun-Ven 9.00/12.30
Sab 9.00/12.00

Area dei Beni Culturali

[Restauratore di affreschi e pitture murali]

Durata: 400 ore Sede: CSF di Trieste

[Restauratore di affreschi e pitture murali]

Durata: 400 ore Sede: CSF di Trieste

[Restauratore di affreschi e pitture murali]

Durata: 400 ore Sede: CSF di Trieste

[Restauratore di affreschi e pitture murali]

Durata: 400 ore Sede: CSF di Trieste

[Restauratore di affreschi e pitture murali]

Durata: 400 ore Sede: CSF di Trieste

[Restauratore di affreschi e pitture murali]

Durata: 400 ore Sede: CSF di Trieste

[Restauratore di affreschi e pitture murali]

Durata: 400 ore Sede: CSF di Trieste

[Restauratore di affreschi e pitture murali]

Durata: 400 ore Sede: CSF di Trieste

[Restauratore di affreschi e pitture murali]

Durata: 400 ore Sede: CSF di Trieste

[Restauratore di affreschi e pitture murali]

Durata: 400 ore Sede: CSF di Trieste

[Restauratore di affreschi e pitture murali]

Durata: 400 ore Sede: CSF di Trieste

[Restauratore di affreschi e pitture murali]

Durata: 400 ore Sede: CSF di Trieste

[Restauratore di affreschi e pitture murali]

Durata: 400 ore Sede: CSF di Trieste

[Restauratore di affreschi e pitture murali]

Durata: 400 ore Sede: CSF di Trieste

[Restauratore di affreschi e pitture murali]

Durata: 400 ore Sede: CSF di Trieste

[Restauratore di affreschi e pitture murali]

Durata: 400 ore Sede: CSF di Trieste

[Restauratore di affreschi e pitture murali]

Durata: 400 ore Sede: CSF di Trieste

[Restauratore di affreschi e pitture murali]

Durata: 400 ore Sede: CSF di Trieste

[Restauratore di affreschi e pitture murali]

Durata: 400 ore Sede: CSF di Trieste

[Restauratore di affreschi e pitture murali]

Durata: 400 ore Sede: CSF di Trieste

[Restauratore di affreschi e pitture murali]

Durata: 400 ore Sede: CSF di Trieste

[Restauratore di affreschi e pitture murali]

Durata: 400 ore Sede: CSF di Trieste

[Restauratore di affreschi e pitture murali]

Durata: 400 ore Sede: CSF di Trieste

Area Informatica e Multimedia

[Tecnico grafico]

Durata: 800 ore Sede: CSF del Friuli

[Tecnico grafico]

Durata: 800 ore Sede: CSF del Friuli

[Tecnico grafico]

Durata: 800 ore Sede: CSF del Friuli

[Tecnico grafico]

Durata: 800 ore Sede: CSF del Friuli

[Tecnico grafico]

Durata: 800 ore Sede: CSF del Friuli

[Tecnico grafico]

Durata: 800 ore Sede: CSF del Friuli

[Tecnico grafico]

Durata: 800 ore Sede: CSF del Friuli

[Tecnico grafico]

Durata: 800 ore Sede: CSF del Friuli

[Tecnico grafico]

Durata: 800 ore Sede: CSF del Friuli

[Tecnico grafico]

Durata: 800 ore Sede: CSF del Friuli

[Tecnico grafico]

Durata: 800 ore Sede: CSF del Friuli

[Tecnico grafico]

Durata: 800 ore Sede: CSF del Friuli

[Tecnico grafico]

Nuova versione del romanzo di Victor Hugo dall'11 settembre su Canale 5

I Miserabili del Duemila

Gerard Depardieu protagonista dello sceneggiato

I programmi più seguiti
Azzurri e beati
fan vincere la Rai

ROMA Vittoria della Rai nel prime time di domenica: ha totalizzato uno share del 61,85 contro il 30,18 delle reti Mediaset grazie agli ascolti della Nazionale di calcio: in valore assoluto, una platea di 13 milioni 599 mila telespettatori contro i 6 milioni 636 mila di Mediaset.

Nel prime time, nonostante la partita, «Sei forte maestro», su Canale 5, è stato seguito da 3.572.999 telespettatori.

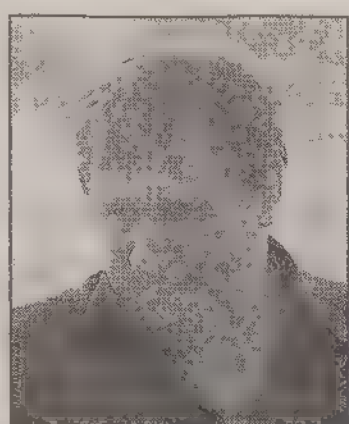
Da segnalare per la Rai anche la diretta di Raiuno dedicata alla beatificazione di Papa Pio XI e Giovanni XXIII e di tre religiosi che ha ottenuto l'ascolto di 2.942.000 telespettatori.

PARIGI Si ispirano ai capolavori del XIX secolo, alle tele luminose di Renoir e Delacroix, le suggestive immagini televisive che «dipincono» in quattro puntate la storia di Jean Valjean, l'eroe dei «Miserabili». Interpretato da un Gerard Depardieu particolarmente convincente, il celebre romanzo di Victor Hugo arriva dall'11 settembre su Canale 5. Prodotto dal canale francese con Mediaset, Taurusfilm, e l'americano Saban International, lo sceneggiato è diretto da Josee Dayan, la regista che ha già firmato analoghi kolossal di successo come «Balzac» e «Il conte di Montecristo».

La versione Duemila del romanzo, che è stato già in passato adattato 19 volte per il cinema e quattro per la televisione, è costata quasi 50 miliardi di lire, ma è destinata a sfondare sul mercato americano. L'aver associato un produttore statunitense, la presenza di John Malkovich nel cast (splendido nei panni del commissario Javert, l'eterno nemico di Valjean) e il fatto che sia stato girato in due versioni, una francese e una inglese, ne fanno un prodotto di sicuro successo oltre oceano. Malkovich aveva detto già di no ai «Miserabili» di Bille August, Depardieu l'ha personalmente convinto ad accettare il ruolo.

Le infinite sfaccettature dell'animo umano, espresse dai diversi personaggi, rendono

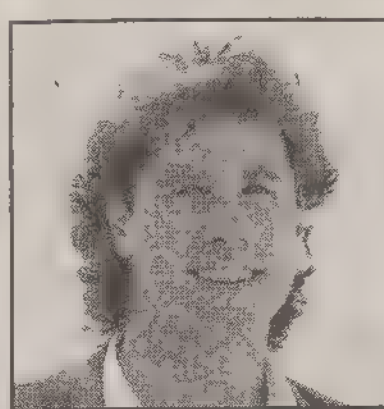
ancora valido, dopo 140 anni, il romanzo-mito della letteratura francese. Lo sceneggiatore Didier Decoin ha voluto soprattutto far risaltare con forza, facendone il vero filo conduttore dello sceneggiato, l'amore di Valjean per la verginale Cosette (Virginie Ledoyen). Da bambina, l'ex forzato redento l'aveva salvata dalle grinfie dei Thénardier (Christian Clavier e Veronica Ferres), dopo averlo promesso sul letto di morte Fantine, la ragazza marda che aveva salvato dal marciapiede, interpretata da una struggente Charlotte Gainsbourg. A chiuderle amorevolmente gli occhi, una giovane suora: la parte affidata a Giovanna Mezzogiorno è breve, ma commovente.



Gerard Depardieu

Breve anche la parte della superiora del convento dove Valjean si rifugia con la bambina: ma Jeanne Moreau è sublime quando si fa frustare dopo aver mentito a Javert per salvarla, nella lotta tra la fede e il peccato. Marius (Enrico Lo Verso), è il giovane repubblicano di cui Cosette si innamora perdutamente, segnando l'inizio del vero dramma di Valjean, che ama moltissimo, ma come si può amare un padre. Invano Eponine, la selvaggia figlia di Thénardier (Asia Argento) cerca di strapparlo a Cosette: morirà sulle barricate, come Gavroche, il mitico monello (Jerome Hardelay).

OGGI IN TV



Il film di Randall Kleiser torna su Italia 1 «Grease»: profumo d'anni Cinquanta

Tra i film in programma oggi in Tv:

«Le vie del Signore sono finite» (1987) di Massimo Troisi (Retequattro, ore 20.35). Durante il fascismo un povero barbiere affetto da paralisi psicosomatica fugge a Parigi, dove guarirà per amore di una francesina. Con Massimo Troisi, Jo Champa e Massimo Bonetti.

«Grease» (1978) di Randall Kleiser (Italia 1, ore 20.45). Il culto dei favolosi anni Cinquanta in un indovinato musical a ritmo di rock'n'roll interpretato da John Travolta (nella foto accanto al titolo) e da Olivia Newton-John.

«Die Hard - Duri a morire» (1995) di John McTiernan (Canale 5, ore 21). Uno psicopatico semina bombe per New York e sfida a fermarlo un poliziotto, alcolizzato e sospeso dal servizio. Azione al massimo con Bruce Willis, Jeremy Irons e Samuel L. Jackson.

«Il principe di Homburg» (1997) di Marco Bellocchio (Raidue, ore 22.55). Le ragioni di Stato contro quelle del cuore in un film di forte derivazione teatrale e dall'atmosfera onirica interpretato da Barbara Bobulova e Andrea Di Stefano.

«La poliziotta della squadra del Buoncristo» (1979) di Michele Massimo Tarantini (Retequattro, ore 22.55). Tra comicità e poliziesco all'italiana con i soliti siparietti sexy. Protagonisti Edwige Fenech, Alvaro Vitali e Lino Banfi.

Raiuno, ore 20.50

Musica elettronica a «Superquark»

Ricco il programma odierno di «Superquark»: la puntata s'inizierà con un servizio sull'universo multiforme, sofisticato della musica elettronica e le sue potenzialità: Piero Angela ne parlerà con il professor Riccardo Bianchini, massimo esperto al mondo dei nuovi linguaggi musicali. Spazio anche alla scuola che guarda al futuro con il servizio di Giovanni Carrada e Alessandra Canonico per illustrare le novità della riforma scolastica, recentemente approvata dal Parlamento, come autonomia, flessibilità dei programmi e introduzione di nuove materie. In scaletta: un documentario sulla storia di un cucciolo di orangutan; dal Mali, in Africa, la vita, le tradizioni, e i riti religiosi dei Dogon; le tecniche e le ricerche per riparare le lesioni spinali; le caratteristiche del cellulare del futuro: l'Umts.

Tmc, ore 13

«Sotto questo sole» in Normandia

È dedicata alla Normandia la puntata odierna di «Sotto questo sole», il programma condotto da Paolo Sottocorona. Itinerari, curiosità e consigli per visitare al meglio la regione. Si parlerà anche delle maree, fenomeno ricorrente nei 600 chilometri di costa della Normandia.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CHE TEMPO FA
6.40 UNO MATTINATA ESTATE. Con R. Baldini e M. Maggioni.
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
7.05 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
8.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
9.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
9.45 TOTÒ STORY. Film (comico). Di Registri vari. Con Totò.
11.30 TG1
11.35 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. "Sincera amicizia"
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 INCANTESIMO 2. Film tv (drammatico). Di G. Lepre. Con A. Naro, G. Guidelli, V. Corbellini.
15.05 IL RISVEGLIO DI MEGAN. Film. Di S. J. Furie. Con J. Smith, R. Clohesy.
16.35 MATLOCK. Telefilm.
17.25 VARIETÀ
18.00 TG1 (ALL'INTERNO)
18.50 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm.
19.25 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
20.00 TELEGIORNALE
20.35 LA ZINGARA. Con Giorgio Comaschi.
20.50 SUPERQUARK. Documenti.
23.00 TG1
23.05 LA PRIMA MISS DEL SECOLO E DEL MILLENNIO
23.55 VENEZIA CINEMA 2000
0.20 TG1 NOTTE
0.40 STAMPA OGGI
0.45 AGENDA - CHE TEMPO FA - APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.55 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
1.25 SOTTOVOCE: ANNA GALIE-NA. Con Gigi Marzullo.
2.15 RAINOTTE
2.17 VIDEOCOMIC
2.30 DELITTI E CAVIALE. Telefilm.
3.55 HO CAMMINATO CON UNO ZOMBIE. Film (orrore 43).

RAIDUE

6.25 COS'E' IL CINEMA
7.00 GO CART ANTEPRIMA
7.45 GO CART MATTINATA
10.25 E VISSERO INFELICI PER SEMPRE. Telefilm.
10.45 PORT CHARLES. Telefilm.
11.05 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
11.20 TG2 MEDICINA 33
11.45 TG2 MATTINATA
12.00 METEO 2
12.05 UN FIGLIO A META' - UN ANNO DOPO. Telefilm.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 SERENO VARIABILE E... STATE CON NOI
14.05 UN CASO PER DUE. Telefilm. "Un brutto risveglio"
15.10 JAKE & JASON DETECTIVES. Telefilm.
16.00 RAIDUEBOYSANDGIRL
18.00 RAI SPORT SPORTSERA
18.30 TG2 FLASH L.I.S.
18.35 FRIENDS. Telefilm.
19.05 METEO 2
19.10 E.R. MEDICI IN PRIMA LINEA. Telefilm.
20.00 TOM & JERRY
20.00 TG2 - 20.30
20.50 SOSPETTI. Telefilm.
22.40 TG2 NOTTE
22.55 IL PRINCIPE DI HOMBURG. Film (drammatico '97). Di Marco Bellocchio. Con A. Di Stefano, B. Bobulova.
0.20 METEO 2
0.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.30 NINFA PLEBEA. Film (commedia '96). Di Lina Wertmüller. Con Lucia Cara, Stefania Sandrelli.
2.15 RAINOTTE
2.17 ITALIA INTERROGA
2.25 IL MEGLIO DI... QUESTA ITALIA CINEMA
2.55 E' PROIBITO BALLARE. Telefilm. "Bon Ton"
3.20 GLI ANTENNATI
3.40 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
3.45 CONSERVAZIONE E TRATTAMENTO DEI MATERIALI - LEZ 4. Documenti.
4.30 ANALISI E CONTABILITÀ DEI COSTI - LEZIONE 24. Documenti.
5.15 ECOLOGIA APPLICATA - LEZIONE 24. Documenti.
6.00 HELZACOMIC

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 MORNING NEWS
8.35 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
9.00 RAI EDUCATIONAL - 42. PARALLELO - LEGGERE IL '900
9.30 RAI EDUCATIONAL - LEZIONI DI DESIGN
10.00 ARRIVANO I BERSAGLIERI. Film (storico '80). Di Luigi Magni. Con Ugo Tognazzi.
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE
12.10 TG3 METEO
12.15 GEO MAGAZINE SPECIALE OLIMPIADI. Documenti.
13.05 BUGS - LE SPIE SENZA VOLTO. Telefilm.
14.00 TG3 - METEO REGIONALI
14.35 SARO' GRANDE NEL 2000 - LA MELEVISIONE
16.00 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
16.05 CICLISMO: VUELTA DE ESPANA
17.30 GEO MAGAZINE. Documenti.
18.00 BONANZA. Telefilm. "Follia"
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 RAI SPORT TRE
20.05 BLOK A VENEZIA
20.10 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.40 CALCIO: PARMA - VALENCIA
22.40 TG3
22.45 RISVEGLI: CONVERSAZIONE ITALIANA
0.15 TG3 - TG3 EDICOLA - TG3 METEO
0.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.25 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 RAI NEWS 24
1.30 NEWS METEO APPROFONDITO
2.00 MENTO
1.45 MAGAZINE TEMATICO DI RAINOWS 24
(2.30, 3.00, 3.30, 4.00)
2.15 RASSEGNA STAMPA HERALD TRIVINE (3.45)
3.15 SUPERZAP IL MEGLIO DEI TELEGIORNALI ESTERI
5.15 USA 24H
Trasmissioni in lingua slovena
20.25 MOSAICO (schegge)
20.30 TGR

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.57 NEWS TRAFFICO
8.00 TG5 MATTINATA
8.30 EQUIVOCI D'AMORE. Film tv (commedia '97). Di Andrew Gallierini. Con Sheril Fenn, Jeremy Piven.
11.00 SETTIMO CIELO. Telefilm.
12.00 I ROBINSON. Telefilm.
12.30 CASA VIANELLO. Telefilm.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL Telenovela.
14.10 VIVERE. Telenovela.
14.40 MISS A TUTTI I COSTI. Film tv (drammatico '97). Di Christopher Leitch. Con Jill Clayburgh, Cassidy Rae.
16.40 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. "Cuori solitari"
17.35 ULTIME DAL CIELO. Telefilm.
19.30 FINCHE' C'E' DITTA C'E' SPERANZA.
20.00 TG5
20.30 STATISSIMA SPRINT. Con Roberta Lanfranchi e Raul Cremona.
21.00 DIE HARD - DURI A MORIRE. Film (azione '95). Di John McTiernan. Con Bruce Willis, Jeremy Irons.
23.30 SPIE. Telefilm. "Il cuore di Annie"
0.30 TG5 NOTTE
1.00 STATISSIMA SPRINT (R). Con Roberta Lanfranchi e Raul Cremona.
1.30 ALTA MAREA. Telefilm. "L'onda assassina"
2.30 TG5 (R)
3.00 TOP SECRET. Telefilm. "Il principe ereditario"
4.00 TG5 (R)
4.30 MANNIX. Telefilm. "Corsa contro il tempo" 2a parte
5.30 TG5 (R)
Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINATA E CARTONI ANIMATI
8.35 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.
9.05 AGLI ORDINI PAPA'. Telefilm. "La cena dell'orrore"
9.30 SEAQUEST. Telefilm.
10.30 BLACK BEAUTY. Film (avventura '94). Di Caroline Thompson. Con S. Bean, D. Thewlis.
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 BIGODINI, IL GIOCO CHE NON FA UNA PIEGA. Con Max Novaresi.
13.45 WHAT'S MY DESTINY DRAGON BALL
14.10 I SIMPSON
14.35 BEVERLY HILLS 90210. Telefilm.
15.30 MEEGO. Telefilm.
16.00 ROSSANA
17.00 POKEMON
17.30 BAYWATCH. Telefilm.
18.30 L.A. HEAT. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
20.00 SARABANDA. Con E. Papi.
20.45 GREASE. Film (musicale '78). Di Randall Kleiser. Con John Travolta, Olivia Newton-John.
23.00 IL PRESAGIO 4. Film tv (fantastico '91). Di Jorge Montesi Dominque Othenin-Girard. Con Michael Lerner, Faye Grant.
0.55 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.05 STUDIO SPORT
1.30 THE KISS. Film (orrore '88). Di Pen Densham. Con Joanna Pacula, Meredith Salenger.
3.20 BIGODINI (R)
3.55 MORK & MINDY. Telefilm.
4.20 SEGNI PARTICOLARI GENIO. Telefilm.
4.45 HELENE E I SUOI AMICI. Telefilm.
5.10 VOCI NELLA NOTTE. Telefilm. "Sensi di colpa"
5.55 A SCUOLA CON FILOSOFA. Telefilm. "Sensi di colpa" "Un'amica particolare"
6.20 BENNY HILL SHOW
6.30 BABY SITTER. Telefilm. "Litigi in musica"

RETE4

6.00 HOTEL. Telefilm. "Il processo" - 1a parte
6.30 STEFANIE. Telefilm. "Sogni proibiti"
7.15 MILAGROS. Telenovela.
8.15 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.35 ALEN. Telenovela.
9.45 HURACAN. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORNELLI D'ITALIA. Con Davide Mengacci.
12.30 FORUM - IL MEGLIO. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA MACCHINA DEL TEMPO - ANTOLOGIA. Documenti.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
15.50 I TRE LADRI. Film (commedia '54). Di Lionello De Felice. Con Toto, Gino Bramieri, Simone Simon.
18.00 MAPPAMONDO. Documenti.
18.55 TG4
19.35 HUNTER. Telefilm. "Caffè per due"
20.35 LE VIE DEL SIGNORE SONO FINITE. Film (commedia '87). Di Massimo Troisi. Con Massimo Troisi, Jo Champa.
22.55 LA POLIZIOTTA DELLA SQUADRA DEL BUONCOSTUME. Film (commedia '79). Di M. Tarantini. Con Edwige Fenech, Lino Banfi.
0.40 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.05 I COMPLESSI. Film (commedia '65). Di Dino Risì. Con Alberto Sordi, Ugo Tognazzi.
2.50 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.10 DELITTI E PROFUMI. Film (commedia '88). Di Vittorio De Sisti. Con Jerry Calà, Mara Venier, Umberto Smaila.
4.50 PROTAGONISTI '85 '86
5.30 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO (R)

TMC

7.00 AMORE E BACI. Telefilm.
7.35 CLUB HAWAII. Telefilm.
8.10 DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann.
8.15 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
8.20 ZAP ZAP NATURA. Con Alessandra Luna.
9.30 ALLA RICERCA DEL SOGNO PERDUTO. Film tv (commedia '87). Di Willi Patterson. Con Charles Gray, K. Quinlan.
10.30 TMC NEWS (NELL'INTERVALLO)
11.45 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
11.50 DRAGNET. Telefilm.
12.25 METEO
12.30 TMC SPORT
12.45 TMC NEWS
13.00 SOTTO QUESTO SOLE. Con Paolo Sottocorona.
13.20 KOJAK. Telefilm.
14.20 DELITTO DI FEDE. Film (drammatico '88). Di Stephen Gyllenhaal. Con Rossana Arquette, Judge Reinhold.
16.30 STREET HAWK. Telefilm.
17.35 ZAP ZAP NATURA. Con Alessandra Luna.
18.20 THE PROFESSIONALS. Telefilm.
19.20 ALTROMONDO
19.25 TMC NEWS
19.55 SPECIALE VENEZIA 2000
20.10 TMC SPORT
20.30 ALTROMONDO
20.35 CRAZY CAMERA ESTATE. Con Laura Kasper e Arnold Mangini.
20.50 CONVOY - TRINCEA D'ASFALTO. Film (avventura '78). Di Sam Peckinpah. Con Chris Kristofferson, Ali McGraw.
22.55 TMC NEWS
23.15 CRONO - TEMPO DI MOTO. Con Renato Ronco.
23.45 VANISHING SON - FURE DALLA CINA. Film. Di John Nicoll. Con Russell Wong, Chi Mui Lo.
1.30 ALTROMONDO
1.35 TMC NEWS EDICOLA NOTTE
2.20 THE PROFESSIONALS. Telefilm.
3.25 CNN

TELEQUATTRO

6.15 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
7.00 IL MONDO DI SHERLEY. Telefilm.
7.30 SUA MAESTA' NON CONCLIA. Film (commedia '66). Di Cliff Owen. Con Eric Morecambe, Ernie Wise.
11.00 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
11.30 BELLAMY. Telefilm.
13.15 IL NOTIZIARIO - FLASH
13.30 SPORTIME
14.15 BODY SHOW
17.00 IL NOTIZIARIO FLASH (R)
17.30 AUTOMOBILISMA
18.00 OGNI SPORT PER TUTTI
19.15 IL NOTIZIARIO
20.30 PERSONAGGI E OPINIONI
21.00 WOODSTOCK '94
22.00 UOMINI LEGGE. Telefilm.
22.45 IL NOTIZIARIO
23.30 SOUVENIR. Film. Con Christopher Plummer, Catherine Hicks.
1.00 IL NOTIZIARIO
2.30 CALCIO: TRIESTINA - PRO VERCELLI
4.30 S.O.S. Telefilm.
5.00 IL NOTIZIARIO
5.45 IL PERICOLO E' IL MIO MESTIERE. Telefilm.

TELEFRIULI

13.00 GUERRINO CONSIGLIA...
13.15 TG CONTATTO
13.30 DRIVER
17.00 SHAKER PLANET
17.30 TOP MODEL. Telefilm.
18.52 BORSA
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.34 SPORT SERA
20.00 OBIETTIVO SU RALLY ALPI ORIENTALI
20.30 FILM. Film.
22.37 BORSA
22.45 TELEGIORNALE F.V.G.
23.19 SPORT SERA
23.27 TOTOSCOMMESSE
24.00 EVA ORLOWSKY SHOW. Telefilm.
1.00 TOP MODEL. Telefilm.
1.45 NIGHT LINE
13.00 MTV ON THE BEACH
14.00 HIT LIST UK
15.00 SUMMER HITS
17.00 SELECT MTV
18.45 TGA - SERA
19.00 MTV EASY
20.00 HIT LIST UK
21.00 MTV LIVE PEARL JAM
21.30 MTV LIVE KORN
22.00 MTV LIVE RAGE AGAINST THE MACHINE
22.30 MTV ON THE BEACH
23.30 BEAVIS & BUTT-HEAD
24.00 BRAND: NEW
1.00 MTV NIGHT ZONE

CAPODISTRIA

13.55 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.45 L'UNIVERSO E'...
15.20 ISTRIA E... DINTORNI. Documenti
15.50 AZZURRO QUOTIDIANO
16.20 EL PASO - LE PISTOLE DEL MESSICANO. Film (avventura '49). Di Lewis R. Foster. Con John Payne, Gail Russell.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - TG SPORT
19.25 L'ALTALENA
19.55 MARCO POLO EXPRESS. Documenti.
20.20 SCOP. Telefilm.
21.00 SALTINPALCO: FOLKEST '95
21.30 IN THE MOOD: BIG BAND RTV SLOVENIA & OTO PESTNER
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.15 ITINERARI. Documenti.
22.45 IL 2000 DIETRO L'ANGOLO
23.45 TUTTOGGI - II EDIZIONE (R)
24.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
0.15 TV TRANSFRONTALIERA

ANTENNA 3 TV

12.20 NOTES OROSCOPO
12.30 ORE 12
12.45 REGIONE OGGI
13.30 TG DI TEAM NAZIONALE
14.00 SHOPPING IN DIRETTA
18.00 CRAZY DANCE
19.00 PUNTO FRANCO
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.15 GLI SPECIALI DI A3
20.30 TG DI TEAM TV NAZIONALE
20.50 SIMPOSIO CAPRESE
22.00 COLPO GROSSO
23.00 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
23.30 PUNTO FRANCO
24.00 SUPERZAP
11.15 BENARRIVATO FUTURO
12.00 COMMERCIALI
12.15 CASA COOP
12.25 OROSCOPO
12.40 CANZONI ED EMOZIONI
13.00 COMMERCIALI
14.00 VIVENDO, PARLANDO
15.20 COMMERCIALI
17.00 REPORTAGE
17.30 COMMERCIALI
19.15 TPN CRONACHE - 1ª EDIZIONE - TELEGIORNALE
20.15 COMMERCIALI
21.20 CIAO NORDEST
22.30 TPN CRONACHE - 2ª EDIZIONE - TELEGIORNALE
23.30 CASA COOP
24.00 FILMATO EROTICO. Film.
1.00 TPN CRONACHE

TMC2

11.15 BEST GARD BRETAGNA
12.00 NEW - NOVITA' & ANTEPRIMA
13.00 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - NOTIZIARIO
14.05 HOT LINE
16.00 NEW - NOVITA' & ANTEPRIMA
17.00 IL MEGLIO DI 4U
18.00 HOT LINE
19.00 VIDEO DEDICA
20.30 DIVAS
20.40 ARRIVANO I NOSTRI
21.00 FLASH - NOTIZIARIO
21.05 CARTOONIA
22.35 CLIP TO CLIP
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT - MAGAZINE
0.15 DIVAS
1.25 NIGHT ON EARTH
11.15 INSALATA DI RISI E BISI
13.00 IL SUPERMERCATO PIU' PAZZO DEL MONDO.
14.00 TNE CONSIGLIA...
18.30 COMING SOON
18.45 TNE GIORNALE
19.00 ATLANTIDE PROPOSTO
19.15 IL SUPERMERCATO PIU' PAZZO DEL MONDO. Telefilm.
19.45 TNE GIORNALE
20.15 FREDDO
20.30 UFO - DISTRUGGETE BASSA LUNA. Film (fantascienza '71).
22.30 INSALATA DI RISI E BISI
23.00 TNE GIORNALE

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 KEN IL GUERRIERO
8.00 UOMO TIGRE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE 16/9
13.00 GALAXY EXPRESS
13.30 SUN COLLEGE
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 STREET LEGAL. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 POMERIGGIO CON...
17.30 GALAXY EXPRESS
18.00 SHAKA ZULU - SETTIMA PARTE. Film tv (storico '85). Di William C. Faure. Con Edward Fox, Robert Powell, Christopher Lee.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.50 KEN IL GUERRIERO
20.20 UOMO TIGRE
20.50 TESTE DI CONO. Film (commedia '92). Di Steve Barron. Con Dan Aykroyd, Jane Curtin, Michelle Burke.
22.50 WOLF. Telefilm.
23.50 NEWS LINE 16/9
0.05 COMING SOON TELEVISION
0.20 ADDIO AMORE MIO. Film tv (drammatico '90). Di Jerrold Freedman. Con Ken Olin, Margareth Colin.
2.15 NEWS LINE 16/9
2.30 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

11.30 CARTOMANZIA CON ESME-RALDA
12.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.30 VEGGENTI D'ITALIA
16.00 CARTONI ANIMATI
17.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
17.30 TG NEWS
18.00 PRIMA SERA
18.30 TORPEDONE
19.00 ITALIA OH!
20.00 TG ROSA
20.50 AZZURRA SPORT
23.30 ON LINE
24.00 COVER
0.30 PROGRAMMI NOTTURNI
13.00 ATENE
14.15 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 LE MERAVIGLIE D'ITALIA. Documenti.
15.30 ROSARIO
16.00 GIUBILEOSAT
16.30 FANTAZZO
17.00 GOOD TIMES. Telefilm.
17.30 BUON POMERIGGIO
17.45 REILLY. Telefilm.
18.30 NORDEST
19.00 LE MERAVIGLIE D'ITALIA. Documenti.
19.30 NOTIZIE DA NORDEST
19.45 TG 2000
20.00 GIUBILEOSAT
20.30 FANTAZZO
21.00 SCOMPARSO NEL NULLA. Film (drammatico '86).
23.00 NORDEST
23.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
0.30 GOOD TIMES. Telefilm.

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/2819 AM

6.13: Italia. Istruzioni per l'uso. 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.34: Golem; 9.00: GR1 Cultura; 9.05: Radio anch'io; 10.00: GR1 Milievod; 10.08: Di base; 11.00: GR1; 12.07: Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.35: Radiocolori - 1a parte; 13.00: GR1; 13.33: Radiocolori - 2a parte; 14.00: GR1 Medicina e società; 14.08: Con parole mie; 15.00: GR1 Ambiente; 15.05: GR1 Ho perso il trend; 16.00: GR1 In Europa; 16.03: Baobab; 17.00: Come vanno gli affari; 17.30: + Borsa; 18.00: GR1 New York news; 19.00: GR1; 19.25: Ascolti del giorno; 19.35: GR1 Zapping; 21.05: GR1 Zona Cesarini; 22.34: Uomini e Camion; 22.41: Giallo Bollette; 23.33: Uomini e camion; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: Bolmare; 0.38: La nostra vita; 0.50: GR1; 0.53: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permessi di soggiorno

RadioDue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6.01: Il Cammello di RadioDue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.30: GR2; 8.45: Assassinio a Villa Serena; 9.00: Il Cammello di RadioDue; 10.00: Amiche mie; 11.36: Il Cammello di RadioDue; 12.00: L'importante è partecipare; 12.30: GR2; 14.00: L'Altra musica; 14.35: Il Cammello di RadioDue; 15.36: H. Parker; 15.45: Quinto. Motori di ricerca; 17.00: Il Cammello; 18.00: Debito formativo; 19.00: Il Cammello di RadioDue; 19.30: GR2; 20.00: Alle 8 di sera; 20.30: GR2; 20.39: Il Cammello di RadioDue; 21.00: Sospeso; 21.30: GR2; 23.00: Boogie Nights; 2.00: Incipit (R); 2.01: Amiche mie (R); 2.28: Alle 8 di sera (R); 2.56: Mito Musica.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotte - 1a parte; 6.45: GR3; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattinotte - 2a parte; 10.00: Radiotre Morning Estate; 10.45: GR3; 10.50: Mattinotte - 3a parte; 11.45: Agenda; 12.45: Tourné; 13.00: Il gioco delle parti; 13.45: GR3; 14.00: Fahrenheit; 14.20: Invenzione a due voci; 15.00: Scienza; 15.30: Tourné; 16.45: GR3; 16.50: Tourné; 17.00: GR3; 19.00: Hollywood Party; 19.55: Radiotre Suite Festival; 20.05: Teatrogiochi; 20.30: Il Cartellone; Umbria Jazz 2000; 22.30: Il Cartellone; Salzburg Festival; 23.30: Tourné; 24.00: Notte classica.

Notturno Italiano.
24.00: Rai il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.05: Notiziario in francese (2.05 - 3.05 - 4.05 - 5.05); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.3

IN BICI SULLA STRISCIA DI GAZA

Il campione campano Emilio Lambiase, detentore del record del mondo endurance di ciclismo, si prepara a compiere una nuova impresa sportiva in nome della pace in Medio Oriente. Oggi pedalerà lungo il perimetro della Striscia di Gaza in tre ore e mezzo e domani farà lo stesso in Cisgiordania. Giovedì Lambiase regalerà la sua bici al presidente palestinese Yasser Arafat.

OGGI IN TV

12.30 Telemontecarlo: TMC Sport
13.30 Telequattro: Sportime
14.15 Telequattro: Body Show
16.00 Raitre: Rai Sport Pomeriggio Sportivo

16.05 Raitre: Ciclismo: Vuelta de Espana
17.30 Telequattro: Automobilissima
18.00 Raidue: Rai Sport Sportsera
19.34 Telefriluli: Sport sera

20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.10 Telemontecarlo: TMC Sport
20.40 Raitre: Calcio: Parma - Valencia
20.50 Rete Azzurra: Azzurra sport

23.00 Videomusic: TMC2 Sport
23.10 Videomusic: TMC2 Sport - Magazine
23.15 Telemontecarlo: Crono - Tempo di motori
23.19 Telefriluli: Sport sera

TENNIS: SFIDA TRA I SESSI

Il miliardario americano Donald Trump ha avvicinato l'asso del tennis John McEnroe per una riedizione della «Battaglia dei Sessi» contro una delle due sorelle Williams. Secondo il «New York Times» Trump avrebbe messo sul tavolo un monte-premi di un milione di dollari per il vincitore del match tra McEnroe e una delle due «venere nere»: Venus Williams, 18 anni, e Serena, 20 anni.

am

A. MANZONI & C. S.p.A.

TRIESTE - Via XXX Ottobre 4 - Tel. (040) 6728311
UDINE - Via dei Rizzari 9 (Corre del G. glo) - Tel. (0432) 246511

SPORT

am

A. MANZONI & C. S.p.A.

GORIZIA - Corso Italia 54 - Tel. (0481) 53/291 53/1354
MONFALCONE - L. go Anconetta 5 - Tel. (0481) 798828/798829

CALCIO IL CASO Da Sacchi a Maldini, da Zoff a Trapattoni: lo juventino ha tradito finora tutti i città azzurri

Tolleranza zero con Del Piero

Dopo i gol falliti contro l'Ungheria, il giocatore rischia il posto in nazionale

ROMA L'esordio fu con Sacchi, che all'Europeo inglese però non si fidò di utilizzarlo, poi toccò a Maldini aspettare inutilmente Godot-Del Piero creando un ballottaggio pernacioso con un ispirato Roberto Baggio al Mondiale francese. Zoff ha incassato dallo juventino una doppietta alla Svizzera e poi è stato testimone del tormentato recupero dopo il grave infortunio. All'Europeo gli ha preferito Totti salvo il cla-

moso recupero con l'Olanda, ma Del Piero lo ha ripagato ciccando due nette occasioni per mettere in cassaforte il titolo europeo. Ora la patata bollente è passata a Trapattoni che è stato il primo mentore dell'ex Pinturicchio e, forse più dei suoi predecessori, del recupero di Del Piero fa una questione di principio. Proprio per disinnescare la mina Del Piero il Trap è stato subito chiaro: non c'è dualismo con Tot-

ti, hanno ruoli diversi e possono giocare insieme. Del recupero dello juventino, ha aggiunto, non c'è da preoccuparsi perché per un infortunio al crociato a un attaccante serve più di un anno per tornare ai livelli precedenti, mentre per un altro ruolo il recupero è più celere. Comunque il Trap non vuole andare al rogo con il santino Del Piero: se emergeranno individualità più convincenti anche lo juventino dovrà farsi da parte.

Ma forse insistendo sullo juventino il Trap ha peccato un po' di presunzione perché in allenamento Del Piero non aveva convinto molto, al contrario ad esempio di Montella, apparso in condizioni eccellenti. Il neo ct ha voluto strappare impetando una formazione decisamente d'attacco per sottolineare quando il personaggio di difensivista fosse lontano dalla realtà pensando forse di regalarsi la ciliegina di un recupero immediato di Del Piero.

La realtà è andata diversamente: Del Piero rimane un mistero perché la fresca vena del gol è ormai negli archivi e né la Juve né l'Italia possono più permettersi di aspettarlo come un messia. Per lui ormai c'è tolleranza zero e, come tutti i giudizi sommarî, anche questo contiene delle ingiustizie perché nel primo tempo di ieri si erano intravisti spunti del vecchio Del Piero. Il guaio è che ormai il calcio viaggia alla velocità della luce e nessuno tecnico vuole giocarsi posto e credibilità per lui.

L'occasione più clamorosa fallita da Del Piero.



L'occasione più clamorosa fallita da Del Piero.

HANNO DETTO

Sacchi: «Alex non può diventare il capro espiatorio dell'Italia»

ARRIGO SACCHI: Del Piero? Difficile dire se il suo è un blocco fisico o mentale, ma in ogni caso non se ne può fare il capro espiatorio dell'Italia.

GIANNI PETRUCCI: Trapattoni fa bene ad aspettare Del Piero. Del resto i grandi campioni da sempre vivono momenti esaltanti e altri meno brillanti.

PIETROPAOLO VIRDIS: Solo il gol ti fa guarire, ti libera la mente dai dubbi e ti ridà la fiducia in te stesso. Sono sicuro che Del Piero tornerà a essere il fenomeno che tutti conosciamo.

PIPPINO INZAGHI: A tutti gli attaccanti capita di sbagliare e mangiarsi gol che sembrano già fatti. Io nella mia carriera ho sbagliato palle-gol più clamorose.

FRANCESCO TOTTI: Le critiche a Del Piero mi sembrano eccessive perché a Budapest ha giocato bene. Si è sempre mosso in modo fruttuoso per la squadra.

BEPPE SIGNORI: Secondo me non è in crisi come si sente dire anche perché il compito di Del Piero non è mai stato quello di segnare tanti gol, ma quello di farli fare agli altri.



ROMA Per il Trap è buona la prima. Non per il risultato ma per come la sua squadra si è espressa. Il neo ct è soddisfatto per il gioco, difende a spada tratta Del Piero (anche se non esclude che, come per gli altri ruoli, si possano trovare soluzioni diverse), ma perde un po' le staf-

fe quando sente che le domande accentuano connotazioni critiche.

Ragionando a freddo sull'esordio della sua squadra il Trap rafforza l'idea che la gara deve essere valutata positivamente e rivendica una sorta di supremazia rispetto ai colleghi che l'han-

Il selezionatore difende a spada tratta il discusso giocatore ed elogia la prova della sua squadra

Trap: «Pinturicchio merita più di sei»

no preceduto in fatto di gioco offensivo: «Ditemi voi - dice condendo il concetto con qualche imprecazione - quando mai la nazionale italiana negli ultimi dieci anni ha giocato una partita creando sei occasioni da gol».

Ma ormai il dado è tratto, il pari con l'Ungheria è in archivio e secondo il Trap non c'è niente di compromesso: «Abbiamo giocato un ottimo incontro creando varie opportunità che solo per casualità non si sono tradotte in rete. Certo, non sono contento per il risultato, ma per il gioco sì. Non vorrei neanche che si creassero allarmismi per la qualificazione.

La Romania ha vinto alla fine in modo striminzito, ora nello scontro diretto non c'è niente di decisivo».

Ma il piatto forte della sua conferenza-stampa del giorno dopo è sempre Del Piero. Trap non lascia, raddoppia: «Bisogna giudicare Alex con maggiore serenità. Per quello che ha fatto merita una votazione superiore al sei. È stato il collante della squadra, ha suggerito, dato palle, concluso, è stato sostanziale. L'ho visto in netto progresso rispetto a San Siro. Non segna? Ma tanti gol non li ha mai fatti. E poi per l'infortunio di un crociato 12 mesi non bastano per

un attaccante. Certo - prosegue il Trap - Totti e Inzaghi hanno toccato picchi di rendimento superiori, Pippo è più incisivo, verticalizza bene, ma Del Piero non può essere un problema. Mi viene in mente una storiella: a forza di dire a uno «poverino, magari ci crede, e invece è ricco. Ha preso una zolla, capita. Forse conviene che prenda una mia foto e la metto sotto la Madonna, così Del Piero non sbaglia. Per me è andato bene. Certo, non è detto che se ho una soluzione migliore non la provi. Ma questo non riguarda solo Del Piero, ma tutti».

Oltre 11 milioni alla tivù per la nuova nazionale

ROMA Oltre 11 milioni di spettatori, più della metà dell'intera platea televisiva, ha seguito la prima partita dell'Italia di Trapattoni. Ungheria-Italia è stata vista da 11.031.000 (share 50,24%). Il secondo tempo è stato in media più seguito del primo (11.111.000), mentre la punta massima di ascolto è stata, alle 22.42, di 12.436.000 spettatori.

Riunione alla Fige
Svincolo totale:
le società di A e B
lanciano l'allarme.
Cassano alla Juve

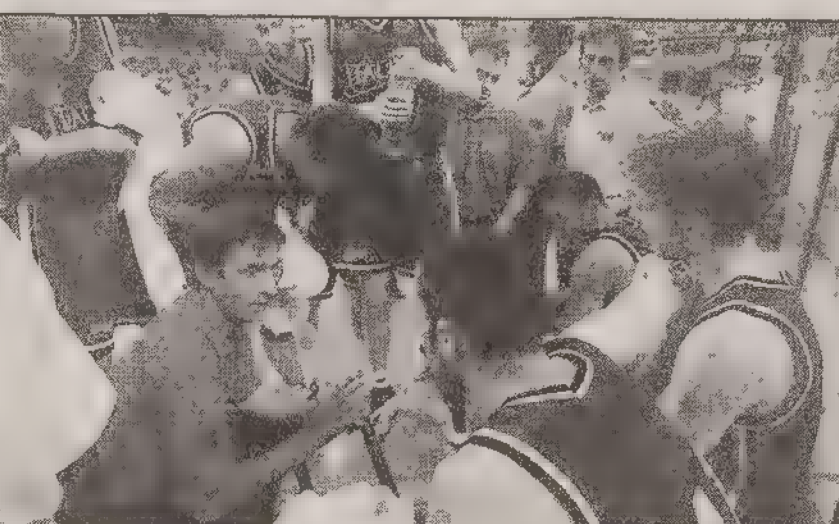
MILANO I dirigenti delle società di calcio di serie A e B si ritroveranno oggi a Roma, nella sede della Fige. La riunione ha per ordine del giorno la delicata questione della situazione trasferimenti dei calciatori, questione per la quale è stato fatto un intervento presso la commissione europea al fine di scongiurare la norma sullo svincolo totale dei giocatori che metterebbe in crisi le società. Sulla questione si è tenuta ieri a Zurigo una riunione della task force internazionale creata con il compito di lavorare alla modifica del regolamento Fifa per trovare un punto di incontro con la normativa Ue. Si sta lavorando su una materia giuridico-sportiva molto delicata, ma qualche passo avanti sarebbe stato registrato.

MERCATO Roberto Baggio non ha chiuso la porta in faccia alla Regina e la società calabrese intende portare ancora un po' di pazienza. Probabilmente per l'ultima volta. Antonio Cassano, il giovane attaccante del Bari e della nazionale Under 21 è vicino alla Juventus che ha pronti 60 miliardi in contanti. Il Milan ha ceduto il difensore argentino Ayala al Valencia.

VERSO SYDNEY



ROMA Destinazione Melbourne e, a detta del ct Marco Tardelli, a fine torneo anche podio olimpico. La nazionale italiana di calcio, che si è radunata domenica alla Borghesiana, parte oggi pomeriggio per i Giochi. Il primo incontro in calendario è fissato il 13 settembre contro l'Australia (alle 11, ora italiana). Se Tardelli non nasconde l'ambizione di puntare ad una meda-



Prima sconfitta dell'Italia di Tanjevic a Hong Kong.

HONG KONG Comincia con un k.o. l'avventura olimpica della nazionale italiana di basket. L'Australia infatti ha battuto l'Italia 101-82 (56-43) al torneo di Hong Kong di preparazione ai Giochi. Gli australiani disputeranno, quindi, la finale della Diamond Ball contro la Jugoslavia che, a sua volta, si è imposta sui Canada 94-89 (50-50). Per l'Italia è la prima sconfitta in queste partite di rodaggio pre-Sydney.

10 Parte oggi pomeriggio per Melbourne la nazionale italiana di calcio guidata da Marco Tardelli

Baronio: «Possiamo centrare l'oro»

«Niente villaggio, niente distrazioni. La decisione del ct è legge»

glia, gli fa eco Roberto Baronio che forte del suo anno fantastico è già ora al settimo cielo.

«Abbiamo tutte le carte in regola per centrare l'oro, possiamo vincerlo», dice sicuro il centrocampista. «Questa è una squadra che ha già dimostrato di saper soffrire e lottare - continua - La vittoria all'Europeo è lì a confermarlo. Non abbiamo una buona tradizione al-

le Olimpiadi. L'obiettivo è cambiare rotta, ma non sarà facile. Ci sono molte formazioni forti, ad iniziare dal nostro girone».

Baronio è talmente contento di volare in Australia che non capisce la scelta di Marco Rossi (è rimasto in Italia per «amore» della Fiorentina). «Certo, ognuno è libero di fare quel che vuole - ammette il laziale - ma questo è un evento che capita una sola volta in quattro anni e noi siamo fortunati ad essere tra i protagonisti. Sinceramente, non ho mai pensato di rinunciare alle Olimpiadi. Eriksson e Man-

cini, in ogni caso, non me l'avrebbero mai chiesto».

Marco Tardelli, comunque, ha detto niente villaggio olimpico: «L'ha deciso per non farci distrarre troppo. Tutto quel che dice il ct è legge e a me va bene. Aveva promesso di non portare fuori quota e l'ha mantenuto, noi ora dobbiamo ripagarlo». Roberto Baronio tornerà nella capitale a stagione già iniziata, ma di questo non si preoccupa. Anche perché ha un sogno. «Segnare all'Olimpico e correre verso la nord». E una certezza: «Con me davanti alla difesa, Sebastian Ve-

ron sarà più libero di inventare per le punte».

Si definisce «un ragazzo fortunato» e ne spiega il motivo: «Quando ero alla Primavera del Brescia c'era un giovane fortissimo di nome Tagliani, ma ora gioca nel Lecco. Non ha incontrato un allenatore che l'ha lanciato e ha creduto in lui come è successo a me». Anche Zambrotta e Ambrosini non vedono l'ora di partire per l'Australia. «Non c'è nessuno su cui puntare in particolare, ma su tutto il gruppo. Sarà sicuramente un'esperienza straordinaria».

L'Australia piega l'Italia di Tanjevic nell'ultima fase di preparazione pre-Giochi

Basket, k.o. ad Hong Kong

tarossa e Alessio Sartori. Nel quarto senza, La Mura si affida a Molea-Dei Rossi-Carboncini-Mornati. «Se non andiamo a medaglia in queste gare, sono davvero problemi per tutta la nazionale», ammette il ct.

CICLISMO. Gianni Petrucci chiude le porte a qualsiasi ipotesi di ripensamento per lo stop di Andrea Colnelli che ieri è stato deferito. «Non l'ho sentito ancora ha detto il presidente del Coni - Ma nulla cambierà». Il ravennate, oro olimpico ad Atlanta nel ciclismo su pista inseguimento, è stato escluso dalla nazionale italiana

per Sydney una settimana fa, a seguito della positività al doping riscontrata durante i campionati italiani di luglio.

DOPING. È partito a pieno ritmo il programma dei controlli antidoping predisposto per i Giochi che comprende per la prima volta anche test sul sangue. Una settimana fa il comitato esecutivo del Cio ha concesso la convalida ufficiale al test in crociato del sangue e delle urine per la individuazione dell'Epo. Sono già stati controllati l'80 per cento degli atleti.

PALLAVOLO. Allogge-

ranno nel villaggio olimpico, ma avranno una sede di allenamento a Liverpool. Con questo programma partirà domani alla volta di Sydney la nazionale maschile di pallavolo che da anni insegue l'unico alloro che le manca, l'alloro olimpico.

PALLANUOTO. Hanno rischiato di dover atterrare a 3 mila chilometri da Perth per la nebbia, ma poi sono arrivati a destinazione con due ore di ritardo. Gli azzurri della pallanuoto hanno cominciato ieri gli allenamenti; giovedì l'esordio con la Grecia nel torneo preolimpico.

IL PERSONAGGIO Tra spavalderie e debolezze

Longo: «Da Rieti è partita la corsa per il podio di Sydney»

Ovett: «Sei forte. Convinciti»

ROMA Chi pensava che l'atleta delle Fiamme Gialle fosse diventato negli ultimi tempi meno guascone e più bravo, e che il secondo miglioramento fosse effetto del primo, è servito. Andrea Longo, che ha corso a Rieti in 1'43"74 (elettrico), virtualmente raggiungendo Marcello Fiasconaro (1'43"7 manuale) in testa alla graduatoria italiana all time, è sempre lo stesso. Ieri se l'è presa, con spavalderia, con la Rai che prima della sua gara di Rieti ha interrotto il collegamento televisivo.

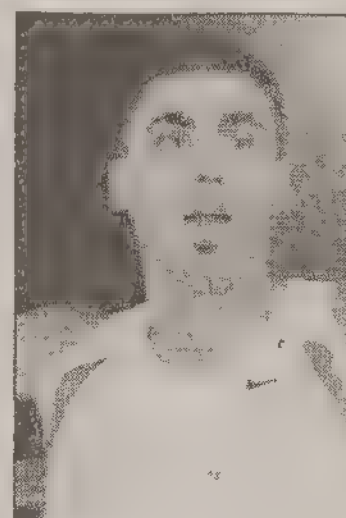
La storia dell'atletica, sport individuale per eccellenza, è piena di campioni in allenamento e di insicurezze mezzefigure in gara. Meglio forse la spavalderia di Longo, soprattutto se suffragata dai risultati come quello di Rieti, magari limitata da qualche lezione.

cina-per non dire bastonata in pista. Spavalderia giustificata: Andrea Longo ha ricevuto l'incoraggiamento a puntare con convinzione al podio di Sydney, da Steve Ovett, uno dei migliori specialisti del mezzofondo veloce a cavallo degli anni '80. A Mosca l'inglese conquistò il titolo olimpico sugli 800, fallendo i 1500 in cui era favorito (e che andarono a Sebastian Coe a sua volta favorito degli 800). Ovett ha

voluto congratularsi con il campione di Pieve di Sacco (Padova), incitandolo: «Sei forte. Per andare sul podio a Sydney devi convincerti che lo sei davvero, che puoi farcela. Il problema per te ora è conservare e migliorare la condizione. A Sydney, la difficoltà è conservare freschezza e lucidità attraverso i tre turni eliminatori e poi in finale».

Secondo Ovett, Longo ci arriverà e sarà uno dei favoriti: «Penso che il tuo fisico si farà sentire nei momenti di lotta: devi essere convinto della tua forza. Il tuo tempo è buono quanto quelli dei tuoi avversari, sei tu che devi fare la differenza». L'inglese vede bene anche il norvegese Rodhal, piuttosto che il danese Kipketer, in apparenza debole. Ma secondo Longo i pericoli arriveranno dal russo Bor-

zakowski, dall'algerino Said Guerni e dall'elvetico Bucher. «Il mio obiettivo è la finale - dice Andrea Longo, in pista nei 400 e negli 800 per gli Assoluti oggi a Milano - il mio sogno una medaglia». Un suo sogno era anche il primato italiano di Fiasconaro: l'ha realizzato o no? «I giudici - la sua risposta sicura - mi hanno detto di andare a dormire col primato sotto il cuscino. Quindi, sono tranquillo».



Andrea Longo

CALCIO SERIE C2 L'allenatore alabardato ha vissuto un pomeriggio particolare in panchina: tanta tensione che si è sciolta solo al triplice fischio

Le forti emozioni del debuttante Rossi

Il tecnico: «Chi ben comincia ha davanti ancora 33 partite. La gioia della vittoria deve durare un solo giorno»

TRIESTE Tu chiamale se vuoi emozioni. Le emozioni in questione questa volta non sono di Mogol-Battisti, ma di Ezio Rossi che da quest'an-

no, grazie alla Triestina, di professione fa l'allenatore a tempo pieno. Quella con la Pro Vercelli per lui è stata quindi una giornata particolare, un debutto con tutti i crismi e le tempeste interiore che questo comporta. La «prima» casalinga della Triestina è poi sempre una partita delicata perché viene usata come metro per tutta la stagione. La Triestina di Ferrara, per esempio, scontò per settimana il disastroso

avvio (1-4 con la Torres). Se invece come in questa occasione l'Alabarda esordisce con una vittoria si garantisce un bonus e qualche decina di abbonamenti in più. «Domenica prima della partita ho avvertito dentro di me una tensione particolare», racconta il tecnico alabardato. «Certo che la gara l'ho sentita». Ma mi capitava anche da giocatore, solo che allora avevo la

possibilità di scaricare tutta la tensione in campo. In panchina è diverso: hai più responsabilità e soffri di più. Se avessi avuto uno

cardiofrequenzimetro sarebbe stato interessante verificare il mio numero di battiti nei momenti tipici dell'incontro, soprattutto al

l'inizio e nel finale quando dovevamo difendere l'1-0. Lo strumento avrebbe registrato un dato anomalo al gol di Gubellini. «Probabilmente sì, ma la mia esultanza è stata limitata perché ho subito pensato che restavano 85' da giocare. La rete è venuta troppo presto». Emozioni sì, scarmanza però no. «Non ho fatto alcun rito speciale. Semmai più avanti... Posso dire che la scorsa settimana mi sono sentito con il mio ex allenatore Pillon, ora alla Pistoiese, per un reciproco in bocca al lupo. Visto che abbiamo vinto tutti

e due, d'ora in poi dovremo sentirci sempre prima delle partite».

Da domenica sera il telefonino di Rossi è diventato bollente, non gli ha dato tregua finché non l'ha spento. «Mi hanno chiamato gli amici, specialmente quelli che sono fuori dal mondo del calcio per farmi i complimenti. Uno di loro mi ha detto che chi ben comincia è a metà dell'opera ma questo non è proprio vero. In questo caso chi ben comincia ha ancora 33 partite davanti. La soddisfazione per la vittoria dura solo un giorno e mezzo, non di più. Alla

ripresa degli allenamenti dovremo già guardare avanti al prossimo impegno con l'Alto Adige». Solo spiccioli di gloria per gli alabardati da spendere subito.

Dalle emozioni personali all'analisi della partita: «Possiamo giocare meglio», spiega l'allenatore che ieri è tornato dalla famiglia a Verona - tuttavia ho recepito alcuni segnali positivi. La mia squadra ha dimostrato di saper soffrire e soprattutto non abbiamo rischiato nulla. Il merito sarà pur di qualcuno se la Pro Vercelli non ha mai tirato in porta. Adesso bisogna continuare su questa falsariga. Nel finale potevamo segnare ancora ma abbiamo trovato sulla nostra strada un ottimo portiere. Mi domando cosa ci faccia un giocatore bravo come Di Sarno in serie C2. Potrebbe fare tranquillamente la B. Io lo conosco bene, forse l'unica sua colpa è di non mettersi mai in vetrina». I tifosi la pensano come Rossi sul comportamento dell'Alabarda: hanno apprezzato l'atteggiamento della squadra che ha dimostrato spirito di sacrificio e compattezza nei momenti difficili. La gente è disposta a sopprimere su due o tre palloni in tribuna, non sopporta invece la superficialità.

Maurizio Cattaruzza

SERIE D

Sfortunati il Sevegliano e l'Italia San Marco Solo squadre giovani e veloci come Sanvitese e Pro Gorizia hanno evitato il patatrac

TRIESTE L'inizio dell'attuale campionato di serie D è decisamente singolare oltre che diverso dal solito. A parte il record di partecipanti regionali, che sono ben sei (record solo eguagliato visto che esattamente dieci anni fa ci sono state: Centro del Mobile, Montalcone, Pro Gorizia, San Giovanni, Sacilese e Sevegliano, con San Giovanni e Sacilese retrocesse poi), la singolarità sta anche nel fatto che le sole a fare risultato positivo sono state Sanvitese e la squadra più giovane del torneo, la Pro Gorizia: le meno accreditate sulla carta visto che giocavano contro due squadre che si sentono già in C2, il miliardario Pordenone ed il Bassano.

Alcune cose hanno accomunato la prestazione delle formazioni di Flaborea e Portelli: il gran cuore, la rapidità che ha fatto perdere la bussola ai più blasonati, un paio di parate decisive di Scodeller e soprattutto Clemente, ed il fatto che in casa sono temibili. Non a caso la Pro è da più di due anni imbattuta in casa. E se nemmeno il Bassano è

riuscito a violare il terreno isontino e se a Gorizia arriveranno il centrocampista e la punta promessi, il record è destinato a durare.

L'altra particolarità è che due sconfitte e cioè quella dell'Italia San Marco e quella del Sevegliano sono state all'insegna della sfortuna. La squadra di Morretto è andata sotto su autogol di Franti (uno che i gol li fa) dopo appena 30 secondi, mentre quella di Tomei dopo quattro minuti a causa di un pallone rimpallato sulla schiena dell'insidiabile capitano Sebastiani.

Ma non è finita, il Sevegliano di sfortuna ne ha avuta ancora. Dopo l'autogol si è rimessa sotto e un minuto dopo ci stava già il pareggio ma la traversa ha detto no a Zampieri. Poi, la mazzata: tiro innocuo verso Metti, Subiaz si gira e la palla gli cozza su un gomito; rigore e 2-0. Per finire, ha rialzato la testa il Sevegliano ma a fargli cadere le braccia un altro legno e questa volta di Colussi. Alla fine, vista la giornata negativa, il gol della bandiera di Paolini è sembrato miracoloso.

Oscar Radovich

Gorizia prima tappa del città dei dilettanti

Russo ricomincia il suo Giro d'Italia

TRIESTE A godersi il buon pareggio della Pro Gorizia con il Bassano c'era in tribuna un signore molto interessato alle prestazioni di giocatori delle classi 82-83. In particolare quella del goriziano ex Udinese, Podimani e di Ferrara altro giovane interessante del Bassano. Il suddetto signore era il commissario tecnico della Nazionale Dilettanti, campione d'Europa, il triestino Vittorio Russo.

Dopo l'esaltante successo dello scorso anno all'Europeo svoltosi in Sardegna, il città ricomincia il giro che lo porterà a visionare centinaia di giovani speranze di tutta Italia. Oltre al successo che dà lustro al movimento dei dilettanti, Russo ha dimostrato di avere la vista lunga. Non a caso dei 22 giovani atleti selezionati per le finali, ben 18 sono finiti nei professionisti e a parte il coregionale Morassutti ex Pro Gorizia passato in C2 con la Triestina e l'ex Derthona Priolo passato sempre in C2 al Castel San Pietro, gli altri 16 sono con squadre di serie A, B e C1. Il suo giro d'Italia parte tra poco e comincerà dalla Sicilia e dalla Sardegna. Tra non molto farà tappa nella nostra regione e a San Giorgio di Nogaro esattamente. Anche se le scelte dello scorso anno si sono rivelate esatte, quest'anno Russo cercherà di coinvolgere il più possibile gli allenatori a cominciare da quelli delle 162 società di serie D. Il criterio sarà quello di farsi mandare le schede tecniche con precisi indirizzi anche di ruolo.

O.R.

■ GIOVANILI Oggi alle 17.30 sul campo di via Di Giusto a Udine il ct regionale della rappresentativa allievi selezionerà i giocatori che prenderanno parte ai prossimi «Giochi delle tre Regioni».

IN BREVE

«Svestito» Olanò Cicismo: Vuelta tappa a Cardenas Gonzalez indossa la maglia oro

LA MOLINA (SPAGNA) Il colombiano Rafael Cardenas, della Kelme, ha vinto la decima tappa della Vuelta, Sabadell-La Molina di 165,8 chilometri. Lo spagnolo Santos Gonzalez ha conquistato la maglia oro di leader della classifica generale, togliendola al connazionale Abraham Olano.

■ VELA. Nonostante la presenza a Porto Cervo di una flotta di yacht, il cui valore ammonta a più di 20 milioni di dollari, la gara di ieri è stata cancellata per il forte mare. Armatori ed equipaggi hanno trascorso ore di relax: Tronchetti Provera con la compagnia Afef, il re del chachemire, Piana, col proprio team.

IL PUNTO

Un Padova ancora incompiuto Montichiari da sorvegliare

Padova di Varrella, quest'ultimo colpito sabato da un'ultima renale che non sarà migliorata dopo la sbiadita prova della sua squadra. E' un Padova grandi firme ma incompiuto. In difesa, poi, ne ha combinate di tutte i colori. Più che il Padova in questo primo scorcio di stagione, la Triestina deve temere il Montichiari che ha realizzato il miglior colpo della giornata nell'anticipo di sabato (unica affermazione fuori casa) in casa della Pro Sesto. Grande considerazione merita anche il Mestre: Maniero (suo il gol dell'1-0 al No-

vara) e Polesel dovrebbero dare molte soddisfazioni a D'Alessi. Il Sandona, dopo le batoste di Coppa, è riuscito a riassetarsi in tempo per fermare la Cremonese. L'Alto Adige, prossimo avversario della Triestina, ha strappato in extremis un pareggio a Sassuolo. La classifica: Montichiari, Mantova, Mestre, Triestina 3, Alto Adige, Padova, Pro Patria, Sassuolo, Cremonese, Meda, Biellese, Sandona, Legnano, Fiorenzuola 1, Moncalieri, Novara, Pro Vercelli, Pro Sesto 0.

cat.

TENNIS

TENNIS Ancora pioggia Agli Us Open Norman suda più del previsto. Venus ai quarti

NEW YORK È stata la giornata della pioggia, la prima domenica - il giro di boa - degli Open Usa. È caduta tanta acqua, con due lunghe sospensioni ed una terza finale, che ha rimandato la prosecuzione degli incontri fra Todd Martin e Cedric Pioline (7-6 6-2 2-0), Carlos Moya e Alex Corretja (7-6 2-1), Martina Hingis-Sandrine Testud (6-2 1-0). In compenso non sono cadute altre teste di serie, dopo l'alluvione dei giorni precedenti, quando erano stati eliminati Agassi (n.1), Kuerten (n.2) e Kafelnikov (n.5). Altre due però sono andate vicine all'eliminazione. Lo svedese Magnus Norman (n.3) l'ha saputo evitare impegnandosi contro il n. 57 mondiale, il bielorosso Max Mirnyi che lo ha tenuto in campo per 4 ore e 9 minuti (senza tenere conto dell'interruzione per pioggia). «È stato un gran match, uno dei più eccitanti che io abbia mai disputato», ha detto Norman.

Quanto a lunghezza c'è stato un altro maratona, quello vinto dal ventenne russo Marat Safin (n.6) sul francese Grosjean in cinque set, 3 ore e 9 minuti, comprese due interruzioni per pioggia. Venus Williams si è sbarazzata agilmente della spagnola Magui Serna (6-2 6-2). La francese Nathalie Tauziat (n.8) si è presa la soddisfazione di battere la spagnola Arantxa Sanchez (n.9) col punteggio di 6-3 6-2.

Avanza infine anche Monica Seles (n.6), che ha facilmente avuto la meglio su Jennifer Capriati (n.15), col punteggio di 6-3 6-4.

Venus Williams contro il n. 57 mondiale, il bielorosso Max Mirnyi che lo ha tenuto in campo per 4 ore e 9 minuti (senza tenere conto dell'interruzione per pioggia). «È stato un gran match, uno dei più eccitanti che io abbia mai disputato», ha detto Norman.

BASKET

SERIE A1 Importante test questa sera contro i campioni svedesi del Norkopping, ma ci saranno diverse assenze

Anche Cipruss fa capolino nella nuova Telit

Il pivot lettone è arrivato ieri a Trieste. Contro Verona prezzati «stracciati»

Sfida tra giovani al «Nesbeda»

TRIESTE Prenderà il via venerdì, nella consueta e suggestiva cornice di piazza Sant'Antonio Nuovo, la 13.a edizione del Memorial Giusto Nesbeda, il torneo internazionale di basket giovanile riservato ai nati nel 1988, e negli anni successivi, e riguardante le categorie Propaganda maschile e femminile.

Alla manifestazione, promossa in memoria di uno dei soci fondatori dell'associazione, parteciperanno otto squadre divise in due gironi da quattro. In campo femminile si contenderanno l'edizione 2000 la Libertas allenata da Sergio D'Angeri, la Codrope di Sabrina Stefani, la squadra croata del Zkk Sebenico e il Sesana. Tra i maschietti si sfideranno i padroni di casa guidati da Daniele Bassi, il Portorose, lo Okk Sebenico e la compagine ungherese del Zalaegerszeg.

Il programma della prima giornata prevede l'esordio delle due Libertas nella mattina di venerdì: alle 9 in campo la formazione maschile contro i pari età ungheresi, di seguito le ragazze si confronteranno con le croate di Sebenico. In caso di maltempo è previsto il trasferimento «al coperto» nella palestra Suvich di via Giulia 52.

I.g.

■ MUGGIA. L'Interclub Muggia organizza un corso di minibasket femminile. Per informazioni telefonare al numero 040-273511 o rivolgersi alla palestra Pacco dalle 17 alle 18 a partire da lunedì 19.

VELA



«Esimit» di Simsic in azione nel golfo di Trieste.

TRIESTE Nel golfo soffia già l'inconfondibile profumo della Barcolana. A portarlo sono le barche «griffate» che in questi giorni tornano a dar bella mostra di sé.

Alla 12.a Coppa dei Due Fari della Lega navale italiana di Trieste, fra le 85 imbarcazioni presenti molte (ciascuna nella rispettiva classe) erano le «affezionate» alla Barcolana e altre in procinto di parteciparvi. Cu-

rioso il «gentlemen's agreement» fra Lega navale italiana e Consorzio di «TuttaTrieste!» per partecipare alla manifestazione con tutti i crismi federali, ma senza inserimento delle due barche nella classifica. Per loro più che gara è stato allenamento.

La regata ha avuto svolgimento in acque sottocosta con borbino leggero ma costante sino a dopo mezzo-

Alla Coppa dei Due Fari seduta di allenamento per le due gemelle del Consorzio «TuttaTrieste!»

Profumo di Barcolana in golfo

La gara è stata vinta da Esimit, altro «mostro marino»

IPPICA

Tris a Treviso, c'è Zaccantino

TRIESTE Dopo tante dimostrazioni di potenza stasera Zaccantino tenta il colpo in campo tris, a Treviso, per la precisione. Il 4 anni di Romanelli non ha avuto un numero di partenza gratificante, ma si avvierà in corda in terza fila e ciò potrà un tantino alleviare il suo percorso. Con Zaccantino, faranno sicuramente bene i suoi coetanei Zint di Jesolo, Zorsel, Ziffo Tab e Zexpress Np (in buon momento).

Premio Marco ed Ernesto Sarzetto, lire 44.000.000, metri 1609, corsa Tris. A metri 1609: 1) Ziliato (A. Celegato); 2) Arenzano (M. Finetti); 3) Antero (P. Esposito sr.); 4) Zodiaco Lgb (E. Martin); 5) Alpenstock (L. Farolfi); 6) Andalusia Rl (S. Talpo); 7) Airy Daé; 8) Zoe Zvi (M. Visco); 9) Zambra Sex (G. Fantini); 10) Zexpress Np (R. Vecchione); 11) Zint di Jesolo (B. Congiu); 12) Zac del Pittin (V. Palumbo); 13) Zorsel (P. Leon); 14) Ziki (G. Simionato); 15) Ziffo Tab (L. Guzzinati); 16) Zorina Trio (B. Holm); 17) Zaccantino (P. Romanelli). I nostri favoriti. Pronostico base: 17) Zaccantino. 11) Zint di Jesolo. 6) Andalusia Rl. Aggiunte sistemiche: 15) Ziffo Tab. 13) Zorsel. 10) Zexpress Np.

IPPICA

Tris a Treviso, c'è Zaccantino

che in bella vista soprattutto per la tattica di regata eseguita da equipaggi che paiono affiatati e scattanti. Di ottima camminata, fra la classe «regata», l'Arcangelo Azzurro di Sifano e Marisa di Spangaro, Chardonnay di Guarnieri, timonato da Favretto quinto in «reale» e primo dei montopoli.

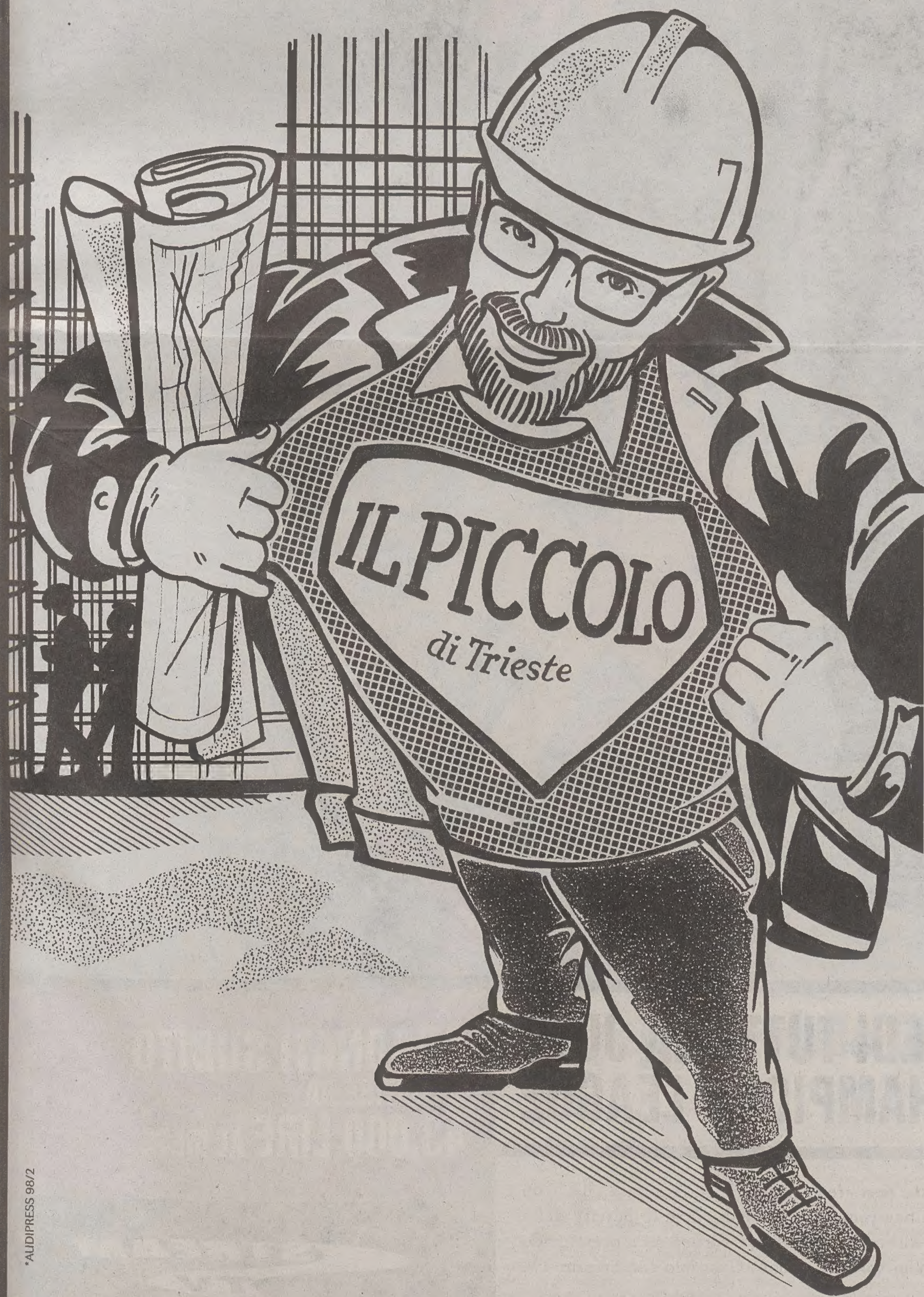
Nei primi dieci al traguardo seguono: Zachete di Sopani-Roici; Mercatino di Zlatich; Witz di Zugna con Chiara Calligaris ex iridata al timone; Radames di Frisori e Solaria di Reggio-Tomas. Hanno portato a termine la regata 71 imbarcazioni. La classifica finale è quella delle singole classi saranno rese note dopo la discussione di varie proteste che la giuria esaminerà in settimana. Italo Soncini

Operatori Edili e Immobiliari:

COMUNICATE LE VOSTRE OFFERTE

A 213.000 PERSONE AL GIORNO:

con la pubblicità
su questo
giornale.



Tra le 213.000* persone che ogni giorno leggono *Il Piccolo* c'è sicuramente il cliente che fa per voi: proprio quello che sta cercando l'appartamento, la villa, l'ufficio, il negozio, il box, il capannone che voi avete da offrire. Incontratevi qui!

Ricordate che il mattone è sempre un argomento d'attualità e che i lettori non si lasciano sfuggire un buon affare, quando lo trovano sul loro giornale.

A. MANZONI & C.

Filiale di Trieste - Via XXX Ottobre, 4 - Tel. 040.6728311



LA JUVE

GIOCA IN CASA DEL VICINO?



**CON STREAM TV VEDI TUTTA LA JUVE
IN UEFA CHAMPIONS LEAGUE**

Informati al
147-800111
e abbonati presso i
rivenditori Stream.
La chiamata ha il costo di una telefonata urbana.
www.stream.it

Quando la squadra del cuore ti fa perdere la testa, portala a casa tua. Con Stream TV vedi tutta la UEFA Champions League con tutte le partite della Juve, della Lazio e del Milan. Abbonati subito. Il torneo più prestigioso d'Europa inizia il 12 settembre. Non spiare il calcio. Guardalo con Stream TV.

*L'abbonamento è annuale e comprende Sport Stream e Basic Stream.

**ABBONATI SUBITO
A PARTIRE DA
43.000 LIRE AL MESE***

**STREAM
TV**

LA TV DELLE GRANDI PASSIONI